Anno VII - numero 284

Il Corriere della Somalia

Sabato 1 dicembre 1956

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

A TUTELA DEI PRODUTTORI DELLA SOMALIA

Importanti dichiarazioni del Consigliere Delegato dell'A.M.B. sulla continuità dell'attività bananiera

Il Dr. Bottini, Consigliere Delegato dell'A.M.B. (Monopolio Banane), giunto in Somalia allo scopo di definire aspetti di vitale importanza per l'economia del Paese, ha concesso un'intervista al «Corriere della Somalia», subito dopo aver partecipato ad una riunione conclusiva nell'Ufficio del Primo Ministro, Abdullahi Issa, insieme al Ministro per gli Affari Finanziari, Salad Abdi Mohamud e al Consigliere Dr. Gasbarri

D. Il Corriere della Somalia dà il benvenuto al Dr. Bottini quale rappresentante del Governo italiano per la risoluzione di problemi di grande importanza per l'economia del Territorio.

Il « Corriere della Somalia » è sicuro che la visita del Dr. Bottini sarà preziosa per la risoluzione di tali problemi nel senso più favorevole per gli interessi italo-somali.

R. Saluto cordialmente il «Corriere della Somalia» che, interprete fedele del pensiero e del sentimento del popolo, assertore delle libertà civiche, strenuo difensore delle democratiche istituzioni, assolverà il suo compito con lealtà di propositi al servizio del progresso sociale.

D. Che impressione ha avuto il Dr. Bottini della Somalia in genere dopo i primi mesi di Governo Somalo? E quali impressioni ha riportato in particolare dell'attività bananiera e delle numerose altre attività direttamente ed indirettamente con essa connesse?

R. Il giovane Governo somalo ha compiuto dalla sua nascita passi giganteschi. Questa mia affermazione scaturisce dalle condizioni di sicurezza e dell'ordine pubblico che ho controllato, ovunque mi sia portato, durante il mio soggiorno. E non posso non esprimere al Governo somalo, in fruttuosa collaborazione con l'AFIS, il mio compiacimento, la mia ammirazione per il lavoro legislativo che ha compiuto, per le realizzazioni conseguite nei settori dello sviluppo economico e per i problemi posti allo studio al fine di dare alla pubblica amministrazione quella struttura democratica, che è garanzia di libertà e di lavoro per il popolo somalo. Io son fermamente convinto che il Governo somalo, quando avrà acquisito una ulteriore e maggiore esperienza negli affari di Governo, assolverà nella pienezza delle sue responsabilità il mandato che il popolo gli ha conferito nella libera competizione politica.

L'attività della bananicoltura somala che manifesta l'intelligente tenace lavoro degli operatori che hanno saputo trasformare le insidiose boscaglie in rigogliose vegetazioni, ha suscitato in me profonda ammirazione. Agli agricoltori tutti, Italiani e Somali, il mio plauso e il mio leale riconoscimento di questa loro attività che rappresenta uno dei pilastri capitali sui quali poggia la finanza pubblica.

D. Che ne pensa il Dr. Bottini dell'esperimento del trasporto banane per la via del Capo? Che possibilità hanno le banane di arrivare in Italia in buono stato di commercialità?

R. L'esperimento del trasporto banane per la via del Capo di Buona Speranza è un'atto indubbiamente audace. Lo ho determinato dopo i colloqui avuti sia col Dr. Gasbarri dell'AFIS sia con i maggiori esponenti della bananicoltura subito dopo il mio arrivo in Somalia.

L'esperimento è la più chiara e valida dimostrazione dell'interessamento del Governo italiano al problema e la migliore prova del programma che l'A. M. B. intende svolgere in favore dei produttori.

Le motonavi «Castelnevoso» e «Jole Fassio» tecnicamente attrezzate per la conservazione del frutto, e la qualità del frutto stesso che è stato selezionato dopo il taglio, scegliendone la parte che presentava le caratteristiche più favorevoli per fronteggiare il lungo viaggio, mi fanno bene sperare sull'esito positivo dell'esperimento. Lo esperimento è nato sotto i migliori auspici di una classe che nell'esperimento stesso trova il riconoscimento e la difesa del suo lavoro.

D. Se l'esperimento avrà il successo che si spera riavremo in Somalia tutte le bananiere adibite a fare trasporto prima della crisi di Suez. Intendiamo dire le riavremo tutte anche dovendo fare per qualche tempo ancora la via del Capo?

R. Il successo dell'esperimento determinerà la riapertura del ciclo dei normali rifornimenti in attesa che il canale di Suez consenta di nuovo la navigazione. Per tali rifornimenti l'AMB metterà a disposizione le migliori motonavi che ha al suo servizio.

D. Lei crede che sarà possibile rendere più economica e più razionale l'attività bananiera impostandola su indispensabili basi di sicurezza di prelievi mensili da parte del Monopolio che diano la possibilità agli agricoltori interessati di dimensionare, meglio ancora ridimensionare, le superfici investite in rapporto agli effettivi acquisti del Monopolio suddivisi mese per mese e con regolarità di prelievo? Secondo noi questa è una circostanza di fondamentale importanza per ridurre i costi ed aumentare le rese unitarie per ettaro. Secondo noi è anche un passo molto avanti sulla via dell'avvicinamento dei costi somali ai costi internazionali.

R. Sull'argomento, molto delicato in verità, ho espresso il mio pensiero agli operatori, i quali per l'avvenire debbono armonizzare le loro attività in funzione sia dell'assorbimento della loro produzione da parte del mercato Italiano, sia del prezzo di vendita che nel tempo deve avvicinarsi se non raggiungere quello internazionale. La politica dell'AMB, che abbraccia un vasto orizzonte, si proietta nell'avvenire perchè è intendimento dell'AMB di espletare il suo compito economico-commerciale sempre più e meglio al fine di incrementare la distribuzione della banana nel quadro della politica generale che il Governo italiano vorrà proseguire. Il contratto che l'AMB ha in atto con i produttori somali sarà mantenuto ed avrà alcune modifiche che, disciplinando meglio i rapporti fra le parti, tenderanno ad eliminare quegli sfasamenti stagionali che turbano il mercato nazionale e che incidono notevolmente sul prezzo di acquisto del prodotto. Sono i bananicoltori che debbono intelligentemente adeguare la loro produzione e sono certo che l'esperienza, ricca di insegnamento, si indirizzerà su una nuova politica produttivistica.

D. Crede Lei, Dr. Bottini, che il Monopolio italiano continuerà i suoi acquisti dalla Somalia anche dopo il 1960 specie nel caso nel quale noi decisamente crediamo, che per tale epoca il distacco dei prezzi somali dai prezzi internazionali sarà dell'ordine del 10-15 per cento seppure? Noi pensiamo che in tale caso la convenienza dei due Paesi sia quella di continuare in tali acquisti e vendite in quanto se la Somalia avrà interesse a vendere le sue banane a tali prezzi leggermente superiori, la Italia da parte sua, avrà altrettanto interesse a vendere i propri manufatti che, in rapporto ai prezzi correnti negli altri vicini mercati, sono di altrettanto superiori.

R. I rapporti commerciali esistenti oggi fra i due Paesi non possono non essere mantenuti dopo il 1960: la loro esistenza dipenderà dalla politica produttivistica cui innanzi ho fatto cenno e che il Governo Somalo dovrà provocare, controllare e coordinare nel quadro di quelle che saranno le attività commerciali, industriali ed agricole del Paese.

D. Quando conta di ritornare in Somalia?

R. E' una domanda difficile alla quale non so rispondere. Se non avrò il piacere di ritornare in un prossimo avvenire in questa terra affascinante in tutti i suoi aspetti e manifestazioni, il «Corriere della Somalia» sappia che il mio pensiero sarà ad essa rivolto con l'augurio che il popolo Somalo possa trovare nella saggezza del Governo la sua ascesa, che è aspirazione umana, prima che legittima, di ogni popolo amante della libertà nel progresso sociale.

In breve dal mondo

TOLTA LA STATUA DI DE LESSEPS

IL CAIRO. — Il governo egiziano ha deciso di sostituire la statua di Ferdinando De Lesseps (fondatore della compagnia che costruì il canale di Suez) che sorge a Porto Said all'ingresso del canale con una statua della libertà che verrà dedicata ai « martiri » egiziani caduti nella recente lotta contro gli anglo-francesi.

***

PROFUGHI UNGHERESI

NEW YORK. — Il Segretario Generale ha inviato ai paesi membri dell'ONU un appello urgente perchè vengano incontro con ulteriori sussidi alle necessità dei rifugiati ungheresi in Austria il cui numero è salito a novantadue mila. Una risoluzione in questo senso di cui l'Italia è confirmataria assieme ad altri undici paesi occidentali e latino americani introdotta ieri nella speciale commissione dell'assemblea generale verrà posta sotto voti.

* * *

PERCHE' GLI ANGLO-FRANCESI non occuparono tutto il canale

LONDRA. — Interessanti particolari sulla mancata occupazione totale della zona del canale di Suez da parte delle truppe anglo-francesi vengono rivelate sul « Daily Express » dal Maresciallo dell'aria sir Philip Joubert, dal corrispondente militare Hugh Pind e dall'inviato speciale del giornale da Port Said, Donald Edgar. I tre sono concordi nel sostenere che la cattiva riuscita dell'operazione va attribuita agli uomini politici britannici, i quali, fra l'altro, si rifiutarono di far proseguire oltre il quinto giorno l'azione di bombardamento massiccio che, a parere dei militari, avrebbe dovuto condurre in dieci giorni Nasser alle dimissioni.

Furono ancora gli uomini politici ad impedire al Gen. Butler, comandante dei paracadutisti, a scendere direttamente su Ismailia e successivamente, dopo averlo costretto a calarsi sulla costa, a raggiungere via terra quel centro. « Faremo colazione a Ismailia » avrebbe detto Butler il sei novembre, dopo essersi disimpegnato dalla resistenza egiziana a Porto Said: ma poche ore dopo giunse da Londra l'ordine di cessare il fuoco. « Gli uomini del comando del Medio Oriente erano furenti ed impazziti », scrive Donald Edgar.

AIUTI AMERICANI DI PETROLIO ALL'EUROPA

WASHINGTON. — Ecco il testo del comunicato della Casa Bianca relativo alla crisi petrolifera: « dopo essersi consultato con il Segretario di Stato Foster Dulles e con il segretario di stato ad interim Hoover, e dopo aver avuto l'approvazione del presidente Eisenhower, il direttore dell'ufficio mobilitazione per la difesa ha chiesto oggi al segretario agli interni di autorizzare quindici compagnie petrolifere americane a coordinare gli sforzi finora compiuti da esse individualmente per contribuire alla siluzione del problema delle forniture di petrolio, determinato dalla chiusura del canale di Suez, e dalla inefficienza di alcuni oleodotti del Medio oriente. Il problema è soprattutto di trasporti. La quota di petroliere disponibili per il trasporto del carburante non è sufficiente per mantenere al livello normale il consumo di petrolio mondiale, data la situazione nel vicino e medio oriente ».

***

LA SIRIA NON RICEVE ARMI DAI RUSSI dichiara il Ministro S. Bittar

IL CAIRO. — Nel corso di una conferenza stampa tenuta a Damasco, il ministro degli esteri siriano, Salah Bittar, non ha negato che la Siria riceva armi dall'Unione Sovietica, ma ha precisato che essa riceve forniture d'armi « in applicazione di vecchi contratti firmati con un certo numero di paesi ». Egli ha confermato che in caso di necessità la Siria chiederà la solidarietà militare dei paesi arabi e che concentramenti di truppe alle sue frontiere sono in atto da parte della Turchia, dell'Iraq e di Israele.

* * *

NUOVI INCIDENTI A BUDAPEST?

VIENNA. — Secondo voci incontrollate, incidenti di una certa gravità si sarebbero avuti a Budapest tra civili ungheresi anticomunisti e militari sovietici.

***

TENTATIVO rivoluzionario a Cuba

NEW YORK. — Si apprende da l'Avana che alcuni comandi di polizia di Santiago di Cuba sono stati attaccati da elementi rivoluzionari civili. Si sono avuti scontri con l'intervento di reparti dell'esercito che — informa il comunicato ufficiale — hanno posto in fuga gli attaccanti. Le autorità di polizia e militari affermano di aver ripreso il controllo della situazione locale.

***

ARMI RUSSE PER IL MEDIO ORIENTE

VIENNA. — Si è diffusa a Vienna la notizia che i sovietici starebbero costituendo una linea di rifornimento di materiale bellico per la Siria attraverso i Balcani, appoggiata da un sistema protettivo il quale consterebbe di concentramento di truppe in Romania e Bulgaria. A Varna, sulla costa bulgara del mar nero, i russi avrebbero stabilito la testa di un ponte aereo per il Medio oriente; in quel porto sarebbero da tempo concentrate anche truppe corazzate sovietiche, pronte per qualsiasi evenienza. Un enorme quantitativo di materiale bellico sarebbe passato lungo la linea balcanica di rifornimento sovietico, ed inoltrata verso il Medio oriente.

PROCEDENDO A RITMO RAPIDO NELLA DISCUSSIONE

L'Assemblea approva dieci articoli sul regime valutario in una seduta

Esaurita la discussione sulla parte riguardante il commercio di importazione ed esportazione l'Assemblea, nella seduta del 26 novembre, è passata alla discussione del titolo II concernente il regime valutario.

I Deputati cominciano con l'esaminare l'art. 10 relativo alle operazioni di cambio nella moneta nazionale, cioè nel somalo, della moneta straniera. Dopo un'ampia esposizione tecnica del Rappresentante del Ministero, dott. Covatta, il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden (HDM) solleva alcune obiezioni circa il « conto di gestione valutaria » funzionante presso la Banca d'Italia in Mogadiscio. In questo conto vengono registrate tutte le valute in entrata e in uscita dalla Somalia. Il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden, esprime la sua perplessità circa le modalità con cui avviene il trasferimento di valuta dalla Somalia all'Egitto. Tale trasferimento — secondo quanto spiega il dott. Covatta — avviene nell'ambito dell'accordo di « clearing », cioè in compensazione, esistente fra il Governo italiano e il Governo egiziano.

Dopo aver avuto i chiarimenti richiesti, da parte del Rappresentante del Ministero, il Deputato in parola conclude il suo dire raccomandando che nell'ambito di detto clearing il conto somalo sia bene distinto da quello italiano.

Ad una domanda del Deputato Ali Scek Gess Malim (LGS) in merito al cambio fra il somalo e lo scellino, il Rappresentante del Ministero chiarisce che il cambio è alla pari, salvo le spese valutarie necessarie per compiere l'operazione.

Dopo un intervento del Deputato Osman Mohamud Ibrahim (LGS) che lamenta la mancanza di un numero sufficiente di filiali bancarie nell'interno del Territorio, il Presidente, che aveva aperto la seduta invitando i Deputati ad una discussione rapida e sobria, mette ai voti l'articolo che viene approvato con due astensioni.

L'art. 11 relativo alla disciplina dell'oro e valuta pregiata, l'art. 12 relativo a valute liberamente negoziabili e valute non ammesse alla libera negoziazione vengono approvati all'unanimità e così pure gli articoli 13 e 14 che i Deputati fanno passare senza portare alcuna modifica.

Più animata è la discussione sugli art. 15 e 16 che trattano del trasferimento di denaro.

Il Deputato Mohamed Scek Osman (PDS) si preoccupa del fatto che ingenti capitali, secondo le sue affermazioni, sono stati trasferiti dalla Somalia in violazione alle precise disposizioni di legge. Il Rappresentante del Ministero chiarisce che se trasferimenti di capitali all'estero ci sono stati, tali trasferimenti sono avvenuti clandestinamente. Ed è appunto per la preoccupazione di non far uscire clandestinamente il denaro, dice il dott. Covatta, che si dovette emanare il decreto legge sul quale si sta discutendo allo scopo di tutelare la valuta del Territorio. Il Deputato Mohamed Scek Osman si dichiara soddisfatto nel senso che la dichiarazione del Rappresentante del Ministero gli ha chiarito che chi porta abusivamente capitali fuori dalla Somalia, può essere perseguito dalla legge. Alle sue dichiarazioni si associano i Deputati Scek Omar Scek Hassan (LGS) e Hagi Abdulcadir bin Abubaker (HDM).

Gli articoli 15 e 16 sono approvati all'unanimità.

Dopo aver rapidamente approvato l'art. 17, relativo all'obbligo di assicurazione al Governo dell'intero valore delle merci in esportazione, l'Assemblea passa all'esame degli art. 18 e 19 che riguarda i termini validi per l'importazione e la esportazione delle merci e per il pagamento.

Il Deputato Mohamed Omar Abdi (LGS) vorrebbe che il termine valido venisse portato da quattro mesi a sei, e il suo parere è condiviso dal Deputato Hagi Abdulcadir bin Abubaker (HDM) e dal Deputato Hagi Abdullahi Mursal (HDM). Il dott. Covatta, chiarisce che il Governo con termini oltre i quattro mesi non avrebbe la possibilità di controllare due o tre volte la situazione del commercio estero e ciò creerebbe quindi grandi lacune nel funzionamento del settore. Messi ai voti dal Presidente i due articoli vengono approvati con quattro voti contrari, ed uno astenuto.

SEMPRE AGGROVIGLIATA LA SITUAZIONE MEDIORIENTALE

Ammonimento degli Stati Uniti

per ogni eventuale attacco ai paesi del Patto di Bagdad

Londra, 30.

Secondo una opinione diffusa in molti ambienti giornalistici londinesi lo sgombero di Port Said sarebbe stato deciso dal governo inglese il quale aspetterebbe per cercare di concordo il modo in cui annunciarlo, l'avallo del governo francese. Il Ministro degli Esteri francese Pineau giunge infatti a Londra. Le dichiarazioni «interlocutorie» fatte ai Comuni dal Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd lasciando per pensare che la desisione di massima non sarà resa nota dal governo in termini espliciti ma piuttosto che il fatto concreto del reimbarco finirà per verificarsi mentre i Ministri continueranno a sostenere i punti di vista ufficiali tendenti a concatenare questo passo con l'efficienza delle forze dell'ONU, lo sgombero del Canale di Suez e soprattutto la possibile soluzione del problema del suo controllo.

L'interesse russo per il settore medio-orientale continua frattanto ad aumentare. Esso è dimostrato anche dalle numerose trasmissioni che Radio Mosca dedica alla situazione in quel settore. L'emittente moscovita, polemizzando col Ministro degli Esteri francese Pineau che ha accusato la Russia di collusione coi paesi arabi in funzione anti-occidentale, ha dichiarato che l'URSS non possiede ne aspira a possedere basi militari o altri privilegi di ordine economico e politico nei paesi del Medio Oriente. Essa non aspira ad alcuna posizione egemoniaca in quella regione, ma desidera soltanto contribuire a crearvi le condizioni di una pace solida. Nello stesso tempo, la stessa radio ha attaccato vivacemente la Gran Bretagna e la Francia accusandole di appoggiare le ambizioni turche nell'Oriente arabo, spingendo Ankara a compiere preparativi militari alla frontiera con la Siria. Dalle accuse sovietiche sono presi di mira anche gli Stati Uniti che, insieme con le tre potenze occidentali, starebbero complottando contro la Siria e contro la Giordania.

Passando dalla propaganda all'azione governativa, notevole sensazione ha suscitato una dichiarazione ufficiale del Dipartimento di Stato americano: gli Stati Uniti considerano estremamente grave qualsiasi attacco ai paesi del patto di Bagdad: il monito è diretto tanto ai paesi arabi che alla Russia la quale arma la Siria contro l'Irak che è membro dell'alleanza che unisce questa nazionale alla Turchia, all'Iran e al Pakistan. Al Cairo si torna a guardare agli Stati Uniti mentre la tensione aumenta fra Siria e Irak. I dirigenti responsabili cominciano a capire che l'Egitto sarebbe la vittoria di uno scontro fra occidente e oriente. Gli Ungheresi deportati dai russi in Siberia ammonterebbero finora a trentaseimila. Il capo del governo ungherese respinge di nuovo la richiesta che osservatori dell'ONU entrino in Ungheria.

GLI 82 ANNI DI WINSTON CHURCHILL

LONDRA. — Sir Winston Churchill ha festeggiato ieri il suo ottantaduesimo compleanno. Nella sua casa londinese si sono riuniti a colazione i parenti e gli amici più intimi mentre un'altra riunione, anche essa a carattere familiare, ha avuto luogo nella residenza di campagna di Chartwell, con la partecipazione di vecchi amici locali dell'ex premier.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Corriere dalla Migiurtinia

Riunione del Comitato Scolastico di Bender Beila

Caloroso ringraziamento alla Società Mineraria Somala per la generosa offerta della nuova Scuola

Il giorno 24 novembre scorso si è riunito il Comitato Scolastico di Bender Beila presieduto dal Direttore Regionale Torelli in visita a quella Scuola. La riunione è avvenuta nella nuovissima e razionale aula scolastica offerta dalla Società petrolifera AGIP.

Erano presenti il Delegato Distrettuale signor Isse Mahamud, il Vicedirettore scolastico di Gardo signor D'Addetta Michele, l'insegnante capogruppo sig. Mohamed Dahir Horri, il Capopaese signor Nur Ibrahim, insegnanti e numerosi consiglieri.

Il Direttore Didattico ha voluto mettere in evidenza il generoso contributo dato dalla Mineraria Somala per aver costruito, a proprie spese, l'aula suddetta, per aver elargito tante borse di studio per ognuna delle sedici Scuole migiurtine, per il costante aiuto che apporta alla Scuola ed al Paese.

Ha voluto pubblicamente ringraziare l'AGIP per quanto ha fatto ed ha pregato i presenti di volersi unire a lui in commissione per portare personalmente al dottor Fois, quando in gennaio rientrerà dall'Italia, il ringraziamento collettivo del Comitato scolastico, degli alunni, delle famiglie di Bender Beila. La proposta è stata subito accettata per acclamazione.

Successivamente il Direttore ha tracciato il programma da seguire per la realizzazione delle varie attività parascolastiche, prima fra tutte, la refezione agli alunni. Ha ringraziato i presenti per il loro primo contributo di 600 somali sottoscritti pro Comitato ed ha assicurato che il signor Ispettore Centrale della Istruzione Primaria non mancherà d'intervenire con altro concreto sussidio onde premiare la buona volontà di questa gente, di questo piccolo borgo marino addossato alla roccia.

Ha inoltre insistito affinchè si interessino che tutti gli alunni continuino a frequentare questa Scuola che conta quest'anno 98 alunni; ha ricordato che Bender Beila è un borgo marino e che sarà bene che gli alunni di quinta classe elementare siano indirizzati alla vita del mare che bagna per migliaia di chilometri la costa somala e che potrà indubbiamente dare, in un prossimo avvenire, infinite risorse. Ha inoltre fatto presente che hanno la fortuna di avere un buon corpo insegnante che lavora con volontà e serietà; dovranno quindi essergli vicini e collaborare strettamente insieme. Termina auspicando si possano realizzare tutti i punti enunciati in programma e col dare loro l'appuntamento a gennaio.

Il Delegato distrettuale signor Isse Mahamud prende la parola per invitare i presenti a seguire quanto loro ha indicato il Direttore Didattico che intende lavorare in profondità per una sempre migliore affermazione di questa Scuola. Assicura inoltre che sarà provveduto, seguendo l'esempio delle maestranze di Candala, a fare una raccolta fra i lavoratori somali che lavorano al pozzo di Sagaleh ed è sicuro che risponderanno con entusiasmo a questa nuova prova di solidarietà umana e sociale.

Il signor Scek Mursal, consigliere distrettuale, ringazia per i consigli ricevuti ed assicura, a nome di tutti i suoi colleghi presenti, che sarà fatto tutto quanto possibile per aiutare la Scuola perchè vuol dire aiutare i propri figli che devono essere educati, rispettosi, istruiti e continuare gli studi.

In seguito dichiara quanto segue: «Noi tutti di Bender Beila desideriamo tre cose; 1° — ringraziare fortemente l'AGIP per quanto ha fatto per noi; 2° — chiedere al Governo la costruzione di un'altra aula scolastica perchè quella situata alla marina ed in affitto, non risponde più alla esigenza del numero e dei requisiti igienici necessari per ospitare bambini; 3° — desideriamo dirvi che vorremmo inviare anche noi i nostri figli alle Scuole medie ed al Collegio Somalia di Mogadiscio».

Anche il signor Nur Ibrahim, capopaese, insiste sugli stessi punti ai quali risponde il Direttore Didattici assicurando tutto il suo interessamento affinchè ciò vengo preso in considerazione.

Il Capopaese assicura inoltre che sarà aperta una seconda raccolta di denaro per raddoppiare la cifra raggiunta oggi perchè fieramente desiderano dimostrare che sono animati da buona volontà.

Il Consigliere municipale Scek Mursal termina invocando ALLAH affinchè protegga la Somalia ed assista ed aiuti gli sforzi della Mineraria Somala affinchè in questa Regione affiori il petrolio, fonte di ricchezza per tutte queste genti. Aggiunge che sono stati pronti a raccogliere l'invito fatto in precedenza dalla Direzione Didattica per aumentare il numero degli iscritti e dei frequentanti alla Scuola e sono orgogliosi di poter dimostrare oggi, con le cifre alla mano, il progresso raggiunto.

TOR

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli AA. II

Dipartimento Amministrativo

AVVISO

Si rende noto che fino alle ore 12 del giorno 14 dicembre saranno raccolte le offerte per la fornitura dei viveri e carne fresca occorrenti al mantenimento dei detenuti ristretti nelle Carceri Centrali di Mogadiscio per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1957.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi al Ministero per gli Affari Interni (stanza n. 26), per prendere visione delle condizioni della fornitura.

Ministero per gli Affari Generali
Dipartimento Servizi

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che nei giorni 17 e 18 del mese di dicembre dell'anno millenovecentocinquantasei, innanzi ad un Rappresentante dell'Amministrazione, avrà luogo presso il deposito della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto, la vendita a pubblico incanto di n. 1185 fusti in ferro vuoti fuori uso al prezzo base di So. 9 (nove) cadauno.

I predetti fusti sono visibili presso il deposito carburanti della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto tutti i giorni feriali dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30 escluso il sabato.

La vendita potrà avvenire anche per lotti distinti, non infriori comunque ai 100 (cento) fusti e gli aumenti per ogni lotto di 100 fusti non potranno essere inferiori ai So. 5 (cinque). Essa avrà luogo mediante asta pubblica ed a mezzo banditore. La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'Amministrazione che presiede la gara, non faccia dare il segnale di aggiudicazione al banditore.

L'aggiudicazione al maggior offerente segue quando dopo una duplice comunicazione del prezzo, non vi sia stata una maggiore offerta.

La vendita per incanto è fatta per contanti; l'aggiudicatario dovrà versare, seduta stante, al Rappresentante dell'Amministrazione, il 20% del prezzo di aggiudicazione e la differenza entro i successivi dieci giorni.

Se l'importo totale aggiudicato non sarà pagato entro il termine sopra stabilito, si procederà a nuovo incanto a spese e responsabilità dello inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di quindici giorni da quello della vendita, è fatto obbligo all'aggiudicatario di ritirare dal locale dove è avvenuta l'asta pubblica tutti i fusti acquistati. Scaduto tale termine, l'Amministrazione potrà provvedere a spese dell'interessato a rimuovere i fusti non ritirati.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni offerta legale.

I fusti verranno ceduti nello stato in cui si trovano senza alcuna garanzia e responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali e conseguenziali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà affisso per venti giorni consecutivi nello albo del Governo, della Regione del Benadir, del Distretto e del Municipio di Mogadiscio, ed inserito per tre volte nel Corriere della Somalia.

Municipio di Mogadiscio

Convocazione del Consiglio Municipale

Il Consiglio municipale è convocato per le ore 16,30 di lunedì 3 dicembre 1956 per continuare l'esame del progetto di regolamento organico del personale municipale.

All'ordine del giorno è aggiunto il seguente affare: «Gettone di presenza ai Consiglieri municipali facenti parte di Commissioni».

* * *

Soppressione mercato El Gab

Premesso che il mercato di El Gab si trova in condizioni non conciliabili con le norme di igiene e costituisce un continuo pericolo per la salute pubblica, così che le autorità da anni hanno richiesto e sollecitano il suo trasferimento o la soppressione;

Che, allo scopo di rendere possibile il trasferimento del merca to suddetto e la razionale ordinata sistemazione delle merci ivi contrattate, l'Amministrazione municipale ha ultimamente costruito un capannone per la vendita delle frattaglie nel mercato Hamaruini (Dagathur) e tre distinti mercati nel villaggio Anzilotti;

Attesa la necessità e l'urgenza di eliminare gli incovenienti accennati;

Su conforme parere dell'Ufficiale sanitario e dell'Ufficio Tecnico, ed ai sensi dell'articolo 35 della legge 30 settembre 1956 n. 9;

IL SINDACO
ORDINA

per ragioni di pubblica igiene è soppresso il mercato di El Gab ed è ivi vietata ogni attività commerciale o di altro genere.

Il mercato dovrà essere completamente evacuato tra il 5 ed il 15 dicembre 1956. Entro lo stesso termine dovranno essere asportati tutti i banchi, bancarelle, negozi provvisori, ed ogni altro materiale facente parte del mercato o delle sue pertinenze, che siano destinati od utilizzati per il deposito, la esposizione e la vendita delle merci.

A partire dal 16 dicembre 1956 coloro i quali non avranno dato esecuzione alla presente ordinanza saranno punibili con l'ammenda fino a 5.000 So., e si esporranno altresì alla demolizione d'ufficio a loro spese delle attrezzature e degli altri materiali esistenti.

I venditori operanti nel mercato di El Gab potranno ottenere un posto nel mercato di Hamaruini (Dagathur), oppure nei nuovi mercati del villaggio Anzilotti. A tale scopo ognuno di essi dovrà presentare apposita domanda all'Ufficio Tecnico entro e non oltre il 30 novembre 1956 indicando nella domanda stessa, oltre al proprio indirizzo, il genere di commercio esercitato ed il mercato in cui desidera essere sistemato. L'Amministrazione municipale deciderà sulle singole domande secondo le esigenze e le possibilità. Le domande presentate oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione prima che tutti gli altri richiedenti siano stati convenientemente sistemati.

L'Amministrazione municipale si attende che tutti gli interessati, consapevoli della necessità ed importanza del presente provvedimento, offrano la necessaria collaborazione.

Mogadiscio, 22-11-1956.

* * *

Attesa la necessità di costruire una strada in prosecuzione della Via Mongiardini, che consenta l'accesso ad una serie di lotti di terreno demaniale disponibile:

IL SINDACO

avverte che il piano di espropriazione predisposto per lo indemaniamento di una striscia di terreno facente parte della proprietà Zoni, è da oggi depositato presso l'Ufficio Tecnico Municipale per la durata di trenta giorni.

Contro la dichiarazione di pubblica utilità, oppure contro il piano di espropriazione o contro entrambi, chiunque abbia interesse potrà presentare ricorso al Prefetto del Benadir entro trenta giorni dalla data di pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Somalia.

Mogadiscio, li 14-11-1956.

IL SINDACO
Mohamed Scek Giamal

Bollettino Meteorologico
del giorno 30 novembre 1956

Temperatura massima	29,4
Temperatura minima	23,5
Vento prevalente NE km/ore	6,8
Pioggia mm.	5,5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1,40
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,05

ISTITUTO CULTURALE E SOCIALE

Lunedì 3 dicembre 1956, alle ore 21, presso l'Istituto Culturale e Sociale, il Sig. Scirè Giama terrà una conferenza sul tema «Mie impressioni sulla agricoltura in Egitto».

Dato l'interessante argomento, si è certi che i soci ed i simpatizzanti dell'Istituto vorranno intervenire numerosi.

C. I. S. L.
DELEGAZIONE DELLA SOMALIA

AVVISO

Si comunica che domenica 2 corrente, alle ore 10, nei locali della Casa degli Italiani, verrà tenuta l'Assemblea Generale per i soci per trattare argomenti riguardanti il personale.

Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Scek Mohamed Hussen per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Garibaldi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Signor Felice Giacomelli per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

* * *

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Signor Hagi Muridi Uali per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Roma.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 24/11 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 19 da So. 60 a 410 l'uno;

Buoi n. 52 da So. 65 a 205 l'uno;

Vitelli n. 18 da So. 20 a 80 l'uno;

Vacche da latte n. 2 da So. 120 a 135 l'una;

Caprini n. 154 da So. 10 a 42 l'uno;

***

Durante la giornata del 25/11 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 19 da So. 90 a 450 l'uno;

Buoi n. 20 da So. 30 a 130 l'uno;

Vitelli n. 13 da So. 20 a 70 l'uno;

Vacche da latte n. 3 da So. 105 a 390 l'una;

Caprini n. 238 da So. 10 a 48 l'uno;

***

Durante la giornata del 26/11 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 24 da So. 90 a 375 l'uno;

Buoi n. 27 da So. 30 a 200 l'uno;

Vitelli n. 14 da So. 20 a 100 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 250;

Caprini n. 143 da So. 10 a 57 l'uno;

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Canzone moderna somala
Notiziario vario
Gabai
Hello
La buona tavola
Canzone moderna somala

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
La partita di domani
Notiziario economico
Canzone moderna somala
Hello
Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
«Ballando con William Galasini e la sua orchetsra Milleluci» — «Dicie by Dorsey».

Trasmissione lingua italiana

20,00 - Ritmi ballabili
20,20 - Giornale Radio
20,30 - «Abbiamo trasmesso» programma offerto dalla RAI — Radiotelevisione Italiana.

*

PROGRAMMA PER DOMANI SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13
Giornale Radio; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Lugabahsi

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
«Benny Goodman dance parade» — Musica leggera.

Trasmissione lingua italiana

13,00 - Ritmi ballabili
13,10 - Giornale Radio
13,20 - Ritmi cantati

20,00 - Ritmi ballabili
20,20 - Giornale Radio
20,30 - Ritmi cantati

Avviso

In Via Cardinal Massaia al n. 10 (incrocio Fakruddin-Scuraran)

E' stata aperta la nuova Farmacia «FAIOBIDA»
di Guled Dini Wardere

Distretto di Mogadiscio

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 3, 4, 5, 6, e 7 dicembre p. v., saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi automatiche individuali e di reparto nel terreno compreso fra la pista principale per Gesira ed il mare — a Km. 9 circa da Mogadiscio — su un settore profondo Km. 0,500 in direzione del mare e Km. 1 verso Gesira e anche il poligono esistente tra il campo Bottego ed il campo di aviazione (Km. 8 circa da Mogadiscio).

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombera la zona di mare antistante i poligni.

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Il sogno dei miei vent'anni» in technicolor.
CINEMA CENTRALE — «Il grande gioco» in technicolor.
CINEMA EL GAB — «Farmaish» film indiano.
CINEMA HAMAR — «Eternamente femmina» e nuovo cinegiornale.
CINEMA HADRAMUT — «Sopra di noi il mare».
CINEMA MISSIONE — «Chacha Ghowdhary» film indiano.
SUPERCINEMA — «La figlia del pirata» in technicolor.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Gente di notte» in Cinemascope (Technicolor) e documentario sul Cairo in Cinemascope.
CINEMA CENTRALE — «Il grande gioco» in technicolor.
CINEMA EL GAB — «Hoore Arab» nuovo film indiano.
CINEMA HAMAR — «Operazione mistero» Technicolor in Cinemascope e nuovo cinegiornale - Ore: 18 - 20 - 22.
CINEMA HADRAMUT — «Parineeta» film indiano.
CINEMA MISSIONE — «Hoore Arab» nuovo film indiano.
SUPERCINEMA — «La figlia del pirata» in technicolor.

ANNUNCI ECONOMICI

E' NATALE - VENCHI UNICA - TORINO — Cassetta Natalizia per i vostri cari in Italia - Il miglior regalo per Natale — Informazioni MARANO - telef. 160.

DOMANI ALLO STADIO C.O.N.I. - ALLE ORE 15,45

A.S. LL.PP.-A.S. Croce del Sud

Caramelle

produzione GIOVANARDI

نعنع - من صنع جوفاناردى

Vendita e distribuzione presso la S.C.I.S. (Soc. Commerciale Italo Somala) Corso Vittorio Emanuele N. 48 — Mogadiscio

(S. C. I. S.) يباع فى شركة

بشارع : فكتوريو عمانويلى رقم ٤٨

RADIO MOGADISCIO

Domani alle ore 17.

"Lugabahsi"

a cura di Ahmed Allora

L'ente atomico per scopi di pace

Travolta dagli avvenimenti politici che nelle ultime settimane hanno scosso profondamente l'opinione pubblica mondiale, quasi nessun eco è rimasta una notizia di della massima importanza: l'approvazione, da parte dell'assemblea conferenza riunitasi a New York sotto gli auspici dell'ONU, dello statuto dell'Ente internazionale per l'energia atomica (Internazianal Atomic Energy Agency — IAEA). E' così giunto in porto, dopo circa tre anni di laboriose trattative, il famoso progetto che il presidente Eisenhower espose l'8 dicembre 1953 in un memorabile discorso all'Assemblea generale delle Nazioni Unite.

Abbiamo detto che le trattative sono state laboriose; non soltanto infatti gli aspetti tecnici della materia e la sua pericolosità hanno richiesto discussioni molto approfondite tra i paesi aderenti, ma si è dovuta superare anche una serie di ostacoli propriamente politici, riconducibili al più ampio contrasto fra l'URSS e le potenze occidentali. In particolare, Mosca ha per lungo tempo subordinato la propria accettazione del progetto ad un accordo con gli Stati Uniti sulla messa al bando delle armi atomiche, in ciò seguendo la medesima condotta per il problema del disarmo. E tanto rigida era divenuta la resistenza sovietica in merito a questa pregiudiziale, che ad un certo punto ci si era quasi convinti dell'impossibilità di uscire dal ristagno.

Ma Washington non intendeva rinunciare definitivamente al piano di Eisenhower. Pertanto decise di saltare il fosso e di iniziare la creazione dell'Ente su basi diverse da quelle originariamente ideate: vale a dire, sottrando l'Ente medesimo alla prevista tutela delle Nazioni Unite, per impedire che l'URSS e i suoi stellini, in quanto membri dell'ONU, potessero influire negativamente sulla realizzazione del progetto di cui ancora non condividevano le linee. Così il 6 settembre 1954 il presidente statunitense potè annunciare l'avvenuto raggiungimento, al di fuori dell'ONU, di un accordo tra gli Stati Uniti e un gruppo di paesi amici relativo alla costituzione dell'Ente internazionale per l'impiego dell'energia atomica a scopi di pace.

Il passo decisivo era compiuto. L'URSS fu costretta a modificare il proprio atteggiamento per evitare di rimanere isolata e, peggio, di essere esclusa dalla cooperazione contemplata dal piano. Non le rimase quindi che aderire, insieme con gli altri Stati dell'Europa orientale. Poco dopo, il governo di Washington trasferì nuovamente all'ONU l'onere di effettuare gli ulteriori sforzi per il conseguimento della meta. Si costituì un Comitato preparatorio — composto da: Stati Uniti, URSS, Gran Bretagna, Francia, Canadà, Australia, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, India Portogallo e Sud Africa — al quale fu assegnato l'incarico di redigere lo schema di statuto dell'Ente sulla falsariga di un progetto precedentemente redatto da esperti statunitensi e già notificato a 84 paesi. Il 18 aprile di quest'anno il Comitato concluse le sue sedute, che avevano avuto inizio a Washington il 28 febbraio, e approvò il nuovo schema di statuto V'era soltanto un ultimo gradino da salire nella scala dei lavori collegiali richiesti dalle regole di procedura per consentire l'entrata in vigore dela Carta statutaria: ossia una conferenza fra tutti gli Stati partecipanti che discutesse ed approvasse in maniera definitiva il documento.

Detta conferenza ha avuto luogo a New York dal 20 settembre al 26 ottobre. Vi hanno preso parte i delegati dei 76 paesi dell'ONU e i rappresentanti di 6 altri paesi che per ora sono membri unicamente di organizzazioni mondiali specializzate, come la FAO, l'UNESCO, l'ILO, l'IBRD ecc.

Tra gli non invitati, figuravano la Repubblica popolare cinese, la Germania orientale, il Viet Nam e la Corea settentrionali; mentre si era creduto opportuno estendere l'invito a minuscoli Stati che oggi generalmente non sono presenti nelle conferenze internazionali, cioè San Marino, Monaco e il Vaticano. L'esclusione della Cina comunista ha suscitato energiche proteste da parte dell'URSS e dell'India; più volte entrambe hanno tentato di ottenere dalla conferenza un invito in extremis per il governo di Pechino, ma ogni tentativo ha dovuto piegarsi di fronte al rifiuto della maggioranza delle 82 delegazioni. Comunque, non era certo questo il punto maggiormente delicato del dibattito sviluppatosi a New York. Si trattava invece del problema dei controlli e delle garanzie, problema che del resto emerge fatalmente ogni qual volta un gruppo di Stati sovrani discute la possibilità di attuale una forma di collaborazione per lo sfruttamento in comune di certe risorse (si ricordi, quale esempio, il caso dell'EURATOM), ovvero per il livellamento concordato dei dispositivi di difesa (si pensi ai negoziati sul disarmo).

Le questioni controverse erano due: la natura dei rapporti fra l'Ente atomico e l'ONU, e il potere degli organi di ispezione previsti dallo statuto. Quanto alla prima, l'URSS desiderava un agganciamento molto stretto con le Nazioni Unite, per stabilire una dipendenza diretta dell'Ente dal Consiglio di Sicurezza. Gli Stati Uniti e numerosi governi occidentali miravano per contro a fare dell'Ente un'agenzia specializzata, che dipendesse soltanto dal Consiglio economico e sociale. La formula di compromesso adottata prevede ora che l'organo direttivo dell'Ente (il Consiglio dei governatori) dovrà inviare con regolarità rapporti sul proprio operato alla Assemblea generale, al Consiglio economico e sociale e, in casi di eccezionale gravità, al Consiglio di Sicurezza. Si è così evitato il pericolo di bruschi arresti nel funzionamento dell'Ente; al tempo stesso si è estesa a tutti i membri dell'ONU la facoltà di intervenire nei dibattiti riguardanti la collaborazione atomica mondiale.

La secondo questione era forse più spinosa, e come protagonisti non aveva solamente l'ONU da una parte e tutto l'Occidente dall'altra, bensì accanto all'Unione Sovietica, pure l'India, il Pakistan, Ceylon, l'Argentina, il Brasile, l'Austria e altri Stati minori. Costoro rivendicavano un maggiore rispetto per le sovranità nazionali, cioè affermavano che gli ispettori dell'Ente non dovevano interferire nei piani economici predisposti dai singoli governi, neppure per accertare — come chiaramente lasciava intendere il progetto di statuto in discussione — l'uso dell'energia atomica da parte dei vari governi. Gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, con l'appoggio della Francia, sostenevano che l'ampiezza dei poteri previsti per gli ispettori si giustificava con la necessità di impedire ai paesi non ancora detentori di bombe atomiche di fabbricarle.

Alla fine si è deciso che gli ispettori potranno recarsi in ciascuno Stato beneficiario degli aiuti dell'Ente per constatare se le utilizzazioni dei materiali atomici forniti (e soltanto di questi) abbiano rispettato l'impegno all'esclusiva destinazione a scopi di pace, nonchè le garanzie di carattere sanitario. Nell'eventualità di inadempienze, l'Ente potrà soltanto ammonire lo Stato colpevole, notificare la violazione agli altri paesi, informare l'Assemblea generale e il Consiglio di sicurezza dell'ONU. Come sanzione massima, è prevista l'espulsione dall'Ente.

Superato questo scoglio, il resto del progetto di statuto non ha dato origini a dissidi di particolare rilievo. Tutti d'accordo, dunque, sono stati gli 82 partecipanti nell'accettare anche la struttura dell'Ente, i cui organi risultano la Conferenza generale, il Consiglio dei governatori e il direttore generale (nominato dal Consiglio dei governatori con l'approvazione della Conferenza). Occorre ricordare che per la composizone del Consiglio dei governatori è stato escogitato un sistema di rotazione, il quale tiene conto della posizione privilegiata delle cinque potenze che oggi sono all'avanguardia nel campo nucleare (Stati Uniti, Gran Bretagna, Canadà, Francia e URSS), del peso che hanno alcuni Stati possessori di considerevoli riserve di materiali nucleari, nonchè dell'opportunità di distribuire con equo criterio geografico 10 dei 23 seggi complessivi.

Così approvato, lo statuto è stato aperto alla firma dei paesi interessati il 26 ottobre e il periodo valido per tale operazione è stato fissato a 90 giorni. In vigore entrerà dopo che 18 Stati firmatari avranno depositato presso il governo statunitense (governo depositario) il loro strumento di ratifica, purchè fra essi figurino almeno 3 delle 5 grandi «potenze nucleari». Infine, per quanto concerne la sede dell'Ente, si è convenuta la capatale della Repubblica austriaca.

I popoli del mondo non risentiranno certo in un immediato futuro i vantaggi della collaborazione sancita dall'Ente atomico; tuttavia lo strumento per procurarli è stato creato e ciò apre la via a una grande speranza. Una speranza, ha detto Eisenhower nel messaggio di saluto inviato il 26 ottobre alla conferenza di New York, da opporre alla disperazione. Ormai esiste la «banca» presso la quale gli Stati in possesso di risorse nucleari potranno depositare le eccedenze a beneficio dei meno provveduti, che a loro volta se ne serviranno per sviluppare le loro economie arretrate. Il governo di Washington ha già dato l'esempio, mettendo a disposizione dell'Ente 5 mila Km. di combustibile nucleare Uranio 235, prelevati dai 20 mila chilogrammi precedentemente destinati a soccorrere le nazioni amiche, partecipi di una serie di accordi di cooperazione bilaterale.

Ma oltre a questa importanza economico-tecnica dell'avvenimento, esiste un significato politico che si deve sottolineare. La collaborazione fra gli Stati nel campo dell'energia atomica può creare ambienti e abitudini favorevoli a promuovere contatti o amicizie che travalichini i settori della pura applicazione scientifica per ripercuotersi su problemi di sostanza diversa. Forse il momento internazionale non sembra il più propizio a favorire tali prospettive; ciò non toglie che esse esistano e che pertanto si debba cercare di non trascurarle.

Fine dell'elettorato separato nel Bengala

Il 12 ottobre l'Assemblea nazionale del Pakistan, riunita per la prima volta a Dacca, capitale del Pakistan orientale, ha posto fine all'elettorato separato degli indù e dei musulmani nel Bengala; d'ora in poi nella parte orientale del paese le due comunità religiose voteranno quindi insieme ed avranno un'unica rappresentanza. Nel Pakistan occidentale, invece, l'elettorato permarrà per il momento diviso; ma in questa zona il problema è assai meno rilevante che nel Pakistan orientale: se nel Bengala la popolazione indù è circa un quarto dei quasi 45 milioni di abitanti e detiene le leve ecconomiche del potere, nelle regioni occidentali tocca appena il 2 per cento.

La modifica della legge elettorale è avvenuta dopo una delle più accanite battaglie parlamentari del Pakistan ed ha rilevato la capacità di statista del nuovo primo ministro H.S. Suhrawardy. Il problema dell'elettorato distinto o unico per le due comunità religiose è questione di principio e da esso dipende, assai più che una modifica del panorama politico pakistano, la configurazione dei concetti morali su cui lo Stato pakistano deve svilupparsi. L'elettorato diviso per ciascuna delle comunità religiose era stato ritenuto indispensabile all'atto della creazione del nuovo Stato e derivava direttamente dalla teoria di M. A. Jinnah, il fondatore del Pakistan, secondo il quale i musulmani del sub-continente indiani erano una «nazione» a sè stante ed avevano diritto ad uno Stato separato. Costituito il Pakistan, la teoria della «nazione musulmana» si perpetuò, prima con l'esclusione di tutte le comunità religiose non musulmane dalla parità politica e poi con i tentativi di delineare la Costituzione del paese in modo da creare uno «Stato islamico».

Il decennio intercorso dalla fondazione del Pakistan ha visto fallire tutti i tentativi di compenetrare il concetto dello Stato islamico con le concezioni politiche del mondo moderno, e l'impossibilità di dare forma costituzionale al principio della «nazione musulmana» ha comportato l'indebolimento e la graduale eliminazione dalla vita politica della «Lega musulmana», creata da Jinnah e mantenuta dai suoi sostenitori. I recenti eventi che precedettero la formazione del governo Suhrawardy cioè la scissione della Lega per dar luogo al partito repubblicano, il rafforzamento della Lega Awami e la creazione di un governo di coalizione tra il partito repubblicano e la Lega musulmana, hanno segnato il tramonto definitivo del principio della «nazione musulmana».

La Lega Awami di Suhrawardy, anche se costituita in prevalenza da musulmani e anche se decisa a sostenere la permanente divisione del Pakistan dall'India, ritiene che nel nuovo Pakistan tutti i cittadini debbano essere uguali e non debba esistere, come più volte ha detto l'attuale primo ministro, una «cittadinanza di prima classe» per i musulmani ed una «cittadinanza di seconda classe» per gli indù L'eliminazione dell'elettorato diviso è stata quindi la prima vittoria della Lega Awami; vittoria non completa, come si è detto, perchè i 13 deputati della Lega Awami hanno dovuto concedere alle incertezze ancora permanenti del partito repubblicano (che è forte soprattutto nel Pakistan occidentale ed ha 40 deputati all'Assemblea) il mantenimento dell'elettorato diviso nelle regioni occidentali. Il principio dell'eguaglianza politica tra indù e musulmani sembra tuttavia destinato ad estendersi gradualmente, soprattutto se le elezioni che saranno tenute il prossimo anno sanciranno la definitiva scomparsa della Lega musulmana.

Oltre che per le misure di democratizzazione interna il governo di Suhrawardy sembra volersi differenziare in politica estera dalla linea seguita dai precedenti governi controllati dalla Lega musulmana. Il 21 ottobre il ministro degli Esteri ha dichiarato che il Pakistan deve rinunciare al panislamismo come principio della sua politica estera; sulla questione del Kashmir Suhrawardy ha preso un atteggiamento che, se incontrerà la buona volontà dell'India, potrà condurre a negoziati fattivi; per Suez Karachi si è allontanata da un preventivo appoggio a Londra per cercare invece una concreta azione di mediazione; infine la partenza di Suhrawardy per la Cina, avvenuta il 18 ottobre, apre tra i due paesi un contatto diretto ad alto livello che, previsto fino dall'epoca della conferenza di Bandung, era sempre stato rinviato da parte pakistana per il timore di destare l'irritazione di Washington.

COLLABORAZIONE FRA GLI OCCIDENTALI

LONDRA. — La ripresa della collaborazione fra le tre grandi potenze occidentali è stata auspicata al parlamento australiano dal premier Menzies, il quale ha affermato l'esigenza di una dichiarazione unitaria anglo-americana sui maggiori problemi internazionali del momento.

MILANO - L'« autosilo », nuova brillante affermazione dell'ingegneria e della tecnica per i problemi del parcheggio

NOTIZIE ECONOMICHE IN BREVE

Africa e Medio Oriente

IN SIRIA VASTO PROGRAMMA DI LAVORI PUBBLICI

La Siria sta attraversando attualmente un interessante momento di espansione economica in tutti i campi: nell'industria, nell'edilizia, nella produzione agricola e nel commercio. Essendo la Siria un paese ad economia essenzialmente agricola, è evidente l'importanza che ha per noi lo sviluppo di questo settore; e non è inutile osservare che il cotone siriano, per esempio, è assai quotato nel mercato internazionale e che il rapido sviluppo ha permesso alla Siria di divenire in soli cinque anni un paese esportatore di questa materia. L'Italia importa dalla Siria, soprattutto cotone, grano, cereali, lana e pellami.

«Ma c'è un campo vastissimo in cui le relazioni fra i nostri due Paesi potrebbero svilupparsi con grande efficacia per gli interessi sia dell'Italia che della Siria. Questo campo è connesso con l'imponente programma quinquennale di lavori pubblici che la Siria sta mettendo in esecuzione; si tratta di lavori di drenaggio e di irrigazione, e della costruzione di ferrovie e autostrade, di dighe, di ponti, di pozzi artesiani, di raffinerie, e del moderno aerodromo internazionale di Damasco».

Si vede bene quale vasto contributo potrebbe dare l'Italia non solo con le sue macchine e materiali vari, ma anche, e soprattutto, con l'apporto della sua tecnica e l'applicazione della sua mano d'opera qualificata.

Vorrei toccare un altro punto interessante le relazioni fra Italia e Siria: i traffici marittimi. E mi sia permesso auspicare un incremento che si avrà certamente in un prossimo avvenire, quando il porto di Lattakuia sarà — in pochi mesi — ultimato e completamente attrezzato per i traffici con i porti italiani di Trieste, Bari, Brindisi, Napoli e Genova.

Accennerò infine ad una grande conquista, per ottenere la quale abbiamo intensamente lavorato negli ultimi quattro anni. Mentre fino a poco tempo fa gli scambi italo-siriani si svolgevano con il sistema delle «compensazioni private», è stato ora adottato il regime del libero pagamento, su un progetto dell'Ambasciata di Siria a Roma, approvato dai governi di ambedue i Paesi. Gli esperti di economia sanno quello che questa trasformazione significa in quanto a snellimento dei traffici, facilitazioni e spinta all'incremento delle relazioni italo-siriane. Questa è veramente una grande conquista, che, aiutata dallo spirito di iniziativa dei nostri cittadini nostre economie, consoliderà e svilupperà maggiormente la tra- è veramente una grande condizionale collaborazione ed amicizia fra i nostri due Paesi.

ZEKI DJABI

*

LA PRESENZA DELL'AFRICA BELGA ALL'ESPOSIZIONE UNIVERSALE DEL 1958

Appuntamento delle civilizzazioni e paragone delle più varie realizzazioni dello spirito umano, l'Esposizione Universale di Bruxelle 1958 fornirà la cornice ideale, l'occasione unica per presentare alle nazioni il bilancio di mezzo secolo di azione civilizzatrice nel Congo Belga.

D'altronde bisogna sottolineare che non è per caso che la data del 1958 sia stata prescelta per la prossima Esposizione: l'anno 1958 è infatti quello del cinquantenario dell'allacciamento del Congo al Belgio.

Così la Sezione del Congo e del Ruanda-Urundi occuperà in quest'Esposizione un posto di primo piano. Per la prima volta, le rappresentanze congolese e belga in un'esposizione universale saranno d'importanza uguale.

Il concepimento e la realizzazione di questa Sezione congolese che presenterà una vasta sintesi delle multipli realizzazioni sociali e tecniche, nonchè delle attività minerarie, industriali ed agricole in terra africana, esigono, lo si comprende, una preparazione accurata ed il concorso di un gran numero di specialisti di affari coloniali.

Questi specialisti - personalità importanti dell'Amministrazione della Colonia e del settore privato — sono stati raggruppati in tre comitati: un comitato d'onore presieduto dal Ministro delle Colonie, dal Governatore Generale del Congo e dall'Amministratore Generale delle Colonie, un comitato esecutivo ed un comitato permanente, posti ambedue sotto l'autorità del Sig. Bruneel, Presidente dell'Associazione degli Interessi Coloniali Belzi.

In occasione dell'insediamento di questi Comitati, che ha avuto luogo di recente, furono pronunciate interessanti allocuzioni davanti a numerosissime personalità del mondo coloniale.

«L'Esposizione 1958, dichiarò particolarmente il Commissario Generale, sarà l'Esposizione del Congo, allo stesso titolo che sarà quella del Belgio. Con tutte le vostre forze e tutto il vostro entusiamo, lavorerete per mostrare al mondo il viso moderno di questa potenza che è diventata l'Africa Belga».

Il Commissario Generale ricordò poi lo straordinario interesse dei paesi esteri per i progetti belgi. Possiamo espettarci, disse, un incasso da venticinque a trenta milioni. Nei giorni «di punta», dovremo soddisfare le esigenze di mezzo milione di visitatori».

Ricordando l'accoglienza riservatagli nell'America del Nord, il Sig. Moens di Fernif osservò che sono già state prese delle disposizioni pratiche per assicurare il trasporto dei contingenti eccezionali di turisti americani che si recheranno in Europa, in occasione dell'Esposizione 1958. Così, per esempio, alcune grandi società di trasporti aerei hanno fin d'ora stabilito il loro programma per il 1958.

Dopo che il Sig. Buisseret ebbe assicurato il Commissario Generale dell'intera collaborazione dei nostri territori d'oltremare, il Sig. Bruneel, Presidente del Comitato Esecutivo, ha ricordato i compiti spettanti agli organizzatori della Sezione del Congo e del Ruanda-Urundi. «Un credito di cento milioni, ha annunciato il Sig. Bruneel, iscritto nel bilancio delle Colonie, e suddiviso in quattro quote, verrà consacrato alla Sezione del Congo».

Il presidente del Comitato Esecutivo ha insistito d'altra parte sull'interesse che presenta il tema stesso dell'Esposizione: paragone delle razze e delle civilizzazioni, sotto il simbolo dell'Uomo.

Questo tema è del resto quello che, da un mezzo secolo, non ha mai cessato di ispirare la nostra politica congolese.

Certo è indipensabile che la Sezione dell'Africa Belga all'Esposizione 1958, contribuisca a fare conoscere le enormi realizzazioni materiali della Colonia e del Ruanda-Urundi: progressiva industrializzazione, sviluppo agricolo e minerario, estensione dei trasporti, espansione del benessere materiale degli indigeni mercè la messa in opera di un'assistenza tecnica estremamente varia.

Ma quest'Esposizione dovrà soprattutto permettere al Belgio di mettere in chiaro l'intenzione che ha ispirato queste realizzazioni materiali, l'ideale che ha dominato la sua politica africana.

Se esso riesce in ciò, i popoli venuti all' appuntamento di Bruxelle comprenderanno che l'Africa Belga è bene, come lo diceva il Governatore Generale Pètillon, «una terra ove l'azione si concepisce e si organizza da uomo a uomo e per l'uomo».

CRISI FRA TURCHIA SIRIA E IRAQ

ATENE. — Il ministero della difesa turco, in un comunicato tende a sdrammatizzare la situazione, affermando che le misure prese finora nel paese sono di carattere precauzionale. Il comunicato denuncia « le notizie allarmistiche di fonti estere », circa la crisi turco-siro-irakena.

Si afferma sempre di più il razzismo nel Sud Africa

Il 9 novembre la Corte suprema del Sud Africa, a maggioranza di dieci voti contro uno, ha respinto l'appello di due «coloured» (meticci) della Provincia del Capo contro la legge del 27 febbraio, che estrometteva i «coloured» dalla lista elettorale generale. Dopo oltre cinque anni di lotta tenace, nel Parlamento e nelle aule giudiziarie, il partito nazionalista è riuscito così ad ottenere la decisione finale, che consacra il successo della sua politica razzistica. E' noto che questa politica si propone di imporre stabilmente la supremazia della minoranza bianca sia sulla stragrande maggioranza negra, sia su quelle sezioni minori della popolazione, come appunto i «coloured», che tuttavia, per essere molto più evolute dei negri, hanno un peso più rilevante della loro entità numerica. Mentre contro i negri si sta cominciando a realizzare l'«apartheid», che in dieci anni dovrebbe condurre alla segregazione integrale, giusto le proposte del rapporto Tomlinson contro i «coloured» il compito di segregarli, almeno elettoralmente si è rivelato invece assai più arduo.

I «coloured», infatti, erano protetti da una «clausola riservata» del South Africa Act del 1909 (la Costituzione dell'Unione), che garantiva loro il mantenimento del diritto di voto su un'unica lista elettorale insieme ai bianchi, diritto di cui fruivano da oltre cinquant'anni. Per modificare tale clausola occorreva costituzionalmente una maggioranza di due terzi del Parlamento sudrafricano (Senato e Camera riuniti insieme), che i governi nazionalisti di Malan prima di Strijdom poi non erano mai riusciti ad ottenere. In questi ultimi cinque anni, attraverso una serie di tentativi che sono già stati esposti nei particolari, i nazionalisti avevano tentato invano di raggiugere l'obiettivo, urtando in Parlamento contro l'opposizione unionista, che impediva di conseguire i prescritti due terzi, e in sede giudiziaria contro la Corte suprema, che annullava per incostituzionalità le leggi votate a maggioranza semplice.

Per uscire dall'«impasse» il governo Strijdom, venuto al potere il 2 dicembre 1954, ha proceduto su tutti e due i piani, giudiziario e legislativo. Così, il 25 marzo 1955, ha aumentato da 5 a undici i membri della Corte suprema, sì da garantirsi pronunciati favorevoli, essendo i nuovi sei membri di nomina governativa. Poi il 16 giugno, il Senato, su richiesta governativa, modificò la propria composizione, sia nelle modalità di elezione, in modo da assicurare una schiacciante maggioranza precostituita ai nazionalisti; e infatti le elezioni senatoriali del novembre 1955 diedero il risultato che era stato matematicamente previsto: 77 nazionalisti e 12 unionisti. A questo punto il gioco era fatto: in maniera formalmente ineccepibile, col necessario crisma dei due terzi, il Parlamento votò il 27 febbraio successivo la legge che radiava i «coloured» dalla lista elettorale generale. Agli sconfitti restava ormai solo l'arma del ricorso alla Corte suprema, non contro quest'ultima legge, bensì contro quella precedente, che aveva alterato la composizione del Senato; se il ricorso fosse stato accolto; non solo sarebbe caduta la legge sui «coloured», ma sarebbe stata altresì annullata tutta la legislazione passata dal nuovo Senato, con conseguenze pratiche di grave portata.

La corte, come s'è detto in principio, ha invece respinto il ricorso. Dal punto di vista giuridico si trattava, in sostanza, di decidere se l'art. 152 della Costituzione, che si riferisce alle «clausole riservate» e ne consente la modificazione ad opera del Parlamento, vieti oppure no, almeno implicitamente, che la volontà dei costituenti sia scavalcata mediante una modificazione «ad hoc» del Parlamento stesso. L'interpretazione letterale più stretta è stata accolta dalla maggioranza della Corte. Così i «coloured» sono stati privati del loro diritto cosa di per sè già molto grave; quel che è peggio, è stato violato, sotto il pretesto formale, quell'impero del diritto, tolto il quale le peggiori avventure sono possibili nel Sud Africa.

Il progresso costituzionale a Zanzibar

Leggi che dispongono importanti cambiamenti nella struttura del Governo di Zanzibar e proposte per lo svolgimento di elezioni sono state recentemente approvate dal Consiglio Legislativo di Zanzibar. I membri non ufficiali arabi del Consiglio Legislativo, che si ritirarono nel giugno 1954 e rifiutarono di cooperare alle discussioni sul futuro progresso costituzionale, hanno ripreso i loro seggi ed è stata ottenuta l'approvazione araba alla nuova legislazione e alle proposte.

Nel marzo 1956, il Consiglio Legislativo passò un progetto di legge che dava effetto legislativo alle proposte annunziate dal Residente britannico nel l'ottobre 1955. In base a queste proposte il Sultano e il suo Erede si ritireranno dal Consiglio Esecutivo, e un Consiglio Privato, consistente del Residente britannico, del Primo Segretario, dell'Attorney General e di 3 membri nominati, verrà istituito per consigliare, quando richiesto, il Sultano. Il Consiglio Esecutivo, come principale strumento di politica, comprenderà il Residente e 7 membri ex officio e ufficiali, unitamente a 3 membri non ufficiali del Consiglio Legislativo che avranno particolari interessi in alcuni Dipartimenti e prepareranno così la via a un sistema ministeriale. Il Consiglio Legislativo, oltre al Residente, che presiede, avrà 13 membri ex officio e ufficiali e 12 membri non ufficiali.

Nel gennaio 1956, il Sig. W. F. Coutts (attualmente Ministro per l'Educazione, la Mano d'Opera e le Terre del Kenya) svolge una indagine per conto del Governo di Zanzibar sui metodi migliori per scegliere i 12 membri non ufficiali dell'ampliato Consiglio Legislativo. Nel suo rapporto, pubblicato il 3 marzo, il Sig. Coutts raccomandò che 6 dei seggi venissero assegnati mediante elezioni. A tale scopo il rapporto propose che 3 Collegi, eleggenti ciascuno 2 membri, venissero costituiti e che i votanti fossero gli adulti maschi sudditi britannici o persone protette in possesso di determinate qualifiche di istruzione, proprietà, reddito o servizio governativo. Il rapporto raccomandò anche che i rimanenti 6 seggi venissero occupati da nominativi presentati dalle varie comunità razziali.

In un documento presentato al Consiglio Legislativo il Governo di Zanzibar dichiarò di aver studiato il rapporto del Sig. Coutts e di essere giunto alla conclusione che «esso offre in linea generale una buona base per la prossima fase di sviluppo costituzionale dopo lo ampliamento del Consiglio Legislativo...». Il Governo pertanto propose che le raccomandazioni del rapporto venissero adottate, subordinatamente ad alcune modifiche.

I principali emendamenti apportati dal Governo di Zanzibar riguardano la nazionalità degli elettori, il numero dei collegi e il metodo di occupare i rimanenti 6 seggi non ufficiali nel Consiglio Legislativo. Il Governo propose, dato il diffuso desiderio che ciò venisse fatto, che la franchigia fosse limitata ai sudditi del Sultano. Propose anche che invece dei 3 collegi con 2 membri vi fossero 6 collegi con un solo membro.

أعمال الجمعية التشريعية

مصادقة المادات ٧، ٨ و ٩ لنظام المبادلات التجارية مع الخارج

واصلت الجمعية التشريعية فى جلسة يوم السبت دراسة تقرير نظام المبادلات التجارية مع الخارج وبالمالى ، منتقلة فى دراسة المادة ٧ التى تحدد بجواز الحاكم الادارى باقتراح وزير الشئون الاقتصادية وسماع رأى مجلس الوزراء ، بادخال تعديلات فى القوائم أ ، ب ج ، دوه المتعلقة ببضائع التوريد والتصدير .

عند افتتاح باب المناقشة ، أخذ الكلام النائب عبدالرحمن حاج مومن (وش‌ص) ، حيث اشترك اليه فيما بعد النائب عثمان احمد ربلى (وش‌ص) ونواب آخرون ، والذى طلب بالسماح للحاكم الادارى بادخال التعديلات الى القوائم المذكورة فى حالات الضرورة والاستعجال، وأن يكون هذا بواسطة مرسوم قانون، مرسوم القانون الذى يجب أن تدرسه الجمعية فى الدورة الاولى المقبلة وذلك لتحويله الى قانون . بينما صرحوا بمصادقة المادة ٧ بدون ادخال أية اضافة النواب شيخ عمر شيخ حسن (وش‌ص) ، حاج عبد القادر بن أبوكر (ح‌دم) أحمد محمد محمود (وش‌ص) ، حسين عمر حسن (وش‌ص) ونواب آخرون .

صرح النائب حاج عبدالله مرسال (ح‌دم) بكونه معارضا للمادة وذلك لعدم الوضوح لديه ، الى أية حدود يستطيع الحاكم الادارى ادخال التعديلات باقتراح وزير الشئون الاقتصادية وسماع رأى مجلس الوزراء . وأكد أن عدم مصادقته المادة ، لا تعنى أنه لا يخلص فى الحاكم الادارى والحكومة الصومالية، ولكن يرغب فقط أن يأكد ضرورة الوضع للجمعية التعديلات التى يجب ادخالها . وضح وزير الشئون الاقتصادية ، النائب حاج فارح على عمر نقط المناقشة ، مأكدا أن المادة ٧ تدبر حالات الضرورة والاستعجال «وقال أيضا ، اذا لم يوجد هذا القانون الذى يمنح الاستطاعة للحاكم الادارى بادخال التعديلات المذكورة ، من المأكد أنه لما كان للحكومة استطاعة التدخل حالا بتدبير أسعار المحترقات بعد الحالة التى طرأت بعد سد قناة السويس . وان لم يتدخل الحاكم الادارى حالا عندما طرأت حالة قناة السويس ، بمرسوم الذى يدبر الاسعار ، فان العاقبة لكانت فظيعة جدا» .

وبعد تدخل النائب عبدى آذن (ح‌دم) الذى ألح فى ضرورة توصية الوزارة المختصة بتحديد التعديلات فى حالات الضرورة المستعجلة ، واقترح بقبول المادة تحت الدراسة بهذه الصيغة الاضافية ، لخص الرئيس آذن عبد الله عثمان المناقشة واقترح بأن تصادق المادة ٧ باضافة التعبير الذى يدبر فى حالات الاستعجال والضرورة فقط .

هذا وصودقت المادة بالاجماع حسب الصيغة التالية : «يمكن ادخال التعديلات فى القوائم أ ، ب، ج ، د و ه فى حالات الضرورة والاستعجال ، بمرسوم الحاكم الادارى ، وباقتراح وزير الشئون الاقتصادية ، وسماع رأى مجلس الوزراء» .

ثم انتقلت الجمعية فى دراسة المادة ٨ ، المتعلقة بالاشياء الشخصية كامتعة والاثاث التى يمكن أن يحملها الشخص الذى يدخل أو يخرج من القطر .

طلب النائب حاج على محمد بن كوير (ج‌ع) من ممثل الوزارة، الدكتور كوفاتا ، أن يوضح له ، ما يحدث للبضائع الجديدة التى تشترى فى الخارج ويحملها المسافر معه علاوة على العفش الشخصى . شرح الدكتور كوفاتا قائلا ، أنه اذا كانت البضاعة جديدة لاستعمال عائلى وقيمتها الاجمالى لا يتجاوز صومالى ٤٠٠، فقد أذن الجمرك بترك مرور البضاعة ، ولو اذا لا يحمل رخصة التوريد .

طلب النائب محمد شيخ عثمان (ح‌دص) على العلم عند تطبيق المادة ٨ عن الخبرة الشخصية التى تأشر عمليا لكل مسافر . وقال النائب أيضا ، يمكن حدوث حالة أن المسافر عندما يعود من الخارج يرغب أن يستورد أمتعة للاستعمال العائلى أو هدية للاقرباء والاصدقاء، وتتجاوز قيمة الامتعة ٤٠٠ صومالى المسموحة من طرف الجمرك . ولذا طلب برفع مبلغ ٤٠٠ صومالى الى ١،٠٠٠ صومالى . وضح ممثل الوزارة قائلا ، بأن الحالة غير مقبولة ، وذلك لانه يمكن الوجود علاوة على المسافرين ذو النية الحسنة هؤلاء المحترفين .

وبعد تدخل النائب عبدى بولى آذن ، أخذ الكلام النائب عبد الرحمن محمد حرسى (وش‌ص) الذى أوصى بالايجاز قائلا : «لا أقول عدم مناقشة قانون، ولكن نحن نناقش فى نقط التى لا تتطلب المناقشة ، بينما أن نسير الى الامام نسير الى الوراء . واذا نحن نسير هكذا ، أظن أن هذا القانون فى التجارة لن سننتهى منه أبدا . من الصواب مناقشة كل شىء ولكن مادات بسيطة وسهلة كالمادة تحت الدراسة يجب ترك مرورها بدون الخشونة الغير مفيدة» وبعد أن تبين للرئيس أنه لا توجد ماديا اقتراحات فى المادة ، وضعها فى التصويت . وصودقت المادة ٨ بالاجماع .

ثم درست المادة ٩ التى تتعلق بعدم جواز تحويل رخص التوريد والتصدير وتحديد استعمالها . أما الحدود المذكورة حسبما وضحها ممثل الوزارة تتألف من أربعة أشهر ، حيث أثنائها يجب اكمال عملية التوريد والتصدير .

لم تقترح فى المادة أية تعديلات ولذا صادقتها الجمعية بالاجماع .

وزارة الشئون الاقتصادية

قائمة الاسعار

قائمة الاسعار ، السارية المفعول من يوم ٥ نوفمبر والمصادقة من طرف لجنة الاسعار :

أبو الجديد منتوج محلى بالمصنع	صومالى ٥٢ القطعة
أبو الجديد منتوج محلى بالقطاعى	صومالى ٥٧ القطعة
مردوف منتوج محلى بالمصنع	صومالى ٧٤ القطعة
مردوف منتوج محلى بالقطاعى	صومالى ٧٦ القطعة

دقيق نوع زائد صفر صومالى ٩٠ للكيس الذى يأخذ كيلوغرام ٩٠
دقيق نوع صفر صومالى ٨٩ للكيس الذى يأخذ كيلوغرام ٩٠
دقيق نوع زائد صفر بالقطاعى صومالى ١ر٥٥ للكيلو غرام
خبز من النوع العادى صومالى ١ر٤٠ للكيلوغرام
خبز صغير من النوع العادى صومالى ٠ر١٠ ذو ٧٢ كيلوغرام
خبز جميل معمول بدقيق نوع زائد صفر صومالى ١ر٥٥ للكيلوغرام .

خبز صغير جميل معمول بدقيق نوع زائد صفر وبنسبة مئوية من الزيت أو السمن لا تقل عن ٥ فى المائة صومالى ٢ للكيلوغرام
مكرونة محلى معمول بالبيض بالجملة صومالى ٢ر٧٠ للكيلوغرام
مكرونة محلى معمول بالبيض بالقطاعى صومالى ٢ر٨٠ للكيلوغرام
مكرونة عادى من نوع «بوريتاس» و «باريلا» بالجملة صومالى ٢ر٨٥ للكيلوغرام .
مكرونة عادى من نوع «بوريتاس» و «باريلا» بالقطاعى ٣ر٢٠ للكيلوغرام .
مكرونة عادى من نوع «بويتونى» بالقطاعى صومالى ٣ر٩٥ للكيلوغرام .
مكرونة عادى من نوع «شيريو» بالقطاعى صومالى ٣ر٥٥ للكيلوغرام .
رز ايطالى لامع العادى بالجملة صومالى ١٤٥ للكنتال .
رز ايطالى لامع العادى بالقطاعى صومالى ١ر٨٠ للكيلوغرام .
رز ايطالى نوع فيالونى بالقطاعى صومالى ٣ر٥٠ للكيلوغرام .
رز هندى اعتيادى بالجملة صومالى ١٢٠ للكنتال .
رز هندى اعتيادى بالقطاعى صومالى ١ر٣٥ للكيلوغرام .
رز سيام بالجملة صومالى ١٨٠ للكنتال .
رز سيام بالقطاعى صومالى ٢ للكيلوغرام .
السكر بالجملة منتوج محلى صومالى ١٩٨ر١٠ للكنتال .
السكر بالقطاعى منتوج محلى صومالى ٢ر١٠ للكيلوغرام .
زيت الزيتون بالقطاعى صومالى ١٠ – فى الصفيحة التى تأخذ كيلوغرام واحد .
زيت اللوز فى البراميل صومالى ٤ر٢٠ للكيلوغرام .
زيت اللوز فى القارورة صومالى ٥ر٣٠ ذو الكيلوغرام الواحد.
زيت اللوز فى القارورة التى تأخذ ٦٠٠ غرام صومالى ٣ –
زيت اللوز فى القارورة التى تأخذ ٨٧٠ غرام صومالى ٤ر٣٥
سمن فى علبة من كينيا بالجملة للعلبة التى تأخذ ٤٥٣ غرام صومالى ٥ر١٥
سمن فى علبة من كينيا للقطاعى للعلبة التى تأخذ ٤٥٣ غرام صومالى ٥ر٥٥
قشر البن المطبوخ بالقطاعى صومالى ٢ للكيلوغرام .
بن نى بدون قشر «موكار» بالجملة ١٦٠٠ للكنتال .
بن نى بدون قشر «موكار» بالقطاعى صومالى ١٨ر٠٠ للكيلوغرام .
بن نى بدون قشر مخلوط بالجملة صومالى ١٢٠٠ للكنتال .
بن نى بدون قشر مخلوط بالقطاعى صومالى ١٤ر٠٠ للكيلوغرام .
بن مطبوح بدون قشر «موكار» بالقطاعى صومالى ٢٢ للكيلوغرام .
بن مطبوخ بدون قشر مخلوط بالقطاعى صومالى ١٨ر٥٥ للكيلوغرام .
شاى أسود من النوع الاول بالقطاعى فى علب ذو ١ أوقية ، ذو نصف أوقية وذو ربع أوقية ، السعر الاجمالى ١٤ر٢٠ للكيلوغرام .
شاى أسود من النوع الثالث فيه غبار وحبوب بالقطاعى صومالى ٧ر٥٠ للكيلوغرام .

واسعار البضائع الغير المذكورة ، ستوافق الاسعار المنشورة على لائحة الغرفة التجارية الصناعية والزراعية الصومالية ، التى يمكن للشعب أن يشاهدوها .

Anno VII - numero 285

Il Corriere della Somalia

Lunedì 3 dicembre 1956

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per em. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

DI FRONTE ALLE GRAVI INCOGNITE DELLA SITUAZIONE NEL MEDIO ORIENTE

Normalizzazione dei rapporti fra gli alleati occidentali

Le conversazioni franco-britanniche si sono svolte ieri a Londra nel più grande segreto, si sa tuttavia che il ritiro delle truppe franco-inglesi dall'Egitto è stato deciso. Gli osservatori continuano a pensare che le modalità dell'evacuazione sono state stabilite di comune accordo e che a meno di un avvenimento grave che dovesse verificarsi all'ultimo momento, tale evacuazione dovrà essere ultimata entro Natale.

Adesso gli sguardi si appuntano verso l'ONU. Effettivamente se l'efficienza delle forze internazionali è ormai da tutti ammessa, la data entro la quale i lavori di sblocco del canale saranno iniziati dall'ONU non è ancora stata fissata. Circa le relazioni fra le due potenze europee e gli Stati Uniti, l'annuncio della messa in vigore del piano petrolifero americano degli aiuti all'Europa, è considerato come un segno di un'implicita normalizzazione dei rapporti e di superamento delle divergenze che hanno gravemente separato gli alleati occidentali in queste ultime settimane.

La tendenza nel Medio Oriente e le inquietudini turche, hanno certamente, secondo l'opinione degli osservatori, accelerato questo processo di normalizzazione. Si deve tuttavia sottolineare il fatto, ancora suscettibile di possibili incognite e complicazioni, che prima di prendere l'aereo per Parigi la notte scorsa, dopo la conclusione dei colloqui anglo-francesi, il Ministro degli Esteri di Francia, Chistian Pineau, ha smentito che il Governo francese preveda una evacuazione incondizionata da Port Said. Tale evacuazione — secondo Pineau — è invece subordinata ad alcune condizioni politiche e militari.

Dichiarazione anglo-francese attesa per oggi

Si apprende da Parigi che appena giunto nella capitale francese, il Ministro degli Esteri ha messo al corrente il Capo del Governo Guy Mollet del contenuto dei colloqui londinesi. All'uscita dall'incontro con il Primo Ministro, Pineau ha detto ai giornalisti che egli si riprometteva di fare una dichiarazione pubblica per lunedì pomeriggio.

Passando all'altra zona tuttora gravida di tensione, l'Africa francese del Nord, viva sensazione ha suscitato un'altro sanguinoso attentato perpetrato nella regione di Orano; due bombe sono state fatte esplodere provocando la morte di 25 persone e il ferimento di altre 15. Le truppe francesi sono intervenute in forza e nel corso di combattimenti 11 guerriglieri sono stati uccisi presso Dak Bo e altri 25 a sud-ovest di Batna.

Si apprende intanto che la situazione nel Medio Oriente continua a suscitare profonda impressione ma non pare che essa sia destinata a precipitare, almeno per l'immediato futuro.

Mentre si attende per domani l'annuncio relativo allo sgombero delle truppe franco-inglesi dall'Egitto, una calma quasi assoluta regna in quest'ultimo paese. Essa è stata turbata oggi da un solo incidente che peraltro non può essere considerato di rilevante gravità: un reparto svedese appartenente alla forza di polizia dell'ONU è stato fatto segno ad un nutrito fuoco di armi automatiche da parte di un reparto egiziano. Non si sono avute vittime e un portavoce svedese ha dichiarato che si è avuta netta l'impressione che gli egiziani sparassero deliberatamente molto al di sopra delle teste dei soldati svedesi. Anche l'atteggiamento della Giordania nei confronti degli occidentali e della Gran Bretagna in particolare, appare aver perduto molto dell'esplosiva e dell'intransigenza che lo caratterizzavano nei giorni scorsi.

Accuse egiziane all'Iraq

Il Primo Ministro giordano Suleiman Nabulsi, parlando alla radio « Voce degli arabi », dopo aver stigmatizzato l'intervento di Gran Bretagna, Francia e Israele in Egitto, ha tuttavia ammesso che la Giordania non può abrogare il trattato che la lega alla Gran Bretagna prima di essersi assicurata che gli aiuti finanziari che essa riceve dagli inglesi verranno rimpiazzati da analoghi aiuti da parte dei suoi alleati arabi.

Mentre al Cairo si continua ad accusare l'Irak di intenzioni aggressive contro la Siria, in connivenza con Israele — e lo spunto per tali accuse viene preso da un decreto col quale Re Feisal ha disposto la sospensione dei lavori parlamentari per un mese — il Segretario Generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld, ha gettato molta acqua sul fuoco della protesta siriana secondo cui Israele si appresterebbe ad aggredire la Siria. Come è noto il Ministro degli Esteri siriano Bitar ha inviato ieri ad Hammarskjoeld un telegramma in cui si affermava che truppe israeliane vengono concentrate lungo e dietro le linee di armistizio siro-giordano-israeliane preparando un attacco armato. Oggi il Segretario Generale dell'ONU ha dichiarato che sino a venerdì scorso gli osservatori dell'ONU nella zona di confine tra Israele e la Siria, non hanno segnato alcuna attività anormale da parte israeliana. Da segnalare infine una corrispondenza da Washington dell'« Observer » londinese in cui si assicurava che la Siria ha ricevuto negli ultimi sei mesi dall'URSS una rilevante quantità di materiale bellico tra cui 135 carri armati, 250 autoblinde, un numero imprecisato di caccia tipo « Mig » e l'equipaggiamento completo per diverse divisioni di fanteria e per una di artiglieria.

Scopo fondamentale della politica USA evitare la penetrazione russa nel M. O.

Washington, 2.

Il governo degli Stati Uniti ha inviato per via diplomatica, e senza dare ad essi alcuna pubblicità, messaggi ai governi di Turchia e di Irak a non pensare ad alcuna azione di «guerra preventiva» contro la Siria. La preoccupazione dei dirigenti americani, infatti — come ha dichiarato un alto funzionario del Dipartimento di Stato — è diretta non solo alla possibilità di un'azione siriana, ma anche a quella di una contro azione preventiva da parte dei governi di Bagdad e di Ankara.

La tesi di Washington è che, per quanto insidiosa sia la manovra russa di fare perno sulla Siria ed aumentare le forniture di armi al governo di Damasco, la controstrategia occidentale deve evitare di precipitare incidenti armati e fare leva, invece, sul crescente allarme nei confronti della penetrazione comunista che si sta registrando negli altri Stati Arabi (significativi, tra gli altri, gli atteggiamenti dell'Arabia Saudita, del Libano, del Sudan e della Libia). Il risultato dell'intera crisi potrebbe essere nel pensiero di Washington, quello di isolare l'Egitto e la Siria, cioè i paesi più inclini ad accettare una politica di cooperazione coi russi dal resto del mondo arabo.

Eisenhower sta considerando la convenienza di modificare la sua riluttanza ad accettare un incontro con i capi dei governi inglese e francese. La conferenza dei tre statisti si terrebbe a Washington fra la fine di gennaio e la metà di febbraio. Informazioni di fonte autorevole riferiscono che il Presidente, soddisfatto dell'adesione anglo-francese al ritiro delle truppe dall'Egitto, è ora disposto a studiare seriamente tutti i mezzi possibili per rinsaldare l'alleanza dei tre grandi occidentali e per contribuire, nello stesso momento, a sostenere i due governi alleati duramente attaccati nei loro parlamenti per aver ceduto, praticamente senza condizioni, ai desideri americani.

Si apprende da fonte bene informata che, per premunirsi contro l'eventualità che Russia e Siria — come del resto stanno già facendo — accusino l'America di preparare azioni punitive contro la Siria, Eisenhower sta incoraggiando la Segreteria dell'ONU a progettare il raddoppio da cinque a 10 mila dei membri della forza di emergenza ora impegnata in Egitto, in modo da dimostrare al resto del mondo e specialmente agli Stati arabo-asiatici che l'America non solo non intende sostenere alcuna politica colonialistica, ma subordina ogni sua iniziativa alle Nazioni Unite.

Precarietà del governo Kadar

Londra, 1.

Secondo notizie giunte a Londra, in Ungheria i consigli rivoluzionari dei lavoratori stanno formando in diverse provincie delle amministrazioni indipendenti dal governo di Kadar, che non ha raggiunto grandi successi nell'accattivarsi la fiducia della popolazione. Allo stesso tempo, le divisioni corazzate sovietiche si sono ritirate «quasi completamente da Budapest dove sono rimasti solo i reparti indispensabili per la normale «routine». Secondo l'Observer, si nota dunque in Ungheria un «controllo misto» dell'esercito sovietico e dei consigli rivoluzionari che hanno persino dichiarato «repubblica indipendente» le regioni nord orientali sotto la loro amministrazione. Nello stesso tempo, nuclei rivoluzionario e dell'Esercito ungherese si sarebbero concentrati nella zona montagnosa di Matra e di Bukk. Il governo di Kadar cerca ora di «neutralizzare» i consigli rivoluzionari legalizzando la loro esistenza, ma negando loro ogni diritto di interferenza politica.

'Mano tesa,, di Chu-En-Lai a Cian-Kai-Scek

LONDRA. — A quanto si apprende da Nuova Delhi, il Primo Ministro cinese Chu En Lai, in visita ufficiale in India, ha dichiarato in risposta ad una domanda rivoltagli da un giornalista, di non aver ricevuto finora alcuna risposta concreta alla sua offerta di dare al Maresciallo Ciang Kai Shek, un'altra incarica nel caso in cui egli consentisse alla riunione di Formosa al continente e intendesse continuare nella Cina popolare la sua attività pubblica.

INQUIETUDINI TRA I CONSERVATORI

Un giudizio dell'"Economist,,

LONDRA. — L'« Economist » definisce « una follia che può mettere a repentaglio l'avvenire dell'intera nazione » la mozione ostile agli Stati Uniti firmata da un centinaio di deputati conservatori. Essa — aggiunge l'organo della City — è espressione del complesso di inferiorità di molti inglesi nei confronti dell'America. L'ondata di anti americanismo che ha scosso il partito conservatore accenna tuttavia ad attenuarsi — a quanto si osserva stamane negli ambienti politici londinesi. Buona parte del merito va a Butler il quale è riuscito a far accettare ai conservatori la decisione di ritirare le forze dall'Egitto che, anche se non ufficialmente annunciata, è trapelata.

In breve dal mondo

ADENAUER SUI RAPPORTI ITALO-TEDESCHI

BONN. — Il Cancelliere Adenauer ha ricevuto a Palazzo Schaumburg il corrispondente diplomatico dell'ANSA a Bonn intrattenendolo in una lunga conversazione sulla situazione internazionale e sulla imminente visita del Capo dello Stato italiano Gronchi al Presidente della Repubblica Federale Theodor Heuss. Il Cancelliere ha detto: « Posso assicurare che il Presidente ed il Governo federale e il popolo tedesco guardano con grande gioia all'imminente arrivo a Bonn del Presidente della amica ed alleata Repubblica italiana, Giovanni Gronchi. Sono convinto che l'incontro che avviene al centro di queste difficili e tormentate settimane sarà non solo utile ma prezioso ai fini di una distensione internazionale ».

« Speso — ha proseguito il Cancelliere — che tra l'Italia e la Germania si stringano nuovi fruttuosi legami e che si possano presto realizzare le importanti decisioni di Messina ». Alla domanda se preveda una prossima conferenza internazionale ad alto livello Adenauer ha risposto: « Un giorno i gran di sui quali pesa la responsabilità del destino del mondo intero si incontreranno. Non si può prevedere quando ciò avverrà ma avverrà. E sarà assai meglio che uno scambio di memorandum di note diplomatiche e di discorsi ».

* * *

KRUSCEV E LE « VIE NAZIONALI AL SOCIALISMO »

MOSCA. — Il segretario del PCUS Kruscev, intervenendo ad un ricevimento all'ambasciata della Cina popolare, ha indirettamente polemizzato con i sostenitori delle « vie nazionali al socialismo » affermando che i cinesi, pur avendo realizzato una forma originale di socialismo, non negano il valore dell'esperienza sovietica. Kruscev ha avuto anche parole di apprezzamento particolarmente calorose per i rappresentanti degli industriali cinesi, chiamandoli scherzosamente « compagni capitalisti ».

***

AL RITMO DI 150.000 TONNELLATE AL GIORNO
petrolio americano all'Europa

ROMA. — Gli Stati Uniti forniranno all'Europa 150 mila tonnellate di petrolio al giorno, annuncia un comunicato della Casa Bianca dicendo inoltre che è stato predisposta l'azione comune e coordinata di quindici compagnie petrolifere per l'approvvigionamento. Il problema più complesso è quello dei trasporti. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite dichiara che nonostante ripetuti appelli non è riuscito a ottenere che osservatori politici dell'ONU entrassero in Ungheria. I contadini insorgono in Polonia per abolire le fattorie collettive: attacchi a mano armata, dirigenti feriti, proprietà comuni svendute, raccolti destinati all'ammasso spariti. Fermenti anti-comunisti, accuse contro il governo di elementi stalinisti. Un fronte fra cinque paesi arabi per combattere l'infiltrazione russa nel Medio Oriente vi parteciperebbero Irak, Libano, Arabia Saudita e Libia.

STALINISTI CONTRO DESTALINIZZATORI IN RUSSIA

BELGRADO. — Un'autorevole fonte jugoslava ha affermato oggi che a Mosca si sta svolgendo una lotta decisiva per l'avvenire del socialismo nel mondo. Alla riunione di dicembre del comitato centrale del PCUS — egli ha proseguito — si deciderà su questa alternativa: o tornare ai vecchi metodi, le cui conseguenze possono essere molto più dannose di quelle provocate dal Cominform nel 1948, o confermare il nuovo indirizzo, che rappresenta l'unica possibilità per il socialismo di uscire dall'attuale crisi. Quella fonte ha poi detto: « sarebbe un'esagerata leggerezza abbandonarsi ad ingiustificati ottimismi e credere che tutto sarà risolto nel modo migliore nell'ambito della prossima riunione del comitato centrale del partito sovietico. Noi non nascondiamo la nostra preoccupazione anche per i rapporti tra gli stati socialisti.

***

NEHRU PER UNA CONFERENZA SUL DISARMO

LONDRA. — « L'attuale tensione internazionale rende più che mai necessaria l'apertura di una discussione fra le grandi potenze per realizzare un accordo sul disarmo ». Lo afferma il Primo Ministro indiano Nehru nella risposta alla lettera del 17 novembre con la quale il presidente del Consiglio sovietico Bulganin proponeva alle grandi potenze occidentali ed all'India una conferenza internazionale a cinque per il disarmo. Il testo della risposta di Nehru è stato reso noto ieri sera a Nuova Delhi. Nehru si dichiara completamente d'accordo con l'impostazione data al problema da Bulganin.

CON L'INTERVENTO DI DELEGAZIONI DA OGNI PARTE DEL MONDO

Discussi i gravi problemi dell'attuale momento internazionale alla conferenza interparlamentare di Bankog

dell'on. CINO MACRELLI Deputato al Parlamento Italiano

La 45ª Conferenza della Unione Interparlamentare non si è certo iniziata sotto lieti auspici.

Infatti per raggiungere Bangkok, la capitale della Thailandia, abbiamo dovuto abbandonare la vecchia rotta e invece di passare — naturalmente — per il Cairo siamo stati costretti a sorvolare la Turchia, a passare per Abadan e finalmente riprendere a Karachi l'antico itinerario aereo.

Lo strano è però che in questo estremo lembo dell'oriente, dove le ripercussioni degli ultimi avvenimenti internazionali, dolorosi e pericolosi, avrebbero dovuto sentirsi più vive e profonde, noi ne abbiamo avvertito la eco solo nei discorsi pronunciati nell'Assemblea. E i discorsi sono stati veramente importanti e significativi, non soltanto per la qualità delle persone che li hanno pronunciati, ma anche e soprattutto per i paesi in nome dei quali parlavano.

Sebbene all'ordine del giorno della Conferenza fossero posti, come oggetto di discussione, la Relazione del Segretario Generale, il problema del disarmo, la protezione internazionale dei diritti dell'uomo, lo sviluppo politico, economico, e culturale dei Paesi e dei territori dell'Asia e dell'Africa, si può dire che la Conferenza ha avuto un solo argomento che ha veramente appassionato tutti i parlamentari, determinando subito le impostazioni ideologiche e politiche delle varie delegazioni.

La situazione che si è venuta creando in Medio Oriente e in Ungheria ha acceso le polemiche e, se anche gli interventi hanno avuto termini non eccessivamente vivaci, le parole di critica e di accusa nei confronti soprattutto della Russia sono state dure ed efficaci.

Neanche nei confronti dell'Inghilterra e della Francia si sono risparmiate le osservazioni dei rappresentanti dei popoli liberi; con molta serenità e con perfetta adesione alla realtà — a prescindere dalla impostazione del problema dal punto di vista giuridico e politico — si è insistito nel dire che il gesto delle due potenze occidentali — violando le norme adottate dalla grande istituzione che nell'ONU raccoglie le forze di 78 nazioni — ha offerto il pretesto alla Russia e ai suoi satelliti per tentare un diverso dell'altro scottante argomento dell'Ungheria.

Del resto gli stessi rappresentanti dell'Inghilterra hanno dovuto riconoscere la particolare situazione che si è venuta creando per l'atto compiuto contro lo Egitto.

Tutto questo però non ha potuto attenuare le accuse contro la Russia, e l'Assemblea ha visto attorno agli oratori del Cremlino solamente i soliti rappresentanti degli Stati vassalli e qualche sperduto membro di delegazione Afro-Asiatica.

La stessa India, che pure, attraverso le dichiarazioni e gli atteggiamenti di Nehru, sembrava decisa ad appoggiare l'azione della Russia o, almeno, a mantenersi in una posizione di neutralità benevola, ha finito per cambiare parere, e gli altri Stati asiatici che, indubbiamente, sono orientati verso la Cina comunista e la Russia sovietica, anche per i molti errorri commessi dagli occidentali, si sono adeguati all'atteggiamento della delegazione indiana.

Però bisogna riconoscere che il tono usato dai vari rappresentanti della Russia e degli Stati satelliti ha cercato di creare quel clima di distensione che ormai non inganna più nessuno. Naturalmente tutti hanno parlato a lungo dell'aggressione dell'Egitto senza però accennare alle provocazioni di Nasser e più naturalmente ancora, per quanto riguarda l'Ungheria, si sono limitati a ripetere, fino alla nausea, che la Russia era stata chiamata dal legittimo governo ungherese per reprimere, insieme alla polizia e all'esercito ungherese, la controrivoluzione provocata dai fascisti e dai partigiani di Horty.

E' stato facile ribattere le speciose e artificiose giustificazioni, che costituivano un'offesa alla verità e all'umanità e tutti gli oratori delle varie Delegazioni si sono trovati perfettamente d'accordo.

Gli italiani (Macrelli, Ceccherini, Taddei, Carboni), gli americani, i tedeschi, gli austriaci, insomma occidentali e orientali, hanno fatto sentire la voce di quanti amano veramente la libertà e vogliono che un blocco di energie morali e materiali possa costituirsi per impedire che, contro i popoli anelanti all'indipendenza, si scatenino ancora le forze brutali, a servizio solo di regimi e di ideologie negatrici di ogni legge morale.

Bastano forse alcune frasi e alcuni nomi per dare la prova della unanimità dei consensi in questa umana, civile sdegnosa protesta ormai affidata alla storia.

Stürgk (Austria): «Che cosa voleva l'Ungheria? Liberarsi di quelli che per oltre 10 anni l'avevano tormentata. Creare una nuova vita nazionale su una base veramente democratica, eleggere liberamente un Governo che rappresentasse la volontà della Nazione. La Russia ha fatto annegare in un mare di sangue questo desiderio di indipendenza.

I tragici avvenimenti di questi ultimi giorni hanno distrutto la nozione di pace così fragile della coesistenza.

Chot (Belgio): «Noi non possiamo permettere che con la scusa degli avvenimenti dell'Egitto, la questione ungherese sia da certuni pudicamente relegata nella bruma della notte. La repressione sovietica in Ungheria è effettivamente una nuova operazione "Nebel un Nacht" di sinistra memoria».

Van der Goes (Olanda): «Quello che hanno commesso i russi in Ungheria contro un popolo amante della libertà e contro la sua gloriosa capitale, è genocidio: il massacro orribile di un popolo che aspira a vivere la sua vita come nazione».

Zorlu (Turchia): «L'ottimismo creato dalla cosidetta nuova politica russa è stato disperso come nebbia sotto i colpi di cannone tirati a Budapest».

Continua in 2ª pag.

Concluso l'accordo per il passaggio sotto la sovranità scerifiana

Tangeri non è più una città internazionale

Tangeri, novembre.

E' stato pubblicato il testo integrale dell'accordo concluso nei giorni scorsi a Fedala ed a Tangeri per decretare solennemente la cessazione del regime internazionale di Tangeri stessa e il pieno avvento dell'autorità scerifiana sulla città e sul suo immediato retroterra. All'apposita conferenza, come è noto, hanno preso parte tutti gli stati firmatari della convenzione con la quale la zona internazionale venne istituita, e cioè Belgio, Francia, Italia, Marocco, Paesi Bassi, Portogallo, Regno Unito, Spagna e Stati Uniti. Per il Governo italiano ha partecipato ai lavori ed ha firmato il relativo atto conclusivo, il dr. Alberto Paveri Fontana, capo della delegazione italiana alla conferenza. L'accordo si compone di una «dichiarazione finale della conferenza» e di un protocollo annesso. La dichiarazione ricorda innanzitutto che la conferenza è stata riunita dietro invito del Sultano del Marocco e al suo primo punto rileva: «desiderosi di consacrare i principi di indipendenza del Marocco e quelli dell'unità ed integrità del suo territorio, i governi sopra menzionati si sono accordati per il riconoscimento dell'abolizione del regime internazionale della zona di Tangeri e per dichiarare abrogati tutti gli atti, accordi, convenzioni concernenti il citato regime, in tanto e nella misura in cui gli stessi governi vi abbiano partecipato. Essi riconoscono altresì di conseguenza che sua Maestà scerifiana ha ricuperato l'integrità dei suoi poteri e facoltà in questa parte dell'impero scerifiano, la quale non dipenderà, da oggi in avanti, altro che dalla sua sovranità intera ed esclusiva. Dal che si deduce in favore di sua Maestà il libero diritto alla determinazione del futuro regime di Tangeri».

Al secondo punto la stessa dichiarazione dice: «Considerando l'alta benevolenza manifestata da Sua Maestà scerifiana verso gli interessi privati sorti durante il cessato regime di Tangeri, ed in considerazione del suo alto desiderio di garantire sicurezza nel momento presente e sviluppo in futuro, i governi sopra menzionati, animati dal desiderio di risolvere i problemi sorti con la disparizione del regime internazionale secondo i principii di giustizia e di equità, oltre che nello spirito di comprensione ed amicizia che ha presieduto sempre nelle relazioni del Marocco con le altre potenze firmatarie della presente dichiarazione, hanno deciso di comune accordo le disposizioni contenute nel protocollo annesso». Al terzo punto della dichiarazione si stabilisce che le nuove disposizioni entrano in effetto il giorno stesso della loro firma. Quanto al protocollo, esso si compone di venti articoli raggruppati in cinque capitoli, dedicati ciascuno a differenti aspetti del problema del trasferimento dei poteri. Esso reca nel breve preambolo l'affermazione che gli articoli stessi sono stati redatti e firmati all'unanimità. Il capitolo primo riguarda la legislazione e il patrimonio. Art. 1°) L'abrogazione del regime speciale di Tangeri pone termine alla delegazione generale permanente conferita all'amministrazione internazionale con dahir del 16 febbraio 1924. Di conseguenza, l'amministrazione internazionale cessa i suoi poteri di gestione che le erano stati affidati. Art. 2°) Lo Stato marocchino, che ricupera il possesso dei beni pubblici e privati conferiti all'amministrazione internazionale in virtù del citato dahir, riassume i beni propri a quest'ultima, costituiti conformemente alle stipulazioni dell'Art. 43 dello stesso dahir. Con le riserve elencate nel successivo capitolo IV relativamente alle concessioni, focoltà e autorizzazioni, lo Stato marocchino si assume i debiti e le obbligazioni regolarmente assunte dall'amministrazione internazionale nei limiti della delega che le fu conferita da Sua Maestà il Sultano. Art. 3°) Le disposizioni legislative e regolamentari in vigore nella zona di Tangeri alla data della firma del presente protocollo continuano ad essere applicati fino a che esse non vengano emandate o abrogate.

Alla conferenza interparlamentare di Bankog

Continuazione 1ª pag.

Pandit Hridayanath Kungru (India): «Gli avvenimenti in Egitto e nell'Ungheria hanno causato una vera costernazione in India... La notizia che il governo russo aveva inviato truppe in Ungheria per soffocare il movimento di indipendenza ha scosso profondamente il popolo indiano».

Di fronte a questa condanna unanime anche i rilievi fatti dai rappresentanti della Russia e degli Stati satelliti e i loro contratacchi non hanno trovato terreno favorevole, perchè i Delegati della Francia e dell'Inghilterra hanno parlato molto onestamente.

Così il deputato conservatore Beamish ha sottolineato che la Gran Bretagna e la Francia si sono subito sottomesse alla richiesta delle Nazioni Unite, che le invitavano a sospendere ogni attività bellica.

Per la Francia rispondeva Edgar Faure, già presidente del Consiglio, con un discorso elevato e sereno: «Noi non siamo qui come rappresentanze diplomatiche e come delegazioni governative. Noi siamo dei parlamentari e sarebbe contrario alla logica della nostra organizzazione portare qui la eco dei conflitti e delle discussioni che possono mettere in contrasto i nostri governi, ma, comunque sia, nello spirito dei nostri lavori, il fatto essenziale è che la Francia come l'Inghilterra, dopo aver presentato la loro tesi e affermata la loro convinzione, hanno accettato di applicare subito le decisioni prese dall'ONU. Ecco un atto di lealtà di fronte alla organizzazione internazionale. Sarebbe augurabile che facessero la stessa cosa altri».

La discussione generale finiva con questa dichiarazione sintomatica e veramente felice dell'australiano Morgan: «Io mi rallegro del tono elevato e amichevole dei discorsi, ad eccezione di certe delegazioni le quali non hanno fatto che leggere dichiarazioni prefabbricate. Mi rendo conto che non dipende dalla loro volontà, ma non bisogna dimenticare che i dittatori cadono rapidamente nell'oblio, mentre quelli che hanno veramente contribuito al bene dell'umanità vivono lungamente nel suo ricordo».

Socialisti e intellettuali indiani condannano l'azione sovietica in Ungheria

CALCUTTA — Tutti i giornali di Calcutta hanno pubblicato una dichiarazione firmata da un gruppo di eminenti pensatori, scrittori e insegnanti indiani che invitano il Primo Ministro Nehru a condannare energicamente l'azione dell'Unione Sovietica in Ungheria, l'impiego delle forze militari contro la popolazione insorta e la sfida del Cremlino all'opinione pubblica mondiale.

La dichiarazione rileva che la sanguinosa repressione della rivolta magiara ha deluso le speranze che si erano nutrite nel mondo dopo che Krusciov aveva denunciato i crimini di Stalin, lasciando intravedere la possibilità che il regime sovietico, dopo 40 anni di dittatura e di terrorismo, si avviasse verso la democrazia.

Dopo aver rilevato la necessità per l'India di unirsi alle voci indignate che da tutto il mondo si levano contro il crimine del Cremlino, la cui enormità non ha bisogno di essere sottolineata, la dichiazione riassume le varie fasi della rivolta ungherese e della repressione sovietica, e conclude invitando gli intellettuali e gli artisti comunisti a dimettersi dal partito, per separare le loro responsabilità da quelle dell'Unione Sovietica.

Una relazione sulla missione di Palazzo Chigi nei paesi africani

(A.P.I.) — Viene diffusa in questi giorni — informa l'Agenzia Parlamentare Italiana — la relazione sulla missione economica italiana che, con a capo il Sottosegretario agli Esteri, On Badini Confalonieri, si recò in Congo Belga, Costa d'Oro, Liberia, Federazione della Rhodesia e Nyasaland, Kenya, Africa Orientale Britannica, Nigeria e Unione del Sudafrica.

La missione effettuò il suo viaggio africano nel febbraio-marzo del 1955, ma i risultati, documentati nella relazione, sono tuttora validi e offrono un ampio panorama della situazione e delle prospettive che presentano i mercati africani per lo sviluppo delle nostre esportazioni.

Dalle statistiche italiane relative all'anno 1954 che sono le più complete, risulta che le nostre esportazioni in tutti i Paesi visitati dalla missione raggiunsero in anno il valore di 34 miliardi di lire, mentre le importazioni si sono aggirate sui 60 miliardi di lire. Il saldo della bilancia commerciale è dunque passivo per l'Italia che importa da quei Paesi africani materie prime indispensabili; dall'indagine compiuta dalla nostra missione risulta però che le esportazioni italiane avrebbero notevoli possibilità di sviluppo.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Mentre in tutto il territorio si dà corso alla legge n. 9 del 30-9-56

L'Alto Giuba è la prima regione che ha portato a termine l'elezione dei Sindaci

In tutto il Territorio si va sempre più concretizzando l'attuazione della legge n. 9 del 30 settembre 1956, concernente l'elezione dei Sindaci e delle Giunte Municipali.

La Regione dell'Alto Giuba è la prima che ha saputo mettere in atto la legge medesima portando a termine i lavori di nomina dei Sindaci e delle Giunte Municipali in tutti i Distretti e circondari.

Diamo qui appresso l'elenco dei Distretti e dei circondari dove è avvenuta l'elezione.

*

UEGIT

E' stato eletto Sindaco, il Sig. Malak Abdurahman Abdi.

Assessori, i Sigg. Mohamed Galib e Scerif Robo.

*

TIGIEGLO

E' stato eletto Sindaco il Sig. Mohamed Iero Iere;

Assessori, i Sigg. Mohamed Robo e Ali Ahmed.

*

BARDERA

E' stato eletto Sindaco, il Sig. Hagi Sido Hussen;

Assessori, i Sigg. Scek Siragi Scek Iusuf e Scek Maio Mallim.

*

LUGH FERRANDI

E' stato eletto Sindaco, il Sig. Hussen Alio Mamo;

Assessori i Sigg. Abucar Scek Mohamed e Ascar Hassan Mohamed.

*

DOLO

E' stato eletto Sindaco, il Sig. Abdi Aimoi Ibrahim;

Assessori, i Sigg. Ahmed Farah Ali e Abdo Bascir Mohamed.

*

GELIB

E' stato eletto Sindaco, il Sig. Scek Hassan Camis;

Assessori, i Sigg. Ahmed Abdo Hassan, Scek Abdi Abio, Sid Ahmed Issa e Iman Mahad Abdo.

*

MAHADDEI

E' stato eletto Sindaco, il Sig. Calif Idole Osman;

Assessori, i Sigg. Hagi Mohamud Iale e Hassan Osman.

*

CANDALA

E' stato eletto Sindaco, il Sig. Hagi Farah Iusuf;

Assessori, i Sigg. Omar Mohamed Hagi e Farah Salah Ismail.

*

DUGIUMA

E' stato eletto Sindaco il Sig. Gassim Scek Ahmed;

Assessori, i Sigg. Bulle Camis e Abdi Siad.

Il nuovo Ufficiale Sanitario del Municipio di Mogadiscio

Con provvedimento del competente Ministero le funzioni di Ufficiale sanitario sono state recentemente conferite al dr. Camillo Decina.

Questi ha preso possesso dell'Ufficio municipale di igiene il 26 novembre, data in cui ha avuto il passaggio delle consegne.

La Giunta municipale ha ricevuto il dr. Camillo Decina al quale, nel porgere il benvenuto dell'Amministrazione municipale, ha espresso la sua viva soddisfazione per la nomina — che cade su un funzionario il quale per 37 anni ha validamente servito la Somalia — formulando i migliori auguri per la sua futura attività.

Contemporaneamente la Giunta municipale ha preso atto della lodevole attività svolta dal suo predecessore dr. Piero De Robertis, in vari mesi di servizio e gli ha tributato un encomio solenne affinchè resti un segno di gratitudine per quanto ha saputo realizzare a favore della popolazione.

Distretto di Mogadiscio

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 3, 4, 5, 6, e 7 dicembre p. v., saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi automatiche individuali e di reparto nel terreno compreso fra la pista principale per Gesira ed il mare — a Km. 9 circa da Mogadiscio — su un settore profondo Km. 0,500 in direzione del mare e Km. 1 verso Gesira e anche il poligono esistente tra il campo Bottego ed il campo di aviazione (Km. 8 circa da Mogadiscio).

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombera la zona di mare antistante i poligni.

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli AA. II

Dipartimento Amministrativo

AVVISO

Si rende noto che fino alle ore 12 del giorno 14 dicembre saranno raccolte le offerte per la fornitura dei viveri e carne fresca occorrenti al mantenimento dei detenuti ristretti nelle Carceri Centrali di Mogadiscio per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1957.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi al Ministero per gli Affari Interni (stanza n. 26), per prendere visione delle condizioni della fornitura.

Arrivi e Partenze

Con l'Adenayr, da Nairobi sono giunti:

Giuseppe Zardo, Elisabetta Agostini, Pellegrino Carnelutti, Freeman Bernard, Edward Chittick.

Con lo stesso aereo, per Aden, sono ripartiti:

Prospero Tabacco, Bryan Tood, William Merson.

* * *

Con l'Alitalia da Roma-Khartoum-Aden, sono giunti:

Carmelo Lo Magro, Vincenza Lo Magro, Raffaela Caputo, Girolamo Caputo, Mario Bortolucci, Giovanni Cogno, Bruna Di Lena, Virginia Setti, Anna Maria Pigafetta, Penelope Micocci, Jole Costanzo, Ines Baldasso, Patrizia Baldasso, Giuseppe Mazzoni, Victor Grogan, Jeanne Grogan, Pietro Sechi, Rina Sechi, Ali Munasser Ali, Fatuma Ali Munasser, Sayed Mohamed Salim Salah, Ali Afrah Moallim.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, è partito:

Donald Macdonald.

Liban Scek Mohamud Mohamed

Solo oggi siamo venuti a conoscenza del lieto evento in seno alla famiglia del Deputato Scek Mohamud Mohamed Farah.

Infatti giorni fa, un vispo maschietto è venuto ad allietare la famiglia del nostro collaboratore, che tutto felice ce ne ha dato notizia.

Al felice padre, Deputato Scek Mohamud Mohamed Farah ed alla gentile signora, i più fervidi auguri de «Il Corriere della Somalia» e di «Radio Mogadiscio».

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione del Corano
Giornale radio
Hello
Notiziario sportivo
Sguardi sull'Africa
Canzone moderna somala
Gabai
Notiziario di varietà
Gurou

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Poche parole sull'arte del saper vivere
Canzone moderna somala
Hello
Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
Novità musicali «Rock and Roll» — Programma realizzato in collaborazione con Mohamed Farah Siad.

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Musica a richiesta
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi ballabili

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 27 novembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 18 da So. 120 a 380 l'uno;

Buoi n. 27 da So. 70 a 160 l'uno;

Vitelli n. 12 da So. 20 a 95 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 260;

Caprini n. 179 da So. 10 a 40 l'uno;

ISTITUTO CULTURALE E SOCIALE

Questa sera, 3 dicembre, alle ore 21, presso l'Istituto Culturale e Sociale, il Sig. Sciré Giama terrà una conferenza sul tema «Mie impressioni sulla agricoltura in Egitto».

Dato l'interessante argomento, si è certi che i soci ed i simpatizzanti dell'Istituto vorranno intervenire numerosi.

Le piogge

Ci perviene notizia da Scusciuban che nei giorni 27 e 28 del mese scorso, i paesi di Bargal, Beila, Uaraj e Gomaio sono state soggette per parecchie ore a forti precipitazioni atmosferiche.

L'acqua caduta superava i mm. 36. I uadi Ivirtà, Gondoli e Dubo sono in piena.

Apprendiamo che anche a Gelib si è avuta una giornata di pioggia L'acqua è caduta anche nei dintorni e misurava oltre 15 mm.

LE STRADE

La pista Uanle Uen-confine Uarmahan: è chiusa al traffico.

La pista Bardera-Dinsor. è chiusa al traffico.

Bollettino Meteorologico

del giorno 2 dicembre 1956

Temperatura massima	30,6
Temperatura minima	24,3
Vento prevalente NE km/ora	9,4

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1.30
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,05

MAREE per il giorno 4 dicembre
Alta marea: ore 4,49 ed ore 17,26
Bassa marea: ore 11,23 ed ore 23,07

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Gente di notte» in Cinemascope (Technicolor) e documentario sul Cairo in Cinemascope.

CINEMA CENTRALE — «Il grande gioco» ultima replica.

CINEMA EL GAB — «Hoore Arab» film indiano.

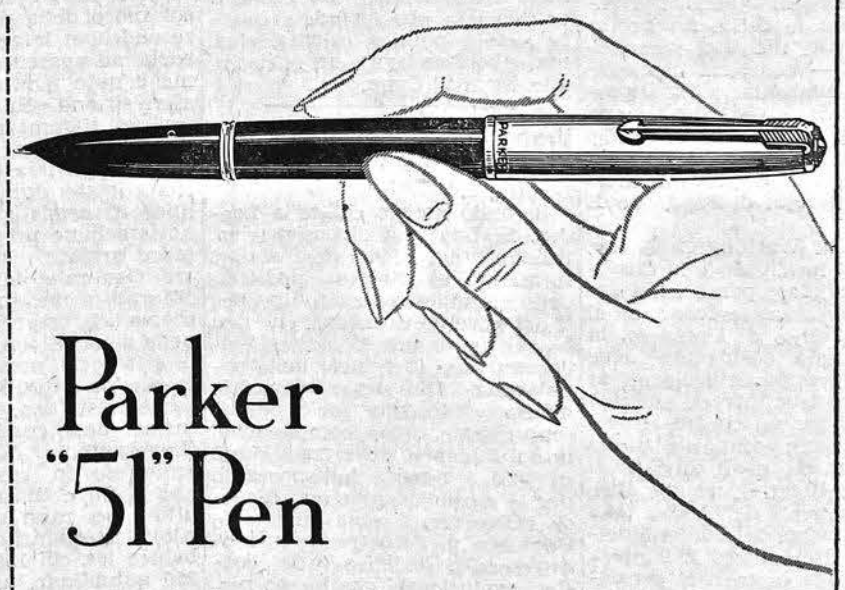
CINEMA HAMAR — «Operazione mistero» in Cinemascope.

CINEMA HADRAMUT — «Il sogno dei miei vent'anni» Technicolor.

CINEMA MISSIONE — «Farmaish» film indiano.

SUPERCINEMA — «Eternamente femmina».

IN TUTTO IL MONDO . . .
LA PENNA DELLE PERSONE IMPORTANTI!



Parker "51" Pen

Con il famoso pennino "electro-polished" *

Non avete mai osservato che tutte le persone di successo, in tutto il mondo, usano la Parker "51" ?

Non vi siete mai chiesto quali siano le ragioni di una così generale preferenza ?

La risposta è semplice e facile: La Parker "51" è una penna che, con una felice formula, ha risolto tutti i problemi che assillano le comuni stilografiche.

Perciò essa è inconfondibile e inimitabile. Perciò è la preferita dalle persone che, per le loro qualità, si dimostrano superiori al resto degli uomini.

Scegliete anche voi, o per un regalo o per vostro uso, la Parker "51", "La penna delle persone importanti".

* Il pennino "electro-polished" ha subito una levigatura speciale che lo rende infinitamente più liscio e morbido di quanto sia possibile con la più fine pulimentatura meccanica.

THE PARKER PEN COMPANY
London (England) Janesville Wis. (U.S.A.) Toronto (Canada)

6042-IT

Cronache Sportive

a cura di GUIDO LUSINI

Campionato di Calcio della Somalia

Mogadiscio 1
Autoparco 1

MOGADISCIO — Rossi; Grassi Porro II; Lacaita, Catapane, Solvai; Storino, Squarcia, Borgia, Teodori.
AUTOPARCO — Moheddin Chere; Ahmed Mohamed, Farak Muctar; Farak Erzi, Mohamed Calaf, Calif Bracci.
Mohamed: Ali Said, Abdullahi Hassan Duk, Scerif Salah, Abdalla Salam, Abdulkadir Hagi.
ARBITRO — Entrati.
RETI — primo tempo: al 42' Scerif Salah (Autoparco), al 44' Borgia (Mogadiscio).
ANGOLI — tre contro «Mogadiscio» e quattro contro «Autoparco».
NOTE — al 40' del secondo tempo l'arbtro ha espulso dal campo i giocatori Abdalla Salam e Abdulkadir Hagi dell'«Autoparco» in seguito a scorrettezze.

Una «Mogadiscio» tutta spirito, ardore, intelligenza e volitività, e libera da ogni fronzolo di divismo, ha tenuto in scacco, un «Autoparco inorgoglito dai clamorosi successi ottenuti nelle sue due prime partite di questo campionato.

L'8 a 1 realizzato contro lo «El Gab», ed il 5 a 0 con cui i nerazzurri mortificavano la «Officina» — una squadra, questa, in possesso di buoni numeri — ammonivano piuttosto seriamente sulla consistenza eccezionale della compagine dell'«Autoparco», fino a farla arrivare al livello di rullo compressore.

Se non che l'altro ieri la squadra che aveva battuto in breccia le prime avversarie, si è trovata dinanzi a quello che certamente non si aspettava, ed ha finito per dovere inghiottire qualche oncia di amarezza.

Non è a dire che i nerazzurri abbiano mostrato un calo nel loro tono di gioco rispetto le prestazioni precedenti, o che qualcuno di essi abbia accusato sfasamenti o pigrizie. No: l'«Autoparco» ha giocato con lo stesso caldo ritmo, con la stessa buona tecnica, con la stessa aperta tenacia, sfoggiate negli incontri ormai omologati; solo che, alla sua terza «scena» del torneo, si è imbattuta in una «Mogadiscio» di fresco sangue, dalle idee lucide, egregiamente impostata in un gioco d'assieme armonico e scevro da ogni individualismo, tempestiva e tutta pervasa di furberia tattica. Fin dal primo minuto di gioco i giallorossi hanno fatto capire che non faceva parte del loro bagaglio l'idea di una stretta difesa onde limitare al massimo le reti al passivo ma sono partiti in tema di attacco aperto che, in fondo, è il migliore sistema per non cadere, o — nella peggiore delle ipotesi — per cadere in piedi.

Quello che avrebbe dovuto essere gravoso lavoro per il portiere mogadisciano, è andato a rovesciarsi in eguale misura — e, forse, forse un po' di più — anche sul guardiano nerazzurro, che ha tremato più di una volta sotto l'incalzare della linea di attacco mogadisciana, fertile e decisa soprattutto con Borgia, Bracci e Teodori, i quali hanno saputo e voluto far stringere i denti al duetto difensivo nerazzurro che, con Ahmed Mohamed e Farak Muctar, costituisce il migliore estremo baluardo delle squadre della massima divisione. Anche Rossi, da parte mogadisciana, ha avuto il suo bravo lavoro, e spesso difficile, davanti alla insidiosità di uomini come Scerif Salah, Ali Said e Abdulkadir Hagi, tanto impetuosi nello scatto, quanto saettanti nel tiro a rete.

I nerazzurri, dopo appena una ventina di minuti di gioco, hanno capito che la faccenda, per loro, non si presentava tanto facile, ed hanno centuplicato gli sforzi, fino ad arrivare ad incuneare fra la linea degli avanti, durante le fasi di attacco, persino la mediana. Ma la «Mogadiscio» senza affatto adottare ripiegamenti affanosi per arginare la minaccia, ha mosso con arte il suo trapezio difensivo, alla cui base stavano ad ogni momento la poderosità di Grassi, la giusta misura di Porro II, il piazzamento avveduto ed il gioco fine di Catapane, bene coadiuvato da Lacaita e Salvai; mentre teneva sempre pronto allo scatto in avanti il quintetto di punta. Quando è giunta la prima rete dell'«Autoparco» ad opera di Scerif Salah, in conseguenza di un errore di Grassi — un errore dovuto in parte ad un inganno del terreno — la «Mogadiscio» non ha battuto ciglio, nè ha fatto calare il tono del suo gioco. Anzi è mossa con più decisione all'assalto della rete nerazzurra, e dopo due minuti ristabiliva la parità con una bella azione Storino-Teodori-Squarcia-Borgia, e conclusa da quest'ultimo con un tiro a mezza altezza.

La ripresa ha trovato — come già nel primo tempo i giallorossi — con il vento a favore i nerazzurri, ma anche con questo apporto la musica del primo tempo non è affatto cambiata, e le due squadre si sono bilanciate nelle azioni, con maggiore pericolosità quelle mogadisciana.

Al 18', al 23' ed al 35' il portiere nerazzurro Mohaddin Chere ha avuto gelidissimi brividi davanti alla intraprendenza di Borgia, di Scivai, di Storino ed anche di Bracci, come altrettanti ne ha avuti il mogadisciano Rossi al 26' ed al 38' per le frombolate di Scerif Salah e di Abdulkadir Hagi. Si è trattato infatti di tiri a rete di una particolare insidiosità e violenza: quei tiri che costringono i portieri a fantastici acrobatismi per salvare la loro casa ed il prestigio della loro squadra.

Certo che nel corso di questa ripresa, la lotta ha assunto un aspetto ancora più serrato e deciso che non nel primo tempo, perchè se da una parte c'era un «Autoparco» bramoso di vincere a tutti i costi, dall'altra c'era una «Mogadiscio» ancora ben lontana da ogni intenzione di farsi mettere nel sacco e vedersi così sfuggire dalle mani il giusto pareggio. Intanto si verificava questo: che mentre i nerazzurri intessevano il loro gioco con punte di nervosismo, da parte giallorossa una pittoresca calma consentiva l'attuazione di trame che spesso raggiungevano il pregio del ricamo. E su questa calma giallorossa l'«Autoparco» ha finito con lo spuntare le sue maggiori velleità, e forse da questa calma e da questa serena concezione di gioco, sono nate talune grossolanità nerazzurre che hanno portato all'espulsione di Abdalla Salam e di Abdulkadir Hagi, certo i più intolleranti che la partita dovesse finire — come infatti è finita — sull'1 a 1.

I migliori in campo, in senso assoluto, sono stati Grassi, Solvai, Catapane, Borgia e Teodori della «Mogadiscio»; Ahmed Mohamed, Scerif Salah, Mohamed Calaf, Abdullahi Hassan Duk e Farah Erzi, dell'«Autoparco».

LL. PP. Officina 3
Croce del Sud 0

OFFICINA — Mohamed Ali; Mohamed Abdalla, Abatiò Omar; Abdulla Nuno, Abdullahi Jusuf, Omar Musse; Ali Abdullahmid, Abdulkadir Germa, Aden Uarsama, Foggetta, Abdulkadir Hassan.
CRECE DEL SUD — Chiarello; Vittorio Ugo, Jusuf Eimoi; Aba Nur, Hagi Mohamed, Dinelli; Ahmed Abdullahmid, Giama Salah Maremmo, Abdi Jusuf.
ARBITRO — Siat Mohamed.
RETI — primo tempo: al 26 Foggetta (Officina); — secondo tempo. all'11' Aden Uarsama (Officina), al 33' Aden Uarsama (Officina).
ANGOLI — nove contro «Officina» e undici contro «Croce del Sud».
NOTE — al 16' della ripresa l'arbitro ha espulso dal terreno di gioco Abatiò Omar dell'«Officina» per gioco scorretto.

Rispetto alla sua vivacità, alla sua volontà, ed alla sua buona tessitura di gioco, la «Croce del Sud» non meritava un così forte scarto di reti, tanto più che la squadra avversaria rossoblù si è mostrata, su per giù, allo stesso livello dei gialli.

La partita è stata condotta da entrambe le formazioni a buona andatura, ed anche tecnicamente in modo non del tutto disprezzabile. Si è veduto come la «Croce del Sud» conti nelle sue file buoni giocatori, ma si è veduto anche come l'«Officina» si trovi con le corde arrugginiche assai allentate, e come non abbia quel guizzo che tanto la caratterizzò nelle scorse competizioni.

Sia nel primo tempo che nella ripresa le azioni delle contendenti si sono quasi equivalse, ed il gioco si è spostato rapidamente da un settore all'altro, impegnando difese e portieri e facendo girare come trottole le mediane. Però la maggiore scaltrezza dei rossoblù ha avuto il sopravvento su molte ingenuità dei gialli, e da quì le tre reti al passivo per questi. La «Croce del Sud» — da quello che ha mostrato ieri — ha necessità di registrare la sua linea di attacco, sia per quanto riguarda l'intesa, sia per quanto concerne il tiro a rete. Se questi difetti non fossero esistiti ieri, i rossoblù avrebbero potuto vedere qualche pallone alle spalle del loro portiere. Ed ancora per i rossoblù: si vede ormai bene che gli anni cominciano a pesare ad alcuni giocatori, non più scattanti come una volta e non più pronti nei riflessi, e con questo cominciamo a spiegarci il perchè dell'infortunio con l'«Autoparco» una settimana fa.

Appariscente il comportamento durante l'incontro di Abdulla Nunò, Abdullahi Jusuf, Aden Uarsama e Abdulkadir Hassan dell'«Officina»; di Maremmo, Jusuf Eimoi, Hagi Mohamed, Giama Salah della «Croce del Sud». Buono l'arbitraggio di Siat Mohamed.

Lampo-notizie

Il calciatore ungherese Kocsis della squadra magiara della «Honved» ha lasciato la Spagna, dove si trovava in tournée con il suo undici, per far ritorno in patria.

*

In vista della partita di calcio che la opporrà alla Nazionale Italiana il 9 corrente a Genova, la nazionale austriaca ha giocato l'altro ieri una partita di allenamento con la «Stassenhalhn» di Vienna, vincendola per 12 a 2. Hanno segnato per la nazionale austriaca: Haummer (4), Washofer (3), Hanappi (2), Coslick, Grohas e Seabetzer.

*

Eddie Firmani, il centravanti della «Sampdoria», che esordì come attaccante nella nazionale azzurra in occasione dell'ultimo incontro disputato con la Svizzera a Berna, è stato ricoverato d'urgenza all'ospedale di Genova, dove rimarrà per un mese con una gamba ingessata, in conseguenza di un colpo ricevuto l'altra domenica nella partita contro l'«Atalanta».

*

La Federazione Pugilistica Britannica informa che il campione britannico dei pesi medio-leggeri, Peter Waterman, è stato designato quale sfidante ufficiale del campione europeo della categoria, Emilio Marconi.

*

L'italiano Sirola ha vinto la finale del singolare maschile del Torneo Internazionale di Tennis di Montevideo, battendo con netta superiorità gli avversari sudamericani, svedesi, francesi ed inglesi.

*

Reginald Harris, l'asso inglese dello scattismo ciclistico, ha dissuaso i dirigenti della Casa Raleigh dall'intraprendere l'attività su strada. In Francia non hanno esitato a scrivere che Harris è evidentemente dell'opinione che la popolarità di uno stradista come Robinson, l'italo-argentino Conti, possa nuocere al suo prestigio. Harris ha sempre dichiarato, con dura franchezza, che «conquista dei campionati (e quindi della fama) e cavalleria sportiva sono due cose che non vanno d'accordo».

*

Tre primati mondiali della classe «H» sono stati stabiliti l'altro ieri sull'anello di velocità dell'Autodromo di Monza, da Pietro Taruffi a bordo del bisiluro «Tarf I» con motore Gilera quattro cilindri. Ecco i primati battuti: chilometri 50 in 13'18"3/10 alla media di km. 211,515. Miglia 50 in 21'39"4/10 alla media di km. 212,469. Quindi i 100 km. in 27'37"3/10 alla media di km. 212,765.

*

In un incontro di allenamento disputatosi l'altro ieri a Firenze, la Nazionale B di calcio ha battuto la «Reggiana» per 5 a 1. Hanno segnato nel primo tempo: al 6 Longoni per i cadetti, all'11' Conti, al 25' Massei. Nella ripresa: al 5' e al 9' Longoni per i cadetti ed al 13' Di Mauro per la «Reggiana». Ottima prova dei cadetti che hanno impresionato soprattutto all'attacco dove si è distinto l'italo-argentino Conti.

LE OLIMPIADI DI MELBOURNE

Altre due Medaglie d'oro, tre di argento e sei di bronzo conquistate dagli azzurri d'Italia nella giornata di sabato - Altri records mondiali ed olimpionici che crollano - La stupefacente vittoria degli italiani nella spada individuale - Emil Zatopek, sulla via del declino, sconfitto nella Maratona

Trentasei nuovi titoli olimpici sino stati assegnati sabato a Melbourne: sei nell'atletica leggera dieci nel pugilato, otto nella lotta libera, cinque nella canoa, tre nel nuoto e quattro in altri vari sports.

Nei metri 1500 il vecchio record olimpico detenuto congiuntamente dallo statunitense Mac Millan e dal lussemburghese Barthel — 3 45 2 — è stato largamente superato. La vittoria è stata colta da un outsider, l'irlandese Donold Delaney con il tempo fantastico di 3' 41" 2.

Trionfo pieno degli statunitensi nella satffetta 4x100 maschile. Il quartetto formato da Murchisin, King, Baker, Morrow, con il tempo di 39" 5 ha polverizzato il vecchio record del mondo ed olimpionico, detenuto dagli stessi statunitensi con 39" 8.

Nella staffetta 4x400, gli americani, confermando il pronostico, si sono imposti in 3' 4" 8, ma i vecchi records hanno resistito. In questa gara il secondo posto è andato ad una outsider, l'Australia con 3'3"2, mentre il terzo posto guadagnato con 3' 7" 2 ha premiato la regolarità della squadra inglese.

Grande sorpresa nella maratona, che ha segnato il forse definitivo tramonto del grande Zatopek. La priva del cecoslovacco è stata assolutamente mediocre e la sua è stata ben diversa da quella andatura macinante che gli si conosceva. Egli è giunto al traguardo con più di quattro minuti e mezzo di ritardo rispetto al vincitore, il sorprendente franco-marocchino Alein Mimoun, che ha fatto registrare il tempo di due ore e 25.

L'Italia ha trionfato nella gara di spada individuale, aggiudicandosi tutte e tre le medaglie in palio con Pavesi, Delfino e Mangiarotti, classificatosi nell'ordine. L'Italia ha fatto quest'anno, nella spada meglio che nelle precedenti olimpiadi di Helsinki, dove si aggiudicò il primo e il secondo posto. Va inoltre notato che i tre schermitori italiani avevano terminato il girone finale al primo posto ex aequo. E pertanto hanno dovuto sostenere un turno di barrage per la ripartizione delle medaglie.

Vittorio itoliana anche nel tiro al piattello. E' stato Gialliano Rossini a riportare il titolo, stabilendo, con 195 centri su 200 bersagli il nuovo primato olimpico. Il precedente record apparteneva al canadese Genereux con 192 centri. In questa specialità, l'Italia ha riportato anche la medaglia di bronzo con Ciceri — (188) — che è stato di misura superato dal polacco Smelczynaski classificatosi secondo con 190 centri.

La pallacanestro ha visto la vittoria, del resto scontata degli Stati Uniti, che hanno terminato imbattuti il torneo. L'Uruguay ha guadagnato un meritatissimo terzo posto battendo la fortissima Francia, mentre il Brasile ed il Cile sono finiti rispettivamente al sesto e all'ottavo posto.

La medaglia d'argento è andata alla Russia ancora una volta dimostratasi la più qualificata avversaria dei campioni del mondo.

Il torneo di pugilato si è concluso con l'assegnazione di dieci titoli. Tre sono andati all'Unione Sovietica, due agli Stati Uniti, due alla Gran Bretagna, e uno ciascuno alla Ungheria e Germania. Medaglie di bronzo si sono meritati l'italiano Bozzani nei massimi, l'argentino Salazar nei medi e l'italiano Nenci nei Welters leggeri.

Infine, si è concluso anche il torneo di lotta libera cha ha visto due vittorie della Turchia, due dell'URSS, due del Giappone e due dell'Iran. In particolare ,la Turchia ha guadagnato le medaglie d'oro nelle categorie gallo (Dagistanli) e massimi (Kapaln), una medoglia d'argento nel Welters (Zengin) e una medaglia di bronzo nei mosca (Akbas).

Gli sbalorditivi risultati di sabato

SPADA INDIVIDUALE:

Il titolo olimpionico è stato vinto dall'Italia (Carlo Pavesi) dopo uno spareggio con gli italiani Mangiarotti e Delfino. Infatti nella finale i tre italiani si erano qualificati primi a pari merito. Oltre Pavesi, Mangiarotti e Delfino si erano qualificati per la finale Pew (USA), Wiik (Finlandia), Queryocx (Francia e Balthazar (Ungheria).

TIRO AL PIATTELLO:

Il titolo è stato vinto dall'italiano Rossini con punti 195 su 200; (nuovo primato olimpionico - vecchio record Genereux (Canadà) 192 su 200); 2) Smenezylski (Polonia) 190; 3) Ciceri (Italia) 188; 4) Mogeilewskii (Russia) 188; 5) Nikandrov (Russia) 188; 13) Mignini Ranocchia (Venezuela); 22) Peterz (Colombia); 27) Bozzi (Argentina). Ciceri, Moguilewskii e Nikandrov avendo ottenuto il medesimo punteggio hanno effettuato uno spareggio su 25 colpi supplementari.

ATLETICA LEGGERA:

Staffetta 4x100 maschile:
Il titolo olimpionico è stato vinto da Stati Uniti con Marchison, King, Baher e Morrow in 39" 5/10 (nuovo record olimpionico e del mondo); 2) Russia in 39" 8/10 (eguagliato il vecchio record olimpionico e del mondo); 3) Germania in 40" 3/10; 4) Italia in 40" 4/10. I vecchi records olimpionico e del mondo erano detenuto dagli Stati Uniti.

Salto in alto femminile:
1) Miltred Mac Daniel (USA) m. 1,76 (nuovo record olimpionico); 2) Hopkins (Gran Bretagna) m. 1,67; 3) Pissareva (Russia) m. 1,67; 4) Balas (Romania) m. 1,67. Il vecchio record era di m. 168 dell'inglese Tyler e della statunitense Coachman. Record mondiale della stessa Mac Daniel eguagliato.

Staffetta 4x400 maschile:
Il titolo è andato agli Stati Uniti col tempo di 3' 4" 8/10 (Jones, Mashburn, Jenkins e Courtner); 2) Australia 3' 6" 2/10; 3) Inghilterra 3' 7" 2/10.

Staffetta 4x100 femminile:
Il titolo è andato all'Australia in 44" 5/10 (nuovo record olimpionico e del mondo); 2) Inghilterra in 44" 7/10; 3) Stati Uniti in 44' 9/10; 4) Italia in 45" 7/10. La staffetta australiana: Strickland, Crocker, Mellor e Cuhtber, aveva già migliorato in batteria col tempo di 44" 9/10 il vecchio record detenuto dalla Germania (record mondiale) con 45" 1/10. Vecchio record olimpionico Usa e Germania con 45" 9/10.

1500 metri maschile:
Il titolo è andato all'irlandese Donald Delaney col tempo di 3' 41" 2/10 (nuovo record olimpionico); 2) Richtzenhaim (Germania) 3' 42"; 3) Landy (Australia) 3' 42". La definizione del secondo e terzo posto è avvenuta dopo consultazione della fotografia. Il vecchio record olimpionico era detenuto da Mac Millan (Stati Uniti) e Barthel (Lussemburgo) ed era di 3' 45" 2/10 anche il secondo ed il terzo classificato lo hanno oggi superato.

Maratona Km. 42:
Il titolo olimpionico è stato vinto da Alcin Minour (Francia) in ore 2 25'; 2) Mihalic (Jugoslavia) 2 26' 32"; 3) Karvonen (Finlandia) 2 27' 47"; 6) Zatopek (Cecoslovacchia) in 2 29' 34".

NUOTO:

100 m. femminile stile libero:
1) Dawn Fraser (Australia) in 62" (nuovo record mondiale e olimpionico); 2) Crapp (Australia) 62" 3/10; 3) Leecch (Australia) 65" 3/10. Il vecchio record mondiale apparteneva alla Crapp in 62" 2/10 - il vecchio record olimpionico alla Temes (Ungheria) in 65" 5/10.

PUGILATO:

Pesi Medi:
1) Chathov (Russia); 2) Tapia (Cile); 3) Salazar (Argentina) e Chapron (Francia).

Welter Pesanti:
1) Lazlo Papp (Ungheria); 2) Torres (USA); 3) Mac Cormack (Gran Bretagna) e Petrzjkowski (Polonia).

Pesi Leggeri:
1) Mac Taggart (Gran Bretagna); 2) Kurschat (Germania); 3) Laguetko (Russia) e Byrne (Irlanda).

Pesi Mosca:
1) Spinks (Gran Bretagna); 2) Dobrescu (Romania); 3) Libcer (Francia) e Caldwell (Irlanda).

Pesi Gallo:
1) Behrendt (Germania); 2) Song (Corea); 3) Barrientosi (Cile) e Cylory (Irlanda).

Pesi Piuma:
1) Safronov (Russia); 2) Nichols (Gran Bretagna); 3) Niedzwiedski (Polonia) e Hamalainen (Finlandia).

Welters Leggeri:
1) Enguibarian (Russia); 2) Nenci (Italia); 3) Dumitrescu (Romania) e Loubscher (Sud Africa).

Medio Massimi:
1) Boyd (USA); 2) Negrea (Romania); 3) Moutaouskoy (URSS) e Lucas (Cile).

PALLACANESTRO:

Gli Stati Uniti sono olimpionici di pallacanestro. L'Unione Sovietica si aggiundica la medaglia di argento. Per il terzo e quarto posto: Uruguay batte Francia 71 a 62. L'Uruguay si aggiundica la medaglia di bronbo.

Fraternizzano a Melbourne
russi ed americani

Gli allenatori americani di atletica leggera a Melbourne si sono recati nell'alloggiamento russo del Villaggio olimpiaco per una «riunione a scopo informativo».

Da parte russa erano presenti Gabriel Korokvbox, capo allenatore della sezione di atletica leggera della Federazione sovietica degli sport.

Fra gli americani c'erano Dan Ferris, segretario dell'American Athletic Union e Jim Kelly, allenatore di atletica leggera.

Al termine dell'amichevole riunione, Ferris ha dichiarato: «Ritengo che in seguito a questo incontro ci perverrà l'invito ufficiale e noi certamente partiremo. La nostra speranza è di allacciare questi rapporti su base di scambio; la nostra squadra si recherà in Russia l'anno prossimo e la squadra russa verrebbe in America nel 1958».

Campionato Italiano di Calcio

LAZIO e PADOVA le grosse sorprese delle partite di ieri - MILAN e FIORENTINA escono indenni dai muniti campi di BERGAMO e di NAPOLI - Stentata vittoria dell'INTER sulla squadra triestina

SERIE A

a Bergamo:
ATALANTA—MILAN 2 a 2
a Bologna:
BOLOGNA—PADOVA 1 a 2
a Milano:
INTER—TRIESINA 1 a 0
a Vicenza:
LANEROSSI—JUVENTUS 1 a 1
a Napoli:
NAPOLI—FIORENTINA 1 a 1
a Roma:
ROMA—SPAL 5 a 1
a Genova:
SAMPDORIA—LAZIO 0 a 1
a Torino:
TORINO—GENOA 2 a 2
a Udine:
UDINESE—PALERMO 2 a 0

LA CLASSIFICA

Classifica dopo la X giornata:
Milan punti 14; Inter, Fiorentina 13; Sampdoria, Napoli 12; Juventus, Roma, Torino, Triestina, Padova 10; Palermo, Udine, Atalanta, Lazio 9; Bologna, Lanerossi 8; Genoa, Spal 7.

SERIE B

a Alessandria:
ALESS.—SIMMENTHAL M. 2 a 0
a Brescia:
BRESCIA—CATANIA 0 a 1
a Cagliari:
CAGLIARI—LEGNANO 1 a 1
a Messina:
MESSINA—VERONA 0 a 0
a Modena:
MODENA—MARZOTTO 1 a 1
a Novara:
NOVARA—BARI 5 a 3
a Parma:
PARMA—VENEZIA 0 a 0
a Busto Arsizio:
P. PATRIA—SANBENEDET. 4 a 1
a Taranto:
TARANTO—COMO 2 a 1

LA CLASSIFICA

Classifica dopo la X giornata:
Verona, Alessandria 15; Catania 13; Venezia, Cagliari, Brescia 12; Taranto 11; Messina, Como, Pro Patria, Novara, Parma 10; Simmenthal, Marzotto, Bari 8; Modena 7; Sanbenedettese 6; Legnano 3.

SERIE C

a Biella:
BIELLESE—SANREMESE 1 a 1
a Catanzaro:
CATANZARO—SALERNIT. 1 a 0
a Lecco:
LECCO—TREVISO 2 a 1
a Livorno:
LIVORNO—REGGIANA 1 a 0
a Mestre:
MESTRINA—CREMONESE 0 a 1
a Molfetta:
MOLFETTA—VIGEVANO 4 a 0
a Pavia:
PAVIA—CARBOSARDA 1 a 0
a Siena:
SIENA—REGGINA 1 a 2
a Siracusa:
SIRACUSA—PRATO 1 a 1

LA CLASSIFICA

Classifica dopo la X giornata:
Salernitana punti 15; Prato, Lecco 14; Reggina 12; Catanzaro, Reggiana 11; Biellese, Vigevano, Siracusa, Cremonese 10; Pavia, Mestrina 9; Siena, Sanremese, Livorno 8; Trevso 7; Carbosarda, Molfetta 6.

TOTOCALCIO

ATALANTA—MILAN x
BOLOGNA—PADOVA 2
INTER—TRIESTINA 1
LANEROSSI—JUVENTUS x
NAPOLI—FIORENTINA x
ROMA—SPAL 1
SAMPDORIA—LAZIO 2
TORINO—GENOA x
UDINESE—PALERMO 1
MESSINA—VERONA x
PARMA—VENEZIA x
CATANZARO—SALERNITANA 1
SIRACUSA—PRATO x

* * *

NAPOLI 1
FIORENTINA 1

La Fiorentina ha deluso contro un Napoli che si è elevato di poco dal suo abituale mediocre rendimento in gare interne. Anche con Julinho, ristabilitosi del tutto da un colpo ricevuto nella partita col Norkoeping, la squadra campione d'Italia non ha saputo far meglio di un pari, realizzato fra l'altro in una confusa azione sotto la rete partenopea in seguito ad un calcio d'angolo. Il fatto che Bugatti non sia mai stato impegnato è sufficiente per dimostrare quanto inefficiente sia apparso l'attacco viola: Scaramucci, Bizzarri e Virgili sono stati i peggiori del reparto, ma neppure Julinho e Montuori hanno soddisfatto. Il primo, dopo alcuni brillantissimi spunti in apertura di gioco, è quasi scomparso, l'altro si è mosso con maggiore vigore, ha offerto qualche dribbling piacevole e qualche passaggio ben dosato, ma nulla di più. La difesa ha saputo reggere bene nel primo tempo ma è crollato più volte nella ripresa e soltanto per la imprecisione del trio dei napoletani ha potuto farla franca. Il Napoli ha avuto in Franchini, Morin, e Posio degli ottimi difensori. I due laterali però sono mancati nella fase offensiva: rinunciatario Morin, imprecisi nel rifornimento a Posio. Molto male hanno giocato i due terzini: Comaschi, Poggio. Sullo stesso livello la mezz'ala destra Beltrandi e il centrattacco Vinicio. Molto attivo ma poco efficace Brugola; operoso e combattivo Pesaola; autore di alcuni spunti di classe il debuttante Moro, l'ex mezz'ala destra che in coppia con Montuori giocava nell'Università del Cile.

ATALANTA 2
MILAN 2

Dopo aver dominato nella prima mezz'ora di gioco, il Milan ha pareggiato con l'Atalanta, ieri in ottima vena, in un incontro che a cinque minuti dalla fine sembrava irrimediabilmente perduto. Il Milan si portava in vantaggio al 12' del primo tempo grazie ad un gran tiro di Cucchiaroni da fuori area, ma l'Atalanta pareggiava al 40' con Mion che segnava di astuzia al termine di una travolgente discesa. Nella ripresa i locali si portavano in vantaggio al 35' dopo una lunga serie di passaggi tra Bassetto e Longoni conclusa da quest'ultimo con un improvviso tiro da fermo e solo al 40' il Milan acciuffava il pareggio in seguito ad un errore generale della difesa atalantina di cui approfittava il giovanissimo Bean per battere Galbiati.

SAMPDORIA 0
LAZIO 1

Partita quanto mai interessante per lo strano svolgimento del gioco che ha visto entrambe le squadre nella possibilità di afferrare le redini della contesa. Non ne ha approfittato la Sampdoria nel corso del primo tempo quando i suoi giocatori, freschi ed ancora omogenei nella intelaiatura del gioco, hanno sprecato più di una occasione ed invece ne ha saputo approfittare la Lazio che è passata in vantaggio allo spirare del primo tempo quando su lancio traversale di Selmosson, Chiricallo e Farina hanno lungamente duellato fino al limite dell'area di rigore. Qui è sorto un malinteso fra Farina e Bardelli, uscito precipitosamente, e Chiarello — con astuzia — ha toccato con l'esterno de piede destro ed ha inviato la palla nella porta incustodita: uno a zero. Nella ripresa i padroni di casa si sono presentati in formazione rimaneggiata. Da questo rimaneggiamento i rossi (per dovere di ospitalità) ne hanno tratto giovamento in quanto l'austriaco Ocwirk nel ruolo a lui più congeniale alle sue attitudini tecniche ha saputo imporre con autorità il suo talento di giocatore di classe e praticamente ha impostato tutte le azioni per la squadra, però gli attaccanti genovesi non sapevano proseguirle in modo egregio.

La Lazio approfittava spesso del contropiede per mettere in difficoltà la difesa dei padroni di casa di casa e due volte, al 15' e al 25' Selmosson ha sciupato due occasioni favorevoli.

TORINO 2
GENOA 2

Torino e Genoa si sono equivalse come combattività ed una certa prevalenza tecnica del Torino è stata compensata dalla maggiore forza dei reparti difensivi genoani. Erano gli ospiti ad andare in vantaggio al 3' del primo tempo con Dalmonte che concludeva con un gran tiro, una triangolazione con Abbadie e Macor. Pareggiava il torino al 40' con Tacchi che ricevuto un lunghissimo centro di Jeppson filava verso la porta ed eludeva la disperata uscita del portiere avversario, ma al 43' Carapellese riportava il Genoa in vantaggio su ottimo passaggio di Parodi. Il Torino raggiungeva il pareggio al 17' della ripresa per mezzo di Ricagni che deviava di testa a due passi dalla rete un corto traverso ne di Jeppson.

BOLOGNA 1
PADOVA 2

Grazie all'attuazione di un'ottima tattica difensiva e di un efficace gioco d'attacco, il Padova è riuscito ad imporsi sul terreno di un Bologna slegato e molto incerto in difesa. Il Bologna segnava per primo al 43' del primo tempo con Pascutti che girava in rete di testa un pallone battuto da Randon su calcio d'angolo. Il Padova pareggiava al 16' della ripresa grazie ad una autorevole di pavinato che nella foga di liberare su incursione di Boscolo calciava male la palla infilandola nella propria rete, e raggiungeva la vittoria al 44' con Bonistalli che dopo uno scambio con Rosa approfittava di un malinteso della retroguardia bolognese e metteva tranquillamente in rete.

Villoresi ha deciso: non correrà più

Ha sfiorato troppe volte la morte e non vuol veder piangere la sua vecchietta

Immobilizzato in un lettino della clinica S. Giuseppe di Milano per fratture multiple alle gambe, il bacino seriamente contuso ed il braccio sinistro sospeso ad un tirante, Gigi Villoresi ha deciso di abbandonare definitivamente la carriera automobilistica. L'ultimo incidente è stato determinante. Castelfusano può definirsi per Villoresi il traguardo estremo, la completazione dell'iperbole nella sua fase discendente, la fine di una attività agonistica che non ha guardato in faccia alla malasorte.

Oggi Villoresi immobile in una clinica milanese dopo aver lungamente meditato ha detto «basta» alla sua vita di spavaldo corridore automobilistico. Non è stato però l'incidente di Castelfusano a determinare l'abbandono dallo sport che tante gioie (e purtroppo tante amarezze) gli ha dato.

L'ora di smetteria con l'automobilismo gliela ha fatto comprendere la sua coscienza di figlio. Ha compreso — sia pure dopo tanto tempo e dopo molti sforzi — che non si può sempre mentire specialmente se deve mentire ad una donna dal la chioma dal candore di neve, ad una gioviale vecchierella di 83 anni: a sua madre!

Si proprio così. La vecchia madre di Villoresi non ha mai saputo niente degli incidenti capitati a suo figlio; solo a guarigione completa le si è detto qualcosa.

Anche ora la signora non sa che suo figlio è in una clinica milanese, che la morte ha sfiorato ancora una volta il suo Gigi.

E Villoresi deve continuare a mentire. Solo, nella stanzetta bianca della clinica milanese, Villoresi ogni giorno chiama sua madre per telefono ed ogni giorno inventa una scusa. Una volta un impegno urgente, una altra un affare, un'altra ancora un viaggio. Mentire, mentire, sempre mentire!

E la vecchierella ci crede. «*Aspetto sempre una tua visita* — implora quasi al telefono *vieni dalla tua mamma. Son passati oltre quindici giorni*». Povera signora! E nell'attesa non si è accorta che in casa non si vede un giornale...

E' una commedia terribile quella di Villoresi, una commedia che dura la anni. Mentire, mentire, mentire: ecco il verbo che Gigi coniuga da anni per non veder soffrire sua madre, per non vederla piangere ancora una volta.

Villoresi sa che una qualsiasi notizia, potrebbe non addolorarla ma abbreviarle la vita. Mamma Villoresi già ha visto morire un figlio, Emilio; gia ha pagato a caro prezzo la passione della famiglia all'automobilismo. Ha sfidato troppo il destino Villoresi. Le sue disavventure cominciarono nel 1948 a Ginevra. Una curva, uno sbandamento, la macchina capovolta e Gigi scaraventato lontano. Si fratturò il ginocchio e per molti giorni si parlò di amputare la gamba. Nel 1950 fu ancora Ginevra a portare sfortuna. Una goccia d'olio, uno slittamento e la macchina sbandò tra la folla. Villoresi riportò la frattura della base cranica, la fuoriuscita di un femore e ferite gravi alla mano. Si temette molto per la sua vita ma la forte fibbra di Villoresi ebbe ancora una volta il sopravvento.

Nel 1952 altro incidente: incrinatura della colonna vertebrale, nel 1954, in allenamento per la Mille Miglia fini ancora in ospedale.

Troppi in pochi anni.

Oggi Villoresi ha deciso: lascerà lo sport automobilistico. Il pilota più anziano dopo Farina e Taruffi con i quali ha difeso fino a poche settimane fa i nome della «vecchia guardia» abbandonerà macchine e piste.

Per molto tempo ancora dovrà seguire dal bianco lettino, attraverso i giornali, gli avvenimenti sportivi, per molto tempo deve mentire al telefono alla mamma che lo vuole a casa. E se, scorrendo i giornali, leggendo dello sport che lo vide principale protagonista, qualche dottore o la sorella Rosy gli vedranno il volto rigato di lacrime meglio non dirgli niente. Lasciatelo solo!

Brillante successo tecnico e di folla nella riunione pugilistica al Centro Sportivo

PESI MOSCA — Ali Islao (C.S.) — Hassan Uelie (L. Roma) incontro pari n 3 riprese da 2' — Arbitro: Bachelli.

Aladi Ali (L. Roma) batte Mussa Ibrahim (C.S.) ai punti in 3 riprese da 2'. Arbitro: Sauli.

PESI GALLO: Ahmed Scirua (L. Roma) — Daher Hassan (L. Roma) incontro pari 3 riprese da 2' — Arbitro: Barile.

Osman Nur Scech (L. Roma) batte ai punti Abukar Mohallin (Forze di Polizia) in 3 riprese da 2' — Arbitro: Bacchelli.

PESI LEGGERI — Durbanè Mahaddei (L. Roma) — Abdullahi Ahmed (L. Roma) incontro pari in 3 riprese da 2' — Arbitro: Barile.
Said Ahmed (C.S.) batte ai punti Di Cera Tullio (C.S.) in 5 riprese da 2' — Arbitro e Giudice unico: Cancellara.

PESI WELTER — Mohiddin Hassan (C.S.) batte Hassan Ali Scerif per intervento del medico, a seguito di una ferita all'occhio, al termine prima ripresa.
Incontro senza decisione Casalini Hassan si sono esibiti senza mettere in mostra alcuna aggressività.

Perciò non può definirsi «combattimento».

Ahmed Suber ha ottaccato in continuità e un pareggio doveva essere la giusta sanzione. Ad ogni modo al popolare «Ful ful» è stata data la vittoria in seguito ai suoi colpi portati in uscita dal corpo a corpo.

Said Ahmed, il pupillo di Cancellara ha vinto netto di fronte al più aggressivo Di Cera, mettendo in mostra dei precisi colpi alla figura, portati con potenza, specie nell'ultima ripresa che è stata determinante ai fini della vittoria. Indubbiamente il più bell'incontro della serata.

Durbanè Mohaddei, il beniamino del pubblico mogadisciano aveva certamente regolato ai punti il suo consocio avversario.

Ottimi scambi nei quali Durbanè aveva la meglio. Ma trattandosi di cose in famiglia il verdetto è stato un «pari».

L'incontro tra i Welter Mohiddin Hassan e Hassan Ali Scerif si avviava per il meglio. Ma una ferita Scerif costringeva l'arbitro a interrompere l'incontro su intervento del medico. Peccato: era appena ricominciato il rosario dei cazzettoni.

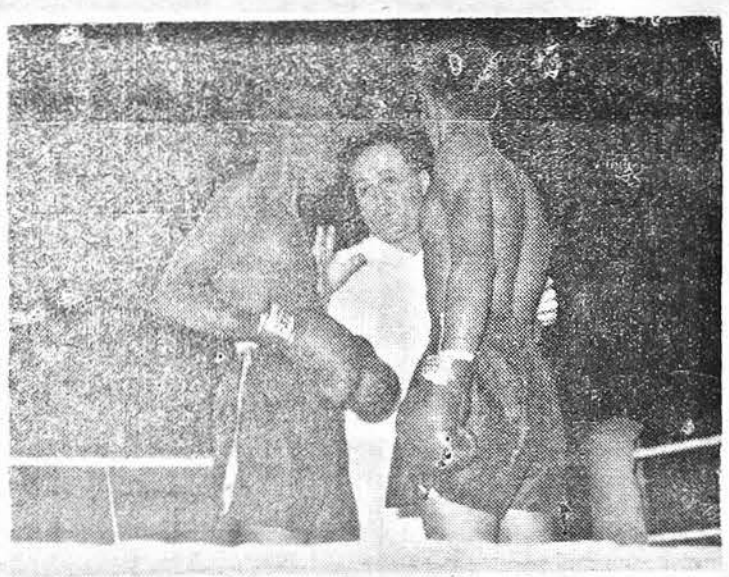
L'incontro Casalini-Hassan Mohamed, senza decisione in quanto Casalini superava l'avversario di ben Kg. 5,900 non ha soddisfatto. Troppo arruffio. Ma ad ogni modo il più leggero Hassan Mohamed siè dimostrato superiore.

Riunione perfettamente riuscita dal lato organizzativo e tecnico e di Ali Islao sarebbe stato più gradita grazie al cross di destro e di sinistro che il rappresentante del Centro Sportivo aveva portato.

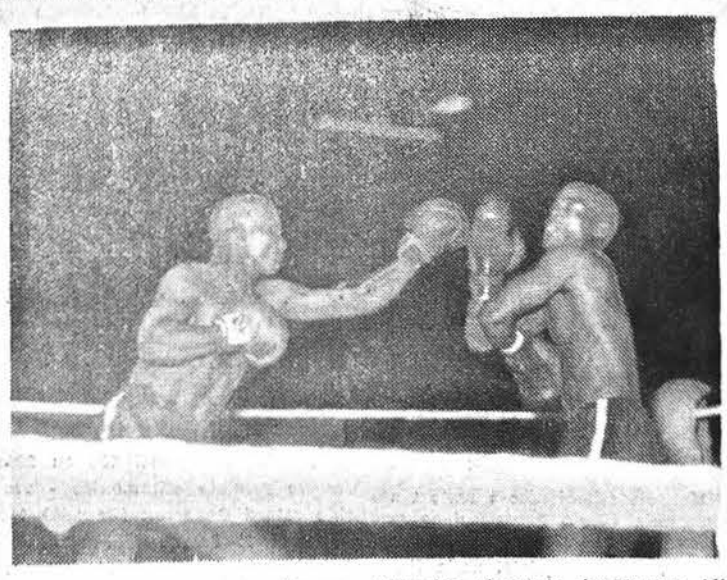
Abdi Ali ha regolato ai punti l'avversario. Pure aggressivo e più composto ha vinto meritatamente.

I consoci Ahmed Scirua e Doher all'occhio riportata da Hassan Ali qualche spettatore, malgradi i 600 posti a sedere, ha dovuto restare in piedi. Un plauso all'annunciatore Pierino, dalla vcce fonetica.

1000 posti a sedere col prezzo unico di 2 So, troveranno la soluzione ideale per le prossime riunioni.



Angelo (L. Roma) e Hassan Mohamed (C.S.) 3 riprese da 2'



Donald Campbell con motore a turbina

spera di superare i km. 627 di Cobb

Donald Campbell si sta preparando per battere il primato mondiale assoluto di velocità in automobile detenuto con la media di km. 627 da John Cobb.

Campbell avrebbe a disposizione una vettura munita di motore a turbina; il motore sarebbe il Bristol Proteus 705, lo stesso usato negli aerei Bristol Britannia. Campbell ha reso noto che sono in corso studi anche in America, Russia, Germania e Francia per effettuare un analogo tentativo di primato con vettura azionata da motori a turbina. «Penso — ha detto Cobb — che il tentativo inglese che non potrà aver luogo che entro due anni, contribuirà allo sviluppo di questo tipo di motore».

Campbell ha fatto anche presente che spera di poter portare il suo primato di velocità sull'acqua ad oltre 40 km. orari.

Il Torneo a San Paulo per il Torneo delle Nazioni

Sembra accertato che un torneo internazionale avrà luogo nel prossimo giugno a San Paulo del Brasile con la partecipazione del Torino, Barcellona, Vasas (Ungheria), Tottenham, Flamengo, Vasco de Gama, San Paulo, Corinthias. Si chiamerà Torneo delle Nazioni, e la C.B.D. ha già dedicato ad esso queste date: 19, 20, 22, 23, 26, 27 giugno 1957. Son già stati formati i due gironi: girone A: (partite iniziali a San Paulo): Torino, Barcellona, San Paulo, Corinthias; girone B (a Rio): Tottenham. Vosas, Flamengi e Vasco. La formula sarà la stessa della Coppa Rio, ideata da Ottorino Barassi. Il torneo è organizzato dal San Paolo F. C. che in tale occasione inaugurerà il suo nuovo stadio, al Morumbi, capace di 150.000 spettatiri.

Ogni club straniero riceverà 5.000 dollari, netti, per ogni partita disputata. Spese di viaggio e soggiorno sono a carico dell'organizzazione.

La Fiorentina, interpellata a suo tempo, ha risposto negativamente. Così il Milan. La scelta è quindi caduta su Roma e Torino. Ora si apprende che prescelto è stato il Torino. Giusto, data la fama che in Brasile avvolge il Torino, quello famoso che si recò a giocare laggiù nel '48 (e prima ancora aveva giocato in Brasile due volte al tempo del dilettantismo).

UNA NUOVA INVENZIONE

Andremo in "cotocicletta"?

Andremo in cotocicletta? Sembra di sì, almeno tra qualche anno. Così ha dichiarato o Milano il conte Augusta al ritorno dall'America. Che sono queste cotociclette? Le motociclette del cielo, che potranno volare ed atterrare facilmente con un consumo minimo di carburante ed un costo aggirantesi sul milione di lire. Il conte Augusta, che dirige una nota fabbrica in Europa e in America, di elicotteri, ha detto che decine di esperti e di inventori in America stanno studiandi gli ultimi accorgimenti per mettere in atto la futura motocicletta del cielo.

Non è lontano il tempo in cui con un elicottero del peso di meno di cento chilogrammi, a due eliche controrotanti, attrezzati anche per l'impiego anfibio, della potenza di circa 45 cv. che in volo crizzontale toccherà la velocità di circa cento chilometri orari, potremo andare da un posto all'altro. La produzione verrà fatto in serie, e logicamente col tempo verranno sempre più migliorati i modelli. Insomma, la moto celeste, sta per diventare una realtà. Il futuro è indubbiamente dell'elicottero e delle motociclette: forse soltanto così potrà anche risolversi il problema delle strade.

Nella sua recente riunione tenuta a Milano, la Lega Nazionale Calcio ha deciso per il 19 corrente l'assemblea straordinaria generale delle Società. All'ordine del giorno saranno l'esame e l'approvazione del regolamento della Lega Nazionale.

L'ERGASTOLO

E' molto discussa, da qualche tempo, la questione dell'ergastolo, la massima pena carceraria che figura in moltissime legislazioni ma che taluno considera peggiore di quella di morte. Se la Corte di Cassazione della Repubblica Italiana avesse accolto la richiesta di sottoporre il problema alla Corte Costituzionale, questa avrebbe dovuto stabilire se la condanna a vita, cioè la segregazione dal consorzio vita natural durante, è compatibile o no con il principio, affermato dalla Costituzione, che «le pene non possono consistere in trattamenti contrari al senso di umanità, e devono tendere alla rieducazione del condannato». Queste parole esprimono due concetti diversi, dei quali il secondo è derivato dalla riflessione filosofica e scientifica, mentre il primo corrisponde al sentimento immediato e spontaneo di ogni persona dotata di senso morale, che come rifugge dalle sofferenze per sè, così ripugna dall'infliggerle ai suoi simili.

E' vero che anche gli uomini «civili» sono capaci di commettere e legalizzare le più raccapriccianti atrocità. Basta ricordare quel che è successo durante l'ultima guerra mondiale, senza che occorra risalire ai tempi nei quali la tortura era un comune mezzo processuale e ai criminali si dava la morte fra i tormenti, nella stolta illusione che questi servissero a intimidire chi avesse tendenza a delinquere. Tuttavia non si può negare che dalle legislazioni e dalla pratica siano oggi scomparse le pene atroci, e che nessuno oggi crede necessario che al castigo si accompagni la crudeltà. E' stato, per esempio, abolito quel terribile aggravamento del carcere a vita, che era rappresentato dalla «segregazione cellulare», cioè dal totale isolamento del condannato, giorno e notte, che poteva durare perfino dieci anni di seguito. Ciò non ostante, non si può neanche negare che ogni inasprimento delle pene detentive offende il comune senso di umanità, soprattutto perchè ha il torto di essere un soprappiù superfluo ai fini del castigo, dato che quelle pene sono già di per se stesse durissime, dando luogo a forme di tortura morale, che possono lasciare sulla persona umana segni più profondi della tortura fisica.

Esse tolgono all'uomo il suo maggior bene, che è la libertà, e in tal modo mortificano — quando non la sopprimono interamente — la sua personalità. Per quanto si renda umana la prigione, per quanto si cerchi di evitare al condannato sofferenze inutili, la personalità dell'uomo resta colpita nel suo intimo, umiliata fino alla distruzione. Ne consegue che quando si chiede — come fa il precetto della Costituzione — che il trattamento penale sia conforme al senso di umanità, si è costretti a dare a questa richiesta una risposta del tutto relativa e limitata. Non si tratta, purtroppo, di scegliere tra pene umane e pene disumane: in assoluto, non c'è pena che toglien do la libertà, non sia disumana.

Come rispondere, allora, al tremendo interrogativo: ha l'uomo il diritto di trattare disumanamente il suo simile? Forse una risposta sconsolata ma logica, si può trovarla ponendo il problema in tutta la sua ampiezza, osservando, cioè, che se all'uomo la legge dell'umanità non dà il diritto di far soffrire il suo simile colpevole, la stessa legge non aveva dato al colpevole il diritto di far soffrire la sua vittima. In ciò sta la giustizia del castigo, perchè è giusto non soltanto che si ricompensi il bene col bene, ma anche il male col male, sicchè è ingiusto non solo rispondere al bene col male, ma anche il rispondere al male col bene.

In questo secondo caso si sostituisce alla giustizia la carità e il perdono che sono cose moralmente ammirevoli ma non sempre socialmente opportune. Lasciare impunito un delitto (per esempio non denunciandone l'autore) potrà essere un atto di amore, ma costituisce un'offesa alla giustizia non meno che la punizione inflitta per un delitto non commesso. E si finisce per offendere la giustizia sempre in nome dell'amore del prossimo, se questo l'amore del prossimo, se questo che alla vittima, se si dà più importanza all'umanità del primo che all'umanità della seconda. Molte attenzioni sono per il colpevole — anche se è il più scellerato —, si studia il modo migliore per tutelarne la personalità e per renderlo atto alla vita sociale: lo si chiama perfino fratello (come fa Carnelutti): in definitiva, apparisce, il colpevole più disgraziato e più degno di pietà della vittima. Certamente merita pietà colui che sconta il suo delitto, perchè lo sconta soffrendo, ma tra il delitto e il castigo la sofferenza è un cerchio chiuso, dal quale non può più uscire chi vi è entrato. Il male della pena è nella logica del delitto; in quella si rispecchia — quando la giustizia retributiva ha attuazione — tutto ciò che nel delitto vi è di inutile, di assurdo e di cattivo.

Non si esce affatto da quel cerchio quando alla giustizia retributiva si sostituisce, come ragione d'essere e giustificazione della pena, la difesa sociale o l'emenda del colpevole, due costruzioni filosofico-giuridiche delle quali si sente l'eco nell'idea che la pena «deve tendere alla rieducazione del condannato». La «rieducazione», ossia il riadattamento alla vita sociale di chi, delinquendo, si era dimostrato insofferente dei doveri morali e giuridici che la vita sociale comporta, si può concepirla come l'aspetto oggettivo e visibile di una trasformazione avvenuta nell'intimo della coscienza del colpevole, il quale, attraverso il pentimento, riconosce che quei doveri esistono e così si corregge, si emenda e, come suol dirsi con alquanta enfasi, si redime.

Non c'è dubbio che la migliore difesa della società contro il delitto consista non nella paura del castigo bensì nell'acquistata o riconquistata capacità spirituale di rispettare le leggi morali e giuridiche, ma l'emendazione del colpevole e il suo correlativo riadattamente alla società non sono il vero essenziale scopo della pena; possono solo esserne efetti secondari ed eventuali, sempre incerti e non prevedibili.

E' ovvio che la reclusione a vita impedisce di constatare se la rieducazione del condannato è avvenuta. Non vi è riadattamento alla vita sociale se il colpevole non si è emendato, ma come assicurarsi che egli si è emendato e quindi è diventato o è tornato ad essere adatto alla vita sociale, finchè lo si tiene lontano dalla società? Questa difficoltà (la quale spiega il perchè delle frequenti delusioni circa gli effetti correttivi delle sanzioni penali) contribuisce a far sì che la rieducazione o riabilitazione del condannato sia inevitabilmente aleatoria e malsicura, incapace di valere da sola come giustificazione della sofferenza del castigo.

Esattamente come è malsicura, nella coscienza soggettiva del colpevole, la sua emenda, così è malsicura e incerta, nell'esperienza oggettiva della collettività, la difesa sociale. Nè per l'uno nè per l'altro scopo — emenda o difesa — si può contare totalmente sull'amore o sul dolore. Forse l'unico modo empirico a disposizione degli uomini, che vivono nel relativo e non nell'assoluto, di concliare amore e dolore, carità e giustizia, consiste nel ridurre al minimo la sofferenza, che è sempre tale anche quando è breve e che — supremo paradosso — è sempre inutile anche quando è necessaria. Perciò un modo di togliere un poco di disumanità alla pena, sarebbe di far sì che non fosse mai perpetua.

W. Cesarini Sforza

CONCORRENZA - Ad Hanau i Germania, l'albergatrice Paula Sonnefeld, la quale aveva introdotto «cimici affamate» nelle stanze di un albergo che le faceva concorrenza diretta», è stata condannata a tre mesi di carcere.

GLI UOMINI DEL CINEMA SONO TUTTI NEVRASTENICI

Silenzio si gira!

Si è creata una specie di graduatoria fra coloro che urlano di più: al primo posto il regista al secondo la diva, al terzo il produttore - Le "violenze" di Orson Welles

Silenzio, si gira! — Questa frase, detta da una persona qualunque, non avrebbe nulla di... apocalittico; ma quando viene pronunciata da un regista cinematografico, pare debba necessariamente essere urlata. Forse è una esigenza retorica, un luogo comune, che gli uomini del cinema siano nevrastenici. Eppure, tutte le volte che ci è capitato di assistere in un teatro di prosa ad una ripresa cinematografica, il «si gira» del regista affannato e scamiciato, è stato sempre perentorio ed altisonante.

Si è creata una specie di graduatoria delle «urla» alle quali hanno diritto i cinematografari: primo il regista, poi la diva e infine il produttore. Come abbiamo detto, in testa c'è il regista, «deus ex machina» del film da realizzare. I suoi ordini urlati nel megafono che fa quasi da bastone di comando, vengono eseguiti dagli elettricisti, le comparse e gli attori non ancora affermati, passivamente. Le scene sono ripetute decine di volte, sino a quando il «maestro» non ne sia soddisfatto.

Assistemmo una volta ad un esterno girato nei monti di Aggius, in Sardegna. Era uno dei primissimi film di Eleonora Rossi Drago; regista Mario Sequi. Si girava la scena del matrimonio, molto di effetto per l'incantevole panorama e l'imponente massa di comparse nel tradizionale abito folkloristico sardo. La Rossi Drago, in un meraviglioso costume che metteva ancor più in risalto la allora non sofisticata bellezza, doveva passare in groppa ad un cavallo montato da Roldano Lupi, suo promesso sposo; il suo volto doveva esprimere tristezza per il matrimonio di interesse non desiderato dalla ragazza; contemporaneamente al passaggio del suo cavallo passavano dei cavalieri anch'essi in costume, gridando «urrah», ed alzando al cielo le alabarde dei Santi Protettori dei paesi vicini. Ma sia che Eleonora dimenticasse di essere triste, sia che i cavalieri gridassero troppo presto o tardi il loro «urrah», il regista fece girare la scena diciotto volte, ordinando il «daccapo», in un crescendo sempre maggiore. Non so come sia andato a finire il... matrimonio, perchè, con le orecchie piene della voce altisonante di Sequi e degli «urrah» dei cavalieri grondanti sudore nel pesante vestito di orbace nero, non ho aspettato che il regista dicesse il tanto desiderato «va bene», «mezz'ora di riposo».

Il «genio» Orson Welles è forse uno dei più nevrastenici sia in veste di regista che di attore o produttore; sono ormai note le «violenze» dovute subire dalla ex moglie Rita Hayworth, durante le riprese del film «La signora di Shangay», quando, per esigenza di copione, le impose il sacrificio della meravigliosa chioma fulva.

Ed ora passiamo ai capricci delle dive. Sono divenuti ormai leggendari gli scatti di Gloria Swanson, che, all'epoca del cinema muto, imponeva a tutta la troupe dei suoi film, gli orari che facevano comodo a lei, apportando al copione le modifiche che più le parevano opportune. Per non parlare della lunatica grande diva per eccellenza, Greta Garbo, che quando attraversava qualcuno dei suoi periodi di crisi, piantava la lavorazione del film, per andarsene in qualche luogo solitario e sentirsi lontana dal mondo, confermando in tal modo il mito di «inaccessibile» e divina che si era creato intorno alla sua persona. Arrivando ora ai giorni nostri, anche se il divismo dei tempi del muto è diminuito, costretto in termini più... terreni, troviamo la vizia ta Elizabeth Taylor che è capacissima di non voler girare, se al mattino appena alzata non ta allo specchio un impercettibile brufolino sul viso che, secondo lei, deturba irrimediabilmente il suo ovale perfetto.

Anche Olivia De Havilland, famosa per le sue interpretazioni patetiche e squisitamente femminili, è, fuori dello schermo, donna dagli umori mutabili. E' nota la sua annosa rivalità con la sorella Joan Fontaine, ora finalmente sanata in occasione della cresima della figlia di Joan; il primo passo verso questa riconciliazione pare però sia stato fatto dalla bionda sorella.

Tra i divi, Errol Flynn ha fama di attore scorbutico, come pure Humphrey Bogart che non si capisce come sia riuscito ad andare d'accordo con la moglie Laureen Bacall, anche lei attrice di temperamento non proprio angelico.

Ed ora vorremmo soffermarci sull'ultima categoria: quella dei produttori. Ma troppo complesso sarebbe fornire il loro nome che, il più delle volte, viene celato dietro l'anonimo di una società che a sua volta nasconde, sotto il nome di casa produttrice italiana, interessi stranieri: o quello di un improvvisato mecenate (molto spesso un danaroso commerciante), che, convinto dal regista della validità di un soggetto, sborsa milioni che spesso gli vengono elegantemente truffati. E forse in definitiva sarebbe proprio lui — colui che rischia in misura maggiore di tutti — l'unico ad aver diritto di «urlare» ed essere nevrastenico, visto che ha versato il capitale che servirà alla realizzazione del film, nel quale poi il regista e la diva faranno il bello e il cattivo tempo.

DANIELA GLESSYS

LA PRESTIGIOSA CARRIERA DELLA DOLCE MARIA SCHELL

Rinunciò all'insegnamento per il palcoscenico

Nizza, novembre.

Maria Schell, o della dolcezza E' difficile imbattersi in un'attrice non soltanto così colta, ma soprattutto così gentile e squisita, anche quando rifiuta di rispondere a determinate domande. L'attrice tedesca, che ha conquistato all'ultima «mostra» veneziana il premio per la migliore interpretazione femminile, ha brevemente interrotto la lavorazione dell'opera che sta girando in Germania, per venire a presentare a Nizza «Gervaise», il film di Renè Clèment tratto da «L'assommoir» di Zola. Dopo il trionfo veneziano, la Schell riceve settimanalmente offerte da produttori di mezzo mondo; anche Hollywood si sta occupando di lei. Il regista Lauritz Melchior la ha, infatti, proposto la parte di protagonista in «Bravura», una storia d'amore ambientata nel mondo dei cantanti d'opera; al fianco della Shell, qualora accettasse, come pare probabile, figureranno John Mills e Edwige Feuillère. Anche Cinecittà cerca di accaparrarsi quella che può a giusta ragione venir considerata una delle maggiori attrici del momento in Europa e forse nel mondo: Luciano Emmer sarebbe lieto di aver Maria Schell in testa al «cast» del suo prossimo lavoro, dedicato agli emigranti italiani nel Belgio.

La dolce «Gervaise» sta esaminando le varie proposte pervenutele negli ultimi tempi; non è però difficile prevedere che, in un futuro abbastanza prossimo, essa varcherà l'oceano in direzione di Hollywood. «Era destino — racconta la Schell, mentre nella sala del cinema di Nizza, dove ha avuto luogo la «premiere» di «Gervaise», ancora risuonano gli applausi al suo indirizzo — che io diventassi attrice: mio padre era scrittore, e mia madre recitava in teatro. In famiglie siffatte si respira inevitabilmente, sin dai primi anni, un'atmosfera tutta particolare: impresari, registi, direttori di teatri frequentavano la nostra casa. Le parole che più spesso risuonavano in salotto, quand'ero bambina, erano queste: personaggio, commedia, pubblico, successo, fiasco...».

Ma ricorda, la Schell, il momento esatto, o per lo meno l'anno, in cui sentì la vocazione per le scene e lo schermo. La risposta non si fa attendere: «Sono nata in un mondo in cui la fantasia aveva gran parte, tra i libri di mio padre pullulanti di coraggiosi guerrieri e di bellissime eroine, da una parte, e i ricchi costumi teatrali di mia madre, dall'altra. Come avrei potuto non diventare attrice? L'ho sempre avvertita come un'esigenza naturale sin dalla più tenera infanzia. A dire intera la verità, mio padre avrebbe voluto fare di me una professoressa. Ma non ci riuscì. Di nascosto, presi lezioni d'arte drammatica a Zurigo, ed un bel giorno i miei genitori ebbero la sorpresa di leggere, tra i nomi degli interpreti di un certo dramma, anche il mio...».

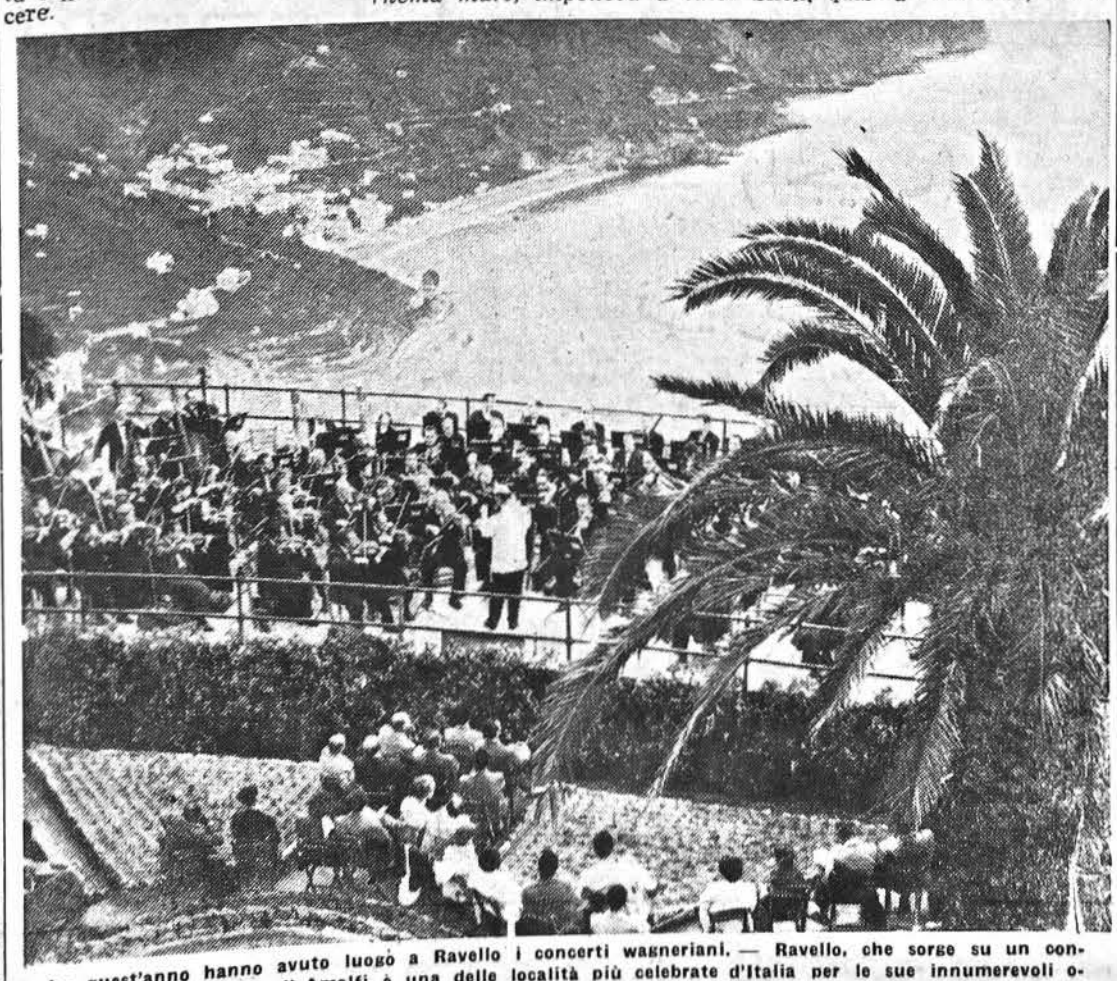
Da allora, la carriera di Maria Schell non conobbe soste: si esibì su palcoscenici svizzeri, olandesi, tedeschi e lussemburghesi, quale componente della «troupe» diretta da Albert Basserman. Partecipò a numerosi festival teatrali: i maggiori successi li ottenne in «Giulietta e Romeo» e nel «Malato immaginario». Il cinema la conquistò soltanto in un secondo tempo. Dopo aver sostenuto parti modeste in film impegnativi oppure incarnando personaggi di rilievo in opere di poco conto, ecco la grande occasione che doveva decidere del suo avvenire: la parte dell'infermiera Helga in «L'ultimo ponte» di Heimut Kautner. Per quell'interpretazione si meritò il premio destinato alla migliore attrice, al festival di Cannes di due anni fa. La «targa Volpi» assegnata ala Schell dalla giuria di Venezia ha confermato la sua classe di diva internazionale. Essa ha però conservato l'innata modestia e riservatezza: inutile chiederle se preferisce i modelli di Christian Dior di Fat, per quali squadre fa il «tifo» o se ha intenzione di sposarsi. Soltanto in quest'ultimo caso, mormora: «No, no. Non rispondo mai a domande di carattere privato. Il pubblico non ha il diritto di indagare sulla nostra intimità: ha solo quello, che io per prima gli riconosco, di pretendere che noi attrici ed attori serviamo fedelmente l'arte che abbiamo spontaneamente scelta». Testuale. Meglio allora spostare le domande in campo artistico. Il musicista da lei preferito. Risponde senza esitare: «Bach!». Ed il commediografo? «Shakespeare!». E il romanziere? «Thomas Mann!». A questo punto sorge il dubbio se si abbia a che fare davvero con una attrice del cinema, o non piuttosto con la «professoressa» che avrebbe dovuto diventare, secondo i desideri del padre, la dolce Maria Schell.

ANGELO MACCARIO

DIRITTI - La signora Muriel Smith, di Chicago, durante la discussione della sua causa di divorzio ha detto al giudice di non desiderare altro dal marito che un'equa somma per mantenere un cane, un pappagallo e pagarsi le cure necessarie per la sua ulcera allo stomaco: tutte cose avute dopo il matrimonio. Il giudice le ha datto ragione, costringendo il marito a passarle dieci dollari la settimana.

***

MICRO-IPNOTISMO - La signora Maria de Silva, una dottoressa di Ceylon, ha dichiarato che si possono far morire i microbi, ipnotizzandoli, con una probabilità di successo del 60 per cento. Ella procede in questo modo: dopo aver isolato i microbi ripete insistentemente per mezz'ora queste parole: «Voi non crescerete, siete sterili, siete morti». Metodo semplice ed alla portata di tutti.



Anche quest'anno hanno avuto luogo a Ravello i concerti wagneriani. — Ravello, che sorge su un contrafforte a picco sul mare di Amalfi, è una delle località più celebrate d'Italia per le sue innumerevoli opere d'arte e per l'aspra natura chela circonda.

من جراء اغلاق قناة السويس
سجلت أزمة الوقود فى جميع العالم!

بينما فى صوماليا، جددت شركة «أجيب» بناية المستودع الساحلى فى رأس سيف، ومونته بمنتوجاتها، وهذا بسفن تابعة لنفس الشركة، وحققت ما يلى:

أولا: وجود كمية احتياطية من الوقود كافية لسد الاستهلاك العادى لصوماليا لمدة تزيد عن ستة أشهر،

ثانيا: علمت فى تجنب الازدياد في الاسعار التى اصبحت منخفضة ومحددة، وأفسحت المجال لفرض ضريبة الاستهلاك الجديدة من طرف الادارة، يرمى بدخل الى برنامج واسع لتنظيم الطرق،

ثالثا: تضمين العمل لمئات من الاشخاص،

رابعا: تضمين مواصلة العمل في الزراعة والصناعة.

بنزين (أجيب)
بترول (أجيب)
غاز نفط (أجيب)
زيوت للوقود (أجيب)
زيوت (أجيب)

توجهوا للشراء:

لاتحاد النمو التجارى الافريقي - U.S.C.A.

شارع رجينا الينا ٢٥ مقدشوه تليفون رقم ٤٥ ورقم ٢٨١

Anno VII - numero 286

Il Corriere della Somalia

Martedì 4 dicembre 1956

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria «Impero» - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del «Corriere della Somalia» si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

IN UN CLIMA DI RINNOVATA SOLIDARIETA' FRA GLI ALLEATI OCCIDENTALI

Dichiarazione comune anglo-francese sullo sgombero delle truppe dall'Egitto

Londra, 3.

Il Ministro degli Esteri britannico, Selwyn Lloyd, ha dichiarato ai Comuni che il suo governo e quello francese hanno concordato sulla opportunità del ritiro delle loro forze dalla zona di Port Said. I due governi — egli ha proseguito — hanno dato istruzioni al comandante supremo alleato perchè prenda contatti con il comandante delle forze di emergenza dell'ONU per concordare le modalità dello sgombero su un piano tecnico. I risultati dei colloqui del Gen. Keightley con il Gen. Burns saranno resi noti alla Segreteria Generale dell'ONU. Selwyn Lolyd ha aggiunto che il reimbarco potrà essere completato in breve tempo.

Il Ministro degli Esteri ha dichiarato inoltre che per quanto riguarda i negoziati da riprendere per la soluzione della crisi di Suez la Segreteria Generale dell'ONU si baserà sui sei principii approvati dal Consiglio di Sicurezza il 13 ottobre e sui risultati dei colloqui tra Hammarskjoeld e Pineau, Fawzi e Selwyn Lloyd stesso. Quest'ultimo ha aggiunto ritenere che si giungerà ad un accordo. Il Ministro ha poi dichiarato di ritenere che lo sgombero delle ostruzioni dal Canale sarà iniziato al più presto possibile. Egli ha anche auspicato che Israele ritiri a sua volta le proprie forze dal territorio di Gaza e che quest'ultimo venga posto sotto controllo dell'ONU.

Selwyn Lloyd ha anche sottolineato l'esigenza di un accordo definitivo, tra Israele e i Paesi Arabi confinanti, per le frontiere ed il problema dei profughi arabo-palestinesi, non chè per lo sfruttamento delle risorse idriche di quelle zone. Il Ministro degli Esteri britannico ha insistito nell'affermare che un contributo importante a quelle intese potrà essere dato dalla permanenza di forze dell'ONU in quella regione.

Per quanto riguarda la situazione personale di Eden, il Primo Ministro ha dichiarato che non avrebbe alcuna intenzione di dimettersi: questo avrebbe dichiarato egli stesso a un giornalista che è andato a chiederglielo in Giamaica. Il Primo Ministro avrebbe anche intenzione di incontrarsi con Eisenhower durante il viaggio di ritorno.

L'affermazione che Eden non anticiperà il suo ritorno è venuta da fonti autorevoli dopo che giornalisti avevano scritto che Eden sarebbe forse ritornato prima della fine della settimana. Non tornerà dicono le autorevoli fonti perchè tutta la politica del governo a proposito di Suez era già stata decisa dal Primo Ministro nelle sue linee generali prima che partisse per la Giamaica.

Le dichiarazioni di Pineau

Dal canto suo nel dare l'annuncio all'Assemblea Nazionale francese, il Ministro degli Esteri Pineau ha precisato — come già il Ministro degli Esteri britannico Selwyn Lloyd ai Comuni — che la prima comunicazione informa le Nazioni Unite che il Gen. Keightley ha avuto mandato di definire con il Gen. Burns lo sgombero del corpo di spedizione anglo-francese come deciso dai governi di Parigi e di Londra. I due governi sono addivenuti alla decisione di ritirare le loro forze dall'Egitto in considerazione del fatto che una adeguata forza delle Nazioni Unite sta giungendo in quella zona e del fatto che l'ONU si è assunto la responsabilità di assicurare lo sgombero delle ostruzioni dal canale di Suez.

L'azione di Hammarskjoeld

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld ha dato disposizioni al comandante delle forze dell'ONU in Egitto, Gen. Burns, di prendere contatti col comandante il corpo di spedizione anglo-francese Gen. Keightley per dare inizio al più presto possibile al ritiro delle forze di occupazione dalla zona di Port Said.

Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Dag Hammarskjoeld ha anche chiesto al generale Burns di controllare che le forze al suo comando siano in grado di assumere la piena responsabilità della zona di Port Said alla metà di dicembre. Il Gen. Burns dovrà anche tenere conto dei problemi dell'ordine pubblico in quella zona dopo il ritiro delle forze anglo francesi. Tali dichiarazioni della Segreteria Generale delle Nazioni Unite sono seguite alla pubblicazione delle dichiarazioni franco-britanniche relative alle questioni egiziane.

Dulles sulla necessità di coesione tra gli occidentali

Nell'imminenza della riunione del Consiglio Atlantico a Parigi, il Segretario di Stato Foster Dulles ha dichiarato, dopo il suo incontro con il Presidente Eisenhower, che: «Il Presidente ed io abbiamo discusso pienamente la posizione che gli Stati Uniti assumeranno alla riunione di Parigi della prossima settimana del Consiglio dei Ministri dell'organizzazione del trattato dell'Atlantico nord, cui intendo partecipare. I recenti avvenimenti hanno creato una certa tensione tra membri del Patto Atlantico. Però vi sono state misure costruttive per sormontare divergenze quali quel le verificatesi, e la prossima riunione del Consiglio fornisce una occasione per ricostruire unità e forza. Vi sono impellenti motivi per fare dell'organizzazione atlantica, nella zona di sua particolare competenza, un organismo più forte e più efficiente. Con ciò esso può più sicuramente raggiungere la proclamata meta dell'organizzazione, cioè la salvaguardia della libertà, del comune retaggio e della civiltà dei popoli dell'organizzazione atlantica».

A proposito della situazione in Siria, Foster Dulles ha detto di non ritenere che tale situazione abbia raggiunto il punto da porre in pericolo la pace.

SITUAZIONE TESA NELL'EUROPA ORIENTALE

Nuova risoluzione presentata alle N.U. per l'invio di osservatori dell'ONU in Ungheria

New York, 3.

La nuova risoluzione presentata all'Assemblea Generale dagli Stati Uniti e da altre trenta delegazioni per chiedere all'URSS e all'Ungheria di acconsentire entro il 7 dicembre alla visita di osservatori delle Nazioni Unite in territorio magiaro, è stata illustrata dal capo della delegazione olandese Schurmann che si è fatto portavoce dei firmatari del documento i quali giudicano «offensivo» il rifiuto di Mosca e di Budapest di uniformarsi alle precedenti risoluzioni dell'Assemblea sulla situazione in Ungheria. Schurmann ha detto che quello odierno è un passo «preparatoria» in vista di altri decisivi che saranno compiuti dopo il 7 dicembre in relazione con l'atteggiamento dei governi sovietico ed ungherese. Oltre agli Stati Uniti hanno firmato la risoluzione le delegazioni argentina, australiana, belga, cubana, danese, salvadoregna, irlandese, italiana, olandese, norvegese, pakistana, svedese e thailandese. La risoluzione deplora pure che l'URSS non abbia posto termine alle deportazioni di patrioti magiari nè abbia ritirato le sue truppe dal territorio ungherese come l'invitavano a fare al più presto le note precedenti risoluzioni delle Nazioni Unite.

Il governo di Budapest nella sua comunicazione odierna alla Segreteria Generale dell'O.N.U., ribadisce il principio che gli avvenimenti magiari costituiscono affari interni dell'Ungheria, e come tali non sono di competenza delle Nazioni Unite. Quel governo propone di nuovo un incontro, in qualsiasi momento, tra propri rappresentanti ed il Segretario Generale Hammarskjoeld, a Roma oppure a New York in un secondo tempo. Hammarskjoeld stesso potrà recarsi a Budapest.

La comunicazione del governo ungherese fa rilevare che si tratta di un riguardo per il Segretario Generale, poichè non si desiderano osservatori delle Nazioni Unite in Ungheria. Le stesse tesi sono state sostenute oggi all'Assemblea Generale dal Ministro degli Esteri ungherese Horvath.

Rivelazioni jugoslave sul caso Nagy

Aumenta frattanto la tensione fra la Jugoslavia ed i paesi vicini di democrazia popolare. L'agenzia jugoslava «Taniug» ha reso noto il testo delle lettere scambiate tra il governo jugoslavo e quello ungherese per la concessione all'ex Primo Ministro Imre Nagy e ai suoi amici, che come è noto avevano trovato rifugio, dopo l'intervento sovietico, nell'ambasciata jugoslava a Budapest, di salvacondotti per raggiungere il territorio jugoslavo. Il governo di Belgrado propose a quello ungherese di dare le opportune garanzie a Nagy e ai suoi amici di poter tornare alle proprie case oppure di poter riparare in territorio jugoslavo. Dal canto loro Nagy ed i suoi amici avevano espresso il desiderio di rimanere in Ungheria dietro assicurazione che la loro sicurezza fosse garantita. Il governo Kadar, secondo quanto si apprende dalle lettere, aveva accettato le proposte jugoslave e Nagy insieme con i suoi amici lasciò l'ambasciata jugoslava. La nota della «Taniug» termina affermando che l'accordo fra i governi di Belgrado e di Budapest fu «grossolanamente violato da quest'ultimo».

Violento attacco albanese alla Jugoslavia

Al Parlamento albanese la Jugoslavia è stata ieri violentemente attaccata dal Ministro della Difesa Balloku, il quale ha accusato il governo di Belgrado di interferenze negli affari interni di altri paesi. Egli ha aggiunto che gli albanesi «conoscono meglio di qualche altro popolo i metodi jugoslavi, per aver dovuto più volte difendersi dalle insidie di tale paese». I diplomatici jugoslavi presenti hanno abbandonato l'aula in segno di prosta. In occasione della festa nazionale jugoslava, nessun membro del governo di Tirana è intervenuto al ricevimento all'Ambasciata.

Colloqui rumeno-sovietici

Radio Mosca ha diffuso il testo del comunicato conclusivo dei colloqui rumeno-sovietici conclusisi a Mosca in occasione della visita del Primo Ministro romeno Chivu Stoika. Il comunicato reca che le due delegazioni governative hanno convenuto sulla necessità del mantenimento delle guarnigioni sovietiche in Romania, in considerazione del carattere «aggressivo» del blocco occidentale e del riarmo della Germania federale. Il comunicato da notizia di forniture di grano e di prestiti per impianti industriali da parte dell'Unione Sovietica alla Romania, e conclude affermando che, esaminando gli avvenimenti ungheresi, le due delegazioni si sono trovate d'accordo nel giudicarne «fascisti» e «reazionari» i movimenti. Da parte loro, i governanti romeni hanno plaudito alla «missione internazionale» svolta dall'URSS in Ungheria, accettando di assistere il governo rivoluzionario dei lavoratori magiari con l'invio di truppe per soffocare la sanguinosa rivolta reazionaria.

PROBABILE una mediazione cinese tra Mosca e Belgrado

Mosca, dicembre.

Pechino proporrà forse la propria mediazione nella vertenza jugo-sovietica. Questa ipotesi viene formulata — riferisce l'ARI — negli ambienti diplomatici di Mosca i quali giudicano significativo il fatto che la «Pravda» abbia ieri riportato un editoriale del «Quotidiano del Popolo» organo del partito comunista cinese, editoriale che è un vero e proprio appello alla ponderazione ed alla riflessione, e che contiene palesi riferimenti alla vertenza sorta tra i sovietici e gli jugoslavi in seguito al recente discorso di Tito ed alla risposta della «Tass». Il giornale cinese cita come esempio da seguire l'accordo intervenuto tra la Polonia e l'Unione Sovietica e dichiara che gli altri Paesi socialisti possono giungere allo stesso grado di indipendenza e di sovranità della Polonia, a patto che le grandi Nazioni non si dimentichino mai di lottare contro lo sciovinismo delle grandi Potenze, e che le piccole Nazioni rifuggano dagli eccessi del nazionalismo.

Il «Quotidiano del Popolo» aggiunge che i rapporti tra i Paesi socialisti debbono basarsi sull'eguaglianza, sul rispetto reciproco, sull'integrità territoriale, l'indipendenza e il non intervento negli affari interni degli altri paesi. Il giornale di Pechino chiede poi agli ungheresi di seguire l'esempio polacco e di dimostrarsi ragionevoli. Non bisogna agire con leggerezza e stupidamente, ed occorre evitare i conflitti interni — dice il «Quotidiano del Popolo».

Citando ancora l'esempio della Polonia il giornale aggiunge (e qui il riferimento alla Jugoslavia è evidente) che l'incomprensione ed i dissensi possono scomparire in seguito a negoziati condotti con spirito di conciliazione.

Esplode una bomba mentre si proietta "guerra e pace"

NEW YORK. — In un grande cinema di Brooklyn, dove si proiettava il film «guerra e pace» è esplosa ieri sera una bomba che ha provocato il ferimento di 7 spettatori. La polizia asserisce che si tratta del gesto di un maniaco.

In breve dal mondo

DELEGAZIONE JUGOSLAVA AL CONGRESSO DEL P. C. I.

BELGRADO. — Il comitato centrale della lega dei comunisti jugoslavi ha designato l'autorevole Peter Stambolic, presidente del parlamento serbo e membro del Politburo, a guidare la delegazione al congresso del PCI che si terrà a Roma fra giorni. La designazione secondo questi ambienti politici, dimostra l'importanza che qui si annette ai rapporti con i comunisti italiani.

* *

MISSILI ITALIANI FORNITI AL GIAPPONE

ROMA. — Si apprende oggi che la Società italiana «Stacchini» ha positivamente concluso le trattative per la fornitura al Governo giapponese di n. 500 missili radio-comandati del tipo «Airone». Questo tipo di missile è lungo circa 1,40 m., pesa circa 10 Kg., ed ha una portata di 11 Km. Una parte dei missili che verranno forniti sarà con spoletta elettrica.

Il Governo di Tokio aveva preso in esame anche due tipi di missili di fabbricazione elvetica ma ha dato la sua preferenza alle tele-armi italiane. Sono in corso trattative per forniture ad altri Paesi, mentre si stanno ultimando negoziati per la cessione di missili di tipo similare all'«Airone» anche alla Aviazione Militare Italiana. Questo ultimo tipo di missile sarà del tipo «aria-aria» e cioè per i combattimenti fra aereo ed aereo: esso sarà dotato di una spoletta elettrica che, in un raggio di 500 metri dall'obiettivo, dirigerà automaticamente il missile contro il bersaglio.

La società Stacchini ha attualmente allo studio dei missili anticarro della portata di circa 3 Km. con tiro utile di 2.000 metri, del tipo a spoletta elettrica e con testa a carica cava.

***

FINE DELLA RIBELLIONE A CUBA

NEW YORK. — Si apprende dall'Avana che un gruppo di 40 ribelli è stato annientato dalle truppe regolari cubane in una località costiera a circa 200 Km. da Santiago De Cuba. I 40 ribelli componevano il comando del movimento rivoluzionario il 26 luglio ed erano guidati dal loro capo Fidel Castro.

***

RIPRESA DELLA LOTTA IN UNGHERIA?

VIENNA. — Notizie provenienti dall'Ungheria parlano di una ripresa in molte zone del territorio magiaro dei combattimenti tra le truppe sovietiche e gruppi di insorti. La zona dove sono avvenuti gli scontri più sanguinosi sarebbe quella circostante le miniere di uranio di Pecs.

***

TRATTATO FRANCO-LIBICO

PARIGI. — In base al trattato franco-libico recentemente ratificato dall'assemblea nazionale, le truppe francesi hanno evacuato le basi nella provincia del Fezan (libia sud occidentale). Il controllo della zona è passato alle autorità militari libiche.

* * *

SITUAZIONE MIGLIORATA NEL POLESINE

ROVIGO. — La situazione è migliorata ieri nel delta Padano per la caduta della bora. Le acque non sono ulteriormente avanzate in direzione di Ca' Venier. Risulta completamente distrutto per un tratto di alcuni chilometri l'argine che proteggeva Pila dal mare. Sempre aperte le quattro falle di un argine dell'entroterra che proteggeva Ca' Giuliani ora allagata. L'acqua continua perciò ad entrare, ma per ora l'ultima difesa di Ca' Venier resiste bene, per cui, se non ci sarà un'altra mareggiata, potrà essere salvata questa zona.

***

ARCHEOLOGI ITALIANI NEL PAKISTAN

ROMA. — Le ricerche della missione archeologica italiana, promosse dall'Istituto Italiano per il Medio ed Estremo Oriente e diretto dal Prof. Tucci hanno portato alla scoperta nella valle dello Swat (Pakistan) dei resti delle due antiche capitali della regione, Udegram e Mingora. Ad Udegram il Prof. Gullini ha rilevato sei diversi strati corrispondenti a differenti periodi della città, dominata, come quelle greche, da una acropoli fortificata. I sei strati vanno dal IV Sec. avanti Cristo al 600 dopo Cristo ed oltre. Il Dott. Caccenna ha portato in luce a Mingora varie abitazioni accentrate intorno ad un grande edificio religioso, adorno di sculture.

***

GLI ISRAELIANI E IL SINAI

LONDRA. — Uno degli obiettivi dell'operazione militare israeliana nella penisola del Sinai era di aprire ad Israele ed al traffico internazionale il Golfo di Akaba, ha dichiarato stasera a Tel Aviv il primo ministro d'Israele, Ben Gurion. Conservare questo accesso ad Israele — ha precisato — significa assicurare, anche per gli altri paesi, il collegamento del Mediterraneo con l'Oceano Indiano in alternativa col canale di Suez.

DICHIARAZIONI DI UN ESPONENTE MUSULMANO DELL'INDONESIA

La ribellione serpeggia tra le popolazioni musulmane delle repubbliche sovietiche dell'Asia

Singapore, dicembre.

L'esponente musulmano indonesiano Lubich ha dichiarato nel corso di una conferenza stampa — riferisce l'ARI — che la ribellione serpeggia tra le popolazioni maomettane delle Repubbliche sovietiche dell'Asia.

Lubich, che ha effettuato insieme con altri nove delegati indonesiani un viaggio nelle regioni sovietiche abitate da musulmani, ha dichiarato, che per sottrarsi alla persecuzione religiosa, migliaia di musulmani sovietici espatriano clandestinamente, ogni anno, rifugiandosi in Turchia o nell'Iran.

Lubich ha poi detto che non esiste nell'URSS nessuna libertà religiosa. Vi sono nell'URSS circa 15 milioni di maomettani, ma soltanto un esiguo numero di essi può annualmente compiere il tradizionale pellegrinaggio alla Mecca.

«Durante il mio viaggio — ha soggiunto l'esponente indonesiano — ho visto soltanto due moschee di legno ed un collegio islamico nell'Uzbekistan. Le sole pubblicazioni dell'Islam autorizzate nell'URSS sono il Corano ed il Calendario musulmano. In questi ultimi anni, le popolazioni maomettane si sono frequentemente ribellate, ma le truppe sovietiche hanno sempre brutalmente soffocato questi movimenti insurrezionali».

L'onere per il mantenimento delle truppe russe in Polonia pagato integralmente dall'U.R.S.S.

Stoccolma, dicembre.

In un'intervista concessa al giornale «Tribuna Rabotnika» di Katowice, il Presidente del Consiglio polacco Cyrankiewicz ha dichiarato — riferisce l'Ari — che la Russia sosterrà integralmente, d'ora innanzi, gli oneri derivanti dalla presenza delle sue truppe in Polonia. Cyrankiewicz ha anche precisato che le merci fornite alle truppe sovietiche in Polonia non saranno più vendute a prezzi ridotti, ma ai normali prezzi di esportazione.

Riaffermato in Russia il controllo dello Stato sull'attività culturale

Vienna, dicembre.

La stampa sovietica ha iniziato una intensa campagna — riferisce l'ARI — per il mantenimento del controllo dello Stato e del Partito sull'attività teatrale. A tale campagna ha dato il via Molotov con un referendum tra esponenti del mondo artistico e letterario. Molotov sostiene la tesi che il realismo socialista deve essere sostenuto e difeso come idea direttrice di tutta l'attività culturale.

A questa tesi, che si oppone alle tendenze liberali manifesta tesi in questi ultimi tempi nell'URSS, aderiscono la «Pravda» e le «Izvestia». I due giornali negano recisamente che il controllo del partito e dello Stato abbiano per lunghi anni atrofizzato il teatro sovietico ed affermano che se vi è stato un periodo di stasi, la causa di tale ristagno va individuata soltanto nel culto della personalità.

Le «Izvestia» aggiungono che la libera creazione non deve confondersi con la mancanza di principi o l'abbandono della ideologia. Come si vede, si è ancora ben lontani dal trionfo della libertà della cultura in Russia.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

Costituito il "Comitato della Somalia per il soccorso ai Martiri dell'Egitto"

Significativo successo delle sottoscrizioni

Siamo lieti di pubblicare oggi i nomi dei componenti il « COMITATO DELLA SOMALIA PER SOCCORSO AI MARTIRI DELL'EGITTO » istituito giorni or sono, con sede in Via Cardinal Massaia palazzo Faghi Osman.

Sigg. Mohamed Ossoble, Presidente; Scerif Mohamud Abdurahman, Vice Presidente; Scek Nur Hussen, Segretario; Hagi Dirie Hersi, Vice Segretario; Salim Mohamed Bamakhrama, Cassiere; Hagi Farah Egal, Vice Cassiere; Bascir Hussen Osman, 1° controllore; Guled Dini Uardere, 2° controllore; Membri: Ahmed Mudhisc Karbasc, Iusuf Egal, Hagi Ahmed Barre, Mohamed Hagi Subrie, Mohamed Ugas Adam Hasci, Abdalla Hussen Behani, Ali Mohamed Bin Quer, Hagi Omar Mohamed Arman, Hagi Ali Ghedi, Hagi Abdullahi Mursal, Abdi Hagi Mohamed Hussen, Mustafa Scek Maio, Scerif Mohamed Hussen, Scerif Habibi Bin Tahir, Ahmed Abdo Hassan, Hagi Mohamed Abdalla Hasham, Damor Tribovan Shah, Hagi Abdullahi Scirua.

Il Comitato, rendendosi interprete delle richieste fatte nei vari centri del Territorio, per la partecipazione nella raccolta delle sottoscrizioni, ha istituito due delegazioni per l'interno: la prima per i paesi da Merca a Chisimaio e composta dai sigg. Scerif Mohamud Abdurahman Iusuf Egal, Mohamud Abdalla Diri e Salim Mohamed Bamakhrama; e la seconda per i paesi da Villabruzzi a Belet Uen e composta dai sigg. Bascir Scek Hussen, Abdi Mohamed, Mohamed Hagi Subrie e Ahmed Mudhisc Karbasc.

Inoltre saranno inviati membri del Comitato nelle Regioni del Mudugh, dell'Alto Giuba e nella Migiurtinia.

Al Comitato Centrale, intanto, sono pervenute per prime sottoscrizioni:

Ecco il 1° elenco:

Deputato Abdullahi Issa, Primo Ministro	So. 1.000
Hagi Ahmed Alaui Gherbi	» 4.000
Hagi Mohamed Hussen Grama	» 3.000
Hagi Hussen Ali Elgeradi e fratello	» 2.000
Scerif Abucar Salim Elmihdar	» 2.000
Hagi Issa Egal e fratelli	» 3.000
Hagi Abdullahi Scirua	» 1.000
Hagi Dirie Hersi	» 1.000
Hagi Gassim e Saleh Bin Naghib	» 2.000
Deputato Hagi Nasser Ali Hubesci	» 4.000
Hagi Dirie Hassan e fratello	» 1.000
Guled Dini Uardere	» 1.000
Hagi Mahmud Abdalla e fratello Hagi Elmi	» 1.000
Saleh Mohamed Ennaghib	» 500
Scek Ali Ahmed e Scek Ahmed Israil	» 1.000
Bacrir Mohamed Gidnon	» 500
Abdalla Said Bahurmuz e fratello	» 500
Hagi Mohamed Abatio e fratello	» 500
Abdo Abdalla Adeni	» 300
Selim Salim Bin Quer e fratello	» 500
Scerif Abdalla bin Hussen Ekmihdar	» 500
Salim Abdalla Maascir e Ahmed Bilfaghi	» 500
Omar Mohamed e Abucar Ahmed Arman	» 500
Hussen Ahmed e Mohamed Abdalla Basahai	» 500
Gassim Abdurabbo	» 500
Deputato Aden Abdulla Osman	» 500
Hussen Hagi Hassan e fratelli	» 1.000
TOTALE . . .	So. 33.800

I collegamenti marittimi della Somalia

Proseguendo nella pubblicazione dei collegamenti marittimi fra l'Italia e la Somalia e viceversa, diamo qui di sotto, quanto il Lloyd Triestino ci comunica:

LINEA INDIA PAKISTAN:

M/n « ASIA » — Partirà da Genova il 30 p.v. — via Gibilterra — per giungere a Mogadiscio il 21-1-1957. Proseguirà per Bombay e Karachi e farà ritorno nel nostro porto il 2-2-1957, ripartendo lo stesso giorno, via Capo, alla volta dell'Italia. Sarà a Napoli il 25-2-1957 a Genova, il 26-2-1957.

GOVERNO DELLA SOMALIA
Ministero per gli Affari Generali
Dipartimento Servizi

Avviso d'asta

SI RENDE NOTO

che nei giorni 17 e 18 del mese di dicembre dell'anno millenovecentocinquantasei, innanzi ad un Rappresentante dell'Amministrazione, avrà luogo presso il deposito della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto, la vendita a pubblico incanto di n. 1185 fusti in ferro vuoti fuori uso al prezzo base di So. 9 (nove) cadauno.

I predetti fusti sono visibili presso il deposito carburanti della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto tutti i giorni feriali dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30 escluso il sabato.

La vendita potrà avvenire anche per lotti distinti, non infriori comunque ai 100 (cento) fusti e gli aumenti per ogni lotto di 100 fusti non potranno essere inferiori ai So. 5 (cinque). Essa avrà luogo mediante asta pubblica ed a mezzo banditore. La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'Amministrazione che presiede la gara, non faccia dare il segnale di aggiudicazione al banditore.

L'aggiudicazione al maggior offerente segue quando dopo una duplice comunicazione del prezzo, non vi sia stata una maggiore offerta.

La vendita per incanto è fatta per contanti; l'aggiudicatario dovrà versare, seduta stante, al Rappresentante dell'Amministrazione, il 20% del prezzo di aggiudicazione e la differenza entro i successivi dieci giorni.

Se l'importo totale aggiudicato non sarà pagato entro il termine sopra stabilito, si procederà a nuovo incanto a spese e responsabilità dello inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di quindici giorni da quello della vendita, è fatto obbligo all'aggiudicatario di ritirare dal locale dove è avvenuta l'asta pubblica tutti i fusti acquistati. Scaduto tale termine, l'Amministrazione potrà provvedere a spese dell'interessato a rimuovere i fusti non ritirati.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni offerta legale.

I fusti verranno ceduti nello stato in cui si trovano senza alcuna garanzia e responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali e conseguenziali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà affisso per venti giorni consecutivi nello albo del Governo, della Regione del Benadir, del Distretto e del Municipio di Mogadiscio, ed inserito per tre volte nel Corriere della Somalia.

Distretto di Mogadiscio

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 3, 4, 5, 6, e 7 dicembre p. v., saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi automatiche individuali e di reparto nel terreno compreso fra la pista principale per Gesira ed il mare — a Km. 9 circa da Mogadiscio — su un settore profondo Km. 0,500 in direzione del mare e Km. 1 verso Gesira e anche il poligono esistente tra il campo Bottego ed il campo di aviazione (Km. 8 circa da Mogadiscio).

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombera la zona di mare antistante i poligni.

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed

Ministero per gli AA. II

Dipartimento Amministrativo

AVVISO

Si rende noto che fino alle ore 12 del giorno 14 dicembre saranno raccolte le offerte per la fornitura dei viveri e carne fresca occorrenti al mantenimento dei detenuti ristretti nelle Carceri Centrali di Mogadiscio per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1957.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi al Ministero per gli Affari Interni (stanza n. 26), per prendere visione delle condizioni della fornitura.

Ministero per gli Affari Finanziari
Dipartim. Fondiario e Demanio

AVVISI
ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Sig. Scek Mohamed Hussen per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Garibaldi.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

***

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Signor Felice Giacomelli per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Ruggero Santini.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Municipio di Mogadiscio

Soppressione mercato El Gab

Premesso che il mercato di El Gab si trova in condizioni non conciliabili con le norme di igiene e costituisce un continuo pericolo per la salute pubblica, così che le autorità da anni hanno richiesto e sollecitano il suo trasferimento o la soppressione;

Che, allo scopo di rendere possibile il trasferimento del merca to suddetto e la razionale ordinata sistemazione delle merci ivi con trattate, l'Amministrazione municipale ha ultimamente costruito un capannone per la vendita delle frattaglie nel mercato Hamaruini (Dagathur) e tre distinti mercati nel villaggio Anzilotti;

Attesa la necessità e l'urgenza di eliminare gli incovenienti accennati;

Su conforme parere dell'Ufficiale sanitario e dell'Ufficio Tecnico, ed ai sensi dell'articolo 35 della legge 30 settembre 1956 n. 9;

IL SINDACO
ORDINA

per ragioni di pubblica igiene è soppresso il mercato di El Gab ed è ivi vietata ogni attività commerciale o di altro genere.

Il mercato dovrà essere completamente evacuato tra il 5 ed il 15 dicembre 1956. Entro lo stesso termine dovranno essere asportati tutti i banchi, bancarelle, negozi provvisori, ed ogni altro materiale facente parte del mercato o delle sue pertinenze, che siano destinati od utilizzati per il deposito, la esposizione e la vendita delle merci.

A partire dal 16 dicembre 1956 coloro i quali non avranno dato esecuzione alla presente ordinanza saranno punibili con l'ammenda fino a 5.000 So., e si esporranno altresì alla demolizione d'ufficio a loro spese delle attrezzature e degli altri materiali esistenti.

I venditori operanti nel mercato di El Gab potranno ottenere un posto nel mercato di Hamaruini (Dagathur), oppure nei nuovi mercati del villaggio Anzilotti. A tale scopo ognuno di essi dovrà presentare apposita domanda all'Ufficio Tecnico entro e non oltre il 30 novembre 1956 indicando nella domanda stessa, oltre al proprio indirizzo, il genere di commercio esercitato ed il mercato in cui desidera essere sistemato. L'Amministrazione municipale deciderà sulle singole domande secondo le esigenze e le possibilità. Le domande presentate oltre il termine stabilito non saranno prese in considerazione prima che tutti gli altri richiedenti siano stati convenientemente sistemati.

L'Amministrazione municipale si attende che tutti gli interessati, consapevoli della necessità ed importanza del presente provvedimento, offrano la necessaria collaborazione.

Il dott. Bottini Consigliere delegato dell'AMB
fra gli agricoltori del Basso Giuba

Il mattino del 26 scorso gli agricoltori del Basso Giuba si sono riuniti nella loro sede sociale di Chisimaio per salutare il Consigliere delegato della AMB Dr. Edoardo Bottini.

Il Presidente della SAG — Dr. Moscatelli — ha ringraziato il Dr. Bottini per la visita fatta alle aziende agricole del Basso Giuba, lo ha assicurato che tutti gli agricoltori daranno la loro più completa e leale collaborazione all'AMB ed ha concluso col dire che i soci della SAG attendono dal Rappresentante dell'AMB una parola di comprensione, di incoraggiamento, di assicurazione; una parola, insomma, che li tranquillizzi circa la continuità del loro lavoro.

Il Dr. Bottini ha fatto le seguenti dichiarazioni:

«Signor Presidente!

La ringrazio molto del saluto che ha voluto darmi qui a Chisimaio a nome suo e dei Soci della SAG italiani e somali, che operano nel Basso Giuba. In modo particolare ringrazio il Dr. Gasbarri per tutte le fraterne, affettuose attenzioni che mi ha riservate dal giorno del mio arrivo in Somalia.

«Il Dr. Gasbarri è un uomo di alte qualità intellettuali, che profonde tutta la sua energia, la sua intelligenza, che non risparmia nessuna fatica al servizio dell'Amministrazione Fiduciaria. Con la sua instancabile attività, che è tutta italiana, egli determina l'ascesa di questo Paese; e questa sua attività se non oggi, certamente domani, avrà immancabili sviluppi in ogni settore della vita del popolo somalo. Le sue capacità, note negli ambienti romani, io ho avuto modo di conoscerle ed apprezzarle da vicino e non posso non felicitarmi con lui. Nelle continue conversazioni con lui avute, ho sentito il polso di un uomo consapevole di quello che vuole e mi sono convinto che la sua azione ha contribuito notevolmente a creare quell'atmosfera di avvicinamento prima, di comprensione e di simpatia poi, fra il popolo somalo e i nostri connazionali.

«Premesso questo mio sentito e doveroso saluto, credo che io non abbia a fare altre dichiarazioni perchè la mia presenza in Somalia, sostenuta dall'AFIS, voluta dagli organi amministrativi dell'AMB e incoraggiata dal Governo italiano ed in modo particolare dal Ministro Andreotti e dal Sottosegretario Folchi, è di per se stessa la migliore dimostrazione e la più valida assicurazione del fermo intendimento di Roma di sostenere il vostro lavoro. Forse in un prossimo avvenire la mia visita sarà valuta ta nel suo profondo significato e solo allora vi convincerete, se fos se ancora necessario, che Roma è stata presente qui tra Voi in momenti veramente difficili per le vostre aziende, che si è resa conto delle vostre istanze e che è stata sollecita nel disporre provvedimenti a sollievo Vostro e dei Vostri complessi aziendali.

«Le Motonavi «Castelnevoso» e «Jole Fassio», che sono partite per la via del Capo di Buona Speranza ricolme di frutta, porteranno in Italia le vostre legittime preoccupazioni determinate dalla situazione di Suez, esprimeranno le vostre ansie e le vostre speranze e siate certi che quelle navi, ritornando in questo mare dopo il successo conseguito, premieranno le Vostre fatiche, ravviveranno la Vostra fede e sosterranno il Vostro lavoro.

«Io sono convinto, fermamente convinto, forse perchè vivo oggi la vostra stessa vita, forse perchè tormentato dalle stesse vostre incertezze, forse perchè sorretto dalle stesse vostre speranze, che questo esperimento sarà fruttuoso, che la «Jole Fassio» attraccando a Napoli lancerà il suo fischio di vittoria. Quel fischio porterà gioia nel mio cuore e sarà il trionfo del lavoro italiano sulle avversità della vita, rappresenterà il premio alle vostre istanze e aprirà nuove speranze agli agricoltori anelanti di nuovi successi.

Non ho esitato a darvi per l'esperimento garanzie economiche che intendo mantenere anche per gli altri esperimenti, che, se vogliono significare rispetto al contratto in corso, debbono manifestarvi che la AMB, organismo economico-commerciale, ha un'anima che si plasma alle esigenze dei suoi produttori in terra Somala, i quali non potevano, non dovevano da soli correre il rischio del «Castelnevoso» e della «Jole Fassio» attraverso il periplo.

«Ho ammirato la generosità del Giuba la fecondità del suo comprensorio che, sorvolandolo mi è apparso come uno smagliante tappeto verde in una cornice rossastra, e, grazie all'ospitalità schietta, signorile affettuosa del Gen. Mazzi — cuore forte e mente vivace — ho potuto percorrere le sponde del Giuba.

«E' un'oasi di pace e di lavoro l'azienda del Gen. Mazzi; ed esternando a lui i sensi della mia gratitudine e della mia considerazione, intendo esternarli a Voi tutti produttori del comprensorio del Giuba covenuti a Chisimaio per conoscerci e per discutere i nostri problemi. Sì, i nostri problemi, perchè l'AMB è interessata alla bananicoltura somala.

«Quanti insegnamenti mi sono stati offerti in queste fugaci visite; e la realtà dei fatti ha modificato la conoscenza del proble ma che avevo acquisito dalla let tura di alcune relazioni.

«La Somalia, se proseguirà una politica produttivistica migliorando la qualità e riducendo i prezzi di vendita, potrà essere il mercato principale di rifornimento a quello italiano. E', questo, l'augurio che faccio di cuore; come auspicio che le Vostre aziende, armonizzandosi nel quadro di quella che sarà l'attività del Governo Somalo nel settore commerciale, industriale, agricolo, possano rappresentare la base dei futuri rapporti di scambio fra l'Italia e la Somalia dopo il 1960, così come il vostro lavoro possa essere elemento di coesione di fratellanza di pace.

«Credo di aver detto quanto Voi da me aspettavate: ho parlato con il cuore e le labbra hanno espresso la sua voce. Questo cuore che giovane palpitò nell'Africa settentrionale, oggi, alla sua non più verde età, affrontando il volo sui mari è qui con Voi, e coi Voi resterà, così come in mezzo a Voi resterà il mio spirito col vivo desiderio di poterVi in avvenire rivedere ed ammirare lo sviluppo del Vostro lavoro».

Il dott. Gasbarri ha ringraziato il dott. Bottini delle parole gentili che ha voluto indirizzargli, ma soprattutto per gli affidamenti e per le assicurazioni date ai presenti.

Rivolto al Dr. Bottini, il Dr. Gasbarri ha continuato:

«Lei ha detto di averci parlato con il cuore, con l'anima, con il sentimento ed è proprio questo che noi desideravamo, che noi volevamo, perchè nello spirito di amicizia riusciremo a risolvere tutti i nostri problemi.

«A nome degli agricoltori qui presenti e di quelli dell'Uebi Scebeli le preciso che quello che ci aspettiamo dal Monopolio si compendia nei seguenti tre punti:

1.) - migliore regolamentazione e maggiore regolarità nei prelievi mensili;

2.) - risoluzione del problema della cocciniglia. Secondo il Ministero dell'Agricoltura, l'unica soluzione sarebbe il trattamento cianidrico. Ci auguriamo che con il suo aiuto si possa trovare un accordo col Ministero, che consenta di importare le banane in Italia senza tante difficoltà;

3.) - finalmente, l'acquisto delle banane «FOB» e non «FOB» con gradimento al porto di arrivo.

«Naturalmente dovremo esaminare questi problemi anche nel piano delle cifre, ma, nel ricordato spirito di amicizia e comprensione, non sarà difficile raggiungere un accordo soddisfacente».

Il Dr. Gasbarri ha ringraziato ancora il Dr. Bottini per le belle parole che ha avuto per l'Amministrazione Fiduciaria, per gli agricoltori, per il lavoro fatto in Somalia e soprattutto per gli affidamenti dati, i quali — conclude il Dr. Gasbarri — «sono ben lontani dalle tristi realtà di circa un mese fa».

LE STRADE

La pista Afgoi-Uanle Uen è chiusa al traffico a causa delle abbondanti pioggie.

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli
Belet Uen m. 1,20
Giuba
Lugh Ferrandi m. 2,25

Radio Mogadiscio
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13.00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.
PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Gabai
Canzone moderna somala
Hello
PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
Notiziario vario
Hello
Gabai
Hello
PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
« Canzoni francesi cantate da Yves Montant e Charles Trenet » — Musica leggera.

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Ritmi ballabili
20,20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati

Avviso

La « S.A. GEIGY - Milano » comunica che la Ditta Stella Paolo di Mogadiscio è l'unica Rappresentante per la Somalia di tutte le sue produzioni, ed importatrice esclusiva dei prodotti farmaceutici ed insetticidi — DDT originale.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 29 novembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 28 da So. 90 a 420 l'uno;
Buoi n. 25 da So. 45 a 145 l'uno;
Vitelli n. 9 da So. 45 a 100 l'uno;
Caprini n. 173 da So. 9 a 42 l'uno.

* * *

Durante la giornata del 30 novembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie

Cammelli n. 25 da So. 50 a 260 l'uno;
Buoi n. 77 da So. 65 a 180 l'uno;
Vitelli n. 38 da So. 20 a 80 l'uno;
Vacche da latte n. 3 da So. 290 a 350 l'una;
Caprini n. 240 da So. 7 a 44 l'uno.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Il grande gioco » in Technicolor.
CINEMA CENTRALE — « La figlia del pirata ».
CINEMA EL GAB — « I Bandoleros » in technicolor.
CINEMA HADRAMUT — « L'avventuriero delle Lande » in Supercinecolor.
CINEMA HAMAR — « Una donna libera ».
CINEMA MISSIONE — « Hoore Arab » film ndiano.
SUPERCINEMA — « Eternamente femmina ».

ANNUNCI ECONOMICI

COURVOISIER - The brandy of Napoleon — Vendita all'ingrosso: MARANO - telefono 160.

"Rapid,,
Typ 49
LO SMACCHIATORE DI QUALITA'
« OVUNQUE PASSO
SMACCHIO
PULISCO
SGRASSO »
Rivolgersi presso: **Cartolibrerie Impero di G. PORRO**

LA LIBERIA HA ESPOSTO PER LA PRIMA VOLTA A BARI

La giovane e dinamica Repubblica africana si è presentata con entusiasmo agli italiani

La XX Fiera del Levante ha visto quest'anno per la prima volta la partecipazione della Liberia tra gli Stati esteri espositori. Quasi a maggiormente rafforzare il significato della presenza di questo Stato africano che si affaccia sul mercato con la varietà dei suoi prodotti di natura artigiana e industriale, il Presidente della Repubblica di Liberia William V. S. Tubman, invitato ufficialmente dal Governo italiano in Roma dal 20 al 23 settembre ha visitato personalmente la Fiera accompagnato dalla consorte, da uno scelto seguito di personalità liberiane e dai membri dell'Ambasciata di Liberia in Italia. Appena lo scorso anno arrivava a Roma il Primo Ministro di nazionalità liberiana, il signor Wilmot A. David. L'attuale Ministro, il dr. Nathan Barnes, è già Ambasciatore. Vien fatto di auspicarsi che questa prima partecipazione della Liberia alla Fiera del Levante sia premessa di un rapido svilupparsi di scambi economici da cui entrambi i Paesi, l'Italia e la Liberia, possano trarre i migliori frutti.

Ma a questo punto occorre in rapida sintesi dare uno sguardo a questa Liberia, di cui molto si parla e si scrive negli ultimi tempi in relazione al viaggio del suo Presidente in Italia, ma di cui in definitiva ben poco ancora si sa. Il primo centro di pionieri fondato nel 1822 sulla costa occidentale africana dai primi negri emancipati che raggiunsero la terra dei loro avi sotto la protezione dell'America Colonization Society — Monrovia, dal nome del Presidente Americano Monroe che fornì le navi di scorta — è l'attuale capitale della Repubblica, una vera e propria città munita di ogni comfort moderno, stazioni radio, telegrafiche, servizi di luce, acqua ed igiene pubblica, attrezzatura alberghiera e così via. E' molto facile sorridere a questa descrizione quando si è normalmente abituati a servirsi di simili portati del progresso, ma i Liberiani hanno ben ragione di essere orgogliosi della loro terra e della loro posizione nel mondo internazionale dal momento che molto intelligentemente non partono dalla considerazione del punto a cui sono arrivati, bensì — e questo è importante — del punto da cui sono partiti. E se questo è il presupposto — presupposto che è di per se stesso una promessa di future conquiste — non si può non guardare con ammirazione a questo popolo che soltanto dopo venticinque anni dal giorno del primo sbarco in Africa si presentava alla ribalta internazionale con quella Dichiarazione di Indipendenza che, il 26 luglio del 1947, dava vita alla Repubblica di Liebria (titolo programmatico!) libera, sovrana e indipendente.

La Liberia, con il suo territorio di circa 43.000 miglia quadrate ed una popolazione di circa 2 milioni e 800 mila abitanti, e un Paese di infinite risorse naturali, con le sue grandi piantagioni di gomma (uno dei prodotti di maggiore esportazione del Paese, e di alberi fruttiferi, con le sue estese coltivazioni di riso, con i suoi duecento e più tipi di legname diverso, con le sue vaste colture di derrate tropicali che il clima umido, con minimi sbalzi di temperatura, favorisce massimamente. E si pensi che allo stato attuale soltanto una piccola parte dell'area coltivabile è sfruttata, poca cosa in confronto di quei due milioni di ettari coltivabili a gomma, caffè, cacao, frutta, piassava, etc. che costituiscono in potenza la ricchezza agricola della Liberia. Soltanto durante l'ultima guerra sono sorte piantagioni di gomma su base intensiva, e già alla fine della guerra il raccolto soddisfaceva il 20 per cento dei bisogni alleati. Attualmente la «Firestone Rubber Company» ha in Liberia la più vasta piantagione di gomma del mondo e dà lavoro a 26 mila Liberiani, con una produzione che nel 1955 ha raggiunto le 35.580 tonnellate di gomma grezza ed è in costante aumento. Se dal settore agricolo passiamo a quello industriale, il solo elenco dei giacimenti minerari già scoperti nel sottosuolo basta a dare un'idea del futuro industriale del Paese: ferro, oro, diamanti, bauxite, pirite, piombo, grafite, manganese, rame, zinco, cromo, colombite, tantalite, corindone e carbon fossile. D'altronde i sondaggi sono appena iniziati e lo sfruttamento è limitato solo al ferro: le miniere di Bomi Hills producono il minerale più puro del mondo, con una percentuale di ferro del 68,8 per cento. Quanto ai diamanti (i giacimenti attualmente sfruttati sono alluvionali), la produzione ha raggiunto nel '55 la cifra record di 170.000 carati per un valore di 706.000 dollari!

Questi pochi dati non sono sufficienti che a dare una idea approssimativa di questo Paese che non è ancora possibile rappresentare staticamente in un quadro dai contorni ben definiti data l'evoluzione continua che lo rigenera in un ininterrotto processo di rinnovamento e perfezionamento. Il porto franco di Monrovia, il più moderno porto artificiale sulle coste occidentali dell'Africa, aperto ufficialmente al traffico soltanto nel luglio del 1948, ha dato un enorme impulso alle importazioni del paese ed è di enorme utilità per tutte le linee che servono il continente africano. Tutte le esportazioni, eccetto quelle dell'oro, sono libere. Tra le importazioni soltanto alcuni prodotti sono soggetti all'ottenimento di una licenza. L'esportatore estero deve però munirsi di una fattura consolare della rappresentanza liberiana nel suo paese. I mercati di maggiore esportazione sono gli Stati Uniti e la Germania Occidentale, a cui si affiancano i Paesi Bassi, la Gran Bretagna, il Canidà, la Germania Orientale.

L'Italia ha ancora un ruolo secondario negli scambi liberiani, benchè gli Italiani, in particolare tecnici ed industriali, che vivono ed hanno interessi in Liberia non siano pochi, in numero anzi sempre crescente, e godono le simpatie della gente liberiana per lo apporto effettivamente dato, in ispecie nel vasto programma di costruzioni stradali intrapreso dal Governo Liberiano.

Riteniamo d'altronde che, perchè tra popoli e razze diverse possano sorgere quei presupposti base di contatti sempre più vivi e profondi da cui a loro volta scaturiscono i tratti regolari di un commercio leale e redditizio, sia necessario presentare le genti alle genti, il Paese al Paese e creare quel clima di civile conoscenza e di fiducia, di reciproca comprensione ed interesse che è il primo passo verso una migliore intesa. In occasione della XX Fiera del Levante il Presidente di Liberia William V.S. Tubman ha avuto il piacere di presentare al popolo italiano la Liberia e i Liberiani.

CARMINE SINISCALCO

I PREZZI DEL COTONE si manterranno sostenuti

Nonostante la persistente crisi dell'industria cotoniera, gli alti livelli della produzione e la consistenza delle eccedenze i prezzi del cotone permangono, su tutti i mercati, abbastanza sostenuti. Ciò dipende essenzialmente da un duplice ordine di motivi; i consumatori che avevano ridotto al minimo possibile le loro scorte si stanno attualmente approvvigionando con un certo ritmo anche per la perdurante incertezza della situazione internazionale; il persistere degli Stati Uniti superate le elezioni, nella politica che ha fino a qui guidato le loro esportazioni di cotone. Gli Stati Uniti hanno tratto e stanno traendo buon partito da tale stato di cose che ha facilitato il parziale smaltimento dei loro stocks. A tutta la prima decade di novembre essi hanno esportato infatti quasi un milione di balle in più di quanto non avessero esitato nel corrispondere periodo dello scorso anno. Le vendite speciali di grezzo delle scorte governative hanno poi già superato i 5 milioni di balle e si avviano a toccare, entro il 31 dicembre 1956, i 6 milioni. Osserviamo qui per inciso che la particolare situazione del mercato cotoniero statunitense ha recentemente condotto alla riapertura del mercato a termine di Brema, provvedimento resosi necessario anche in vista della liberalizzazione tedesca delle importazioni di cotone.

Le vendite statali statunitensi anzichè risolversi in un crollo delle quotazioni hanno, data la particolare situazione dei mercati, eliminato molta incertezza e se non hanno sostenuto i prezzi hanno evitato che essi crollassero oltre un certo limite. Pure nella corrente stagione il Messico ha esportato quasi 400 mila tonnellate in più che non nell'altra e la particolare situazione del momento sembra aver reso euforici anche quei produttori che come i messicani hanno nella migliore delle ipotesi un riporto che è più di un quarto del prodotto totale. Evidentemente si fida in una prolungata assenza di altri venditori e nell'adozione di nuove tecniche di mercato.

Attivi come sempre in India i Paesi del Blocco che stanno trattando grosse compensazioni contro forniture di macchinari e di manufatti. Tuttavia le prospettive future per i maggiori produttori non sono del tutto rosee. Attualmente le giacenze della C.C.C. statunitense superano i due milioni e mezzo di balle, senza contare che essa è proprietaria di oltre sei milioni di balle di prodotto della stagione 1955-1956, sul quale cotone essa ha già concesso dei prestiti che ben difficilmente verranno riscattati dagli interessati. I riporti statunitensi saranno al 31-7-1957 ancora notevoli: 14 milioni di balle, ma le scorte fuori degli Stati Uniti dovrebbero essere in regresso.

Circa le quotazioni future è da tenere ben presente anche il fatto che i nuovi progressi tecnici stanno frustrando, quasi dovunque, gli sforzi che da parte delle nazioni più avvedute erano stati posti in opera, mediante riduzione della superficie coltivata, per comprimere la produzione.

Nei soli Stati Uniti il raccolto di quest'anno sarà secondo le più accreditate stime (nonostante la riduzione dell'acreaggio) superiore di quasi 4 milioni di balle al quantitativo che il Dipartimento dell'Agricoltura aveva giudicato come il più idoneo per non aggravare ulteriormente la crisi. Tanto era scontata questa maggiore produzione che non ha nemmeno influito sui prezzi che peraltro devono la loro stabilità al fatto che la C.C.C. non ha mai accettato per l'esportazione di vendere, nonostante il massiccio carico, al di sotto di un certo livello. Non è senza significato osservare che anche nel Messico la superficie destinata al cotone è stata ridotta di oltre un quinto. Dall'India giungono però notizie soddisfacenti sui nuovi raccolti che trovano condizioni climatiche ideali. Per contro il raccolto egiziano di quest'anno si presenta piuttosto insoddisfacente, malgrado un potenziale aumento della superficie coltivata. Si calcola che le disponibilità, unite al riporto, non dovrebbero raggiungere le 400 mila tonnellate contro le 430 mila dell'anno scorso. Lo scarso raccolto e la certezza, comunque vadano le cose, di aver praticamente venduto tutto il prodotto ai paesi del Blocco Orientale fa sì che anche quì i prezzi si mantengano ad alto livello. Il governo inoltre tende a limitare al minimo le esportazioni di cotone delle qualità Ashmouni per coprire integralmente il fabbisogno delle manifatture nazionali.

Non è però da trascurare il fatto che, ove l'assorbimento dei paesi comunisti non fosse pressochè totale, si potrebbe avere, nonostante il minor prodotto, una crisi di smaltimento.

Tirando le somme non è azzardato prevedere che nonostante le scorte e la produzione immediata la sostenutezza dei prezzi potrà continuare ancora per qualche tempo specie se, come si presume, gli Stati Uniti persisteranno, inasprendola anzi, nella loro politica di riduzione delle superfici coltivate e le altre nazioni, in considerazione dell'elevato stock statunitense e delle sempre possibili vendite degli Stati Uniti a prezzi di concorrenza, ridurranno ancora a loro volta le aree coltivate a cotone.

MASSIMO GRILLANDI

Chilometri di moda al Salone dell'Abbigliamento a Torino

Torino, 21 ARI — Diecimila metri di tessuto color cielo fanno da sfondo, creando una fantasmagorica cupola, ai posteggi del terzo Salone mercato internazionale dell'Abbigliamento al Torino Esposizioni, otto enormi apparecchi forniscono due milioni di calorie-ora e riscaldano i cinquantamila metri cubi dei saloni di esposizione; la faesite, adoperata a quintali, riveste e racchiude i vari reparti delle case partecipanti, e questo materiale sarebbe sufficiente a coprire piazza d'Armi, piazza Castello e piazza Vittorio, a Torino. Tutta questa attrezzatura, con organizzazione perfetta di servizi, che vanno dagli uffici stampa ad un vero e proprio ufficio postale, serve al lancio, sul mercato internazionale, di quei modelli siglati «ready to wear» ossia bell'e pronti, da metter subito «quando sarà primavera nel 1957»: i modelli «tipo», tanto per donna che da uomo.

Questo Salone dell'Abbigliamento non è una mostra nè una manifestazione fieristica; è un luogo di contatto di coloro che curano il commercio, sul piano internazionale, del prodotto in serie. La mostra non è limitata al solo abito, ma si estende anche alla biancheria finissima, ai capi eleganti di maglieria, alle borsette, alle pelletterie e pure al manichino, che serve ad esporre in vetrina nel modo più appropriato l'abito e la cravatta di «lui» o l'abito e la camicetta di «lei».

Gli espositori quest'anno sono 146. Se si potesse fare un calcolo esatto dei metri di tessuto adoperati per i mantelli sportivi o «habillès», per «tailleurs», pratici ma raffinati, per i costumi adatti al mare ed allo sport in genere, impermeabili compresi, certamente avremmo un insieme di cifre vertiginose.

Per la prossima primavera avremo abiti di cotone a 10 mila lire, soprabiti per donna a 12 15-16 mila lire e, per uomo, dalle 16 alle 18 mila. Le tonalità pastello, i quadrettini, lo scozzese, le rigature, un disegno nuovo di «pied de poule» saranno il motivo dominante per la quasi totalità di queste confezioni; le lane «pettinate» favoritissime e le richieste del tessuto cammello ancora infine. Un soprabito da donna di lana pettinata può pesare soltanto 500 grammi!

MEGLIO TARDI - A ottant'anni la signora Emily George di Dina Cross, in Inghilterra, ha iniziato il suo primo romanzo che racconterà le avventure da lei personalmente vissute nei suoi lunghi viaggi attraverso i sette mari a bordo di un veliero a quattro alberi. Moglie di un comandante marittimo, la signora cominciò a viaggiare un anno dopo il suo matrimonio, sessant'anni fa. Nel 1915 aveva già fatto tre volte il giro del mondo ed era passata cinque volte da capo Horn. L'occasione di scrivere questo libro le si offrì pochi giorni or sono quando, dopo aver letto alla radio una conversazione intitolata «Zia Emilia, marinaio», le telefonarono diversi editori interessati alla sua storia. La signora non perse tempo ed ha accettato subito l'offerta di 200 sterline di un editore alla moda, chiudendosi in casa a dettare le sue memorie.

Per la nuova stagione le Case di moda hanno presentato i nuovi modelli che, fedeli alle tradizioni di sobrietà e di eleganza proprie degli ateliers italiani, conferiscono alla linea femminile grazia e leggiadria

Donne così

SEGNALE D'URGENZA — In un grande magazzino per signora di Stoccolma è stato posto, all'ingresso, un enorme cuscino su cui sono appuntate bandierine bianche e rosse. Le clienti che hanno fretta, entrando, prendono una bandierina rossa e se l'appuntano al vestito: le commesse faranno di tutto per servirle subito. Chi invece entra soltanto per curiosare, si appunta la bandierina bianca e nessuno la disturberà con domande inutili.

*

PRETESE — Una contadina svedese ha fatto domanda alla direzione della radio nazionale di pagare soltanto la metà del canone di abbonamento annuo perchè sorda da un orecchio. Alla domanda ha allegato anche il relativo certificato medico.

*

UNA RAGAZZA FOCOSA. La ventiduenne Rose Cartright di San Marino, in California, accusata di aver dato fuoco alla casa della sua famiglia per tre volte consecutive nella stessa settimana ha sorpreso anche i vigili del fuoco, che in tutte e tre le occasioni l'hanno trovata tranquillamente seduta nel soggiorno ad ascoltare dischi classici. Alla polizia Rose ha dichiarato: «Beethoven mi elettrizza».

*

GIUSTO MOTIVO - In una cittadina della Virginia la signora Herta Bomb ha fatto regolare domanda per poter cambiare nome. Motivo: la gente che la conosceva la prendeva in giro chiamandola «H Bomb» cioè bomba all'idrogeno.

*

COLPA DELL'EMOZIONE - A Niebull, in Germania, la signora Marta Hansen, alla quale era stata assegnata una medaglia d'oro per il record di guida senza alcun incidente in 53 anni, non ha potuto più riceverla perchè, mentre si recava a presenziare alla cerimonia di consegna, si è scontrata con un veivolo della polizia.

*

SOBRIETA' LIMITATA - A West Cumberland otto donne che si erano iscritte ad un'associazione di paladine della sobrietà e della temperanza, hanno dato le dimissioni non appena hanno appreso che anche il «rum butter» tradizionale piatto della contea a base di rum, figurava nella lista dei cibi proibiti.

*

DISPOSTA A TUTTO - Il sindaco di El Paso, nel Texas, ha ricevuto una lettera da una divorziata inglese che gli chiede di facilitarle l'entrata negli Stati Uniti. «Potrei fare la cuoca», precisa la signora, «la donna tuttofare, la Segretaria, la magazziniera, la traduttrice eccetera ed, infine, potrei anche prendere un buon marito».

*

LA LEGGE - Il signor Walter R. Sprinkel di Los Angeles ha presentato istanza di divorzio contro la moglie, la quale di giorno «sperpera il suo denaro alle corse» e di notte pretende di farlo dormire nel letto coniugale con i suoi tre gatti.

Ondine e Tritoni in lotta nelle piscine di Melbourne
per la conquista di allori Olimpici

Un solo titolo olimpionico è stato assegnato nella giornata di ieri dei giochi, che ha visto tuttavia cadere due record mondiali e tre olimpici. La medaglia d'oro in palio è andata alla squadra dei nuotatori australiani che ha trionfato nella staffetta 4x200 stile libero. O'Halloran, Devitt, Rose, Hendrich: questi i nomi dei quattro atleti che hanno guadagnato all'Australia non solo la settima vittoria in queste olimpiadi, ma hanno stabilito con il fantastico tempo di 8' 23" 6 il nuovo primato mondiale e olimpionico della specialità. Il vecchio record del mondo era detenuto con 8' 24" 5 dall'Unione Sovietica la cui squadra si è classificata ieri al terzo posto in 8' 34" 7 e l'altro con 8' 24" 5 dagli Stati Uniti i quali, giunti secondi lo hanno sfiorato con 8' 31" 5. La prova dei nord-americani può essere considerata sen'altro ottima, ma non eccezionale, se si tiene conto il fatto che la squadra era stata selezionata fino dallo scorso mese di agosto con criteri molto severi (basti pensare all'esclusione di un Moore e un Aubrey). Deludente invece la prova del Giappone. Quello di 8' 36" 6 fatto registrare ieri non rappresenta certo un tempo limite per la squadra nipponica, che molto probabilmente è rimasta sconcertata dal ritmo indiavolato imposto alla gara dagli australiani. L'Italia si è guadagnata un'onorevole posto con una onesta prestazione.

L'altro record mondiale migliorato è quello dei cento metri farfalla femminile. E' stata la statunitense Shelly Mann nel corso delle semifinali a portare il suo vecchio record da 1' 11" 8 a 1' 11" 2. Ma questo nuovo primato minaccia di avere una vita piuttosto effimera; infatti è in corso di omologazione il tempo notevolmente migliore fatto registrare circa un mese fa dalla olandese Voorting con 1'10"5. Comunque dato che è questa la prima volta che la specialità viene inclusa nei Giochi, quello odierno della Mann potrà forse costituire il record olimpionico da battere in avvenire. Di una prestazione eccellente è stata protagonista la statuniten se Ramey classificatasi al secondo posto con 1' 13" 4 dinanzi all'australiana Bainbridge con 1' 14" 4. Molto di più ci si attendeva invece dalla Sears (USA) e dalla Littomericzky (Ungheria) che hanno fatto registrare tempi superiori a 1' 15". Comunque la partita non è ancora chiusa e non è escluso che qualche sorpresa possa aversi nella finale.

Sempre nelle semifinali sono stati battuti i record olimpionici dei 200 m. rana maschile e dei 100 m. dorso femminile. Il primo detenuto dal giapponese Hamurro con 2' 42" 5 è stato migliorato dal connazionale Fuikkawa con 2' 36" 1 e superato anche dal danese Dleie con 2' 36" 4, dal giapponese Yoshimura con 2' 38" 6, dal russo Zasseda con 2' 40" 1, dall'australiano Gathercole 2' 40" 2, dal russo Iounitchev 2' 41" 1 e dal cubano Sanguily 2' 41" 8. In considerazione di ciò c'è da attendersi anche in questo caso una finale quanto mai interessante e ricca di sorprese.

Nei 100 m. dorso femminile il record olimpico detenuto dalla olandese Wielema con 1' 13" 8 è stato battuto prima dall'inglese Grinham con 1' 13" 1 e subito dopo da altra inglese la Edwards con 1' 13" netto.

Una delle più grosse sorprese della giornata è stata costituita dalla eliminazione dell'Italia dal torneo di sciabola a squadra che ha visto gli azzurri soccombere in entrambi gli incontri di semifinale con la Russia e la Francia.

I GRANDI INCONTRI DI CALCIO

Convocati i giocatori per Italia-Austria e Italia B-Spagna B

La commissione tecnica per le squadre nazionali di calcio ha convocato per ieri sera a Firenze i seguenti giocatori per l'incontro che gli azzurri disputeranno domenica prossima a Genova con la nazionale austriaca:

Ghezzi, Magnini, Cervato, Ciappella, Orzan, Segato, Cervellati, Conti, Boniperti, Montuori, Longoni.

Riserve: Lovati, Giacomazzi, Bernasconi e Massei.

Per l'incontro che si disputerà sabato a Cagliari tra l'Italia «B» e la Spagna «B» sono stati convocati i seguenti giocatori:

Bugatti, Farina, Losi, Emoli, Mialich, Montico, Muccinelli, Pistrin, Bea, Pandolfini e Barison.

Riserve: Bandini, Corsini, David e Pesaola.

Rispetto alla precedente convocazione, quella odierna presenta, fra le altre, la novità della presenza della coppia di oriundi italo-argentini, Massei e Conti.

Da Vienna si apprende frattanto che il commissario tecnico della nazionale austriaca di calcio ha comunicato la formazione che il nove dicembre si schiererà contro l'Italia a Genova:

Englmeir, Stotz, Nickerl, Kiler, Kollmann, Barschandt, Kohlhauser, Walzhofer, Hanappi, Koerner II, Haummer.

Riserve: Pelikan, portiere; Koslicek, primo terzino; Kaubek e Sabetzer, attaccanti.

Oltre 14 milioni al Totocalcio

Hanno realizzato punti tredici, numero 14 giocatori ai quali spetteranno circa lire 14.482,000. Hanno realizzato punti dodici, numero 543 giocatori a ciascuno dei quali spetteranno circa lire 373 mila.

Recentissime

GRANDE SOLLIEVO IN FRANCIA PER GLI AIUTI PETROLIFERI AMERICANI

PARIGI. — La certezza dell'imminente arrivo di combustibile americano ha in parte privato la situazione petrolifera francese del carattere di angosciosa drammaticità che aveva avuto fino a ieri. Per febbraio o marzo un certo equilibrio, dicono gli esperti, potrà essere raggiunto sulla base del 70 per cento di disponibilità di combustibile.

***

DAL 40 AL 60 PER CENTO aumentati i noli marittimi

LONDRA. — Da quando, un mese fa, il canale di Suez ha cessato di funzionare, i noli marittimi sono aumentati di percentuali che vanno dal 40 al 60 per cento. Tale tendenza continua e si prevede continuerà ancora per parecchio tempo. L'aumento è tanto più gravoso in quanto all'inizio del mese scorso i noli avevano già raggiunto le quote più alte registrate negli ultimi anni.

***

UN NUOVO MOVIMENTO COMUNISTA IN FRANCIA

PARIGI. — Un nuovo movimento comunista indipendente e nazionale ha visto la luce per iniziativa di Pierre Herve, ex redattore capo della Humonite, quotidiano del PCF. Si tratta per ora di semplici circoli. A dirigere il primo di essi è stato chiamato un ex giornalista comunista, Henri Duclos. Si ha tuttavia ragione di credere che non appena questi circoli avranno preso una certa consistenza, Herve proporrà la costituzione di un vero e priprio partito dissidente. Alla seduta costitutiva del movimento hanno presenziato numerose personalità note per il loro passato comunista, quali Lecouer, Rolland, Colette Audry.

***

NESSUNA CONFERMA di disordini in Albania

BELGRADO. — Non si è avuta conferma dei disordini segnalati in Albania dalla stampa jugoslava. Personalità qui giunte da Tirana riferiscono che nella capitale albanese la vita si svolge normalmente e che dalle provincie non si hanno notizie di misure d'emergenza. I sovietici presenti in Albania non sono aumentati di numero.

***

TRASPORTO di feriti gravi egiziani da Israele in Egitto

IL CAIRO. — Due apparecchi dell'aeronautica italiana sono atterrati all'aeroporto internazionale del Cairo provenienti dall'Italia per trasportare feriti gravi egiziani da Israele alla capitale egiziana. Gli apparecchi attrezzati per il trasporto di feriti hanno portato al Cairo varie quantità di medicinali e materiale sanitario. I due apparecchi partono per Tel Aviv dove debbono caricare 32 feriti gravi egiziani da trasportare al Cairo.

***

L'INTERNAZIONALE SOCIALISTA CONTRO LA POLITICA SOVIETICA

LONDRA. — Si apprende da Copenaghen che il Consiglio dell'Internazionale socialista ha approvato una risoluzione di proposta per l'intervento sovietico in Ungheria e per la applicazione delle risoluzioni dell'ONU sulla questione magiara.

***

SITUAZIONE GRAVISSIMA NELL'IRAQ
Si afferma al Cairo

IL CAIRO. — Secondo notizie diffusesi al Cairo la situazione nell'Irak starebbe precipitando in moti di rivolta con nuovi sanguinosi scontri tra polizia ed elementi contrari al capo del governo Nuri El Said ritenuto sostenitore del patto di Bagdad e dell'intesa con la Gran Bretagna.

RIUNIONE per la Commissione del disarmo chiesta dall'URSS

NEW YORK. — Una riunione a breve scadenza della commissione per il disarmo dell'ONU è stata chiesta dall'URSS al presidente della commissione stessa Dixson (Gran Bretagna). Scopo della riunione dovrebbe essere, secondo la proposta sovietica, la redazione di un rapporto per l'assemblea delle Nazioni Unite sul punto in cui sono attualmente i negoziati per il disarmo.

***

DICHIARAZIONE TURCA in merito alla situazione Iragena

LONDRA. — L'ambasciata turca ha dichiarato che non le risultano spostamenti di truppe dalla Turchia in territorio irakeno. Tali movimenti erano stati annunciati da radio Mosca. D'altra parte il «News Chronicle» afferma che truppe russe sarebbero giunte in Siria.

***

FORTEMENTE CRITICATO DA NEHRU IL PATTO DI BAGDAD

Nehru ha fortemente criticato il pato di Bagdad. Egli ha affermato che esso è servito a dividere gli stati musulmani e ad offrire all'URSS l'occasione di inserirsi nel gioco politico del Medio Oriente.

A proposito degli avvenimenti in Ungheria, egli ha deprecato che il Governo ungherese abbia rifiutato l'ingresso di osservatori dell'ONU. Il premier indiano ha inoltre condannato l'arresto di Nagy ed ha chiesto il ritiro delle truppe russe dall'Ungheria.

Sarebbe prossima la liberazione del Cardinale Stepinac

Trieste, dicembre.

Tra le popolazioni cattoliche della Slovenia e della Croazia — riferisce l'ARI — corre sempre più insistente la voce di una imminente liberazione del Cardinale Stepinac. Si afferma anzi che il governo comunista avrebbe già deciso, in linea di massima, tale provvedimento; unica e non indifferente difficoltà da risolvere, tuttavia, sarebbe quella di trovare una formula «soddisfacente» che possa essere accettata dal Primate jugoslavo e sia, nello stesso tempo, atta a «garantire il prestigio» dello Stato. Infatti, non può trattarsi — e le autorità comuniste ne sono a conoscenza — di puro e semplice «condono», che non verrebbe accettato dal Cardinale, il quale chiede giustizia e non clemenza. D'altro canto, i dirigenti comunisti si trovano ormai nella necessità di adottare una decisione, in quanto paventano un esacerbarsi dell'irritazione delle popolazioni slovene e croate.

Di tale situazione si è vivacemente discusso in una riunione del Comitato Esecutivo del partito tenutasi di recente a Lubiana. Sull'argomento si è manifestato un disorientamento così profondo da determinare addirittura il rinvio all'anno prossimo del Congresso del partito, che avrebbe dovuto riunirsi al più presto e comunque entro dicembre.

Per dare un'idea del disaccordo esistente tra gli stessi capi comunisti, basti dire che quattro membri dell'Esecutivo hanno chiesto apertamente la liberazione del Card. Stepinac e la normalizzazione dei rapporti con il Vaticano. Ciò rivela che almeno una parte dei dirigenti si rende conto del vasto malcontento popolare e ritiene necessario mettere le mani avanti facendo un gesto che valga a placare i cattolici sloveni e croati, specie in questo delicato momento di tensione internazionale e di minacciose ebollizioni in tutti i paesi comunisti.

صادقت الجمعية التشريعية
على عشرة مادات متعلقة بالنظام المالى
فى جلسة واحدة

بانتهاء الجمعية التشريعية مناقشة الجزء المتعلق بتجارة التوريد والتصدير انتقلت فى جلسة يوم ٢٦ نوفمبر فى مناقشة الفصل الثانى المتعلق بالنظام المالى •

ابتدأ النواب فى دراسة المادة ١٠ المتعلقة بعمليات الصرف من العملة الشعبية ، أى الصومالى ، للعملة الاجنبية • وبعد بيانات فنية واسعة منحها ممثل الوزارة ، الدكتور كوفاتا ، عارض النائب عبد القادر محمد آذن (ح دم) فيما يتعلق «بحساب ادارة المالى» المستخدمة لدى بنك ايطاليا بمقدشوه • تسجل فى هذا الحساب جميع العملة الداخلة والخارجة من صوماليا • وعبر النائب عبدالقار محمد آذن عن قلقه فيما يتعلق بالنموذجيات التى تأتى بها تحويل العملة من صوماليا الى مصر • وحسبما شرح الدكتور كوفاتا ، فان الحوالة المذكورة تأتى بدائرة اتفاقية المبادلات الموجودة ما بين الحكومة الايطالية والحكومة المصرية •

وبعد أن تحصل على البيانات المطلوبة من طرف ممثل الوزراة ، اختتم النائب عبدالقادر محمد آذن كلامه ، موصيا بالتمييز تماما فى دائرة الحوالات الحساب الصومالى من ذلك الايطالى •

ووضح ممثل الوزارة لسؤال وجهه النائب على شيخ قيس معلم (وش ص) فيما يتعلق فى الصرف ما بين الصومالى والشلن ، وضح قائلا بأن الصرف معادل ، باستثناء النفقات المالية الضرورية لانجاز العمليات •

وبعد تدخل النائب عثمان محمود ابراهيم (وش ص) الذى عاتب بحادثة نقص عدد كافى من فروع البنوك فى الاقطار الداخلية ، طلب الرئيس من النواب فى المناقشة بسرعة ، وبعدها وضع الرئيس المادة فى التصويت التى صودقت بامتناع اثنين فقط •

أما المادة ١١ المتعلقة بالذهب والعملة المعينة والبنك والعامل تعريفها ، والمادة ١٢ المتعلقة بالعملة ذات المبادلة الحرة والعملة ذات المبادلة المقيدة ، صودقت بالاجماع وهكذا أيضا حدث للمادتين ١٣ و ١٤ التى صادقها النواب بدون ادخال أية تعديلات •

ثم وضعت فى المناقشة المادتين ١٥و١٦ المتعلقتين فى انتقال حقوق المالية •

عبر النائب محمد شيخ عثمان (ح دص) عن قلقه من حادثة أن ، حسب تأكيداته ، كانت نقلت رؤوس أموال طائلة من صوماليا بدون التزام التدبيرات الثابته فى القانون •

وضح ممثل الوزارة قائلا ، أنه اذا حدثت قبل الان انتقالات رؤوس الاموال الى الخارج ، فذلك حدث بالخفية • وقال الدكتور كوفاتا ، لعدم انتقال الاموال بالخفية ، يجب اصدار مرسوم القانون الذى تناقشة وذلك بهدف مراقبة عملة القطر • صرح النائب محمد شيخ عثمان بكونه موافقا بتصريحات ممثل الوزارة فى قوله ، أن من ينقل رؤوس أموال خفية الخارج سيمكن أن يعاقب بالقانون • واشتركوا الى تصريحاته النواب شيخ عمر شيخ حسن (وش ص) وحاج عبد القادر بن أبوكر (ح دم)

هذا وصودقت المادتين ١٥ و ١٦ بالاجماع •

وبعد أن صودقت المادة ١٧ ، المتعلقة فى وجوب ضمان الادارة بقيمة البضائع المصدرة ، انتقلت الجمعية فى دراسة المادتين ١٨ و ١٩ المتعلقتين بالمواعيد الجائزة فى توريد وتصدير البضائع ودفع القيمة • •

اقترح النائب محمد عمر عبدى (وش ص) بجعل الموعد الجائز ستة أشهر بدلا من أربعة أشهر ، اشترك اليه فى رأية النائب حاج عبد القادر بن أبوبكر (ح دم) والنائب حاج عبدالله مرسل (ح د م) • وضح ممثل الوزارة الدكتور كوفاتا قائلا ، بأن الحكومة بمواعيد تزيد على أربعة أشهر لن ستستطيع مراقبة التجارة الخارجية مرتين أو ثلاثة فى السنة ، ثم ان هذا سيخلق فرغ كبير فى خدمة القسم • ثم وضع الرئيس المادتين بمعارضة أربعة صوت وامتناع فى التصويت ، التى صودقت واحد •

زيارة وزير الشئون الداخلية
لبيدوا

وصل وزير الشئون الداخلية ، النائب حاج موسى بوغز ، مواصلا رحلته فى جوبا العليا ، وصل الى بيدوا ، برفقة حاكم مقاطعة جوبا العليا ، هذا وقد استقبل من طرف حاكم الناحية السيد احمد راقى ، مستشارى الناحية والبلدية ، ممثلو الاحزاب السياسية وجمع غفير من الشخصيات البارزين •

هذا وقد حيت الوزير عند مروره بجسر ايشيا ، فرقة من البوليس •

ذهب وزير الشئون الداخلية حالا لزيارة المستشفى ، المعهد المدارس الابتدائية والسجن ، هذا وقد قوبل الوزير فى كل مكان بالترحيب والتهليل •

واستقبل الوزير فى نفس اليوم بقاعة محكمة المقاطعة ، مستشارو الناحية والبلدية ، ممثلو الاحزاب السياسية والديانة ، وكذا ممثلوا الجاليات الاقلية • وبعد أن أعرب الوزير للحاضرين تحية الحكومة ، وضح المسئوليات التى تنتظرهم طالبا المساعدة فيما بينهم • ومتكلما عن الحوادث الحالية الاخيرة ، حث الوزير بعدم سماع الاصوات والدعايات التى تهدف فقط فى خلق الفتنة والاختلاف والتقسيم ما بين الشعوب •

هذا وكانت ألقيت خطب أخرى أكدت فيها للوزير عن تقديم المساعدة التامة ، وطلبوا من رفعته أن يعبر للحكومة عن تأكيداتهم ، ولتأكد لهم الحكومة فى منع الحوادث الفظيعة التى حدثت أخيرا •

وفى عصر نفس اليوم ، استقبل الوزير حاج موسى بوغر جميع الشخصيات المدنية والعسكرية للمقاطعة ، ووجه اليهم كلمات من المدح والحث فى القيام بواجباتهم •

*

وزار وزير الشئون الداخلية فى اليوم الثانى ، برفقة حاكم المقاطعة وقائد البوليس ، زار محطة البوليس ، مكاتب البلدية ووكالة التسليف الصومالى •

وبعدها استقبل الوزير بمكاتب الناحية ، عميد بيدوا مع لجنة البلدية ، مستشارى الناحية وبعض ممثلى الشعب الذين وضحوا للوزير بعض مشاكل الشعب المهمة • واكد الوزير اهتمام الحكومة لحل جميع المشاكل التى عرضت لرفعته •

وذهب وزير الشئون الداخلية فى عصر ذلك اليوم لزيارة مركز الزراعة التجريبية فى بونكا ، حيث وجه اليهم لرفعته كلمات من التجامل لزدياة منتوجات الزراعة •

وعند عودته الى بيدوا ، استقبل الوزير حاج موسى بوغر بقاعة النادى الشعبى ، رؤساء أعمال المقاطعة ، ممثلو الجالية الايطالية الذى وجه اليهم الوزير كلمات من الشكر لمساعدتهم الحكومة ، ذاكرا روابط الاخوة الموجودة ما بين الشعب الصومالى والايطالى •

وفى صباح يوم ٢٨ من الشهر المصرم ، غادر الوزير ، برفقته حاكم المقاطعة وقائد البوليس بيدوا ، متوجها الى حدر •

اعلان

يحاط علم الجمهور ، أنه فى حالة اشتعال الحرائق ، فان رقم «بوليس المطافى» هو ١١١ — •

Anno VII - numero 287

Mercoledì 5 dicembre 1956

Il Corriere della Somalia

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 36 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Continua l'esame del provvedimento sugli scambi commerciali con l'estero

Proseguendo l'esame del provvedimento riguardante gli scambi commerciali con l'estero, i Deputati nella seduta del 27 novembre, hanno esaminato l'art. 20, riguardante le licenze di importazione.

Il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden (HDM) vorrebbe che in caso di un aumento di prezzi il valore della licenza potesse essere aumentato del 10% e non soltanto del 5%, come previsto dall'articolo nella forma con cui viene proposto al Governo. Il Rappresentante del Ministero, si oppone nel senso che — egli dice — tale maggiore aumento potrebbe gravemente incidere sulla valuta del Territorio poichè si presterebbe a speculazioni da parte di commercianti poco onesti che potrebbero facilmente trasferire all'estero valuta somala. Insistendo il Deputato in parola, cui si associa anche il Deputato Ahmed Fedel Hasham (Com. Pakistana), il Presidente mette ai voti l'articolo che viene approvato con 16 voti contrari, 3 astenuti e 29 favorevoli.

Vengono quindi esaminati gli articoli 21 e 22 è sempre il Deputato Abdulcadir Mohamed Aden che prendendo una posizione critica nei confronti dell'art. 21, dichiara che secondo lui non è necessario che i piccoli commercianti siano obbligati a tenere un libro di carico e scarico. Dopo i chiarimenti del dott. Covatta, che dimostra come tale disposizione abbia un carattere soprattutto fiscale, e venga incontro alle esigenze di accertamento del reddito dei singoli commercianti che spettano poi al Ministero per gli Affari Finanziari, il Deputato Mohamed Scek Osman (PDS) prende la parola per dichiararsi soddisfatto delle dichiarazioni del dott. Covatta e contrario quindi al principio avanzato dal Deputato Abdulcadir Mohamed Aden (cui si era associato anche Hagi Abdullahi Mursal (HDM). Tanto i grandi come i piccoli commercianti — dice il Deputato Mohamed Scek Osman — è giusto che abbiano un libro di carico e scarico che serva al Ministero per gli Aff. Finanziari per le valutazioni fiscali dei caso. Da parte sua il Deputato Osman Ahmed Roble (LGS) pensa sia impossibile pretendere che piccoli commercianti abbiano un registro di carico e scarico perchè essi non si possono permettere di avere un impiegato che lo tenga in ordine.

Circa l'art. 22 relativo all'oro e alla valuta pregiata, il Deputato Hassan Abucar Ahmed (PDS) vorrebbe che non solo i viaggiatori sospetti di portar valuta clandestinamente, ma, tutti i viaggiatori indistintamente venissero perquisiti all'atto del loro ingresso nel Territorio. Il Presidente osserva che tale disposizione sarebbe del tutto impraticabile. Messi ai voti gli articoli 21 e 22 sono approvati con un solo astenuto.

Si passa quindi agli art. 23 e 24 che disciplinano il versamento dell'oro e delle monete estere da parte del privato alla Banca. Al Deputato Scek Omar Scek Hassan (LGS) non è chiara la vera ragione per la quale un privato che possieda oro debba consegnarlo alla Banca. Il dott. Covatta spiega che non si tratta di oro lavorato ma di oro in moneta o in lingotti che, se rimanesse nelle mani dei privati, recherebbe un grave danno alla moneta nazionale perchè se nelle Casse dello Stato non c'è oro la moneta in carta non vale nulla in quanto la sua garanzia è costituita dalla base aurea. Il Deputato Mohamed Scek Osman (PDS) interviene quindi per avere chiarimenti sulla moneta che oggi garantisce il Somalo. «La moneta somala, risponde il Rappresentante del Ministero, è una moneta solida perchè coperta da altre valute e da oro. Noi abbiamo 30-35 milioni di So. al cento per cento». Vi è una copertura di altre monete o oro o in circolazione. Le valute che garantiscono il valore del somalo sono: la lira, lire sterline, dollari e oro. Il deposito di queste somme in parte si trova in Somalia e in parte a Roma dove c'è la Cassa di Circolazione Monetaria per la Somalia. A proposito di questa Cassa di Circolazione Monetaria, il Deputato Mohamed Scek Osman vorrebbe sapere quando essa verrà trasferita in Somalia, e il dott. Covatta precisa che il problema è già allo studio.

Dopo una dichiarazione di opposizione da parte del Deputato Hagi Abdullahi Mursal, secondo il quale non è giusto che i cittadini debbano portare tutto l'oro alla Banca, si passa alla votazione e i due articoli vengono approvati con un solo astenuto.

Gli art. 25 e 26 relativi ai viaggiatori in transito che portino con se valuta estera, sollevano una brevissima discussione. Il Deputato Mohamed Ugaz Aden Hasci (LGS) ricollegandosi a quanto detto in precedenza dal Deputato Hassan Abucar, pensa che non è sufficiente che il viaggiatore dichiari che ha. Ogni viaggiatore dovrebbe invece essere sottoposto a perquisizione. Messi ai voti i due articoli, sono approvati nella forma proposta con un solo astenuto.

Incontro Gronchi-Heuss

Bonn, 4.

Si afferma negli ambienti ufficiali che l'incontro di due capi di stato Heuss e Gronchi è di per se stesso un fatto politico significativo che diventa tanto più importante in quanto avviene dopo avvenimenti che hanno inferto un duro colpo alla solidarietà occidentale. In questi ambienti si attende con interesse conoscere quale sia l'azione che l'Italia giudichi più facile ai fini di una distensione europea e mondiale. A questo proposito si considerano positivi tre elementi. Il primo è che l'Italia non ha partecipato all'azione franco-britannica in Egitto e l'ha anzi condannata come pericolosa per la pace, il secondo elemento è che l'Italia ha contribuito ad un rilancio dell'intesa occidentale con la sua azione in seno all'ONU. Terzo elemento è che l'Italia per prima, e proprio per iniziativa del presidente Gronchi ha enunciato l'esigenza di fare della NATO anche uno strumento politico ed economico sociale.

Dopo la dichiarazione congiunta di Londra e Parigi sul ritiro delle truppe da Suez

Esplicito appoggio di Eisenhower alla decisione anglo-francese

Londra, 4.

«Dopo i colloqui che ho avuto con il Segretario Generale dell'ONU ed in seguito alle sue assicurazioni, sono persuaso che egli continuerà nel suo compito di riaprire alla navigabilità internazionale il Canale di Suez senza indugi, e che tale lavoro sarà iniziato appena tecnicamente possibile», ha dichiarato ai Comuni il Ministro degli Esteri Selwyn Lloyd dopo aver annunciato la decisione anglo-francese di ritirare le truppe dall'Egitto. Ritengo inoltre — ha aggiunto — che la prosecuzione di questi lavori non dipenderà da altre considerazioni e condizioni.

Dopo aver auspicato il ritiro delle truppe israeliane sulla linea di demarcazione fissata dall'ONU e dalla fascia costiera di Gaza, Selwyn Lloyd ha dichiarato che una stabile soluzione del problema palestinese non può prescindere dalla sistemazione dei profughi arabi e dalla regolamentazione dell'uso delle acque del Giordano. Ad ogni modo, fino a quando questi problemi non saranno risolti, la presenza delle forze dell'ONU contribuirà a mantenere la pace in quella regione. Allorquando il Ministro degli Esteri ha affermato che l'azione anglo-francese in Egitto ha contribuito a creare le condizioni per una stabile soluzione del problema del Medio Oriente, i laburisti hanno reagito con vivaci proteste. Le proteste si sono ripetute all'affermazione del Ministro degli Esteri secondo cui col loro intervento Gran Bretagna e Francia «hanno bloccato un conflitto locale ed hanno impedito la sua estensione, permettendo inoltre di rilevare l'ampiezza della penetrazione sovietica. «Noi — ha aggiunto — abbiamo messo il mondo in guardia da una situazione di grave pericolo». Il Ministro ha concluso affermando che «spetta ora all'ONU ed ai suoi membri provvedere a che la situazione venga risolta all'attivo per il mondo libero». La conclusione dell'intervento è stata segnata dal le approvazioni dei conservatori e dalle grida di dissenso dei laburisti. Questi, per bocca di Bevan, si sono dichiarati soddisfatti che Parigi e Londra abbiano «finalmente» deciso di ritirarsi dall'Egitto, anche se la decisione «è stata presa dopo molta esitazione». Bevan ha poi «constatato che Parigi e Londra sono ora disposte a riprendere i negoziati su Suez al punto dove furono interrotti dal loro intervento armato», ma Selwyn Lloyd ha prontamente ribattuto che non è esatta questa affermazione: «in effetti non riprendiamo le discussioni sul Canale al punto in cui erano prima del nostro intervento». Il dibattito non è stato privo di momenti drammatici, specie quando il Ministro degli Esteri ha accusato l'opposizione laburista di parlare tal volta come parlano i nemici della Gran Bretagna e quando il conservatore Amery ha espresso il punto di vista della destra del partito a riprovazione della condotta degli Stati Uniti in occasione della crisi di Suez. Da parte dell'opposizione, queste critiche hanno fornito al laburista Griffiths lo spunto per chiedere elezioni generali «visto che il partito conservatore è attualmente diviso».

La Francia vuole assicurarsi delle "garanzie" per il Canale - Dichiara Pineau

Le due comunicazioni franco-inglesi inviate oggi al Segretario Generale dell'ONU sul ritiro delle truppe dall'Egitto, di cui è stata data lettura contemporaneamente ieri pomeriggio all'Assemblea nazionale francese dal Ministro degli Esteri Pineau e alla Camera dei Comuni dal collega britannico Selwyn Lloyd, sono fondate sul principio che il problema del ritiro delle truppe e quello del regolamento della questione del Canale fanno tutt'uno, a quanto ha fatto osservare lo stesso Pineau. Egli ha richiamato energicamente l'attenzione internazionale sul fatto che le varie risoluzioni dell'ONU su Suez vanno attuate in blocco, in quanto complementari. In altre parole, a parere di Pineau, le forze dell'ONU non debbono soltanto provvedere a presidiare il Canale ma anche a proteggerne le operazioni di sgombero e, successivamente, la libera navigazione. «Ci sono problemi d'ordine e di sicurezza che devono essere risolti — ha ammonito Pineau — se si vuole non soltanto assicurare l'evacuazione delle forze di Port Said ma anche evitare una futura ripresa del conflitto». Non senza una voluta oscurità Pineau ha poi annunciato «la volontà della Francia di conservare le garanzie essenziali, sia dal punto di vista politico che militare, per garantire la pacificazione definitiva della regione del Canale di Suez». Questo accenno a «garanzie» anche se non determinate, l'insistenza sulle «ampie funzioni» da assegnare alle forze dell'ONU, il richiamo alla «unitarietà del problema del Canale» potrebbero coprire — secondo questi osservatori — l'esistenza di condizioni poste dalla Francia per il definitivo ritiro delle truppe.

Continua in 2ª pag

Disastroso incendio nel porto di New York

New York, 4.

Un terribile incendio è scoppiato sul molo 37 del porto di New York, nel quartiere di Wall Street, che pare abbia avuto origine da un deposito di nafta che successivamente è esploso. Le fiamme hanno rapidamente attaccato ingenti quantità di merci pronte per il carico, e anche da qui sono partite numerose esplosioni. Centinaia di vigili del fuoco e una dozzina di battelli antincendio lottano disperatamente per circoscrivere le fiamme. Tra i vigili del fuoco si lamentano vari «dispersi» le varie esplosioni hanno seminato tutt'attorno al molo, e per un raggio di tremila metri, rottami incandescenti, hanno danneggiato i moli adiacenti e hanno distrutto centinaia di vetri dei quartieri limitrofi. Una delle esplosioni, ha avuto l'effetto di una scossa tellurica; molti palazzi di Manhattan hanno tremato come scossi dalle fondamenta. Le vie invase del fumo e dall'acre odore dell'incendio sono numerose. L'opera di spegnimento è guidata da elicotteri del servizio guardacoste.

La terribile sciagura del molo 37 è stata provocata — secondo ulteriori indagini — dall'incendio di un deposito di vernici e di acetilene. Ora il sospetto di uno spaventoso sabotaggio si fa strada fra le varie ipotesi, poichè — a quanto è stato reso noto — due ore prima che l'incendio scoppiasse, uno sconosciuto aveva avvertito per telefono il « New York Times » che a Brooklyn stava per accadere qualcosa. Il bilancio delle vittime sembra stazionario: 14 morti e oltre cento feriti. L'incendio che ha avuto inizio verso le 17 locali, non è ancora stato domato.

La popolazione italiana raggiungerà i 50 milioni alla fine dell'anno

La popolazione italiana dal 1872 al 1954 — passata da 26.884.078 a 48.548.421 abitanti — un aumento cioè di 21.664.343 unità in 82 anni — con un incremento medio di circa due milioni ogni decennio fino a tutto il 1922. Nel decennio successivo, 1923 — 1932, l'incremento è stato di cinque milioni, dovuto in parte all'inclusione della popolazione delle provincie venete annesse dopo la prima guerra mondiale e alla contrazione fortissima del fenomeno migratorio. Nel periodo 1933-1942 l'incremento è disceso a 3,5 milioni per le sfavorevoli circostanze dovute allo stato di guerra, che ha contratto il numero matrimoni e quello delle nascite, ed è risalito ad oltre quattro milioni nel periodo 1943-1954 per il notevole miglioramento del tenore di vita, tradottosi in una minore mortalità. In questi ultimi anni il numero dei matrimoni è disceso da 9.65 ogni mille abitanti nel 1947, a 7,40 nel 1954.

Alla fine dell'anno in corso la popolazione rasenterà i 50 milioni di individui.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

La crisi del mondo comunista

Continua il più vivo interessamento della stampa sugli sviluppi della politica sovietica e su quelli che sono i segni indicanti l'esistenza di una profonda crisi in seno al mondo comunista

IL CORRIERE DELLA SERA di Milano scrive che le recentissime vicende dell'Ungheria hanno offerto una giustificazione dell'unanime scetticismo con il quale il mondo libero ha accolto le ultime proposte sovietiche per un generale disarmo. Dopo aver ricordato il tradimento veramente incredibile consumato in Ungheria ai danni di Nagy, il quotidiano milanese afferma che il buonsenso e una elementare prudenza suggeriscono una sola risposta che non può essere che una più stretta e più intima solidarietà fra le Nazioni del mondo occidentale perchè solo a questa condizione le democrazie possono trovare la forza e la capacità di resistere alle insidie che le minacciano.

A proposito della nomina di Molotov a Ministro del controllo dello Stato, scrive che Molotov appare, ormai, l'uomo di maggior prestigio in seno al Praesidium sovietico. Dopo aver osservato, tuttavia, che Molotov non potrà salvare il regime comunista dalla crisi che lo travaglia, il quotidiano milanese afferma che Molotov, anche se più importante di prima, non sembra, però, l'uomo dell'avvenire; egli potrà forse contribuire alla caduta di Kruscev, ma le chiavi dell'avvenire sono forse unicamente nelle mani del maresciallo Zukhov.

IL MESSAGGERO di Roma, dopo aver rilevato che nulla servirà ad eliminare l'inarrestabile crisi comunista, scrive che dagli avvenimenti d'Ungheria si deve trarre una indicazione e un monito. L'indicazione consiste nel fatto che il sistema comunista è ormai giunto alla fase in cui esso esprime dal proprio seno le forze che un giorno dovranno firmare l'atto di morte, e, cioè, gli operai, gli intellettuali e i contadini, stretti in fraterna alleanza — aggiunge il giornale romano — mentre il monito riguarda l'Occidente, la cui unità deve costituire il baluardo indispensabile per la difesa dei popoli liberi da ogni avventura bellicistica dei dirigenti del Cremlino.

Iniziativa dell'Occidente

LA GAZZETTA DEL POPOLO di Torino, a proposito delle ultime conseguenze del profondo travaglio moscovita, esprime l'opinione che il Governo sovietico tenda a rimettere le cose come stavano prima della tragedia ungherese e della crisi nel Medio Oriente, dato che lo sbloccamento che ne è derivato all'esterno, non può essere seguito, per ora, da un parallelo sbloccamento interno. Dopo avere avvertito che le circostanze postulano una iniziativa occidentale, e che non si deve escludere che gli Stati Uniti si preparino a reagire positivamente alla suggestione vigorosa dei fatti e delle circostanze, il quotidiano torinese rileva che un indizio preciso, in questo senso, può essere visto nella decisione americana di appoggiare la risoluzione afro-asiatica, per la immediata ritirata degli anglo-francesi e degli israeliani dall'Egitto.

IL GIORNALE D'ITALIA DELLA DOMENICA di Roma, a proposito dell'arresto di Nagy in Ungheria, scrive che non ci si può fidare dei russi e che tutta la storia del comunismo non è in sostanza che un inganno e una frode. Dopo aver rilevato che per i comunisti non esiste codice morale nè dignità personale e che la parola « onore » non è nel loro vocabolario, il quotidiano romano avverte che questi sono gli insegnamenti che Mosca dà, con la pratica e con l'esempio di tutti i giorni, ai fedeli comunisti degli altri Paesi.

LA STAMPA di Torino ritiene che si possa oggi fare il punto della situazione internazionale con ragionevole ottimismo. Il pericolo più acuto di una crisi, in cui sembrò per un attimo di essere sull'orlo della guerra mondiale, è superato — aggiunge il giornale torinese — anche se nessun problema è stato risolto dalla Vistola al Nilo.

LA GAZZETTA DEL POPOLO rileva che i tragici avvenimenti di Ungheria hanno denunciato i grossolani errori ed il carattere innaturale del marxismo. Dopo avere ricordato che i popoli ungherese, polacco, romeno, bulgaro, cecoslovacco e quella parte del popolo tedesco che oggi soggiace a Mosca, hanno partecipato nel passato alle ansie, al travaglio ed agli sforzi per lo sviluppo delle libere democrazie occidentali, il giornale torinese afferma che quei popoli hanno, pertanto, il diritto di ripudiare l'illusione marxista e di partecipare, restituiti alla libertà, alla evoluzione di una civiltà che le forze naturali della storia, e non l'equivoco di una ideologia perniciosa, guidano oggi, dagli antagonismi alla solidarietà.

Il quotidiano torinese fa notare poi che, quale che sia la sorte dell'attuale Governo sovietico, il comunismo è in crisi e che questa crisi compromette fatalmente la politica e la strategia dell'Unione Sovietica. Pur riconoscendo che non sarebbe prudente tentare delle escursioni nel futuro, e immaginare quello che potrà accadere nell'Unione Sovietica, il quotidiano torinese ritiene, tuttavia, che quello che è accaduto e sta tuttora accadendo in Russia, ammonisce, tra l'altro, che la realtà può superare, nel bene e nel male, la più sfrenata delle fantasie

Moto inarrestabile

IL POPOLO parla di crisi inarrestabile del comunismo, ed afferma che nel moto profondo che ha investito il mondo comunista è impossibile prevedere gli sbocchi, aggiungendo che la direttiva della vigilanza e della prudenza adottata da Eisenhower appare certamente la più saggia. Il problema che la crisi dell'impero di Stalin pone agli occidentali — aggiunge il giornale della Democrazia Cristiana — non è meno serio ed arduo di quello in cui si dibattono e si sono divisi i capi del Cremlino.

Il giornale democristiano afferma che la risistemazione di Molotov, se ha il significato che si presume, non è che un nuovo tentativo e una nuova fase della lotta per il potere che si sta svolgendo al Cremlino. Altri tentativi seguiranno, con altri più o meno clamorosi avvicendamenti di capi — aggiunge il giornale della Democrazia Cristiana — perchè niente fa supporre che là, dove era fallito Malenkov e dove pare stia fallendo Kruscev, riesca meglio il fedele di Stalin il quale impossibile possa più avvalersi, anche all'interno dell'impero sovietico, dei metodi del defunto dittatore.

LA GIUSTIZIA ricorda che all'origine della crisi sovietica e del contrasto che palesemente esiste fra stalinisti e antistalinisti, è, secondo alcuni, la questione fondamentale dell'indirizzo della produzione economica. Secondo una previsione — aggiunge il giornale socialdemocratico — Malenkov si prepara a ritornare al potere in Russia, non appena Molotov avrà potuto condurre la sua inchiesta generale sulla situazione sovietica.

BELGRADO TEME UNA NUOVA CAMPAGNA ANTI JUGOSLAVA DI TIPO COMINFORMISTA

Belgrado, 3.

Mentre l'attesa per il prossimo « plenum » dei comunisti sovietici si fa di giorno in giorno più ansiosa in questa capitale, prende consistenza negli ambienti jugoslavi la convinzione di essere di fronte ad una monovra ordinata contro Belgrado da parte di alcuni partiti comunisti confinanti. Comunisti bulgari e albanesi stanno conducendo infatti una campagna contro i leaders jugoslavi a base di violenti attacchi che si ripetono con regolarità.

QUINDICI COMPAGNIE PETROLIFERE USA

per gli aiuti all'Europa

NEW YORK. — La commissione di emergenza per il Medio Oriente comprendente 15 compagnie petrolifere si è riunita per dare vita ad un programma che permetta all'Europa di ottenere tra l'80 e l'85 per cento di petrolio di cui abbisogna. Le raffinerie della costa atlantica si propongono di utilizzare petrolio venezuelano che permetta che i 350 mila barili di petrolio della Arabia Saudita che normalmente vengono assorbiti da esse per le necessità statunitensi, vengono invece inviati in Europa. Al tempo stesso si prevede che l'Irak potrebbe fornire altri 400 mila barili a mezzo petroliere che compiano il periplo africano.

LA DECISIONE anglo francese

Continuazione 1ª pag.

E' probabile cioè che Parigi non sia ancora convinta che Nasser rispetti le decisioni dell'ONU ma è anche possibile che il linguaggio poco chiaro di Pineau abbia voluto semplicemente coprire l'annuncio della non felice conclusione dell'avventura egiziana. Se così fosse, bisogna riconoscere che Pineau vi è riuscito, poichè il suo bravo intervento è stato accolto dagli applausi di buona parte dell'Assemblea. Ma bisogna anche aggiungere che egli aveva premesso di rinviare più ampie dichiarazioni sulla politica del governo nel Medio Oriente al 18 dicembre, quando avrà luogo l'atteso dibattito di politica estera.

Circa i precedenti di queste dichiarazioni di Pineau si apprende che esse sono state oggetto, fino all'ultimo momento, di intense consultazioni con Londra e con New York. Al termine della riunione del Consiglio dei Ministri nel corso della quale i due documenti erano stati esaminati, il portavoce del governo francese Jacquet, ha dichiarato testualmente: «la soluzione non è stata ancora trovata, ma siamo sulla buona strada. Ci si sta orientando verso di essa». Queste parole sono state interpretate nel senso che il ritiro delle truppe dall'Egitto sarebbe stato, almeno da parte della Francia, condizionato a talune precise garanzie sulla soluzione del problema del Canale, come del resto ha poi lasciato intendere nel suo intervento all'Assemblea nazionale il Ministro degli Esteri Pineau.

Le reazioni in America e in Egitto

Washington, 4.

Il Dipartimento di Stato ha espresso iersera il suo vivo compiacimento per la decisione anglo-francese di ritirare le loro forze dall'Egitto, con una nota che — si sottolinea — ha ricevuto l'esplicito appoggio del Presidente Eisenhower. Il documento afferma che ora le Nazioni Unite sono rafforzate nella loro «capacità di trattare gli altri problemi del Medio Oriente», fra cui il sollecito sgombero del Canale di Suez, e che gli USA assicurano la loro incondizionata collaborazione al Segretario Generale dell'ONU Hammarskjoeld perchè conduca a termine il compito delle Nazioni Unite le quali «non possono assolutamente limitarsi a mantenere la pace».

Tale dichiarazione del Dipartimento di Stato prelude, secondo questi osservatori, alla presentazione tra breve all'Assemblea dell'ONU delle risoluzioni americane per la formazione di due commissioni dell'ONU incaricate di negoziare una soluzione per i due problemi di fondo, Suez e Palestina. Dopo avere così, nella prima fase della crisi, esercitato la sua pressione sugli anglo-francesi per ottenere la rapida liquidazione dell'intervento armato in Egitto, Washington adesso mira a riequilibrare la situazione esercitando pressioni sul Cairo per indurre Nasser anzitutto ad accelerare l'inizio dei lavori di sblocco del Canale e poi a negoziare una soluzione dei problemi di fondo. Anche per tale seconda fase, che presenta difficoltà non piccole, Washington conta assai sulla opera personale del Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld.

Quanto alle reazioni egiziane, Radio Cairo commentando l'annuncio del ritiro delle truppe franco-inglesi dall'Egitto afferma che tale atto non segna la fine del problema ma è il primo passo per avviarsi alla soluzione di tutti iproblemi del Medio Oriente.

Gruenther sostituirebbe Foster Dulles

Secondo « Le Monde »

Parigi, 4.

Il giornale pomeridiano «Le Monde» si fa eco delle voci secondo cui l'ex comandante supremo della NATO Generale Gruenther sostituirebbe fra breve il Segretario di Stato Foster Dulles le cui condizioni di salute renderebbero necessario il ritiro di esso dalla vita politica. Altri mutamenti avverrebbero nelle sfere politiche e diplomatiche statunitensi sempre secondo «Le Monde» che scrive che gli attuali ambasciatori a Parigi Dillon e a Londra Aldrich verrebbero sostituiti dall'attuale delegato permanente degli Stati Uniti alle Nazioni Unite Cabot Lodge e da John Whitney noto uomo di affari nuovayorkese che ha già servito nella diplomazia quale assistente speciale del segretario di Stato.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

Visita del Ministro Franca all'Istituto Superiore di Discipline Giuridiche Economiche e Sociali

Alcuni giorni fa il Ministro dr. Piero Franca, Segretario Generale dell'Amministrazione, ha visitato l'Istituto Superiore di Discipline Giuridiche Economiche e Sociali, porgendo a docenti e studenti tutti il suo cordiale saluto, esprimendo fra l'altro, i suoi rallegramenti per i risultati finora conseguiti, formulando nello stesso tempo gli auguri per un sempre maggior progresso dell'Istituto stesso.

La personalità del Ministro Franca, è ben nota agli studenti e particolarmente ai primi diplomati della Scuola di Preparazione Politico Amministrativa, i quali gli sono vissuti accanto per un lungo periodo a Roma, durante il loro corso di perfezionamento, al tempo in cui egli era Direttore Generale dell'Ufficio Somalia del Ministero degli Affari Esteri.

Il Ministro Franca, ha in ogni occasione incoraggiato gli studenti al fine di migliorare la loro cultura per il raggiungimento delle loro mete, e la sua visita all'Istituto è stato ancora un incentivo e uno sprono per la realizzazione delle aspirazioni di tutti.

Municipio di Mogadiscio

Alienazione di moto Bianchi 500

Avviso d'asta

E' indetta un'asta pubblica per la vendita di una moto Bianchi 500, targata SO 65.

L'asta sarà tenuta nell'apposita sala del Municipio alle ore 10 del giorno 17 dicembre 1956.

Prezzo base d'asta So. 500.

La vendita sarà aggiudicata al concorrente che offrirà il maggior aumento del prezzo base d'asta.

I concorrenti dovranno presentare all'Autorità che presiede la gara, alle ore 10 del 17 dicembre 1956, in busta chiusa: offerta in bollo e sottoscritta, indicante il prezzo offerto per l'acquisto.

Tale prezzo dovrà essere versato dall'aggiudicatario entro lo stesso giorno della aggiudicazione.

Prima della gara chiunque abbia interesse potrà prendere visione dell'automezzo presso l'autoparco municipale sito in Viale Lido.

Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto e le spese relative e conseguenti sono ad intero carico dell'aggiudicatario.

Per quant'altro si applicano le disposizioni contenute nell'Ordinamento amministrativo-contabile della Somalia, approvato il 23 luglio 1928. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria.

STATO CIVILE

NASCITE:

Abdelcadir Hassan Abdulle, Abdurrahman Abucar Iabarò, Safia Osman Mohammed, Omar Scech Abdi Dini, Amina Ibrahim Ali, Abdia Osman Ahmedei, Marzia Ahmed Hagi Ali, Halima Mahmud Mohammed, Hiudia Mahmud Uehlie, Abdelaziz Iassin Mohammed, Mohammed Abucar Hagi Abanur, Aaua Ahmed Sabrie, Mohammed Omar Ahmed, Amina Abdulle Bolai, Abdurrahman Chalif Dalmar, Osman Scech Maallim Abdi, Ali Mohammed Daud, Nur Mohammed Scech Ibrahim, Issa Mohmud Dirsce, Muhubo Ahmed Adaue, Zohra Ahmed Ibrahim, Abdurrahman Chalif Ghelle, Taher Abdulle Mahmud, Rallia Ahmed Gassem, Mumina Sidò Sceh Taher.

MORTI:

Mahmud Uehlie Sabrie, Mohammed Culan, Hussen, Mchammed Osman Scech Abdi, Mahad Nur Osman, Abdelcadir Abdò Haidar, Mohammed Said Omar, Ahmed Hussen Abdalla, Mohammed Abdi Hagi, Mariam Taher Abucar, Muheddin Mahmud Osman, Hersi Barre Roble, Abdi Tohò Loboghe, Omar Gaal Uehlie, Fida Giumale Alassò, Ghelle Ali Mahmud, Maallim Mohammed Mussa, Aden Hussen Horò, Amina Ali Mohammed, Abdelcadir Omar Ulussò.

Bollettino Meteorologico

del giorno 4 dicembre 1956

Temperatura massima	29,7
Temperatura minima	21,8
Vento prevalente NE km/ ora	11,0

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1,10
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,10

MAREE per il giorno 6 dicembre

Alta marea: ore 5,57 ed ore 18,35
Bassa marea: ore 12,29 ed ore —,—

Avviso

Si rivolge preghiera a tutti gli Enti pubblici e privati che desiderino per una qualsiasi circostanza la collaborazione del « Corriere della Somalia » o la presenza di un cronista, di indirizzare gli inviti a: IL CORRIERE DELLA SOMALIA — UFFICIO STAMPA AFIS.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,00

Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica:

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Imparate con noi
Canzone moderna somala
Gabai
Hello
Nozione di igiene domestica
Gurou

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Notiziario vario
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione
« Ellington '55 » —Mambo e Sambe americane.

Trasmissione lingua italiana

20.00 - « Abbiamo trasmesso » programma offerto dalla RAI Radiotelevisione Italiana.
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Programma offerta dalla RAI.

GOVERNO DELLA SOMALIA

Ministero per gli Affari Generali

Dipartimento Servizi

SI RENDE NOTO

che nei giorni 17 e 18 del mese di dicembre dell'anno millenovecentocinquantasei, innanzi ad un Rappresentante dell'Amministrazione, avrà luogo presso il deposito della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto, la vendita a pubblico incanto di n. 1185 fusti in ferro vuoti fuori uso al prezzo base di So. 9 (nove) cadauno.

I predetti fusti sono visibili presso il deposito carburanti della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto tutti i giorni feriali dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30 escluso il sabato.

La vendita potrà avvenire anche per lotti distinti, non infriori comunque ai 100 (cento) fusti e gli aumenti per ogni lotto di 100 fusti non potranno essere inferiori ai So. 5 (cinque). Essa avrà luogo mediante asta pubblica ed a mezzo banditore. La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'Amministrazione che presiede la gara, non faccia dare il segnale di aggiudicazione al banditore.

L'aggiudicazione al maggior offerente segue quando dopo una duplice comunicazione del prezzo, non vi sia stata una maggiore offerta.

La vendita per incanto è fatta per contanti; l'aggiudicatario dovrà versare, seduta stante, al Rappresentante dell'Amministrazione, il 20% del prezzo di aggiudicazione e la differenza entro i successivi dieci giorni.

Se l'importo totale aggiudicato non sarà pagato entro il termine sopra stabilito, si procederà a nuovo incanto a spese e responsabilità dello inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di quindici giorni da quello della vendita, è fatto obbligo all'aggiudicatario di ritirare dal locale dove è avvenuta l'asta pubblica tutti i fusti acquistati. Scaduto tale termine, l'Amministrazione potrà provvedere a spese dell'interessato a rimuovere i fusti non ritirati.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni offerta legale.

I fusti verranno ceduti nello stato in cui si trovano senza alcuna garanzia e responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali e conseguenziali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà affisso per venti giorni consecutivi nello albo del Governo, della Regione del Benadir, del Distretto e del Municipio di Mogadiscio, ed inserito per tre volte nel Corriere della Somalia.

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Mi risulta che il Consolato Egiziano ha fatto circolare degli articoli in cui si accusano di atrocità gli anglo-francesi a Port Said, come la notizia che truppe britanniche avrebbero caricato numerosi cittadini sopra battelli sul lago di Menzalla e avrebbero aperto il fuoco su di essi.

Non riesco a comprendere a quali risultati il Console Egiziano miri con simili storielle, giacchè la sua intelligenza esclude che egli possa credere che dei soldati siano essi inglesi, francesi o egiziani, possano comportarsi in un modo simile.

Sono certo che ogni lettore di buon senso in Somalia, che ha conosciuto i soldati inglesi, non presterà fede a simili storielle. Comunque per dissipare qualsiasi dubbio, vorrei far sapere a mezzo del suo giornale che esse — anche se illustrate da fotografie e da pellicole truccate allo scopo di conquistare simpatie e contributi — sono inventate di sana pianta e possono screditare solo chi le diffonde.

Ringraziando per la cortese ospitalità con distinti saluti.

J. A. F. GETHIN

Console di Gran Bretagna.

*

Signor Direttore,

Sarei molto grato, se la S. V. volesse tener conto di questa mia lettera, e farla apparire sul suo stimato giornale.

Essa tratta della questione concernente i confini fra Somalia e Etiopia.

E' da molto tempo che udiamo la notizia che ci porta a conoscenza, della partenza e ripartenza dei nostri delegati per partecipare alle conferenze tenute in Addis Abeba, per trattare la questione inerente ai confini dei suddetti paesi, per la quale i somali sono molto ansiosi di sapere la decisione di tale discussione.

Quindi, ora si domanda ai nostri esperti delegati:

1.) - come erano accolti dagli eminenti stranieri di quel Paese?

2.) - quale fine hanno avuto le conferenze tenute nel suindicato paese?

3.) - perchè essi, non avevano ritenuto opportuno di comunicarci per mezzo di conferenza stampa, fatta per mezzo del giornale, quanto è stato deciso?

Penso che sia cosa normale in ogni Paese democratico, il conoscere le decisioni prese dai suoi delegati.

Mi pare che queste mie domande sono legittime, in quanto dettate dai doveri che ha ogni cittadino verso la propria Patria.

Con vivi ringraziamenti.

M. S. SAMANTAR

Servizio notturno dei distributori di carburanti

La Camera di Commercio, rendosi interprete delle richieste pervenute da vari Soci circa l'opportunità di stabilire a Mogadiscio un servizio notturno dei distributori di carburante, interessava in proposito il Municipio.

Siamo lieti di pubblicare la lettera del Sindaco M. S. Giamal Abdullahi il quale, con l'abituale cortesia e sollecitudine per gli interessi cittadini, dà notizia dell'impianto del Servizio richiesto:

«Accogliendo di buon grado la proposta fatta dalla Camera di Commercio, lo scrivente ha convocato i gestori dei distributori di carburanti esistenti in città e fatto loro presente la necessità di istituire un servizio notturno.

«Al termine ed a conclusione della riunione, col consenso di tutti gli intervenuti, hanno accettato di assumere il particolare servizio le Ditte Guerci e Giunta le quali lo svolgeranno a turni della durata di un mese ciascuna a partire dal 1° dicembre 1956.

«Conseguentemente, a decorrere dalla stessa data, il servizio di distribuzione notturna dei carburanti verrà svolto come appresso:

— mesi di dicembre, febbraio, aprile, giugno, agosto ed ottobre: Ditta Guerci, distributore di Piazza Maurizio Rava;
— mesi di gennaio, marzo, maggio, luglio, settembre e novembre: Ditta Giunta, distributore di Piazza Mantovani (Moschea Maruas).

Confidando che in tal modo possano essere soddisfatte le rappresentate esigenze cittadine, distintamente saluto».

Ministero per gli AA. II

Dipartimento Amministrativo

AVVISO

Si rende noto che fino alle ore 12 del giorno 14 dicembre saranno raccolte le offerte per la fornitura dei viveri e carne fresca occorrenti al mantenimento dei detenuti ristretti nelle Carceri Centrali di Mogadiscio per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1957.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi al Ministero per gli Affari Interni (stanza n. 26), per prendere visione delle condizioni della fornitura.

Arrivi e Partenze

Con l'Alitalia, da Nairobi, sono giunti:

Luciano Rossi Conti, Gordon Bickam, Maria Bogo, David Childress, Jo Ann Childress, David jr Childress.

Con lo stesso aereo, per Aden-Khartoum-Roma, sono partiti:

Edoardo Bottini, Luigi Gasbarri, Antonino Falcone, Roberto Moscatelli, Nicola Esposito, Concetta Franchina, Gabriella Franchina, Laura Franchina, Silvio Zerbi, Paul Taylor, Iassin Osman Chenadid, Bashir Mohamed Scirua, Ranchoddas Chatrabhuj Shah, Hussen Scek Mohamed, Saleh Said Abud.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 1° dicembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 18 da So. 70 a 260 l'uno;
Buoi n. 26 da So. 25 a 145 l'uno;
Vitelli n. 10 da So. 20 a 90 l'uno;
Vacche da latte n. 6 da So. 170 a 305 l'una;
Caprini n. 193 da So. 9 a 48 l'uno.

*

Durante la giornata del 2 dicembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 20 da So. 70 a 300 l'uno;
Buoi n. 29 da So. 60 a 160 l'uno;
Vitelli n. 17 da So. 20 a 80 l'uno;
Vacche da latte n. 3 da So. 200 a 260 l'una;
Caprini n. 205 da So. 10 a 43 l'uno;
Asini n. 1 a So. 70.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « La figlia del pirata » a colori.
CINEMA CENTRALE — « Eternamente femmina » con Cinger Rogers
CINEMA EL GAB — « Sciabah Habibi » film arabo.
CINEMA HADRAMUT — « Il grande gioco » in Eastmancolor.
CINEMA HAMAR — « Una donna libera » con Francoise Christophe.
CINEMA MISSIONE — « I Bandoleros » in Technicolor.
SUPERCINEMA — « O Cangaceiro » (Il brigante) e nuovo cinegiornale.

ANNUNCI ECONOMICI

COURVOISIER - The brandy of Napoleon — Vendita all'ingrosso: MARANO - telefono 160.

Mohamed Abukar, Scek Abukar e Omar Abukar Scek partecipano al dolore della famiglia per la morte del loro caro

SCEK ABDURAHMAN MOHAMED OMAR

avvenuta a Dafet il 3 dicembre.

Rock & Roll...! dove...! quando...?

CORRIERE DA DINSOR

Proiettato il primo documentario realizzato dal DAUFEP

(Dal nostro corrispondente)

Nei giorni scorsi sono stati presentati a Dinsor, alcuni documentari cinematografici. Hanno assistito alla proiezione un folto pubblico e moltissima popolazione convenuta dai villaggi viciniori.

Le proiezioni sono state attentamente seguite in quanto trattavano una: sui mezzi meccanici moderni usati nell'agricoltura in Italia e l'altra sulle attività del DAUFEP a Dinsor, girato in occasione dell'inaugurazione della nuova sede del DAUFEP. Entrambi i film hanno destato vivo l'interesse degli spettatori, e, specialmente il secondo per aver dato la possibilità ai presenti di vedere proiettati i luoghi a loro cari e immagini a loro note.

Il secondo documentario, girato appena due mesi fa, è stato realizzato dal DAUFEP ed è risultato riuscitissimo nella parte fotografica e nei suoi colori.

Fervore di vita nuova

Ad iniziativa del Commissario Distrettuale la cittadina di Dinsor sta prendendo ogni giorno di più un aspetto più bello. Molte strade sono state spianate, case centrali abbellite e messe a dimora molte piante per l'estetica della città.

Altra iniziativa presa per lo sviluppo culturale della città è quella dell'apertura di un «centro sociale» recentemente aperto dal DAUFEP nei saloni del quale vengono ascoltate le notizie radio e letti i giornali, libri ed assistere alle lezioni di cultura generale impartite dal Direttore del DAUFEP e dai suoi collaboratori.

In ultimo è stata costituita una compagnia teatrale che ha già dato alcune rappresentazioni nel salone del «centro sociale» la quale, oltre ad avere avuto l'alto elogio da parte della popolazione di Dinsor, è stata invitata per una tournèe nella circoscrizione distrettuale.

M. S. A.

Distretto di Mogadiscio

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 3, 4, 5, 6, e 7 dicembre p. v., saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi automatiche individuali e di reparto nel terreno compreso fra la pista principale per Gesira ed il mare — a Km. 9 circa da Mogadiscio — su un settore profondo Km. 0,500 in direzione del mare e Km. 1 verso Gesira e anche il poligono esistente tra il campo Bottego ed il campo di aviazione (Km. 8 circa da Mogadiscio).

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombera la zona di mare antistante i poligni.

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed

A MELBOURNE

La sesta medaglia d'oro per l'Italia nell'inseguimento ciclistico a squadre

Il record Olimpionico battuto dagli azzurri

L'Italia, grazie alla sua squadra ciclistica di inseguimento, ha conquistato ieri la sesta medaglia d'oro, battendo nella finale la forte compagine della Francia.

In questa specialità gli azzurri hanno sempre primeggiato alle Olimpiadi: basta infatti ricordare che su sette edizioni essi sono riusciti ad aggiudicarsi il primo posto ben cinque volte; le altre due la vittoria è andata alla Francia.

Anche quest'anno gli inseguitori italiani sono entrati in pista con il favore del pronostico. L'unico serio pericolo sarebbe venuto dai rappresentanti francesi. Tutte e due le squadre hanno tenuto fede alle previsioni e sono entrate in finale senza troppa difficoltà. Nella finale poi, il quartetto azzurro, composto da Faggin, Gasparella, Domenicali e Gandini, per evitare ogni sorpresa ha attaccato subito con estrema decisione ed alla fine della gara, oltre alla vittoria, è riuscito ad abbassare il record olimpico con 4' e 37'' 2/5, già migliorato nelle semifinali con 4' 38'' 4/5. Il vecchio record apparteneva proprio alla Francia con 4' 42'' 4/5. Il terzo posto è stato conquistato dall'Inghilterra.

Un altro titolo, dei sei assegnati ieri, è andato alla squadra ungherese della sciabola. Anche qui il pronostico della vigilia è stato rispettato fedelmente ,in quanto in questo settore l'Ungheria ha sempre rivestito il ruolo di squadra da battere. L'incertezza sussisteva soltanto per il secondo posto e terzo posto. Del terzetto, oltre all'Ungheria, entrano in finale, Polonia, URSS e Francia. Gli sciabolatori polacchi si sono mostrati i più meritevoli per conquistare la piazza d'onore, mentre la Francia, che si è fatta precedere dall'URSS, ha reso un po' meno del previsto.

Terzo titolo assegnato è stato quello dei 400 metri stile libero maschile. La vittoria è andata all'australiano Murray Rose che, confermandosi il miglior nuotatore attuale della specialità ha, tra l'altro, battuto il record olimpico con il tempo di 4' 27'' 3/5 (precedente primato Boiteaux in 4' 30'' 7/5). Anche il secondo arrivato, il giapponese Yamanaka, ha battuto il primato di Boiteaux con 4' 30'' 4/5, mentre l'italiano Romani, entrato in finale con la buona prospettiva di guadagnare qualche buon piazzamento, non è riuscito a rendere secondo le sue possibilità e non è potuto andare oltre l'ottavo posto. Evidentemente egli è stato tradito dall'emozione, perchè nella semifinale era riuscito a qualificarsi con un tempo notevolmente superiore a quello che ha fatto registrare ieri. Nella finale Romani ha ottenuto il tempo di 4' 41'' 7/10 (nelle semifinali 4' 37'' 6/10).

Quarto titolo assegnato è stato quello dei tuffi dal trampolino (femminile). In questo settore gli Stati Uniti hanno ottenuto i primi due posti rispettivamente con Pat Mac Cormick e Stunyo. Il terzo posto è andato alla canadese Mac Donald.

Le ultime due medaglie d'oro assegnate sono state quelle del tiro al cervo ed alla carabinetta. In quest'ultima specialità la lotta per il titolo è stata entusiasmante per il duello ingaggiato tra il sovietico Bogdanov e il cecoslovacco Horinck. Al termine della gara la classifica non è riuscita a dividere i due sorprendenti tiratori i quali ottenevano entrambi punti 1172. La vittoria, comunque, veniva assegnata al rappresentante sovietico che aveva ottenuto il maggior numero di punti nella posizione « distesa ». Buona è stata senz'altro la prestazione del peruviano Oscar Caceres che si è classificato 24° con punti 1135. L'altro peruviano Luis Coqui, si è classificato 30° con punti 1126.

Nell'altra specialità, il tiro al cervo in corsa con carabina, è risultato primo il sovietico Romanenko con punti 441; secondo lo svedese Skoldberg, terzo il sovietico Sevriouine. Superiore ad ogni aspettativa è stato il comportamento del venezuelano Enrique Martinez che con punti 376 ha ottenuto l'ottavo posto.

Circa le altre gare, particolarmente inattesa è stata l'eliminazione della coppia italiana Ogna-Pinarello nei 2000 metri tandem, eliminazione avvenuta nelle semifinali ad opera dell'Australia.

Nelle prove di inseguimento, invece, l'italiano Pesenti è riuscito a qualificarsi per la finale che disputerà con il campione del mondo, il francese Rousseau. Molto probabilmente egli non riuscirà a battere l'iridato, ma la conquista della medaglia d'argento è già un notevole riconoscimento alla sua volontà e bravura.

Nel settore della lotta greco-romana si è avuto il secondo turno eliminatorio. Gli italiani Fabra e Trippa, hanno vinto i loro incontri rispettivamente con Wilson (USA) e Popescu (Romania). L'argentino Rolon è stato invece eliminato avendo riportato una seconda sconfitta contro il romeno Gheorghe, mentre l'altro argentino, Diaz, pur risultando battuto dal finlandese Nykanem, resta tuttora in gara.

Nelle qualificazioni dei 100 metri maschili sul dorso, nel nuoto, l'australiano Monckton ha migliorato il record olimpionico detenuto finora dallo statunitense Oyakawa, col tempo di 1' 54''; il record di Oyakawa era stato precedentemente migliorato dal francese Christophe.

Così assegnate le medaglie Olimpiche

Ciclismo

Inseguimento a squadre 4000 metri (finale).

1° Italia (Faggin, Gasparella, Domenicali, Gandini) 4' 37'' 2/5 nuovo record olimpico; 2° Francia (Varmeulin, Lecante, Bianchi, Graczyk) 4' 39'' 2/5.

L'Italia ha nuovamente battuto nella finale il record olimpico già migliorato in semifinale con 4' 38'' 4/5.

Finale per il terzo e quarto posto: 1° Inghilterra, 4' 42'' 2/5 (medaglia di bronzo); 2° Sud Africa, 4' 43'' 8/10.

Scherma.

Sciabola a squadre (finale).

Il titolo olimpionico è andato all'Ungheria, seconda Polonia, terza Russia, quarta Francia.

Nuoto.

Quattrocento metri stile libero maschile (finale).

1° Murray Rose (Australia) in 4' 27'' 3, nuovo record olimpionico - vecchio record 4' 30'' 7 di Boiteaux (Francia); 2° Yamanaka (Giappone) 4' 30'' 4; 3° Green (USA) 4' 32'' 5; 8° Romani (Italia) 4' 41'' 7.

Tiro al cervo in corsa con carabina (finale).

Il titolo olimpionico è andato a Vitalii Romanenko (URSS) con punti 441 (220 su 221); 2° Skoldberg (Svezia) con punti 432 (223 su 220); 3° Sevriouine (Russia) con punti 429 (213 su 216); 8° Enrique Martinez (Venezuela) con punti 375 (180 su 195).

Recentissime

«ESTREMAMENTE GRAVE» ogni minaccia ai Paesi del Patto di Bagdad — dichiara Butler —

LONDRA. — Il governo britannico considererà estremamente grave ogni minaccia contro l'integrità territoriale e l'indipendenza politica della Turchia, dell'Irak, dell'Iran, e del Pakistan, suoi alleati nel patto di Bagdad. Lo ha dichiarato questa sera, ai Comuni, rispondendo a una interrogazione, il facente funzioni di primo ministro Butler. Egli ha aggiunto che Londra ha accolto con compiacimento la dichiarazione del governo di Washington a garanzia di quei quattro paesi da ogni eventuale minaccia armata.

* * *

TOGLIATTI NON E' PIU' «IL MIGLIORE»

ROMA. — Nelle elezioni per il congresso nazionale del partito comunista Togliatti nelle votazioni di Roma ha perduto il posto di capofila. Il leader del partito è quarto preceduto dagli esponenti della politica anticonformista.

***

PROPOSTA DELL'URSS SULLE BASI MILITARI IN EUROPA

PARIGI. — La recente proposta sovietica di sopprimere le basi militari sovietiche e occidentali nei territori europei occupati compresi in una fascia di ottocento chilometri al di qua e al di la della cortina di ferro, favorisce per il momento l'URSS a scapito dell'occidente. Così ha dichiarato al termine di una colazione offertagli dalla associazione della stampa estera a Parigi il delegato permanente francese alla commissione del disarmo dell'ONU James Moch.

EPURAZIONE IN GRANDE STILE NELL'ARMATA BULGARA

BELGRADO. — Si ha notizia di una epurazione in grande stile nell'esercito bulgaro. Due generali, Janko Panov e Boris Kopcev, sono stati degradati, e duecento tra ufficiali e sottufficiali ritenuti anti sovietici sono stati allontanati. Il generale Panov è membro del comitato centrale del PC bulgaro e comandante della guardia di frontiera. Una atmosfera di tensione regnerebbe in Bulgaria, dietro una calma apparente. Si rileva un certo fermento tra gli studenti di Sofia. Lungo la frontiera jugo-bulgara sono riapparsi i reticolati che erano stati tolti recentemente. Si parla anche di contatti tra emissari del governo di Sofia e dirigenti di partiti non comunisti bulgari.

***

DIMOSTRAZIONE DI DONNE A BUDAPEST

VIENNA. — Si apprende da Budapest che si è svolta ieri una dimostrazione di circa trentamila donne, in omaggio alla memori delle vittime della insurrezione magiara. Una unità di carri armati sovietici fronteggia la manifestazione nella centrale piazza degli eroi. Molte donne hanno con se i loro bambini. Durante la manifestazione un alterco tra una dimostrante ed un militare sovietico ha determinato l'intervento di altri russi, e di altre donne. Uno dei sovietici ha sparato, ed una manifestante è caduta ferita, mentre le altre fuggivano inseguite dai russi.

Dopo un momento estremamente drammatico, quando l'insurrezione sembrava scatenarsi di nuovo nel centro della capitale magiara, il ministro degli interni e della difesa Muennich è apvarso nella piazza, e, dopo una sua breve conversazione con gli ufficiali sovietici presenti, i reparti russi hanno aperto il loro sbarramento, lasciando che il corteo delle donne si avvicinasse al monumento del soldato ignoto. Sul monumento le dimostranti hanno deposto fiori, sfilandovi poi davanti per lungo tempo, e quindi si sono disperse senza incidenti. La donna ferita è stata portata via da altre dimostranti. Non vi è stato alcun arresto. Dopo la manifestazione l'atmosfera è riamasta tuttavia piuttosto eccitata nel centro di Budapest.

***

ARRESTI A BERLINO-EST

BERLINO. — Secondo la «Nachetdepesche» si sono avuti molti arresti di studenti nel settore sovietico di Berlino ed alla scuola mineraria di Freiberg in Sassonia, per un «complotto contro il governo della repubblica democratica tedesca».

انتهاء مقاطعة جوبا العليا في انتخاب عمداء ولجان البلديات

تواصل جميع الاقطار الداخلية في تنفيذ القانون رقم ٩ الصادر بتاريخ ٣٠ سبتمبر ١٩٥٦، والمتعلق بانتخاب العمداء ولجان البلديات.

أما مقاطعة جوبا العليا هي الاولى، التي عرفت بتنفيذ القانون المذكور، وذلك لكونها انتهت من عمليات تعيين عمداء ولجان بلديات جميع النواحي والدوائر.

وننشر فيما يلي قائمة النواحي والدوائر التي أجريت فيها الانتخابات.

بور هكبه:

انتخب عميدا السيد محمد حسنو محمد.

مساعدين: السادة حاج عثمان عبدو، حاج حامود محمودو، قاسم معلم عليو وحاج محمد عبديو حدر.

انتخب عميدا السيد محمد نور حسن.

مساعدين: السيد شيخ يوسف عساق والسيد حاج صالح بيدى.

*

ويجيت:

انتخب عميدا السيد ملاخ عبد الرحمن عبدى.

مساعدين، السادة: محمد غالب وشريف روبو.

*

تيجقلو:

أنتخب عميدا السيد محمد بيرو يرى.

مساعدين السادة: محمد روبو وعلى احمد.

*

بريرا:

انتخب عميدا السيد حاج سيدو حسين.

مساعدين، السادة: شيخ سيراجى شيخ يوسف وشيخ مايو معلم.

*

لوخ فراندى:

انتخب عميدا السيد حسين عليو مامو.

مساعدين، السادة: أبوكر شيخ محمد وعسكر حسن محمد.

*

دولو:

انتخب عميدا السيد عبدى ايموى ابراهيم.

مساعدين، السادة: احمد فارح على وعبدو بشير محمد.

*

جيلب:

انتخب عميدا السيد شيخ حسن خميس.

مساعدين، السادة: احمد عبدو حسن، شيخ عبدى أبيو، سيد احمد عيسى وامان مهاد عبدو سيد عثمان شيخ على، السيد ورسمه احمد نور، السيد محمد أبشر، السيد احمد راقى، الدكتور ماريو توشى، المهندس عاشيونى.

صومالى ١٥: السيد حاج صالح عليو، السيد احمد شيخ جيوبيو، الدكتور ماوكونى، كناس بلدية بيدوا.

صومالى ١٠: السيد قاسم حاج محمد، السيد أبوكر مختار أبوكر، السيد خليف احمد اسماعيل، السيد عبد الله صالح قربى، السيد حاج ضيف الله حسين، السيد صالح محمد علونى، السيد محمد على دوحى، السيدة عمبره جامع موسى، السيدة ماريا سالوزى، السيد أمين محمد حسن، السيد احمد نور احمد، السيد عبد الله محمد قوليد، السيد أبوكر شيخ عمر، بروفسور كاميلو بونانى، السيد كورياس كريمنتى، السيد مقنيقوفرانشيسكو والسيد رقازينى زيناتو.

صومالى ٥٠: كتلة مألفة من ثلاثين شخصا.

وتبرع وزير الشئون الداخلية النائب حاج موسى بوغر، عند زيارته مدرسة بيدوا الابتدائية، بصومالى ٢٠٠ للاطعمة المدرسية.

لتحسين اقتصادية القطر

دراسات ومشاريع لنقل الماء

الى حوض وامو

كانت أجريت بطائرة عسكرية اعتراف وتمييز منطقة واسعة التى تذهب من فانولى الى حوض وامو طولها حوالى ٢٠٠ كيلومتر وعمقها علاوة على ٢٠ كيلومتر، وذلك بهدف مراقبة طفحان الماء الآتى من قناة فانولى ومن عدة مجارى أخرى، والحصول على البيانات اللازمة للاعمال التى ستجرى لنقل الماء الى حوض وامو وذلك لمقابلة ملازم مواشى ومزارع المنطقة الواسعة الغنية من المواشى واستطاعة الزراعة الغير مثمرة حاليا لنقص الماء.

حضر عند الاعتراف وزير الشئون المالية، حاكم مقاطعة جوبا السفلى ورئيس المكتب الخصوصى للشئون الاقتصادية مع فنيين وخبراء آخرون.

أنباء من بيدوا

جمع التبرعات للمحتاجين

بالمدارس الابتدائية

تنشر هنا قائمة الاشخاص الذين جاوبوا على نداء لجنة مدرسية بيدوا بالتبرعات.

وتذهب من هذا العامود لجميع هؤلاء الذين تبرعوا، تشكرات الطلبة واللجنة المدرسية.

صومالى ١٠٠: حاكم المقاطعة السيد حاج بشير، حاكم الناحية السيد حاج صالح، المدير التعليمى الدكتور بنورا أفستينو.

صومالى ٦٠: الاستاذ نصر الدين زابتى والسيد على حسين جيراجى.

صومالى ٥٠: المدير المعين السيد عبد الرحمن عبد الشكور، الاستاذ جيوفانى دوكاتى، الاستاذ روسى قويدو، السيد كرامه صالح، السيد على حاج محمد دمارى، السيد احمد محمد ناجى، السيد حاج محمد عمر مخزومى، ضباط وصف ضباط الفرقة المتنقلة

صومالى ٣٠: السيد عدواى يوسف، الاستاذ ديمورو جيوسيبى، السيد رفاعى حاج مونيى، سماسرة بيدوا، الاستاذ ليونيو أكاردى، الدكتور مينقينى، السيد عبدى عمر محمد، السيد شيخ على معلم آذن.

صومالى ٢٠: السيد حاج عيدروس صوفى، السيد حاج يسين، السيد شريف محمد نور، السيد سعيد نعمان، السيد احمد موسيد احمد، السيد احمد سلمى قونيد، السيد محمد شيخ عثمان، السيد نور احمد بقدذى، السيد محمد على جيوهرى، السيد عبد الله اكو، السيد شيخ صالح بقله، السيد شريف أو أحمد، السيد صالح سالم دمومى، السيد عبد القادر شيخ عدى، الاستاذ دومينكو، السيد محمد شيخ عدى، السيد عبدى الحبيب سالم، السيد عبد الرزاق سعيد، السيد احمد محمد حسن، السيد عبدى عمر، السيد شيخ حسن حامود، السيد

Il Canale di Suez, gli oleodotti della I.P.C. e l'Europa Occidentale

di LUDOVICO ISIDORI

Iniziamo la pubblicazione di uno studio del giornalista Ludovico Isidori, esperto di questioni economiche mediorientali, sulle conseguenze economico-finanziarie dell'attuale crisi:

I.

Gli ultimi avvenimenti

Il problema degli approvvigionamenti petroliferi dell'Europa Occidentale, già posto sul tappeto all'atto della nazionalizzazione del Canale di Suez, ha assunto un'importanza fondamentale, dopo l'intervento anglo-francese nella lotta armata tra la Repubblica di Israele e l'Egitto. Infatti in seguito a queste operazioni, la navigazione attraverso il Canale è stata resa impossibile dall'affondamento lungo il suo percorso, di un numero imprecisato di navi e il flusso del petrolio dai giacimenti di Kirkuk ai porti di Banias e Tripoli è stato interrotto dal sabotaggio degli oleodotti e delle stazioni di pompaggio T2, T3, T4, situate in territorio siriano.

L'unico oleodotto ancora in funzione è quello transarabico (Tapline); esso unisce il porto di Sidone ai campi petroliferi dell'Arabia Saudita controllati dall'Aramco, società con capitale interamente americano.

Alla stazione terminale di Sidone, allo scopo di evitare eventuali sabotaggi della Tapline, è stato impedito l'attracco di navi battenti bandiera inglese o francese o che intendano comunque caricare greggio da destinarsi alla Gran Bretagna e alla Francia.

E' difficile accertare la durata della duplice interruzione accennata. Le previsioni più accreditate dicono che i lavori di sgombero del Canale di Suez, dovrebbero durare da tre a sei mesi.

Considerando il tempo occorrente alla riattivazione delle stazioni di pompaggio, l'interruzione degli oleodotti potrebbe durare di più. Tuttavia se almeno per il momento si potesse procedere alla riparazione delle tubature, circa 9 milioni di tonnellate/anno di greggio potrebbero essere fatte affluire tra qualche settimana a Banias mediante azionamento della stazione di pompaggio T1 posta in territorio iracheno.

L'importanza del Medio Oriente

Dopo la seconda guerra mondiale i Paesi occidentali hanno investito nei campi petroliferi del Medio Oriente 1.562 miliardi di lire; nel 1955 il capitale americano costituiva il 58,4% degli investimenti, effettuati nel Golfo Persico, quello inglese il 28,4%, il capitale anglo-olandese il 7%, quello francese il 5,3% e quello di altri Paesi lo 0,9%. Se i redditi derivanti dalle attività petrolifere nel Medio Oriente dovessero essere comunque intaccati, le economie degli Stati Uniti e degli altri Paesi investitori ne risentirebbero indubbiamente un danno rilevante; ma ancora più importante di ciò è il fatto che le riserve di petrolio del mondo non comunista, eccettuato il Medio Oriente, sono esigue nei confronti di un fabbisogno in continuo aumento.

Nord e Sud America, Estremo Oriente, Europa e Africa prese insieme possono contare su una riserva di oltre 7,2 miliardi di tonnellate, il che rappresenta il previsto consumo dei prossimi otto anni, mentre nell'ultimo decennio le riserve petrolifere del Medio Oriente sono salite da 2,7 miliardi a 19 miliardi di tonnellate e rappresentano il 66% delle riserve di tutto il mondo.

Queste cifre ci danno un'idea dell'importanza vitale delle risorse petrolifere dei Paesi Arabi per l'occidente ed è da prevedersi che gli stessi Stati Uniti saranno costretti nel prossimo ventennio a ricorrere sempre di più al petrolio estratto in questi Paesi.

La produzione di greggio del Medio Oriente ha superato l'anno passato i 160 milioni di tonnellate; la maggior parte di questa produzione è stata destinata alle raffinerie europee come si vede dalla tabella seguente:

Europa	71 %
Australia ed Estremo Oriente	15,5%
Stati Uniti	8,5%
Africa	3,1%
America Latina	1,2%
Canadà	0,7%

Durante il primo semestre dell'anno in corso il traffico petrolifero sud-nord attraverso il Canale di Suez si è svolto con un ritmo di circa 77 milioni di tonnellate/anno; nello stesso periodo il ritmo è stato di 25 miliardi/anno per gli oleodotti della Irak Petroleum Company e di 16 milioni-anno per la Tapline.

Tenendo conto che il tasso delle destinazioni di greggio agli Stati Uniti è stato pari a otto milioni di tonnellate/anno, via Canale e di cinque milioni/anno via Tapline, il ritmo di rifornimento dell'Europa Occidentale risulta pari a tonn. 105 milioni all'anno.

Rifornimenti di Petrolio dell'Europa Occidentale

(Ritmo annuo in milioni di tonn. basato nel periodo gennaio-giugno 1956)

PAESI	Importazioni lorde di greggio e prodotti	Esportazioni (principalmente in altri Paesi europei)	Importazioni nette	Rifornimenti dal Medio Oriente	
				Via Canale	Via Oleodotti della I.P.C. (*)
Regno Unito	39,8	7,2	32,6	23,3	3,5
Francia	26,0	4,8	21,2	13,8	10
Italia	18,2	5,8	12,4	8,6	7
Olanda	15,2	8,3	6,9	9,0	(**)
Germania	10,4	1,0	9,4	1,5	2
Svezia	9,6	—	9,6	2,2	—
Belgio/Lussemburgo	8,0	2,2	5,8	3,3	2 (**)
Danimarca	3,6	—	3,6	7,2	
Norvegia	3,2	—	3,2		
Svizzera	2,4	—	2,4		
Altri	2,8	0,6	2,2		1
	139,3	30,0	109,3	68,8	25

(*) Cifre basate sulla destinazione.
(**) Inclusa l'Olanda.
Fonte: "The Economist" del 10 novembre 1956.

L'ostruzione del Canale di Suez e l'interruzione degli oleodotti della I.P.C. impediscono pertanto il passaggio annuo di 102 milioni di tonnellate di petrolio, di cui 94 milioni interessano l'Europa.

La tabella che segue ci mostra l'importanza per i singoli Paesi dell'Europa Occidentale dei rifornimenti petroliferi del Medio Oriente.

I Paesi produttori del Medio Oriente

La caduta delle esportazioni del Medio Oriente è suscettibile di colpire gravemente le economie dei Paesi produttori che dipendono largamente dagli introiti derivanti ai rispettivi Governi dall'attività delle Società petrolifere straniere. Questi introiti sono passati da L. 62,5 miliardi nel 1948 a oltre L. 562,5 miliardi nel 1955 e, al ritmo dei primi mesi del 1956, avrebbero superato i 625 miliardi di lire alla fine di quest'anno.

Essi sono usati dal Kuwait, dall'Arabia Saudita, dall'Iraq - Qatar per eseguire i lavori pubblici indispensabili, per finanziare progetti di sviluppo economico e per apprestare quelle condizioni e facilitazioni che sono atte ad incoraggiare gli investimenti di capitali locali e stranieri.

L'Industria petrolifera occupa direttamente circa 200.000 arabi; molte migliaia di lavoratori locali sono inoltre impiegati nelle attività connesse.

L'Iraq è tra tutti i maggiori Paesi produttori arabi quello attualmente più colpito. Il sabotaggio degli oleodotti in Siria comporterà una seria diminuzione dell'attività estrattiva nei campi petroliferi di Kirkuk e Ainzalah che danno una produzione di 25 milioni di tonnellate/anno, (¾ del totale).

Il reddito globale annuo che il Governo locale ricava dalle operazioni petrolifere si aggira attualmente intorno a L. 138,5 miliardi di cui oltre L. 102 miliardi vanno riferiti ai giacimenti sopra menzionati. Le perdite irachene quindi ammontano a circa L. 276,8 milioni al giorno, cui dovranno aggiungersi quelle derivanti dall'eventuale caduta della produzione dei campi petroliferi di Zubair nell'Iraq meridionale, poichè questa produzione quasi per metà è normalmente spedita via Suez.

In seguito a questi eventi il piano di sviluppo iracheno (aprile 1955-aprile 1961), il cui finanziamento riposa quasi esclusivamente sugli introiti petroliferi, minaccia di cadere nel nulla.

Le perdite della Siria e del Libano per la mancata riscossione dei diritti relativi agli oleodotti e alle installazioni delle stazioni terminali di caricamento sono pari rispettivamente a oltre L. 31,1 milioni e L. 3,5 milioni al giorno.

(Continua)

Ripartono per il mondo i 116 dipinti dei Carracci

Bologna, 21 — ARI — 116 dipinti, abitualmente esposti nei musei e nelle gallerie d'Europa e d'America, ed oltre 250 disegni che formano la mostra dei Carracci stanno per ritornare alle rispettive sedi ed agli Enti e persone che li hanno prestati, onde consentire che un complesso tanto imponente di opere fosse visibile tutto raccolto in una comoda ed accessibile esposizione.

OCCHIO SULL'AFRICA

PIANO PER UNA CAMPAGNA ANTITUBERCOLARE SU LARGA SCALA

Il Ministro della Sanità ha annunciato che quanto prima sarà indetta una campagna antitubercolare con fondi elargiti dal Governo del Kenya, dal Consiglio della città di Nairobi, dal WHO e dall'UNICEF.

Un rilevamento condotto con l'ausilio di raggi X potrà determinare il numero delle vittime esistenti nel paese. I medesimi verranno curati o nelle proprie abitazioni o in ospedali per tubercolotici.

***

L'AUMENTO DELLA PRODUZIONE MINERARIA DEL KENYA VALUTATO A OLTRE 600 MILA STERLINE

La produzione mineraria nel Kenya durante il 1955, incluso il cemento prodotto con materiali locali si aggira sui 2.707.531 Lst. Il che costituisce un aumento di circa 580.000 sterline rispetto al 1954 e ciò si deve sopratutto ad una maggiore produzione di soda estratta dal lago Magadi e di cemento.

* * *

UN PIANO ECONOMICO PER L'AFRICA ORIENTALE

Un piano integrativo per le esigenze economiche dell'Africa Orientale, dell'ordine di 250 milioni e per un periodo di dieci anni, sarà approntato nel termine di due o tre mesi. Nel darne notizia a Nairobi l'Amministratore dell'Alta Commissione per l'Africa Orientale, Sir Bruce Hutt, aggiunse che le prospettive per la raccolta dei fondi erano alquanto pallide. Per la realizzazione di tale piano, egli ha detto, è necessario che l'Africa Orientale venga considerata come una singola unità economica e non divisa in tre territori, come ancora alcuni pensano. Abbiamo una superficie di centinaia di miglia di comune frontiera, abbiamo una comune valuta ed un sistema di trasporti unificato con un comune interesse nel commercio con l'esterno e nella produzione interna per il consumo locale. Questi fatti non possono essere discussi ed essi possono bastare a convincere i più scettici che i nostri piani per il futuro ci devono legare tutti economicamente.

Sir Bruce ha affermato tra l'altro che per raggiungere il pieno sviluppo economico nell'Africa Orientale è necessaria una struttura politica stabile ed anzichè pensare ad aumentare gli introiti nazionali, a migliorare la salute pubblica e i tenori di vita ed istruzione del popolo si dovrebbe spendere più energia per cercare di creare una società lavoratrice multi-razziale.

Per concludere, egli pur ammettendo la difficoltà di raccogliere i fondi necessari, ha insistito sulla necessità di presentare una realistica immagine delle esigenze ai finanziatori, sia locali che esteri, ed evitare al riguardo ogni forma di esagerazione.

***

LA RHODESIA OFFRE OSPITALITA' A BAMBINI UNGHERESI

La Confederazione della Rhodesia, a quanto si annuncia, è venuta nella determinazione di offrire ospitalità a bambini ungheresi i cui genitori vennero uccisi dai russi di recente.

Offerte di aiuti da parte di famiglie rhodesiane sono abbondantemente affluite nell'Ufficio di Salisbury della Società per la Protezione del Bambino. I rifugiati saranno esenti da ogni restrizione relativa all'immigrazione.

SEIMILA NUOVE DIGHE IN RHODESIA DAL 1946

Circa 6.000 dighe di differenti capacità sono state costruite nella Rhodesia del Sud negli ultimi dieci anni. Negli ultimi sette anni, circa 4000 di una capacità superiore ai 14 milioni di galloni furono costruite dai concessionari e si attende che una grande diga venga completata entro il 1958 a sud di Gwelo con una capacità di 7 milioni di galloni.

***

LA PRODUZIONE MINERARIA DELLA RHODESIA DEL SUD

La produzione mineraria della Rhodesia del Sud ha già superato i 20.500.000 di sterline dello scorso anno e si prevede che sarà di 23.000.000 di sterline alla fine del 1956. Al riguardo il Ministro per le miniere, Mr. Hatty, in una sua dichiarazione fatta a Bulawayo, ha affermato che è da prevedere un aumento dell'8 per % per il 1958, e che nel 1960 la produzione tenderà ad aumentare non appena le miniere di Kariba verranno sfruttate.

La produzione del rame attualmente limitata conseguirà uno sviluppo considerevole nel 1959, mentre quella del cromo è attualmente ad un punto soddisfacente, in considerazione dei grandi depositi di cromo metallurgico (che è il tipo più richiesto) di cui dispone la Rhodesia del Sud.

***

UN PIANO DI COSTRUZIONI PER SALISBURY VALUTATO AD OLTRE UN MILIONE DI STERLINE

Il Comitato dei Lavoro del Consiglio della città di Salisbury ha progettato un piano di ricostruzione per oltre 1.072.228 sterline ed ha approvato il medesimo. Esso si riferisce alla costruzione di 102 case per abitazione, di dieci appartamenti di 41 edifici ad uso industriale e commerciale, di cinque edifici pubblici e ad altri progetti.

Automazione postale

I delegati dei Paesi europei convenuti a Roma per l'«autunno internazionale postale di studio» stanno gettando le basi di un organo permanente in seno all'Unione Postale Universale. Si chiamerà «Comitato permanente di studi postali», ed avrà, fra i suoi compiti istituivi, quello di promuovere i progressi nella automazione dei servizi di posta e di coordinarli in modo che tutte le amministrazioni dei paesi membri possano beneficiarne nella misura il più possibile uniforme.

Una delle mete più interessanti sulla strada del progresso postale sarà lo smistamento della corrispondenza per mezzo di macchine elettroniche selezionatrici che «leggeranno gli indirizzi», compiendo in un'ora il lavoro di dieci uamini in sei ore. Per ottenere questo straordinario risultato, il formato delle buste per lettera sarà unificato secondo un determinato «standard».

Autotutto « Romeo » — E' una delle più recenti realizzazioni della «Alfa Romeo» che si differenzia dai normali automezzi per le particolari caratteristiche dello « chassis », costruito in maniera da poter consentire il montaggio di carrozzerie differenti a seconda dell'uso per il quale l'automezzo dovrà essere adibito: automobile per famiglia, per campeggio, bottega ambulante, biblioteca mobile, ecc. Consuma circa 7 litri di nafta o 11 di benzina ogni 100 chilometri e può raggiungere la velocità di 80-85 chilometri orari.

Rassegna libraria

Nel campo dell'editoria d'arte segnaliamo un pregevole volume dedicato ad alcuni dei tesori parigini del Louvre.

Stupendamente riprodotte a colori nel libro, fresco di stampa, della «Silvana Editoriale d'Arte intitolato il «Louvre», sono 47 tavole eseguite con perfezione tecnica da quel maestro della riproduzione grafica ch'è Amilcare Pizzi e precedute da un ampio testo di Germain Bazin, conservatore capo dei dipinti e dei disegni del museo parigino: un volume della cui edizione francese — che sarà tosto seguita da quella italiana — i librai degli Stati Uniti già hanno prenotato 5000 copie.

Due utili strumenti di lavoro, da tenere a portata di mano, cioè di consultazione, sono il «Dizionario linguistico moderno» di Aldo Gabrielli (Mondadori, Milano) e «Parole al vaglio» di Giuseppe L. Messina (Signorelli, Roma). Incertezze lessicali e difficoltà grammaticali — con le quali tutti si trovano spesso o dover competere — c'è così modo di superarle alla svelta.

Frederick J. Hoffman: «Il Romanzo in America» Edizioni di storia e Letteratura, Roma, pagine 232.

Da ricordare, accanto alla storia della letteratura americana di Kazin, I. volume ha per oggetto il romanzo amerimano del nostro secolo, da Henri James a Robert Penn Warren. Nei primi capitoli vengono esaminate due distinte tendenze che, secondo l'A., si sarebbero manifestate all'inizio del periodo studiato: quella che vede nel romanzo soprattutto una forma d'arte e l'altro che lo considera come documento sociale. Si studia poi l'opera di Villa Cather e di Ellen Glasgow, quindi, in tutt'altro ambiente, quella di Geltrude Etein. Ai romanzieri della «Lost Generation», Hemingway e Scott-Fitzgerarid, seguono quelli rivelatisi dopo il '30, in un capitolo dal titolo «Violenza e Intento retorico»; mentre con la generazione del dopoguerra si conclude la rassegna.

Sansoni ha pubblicato recentemente un lavoro di Cesare Luporini su «Voltaire et les lettres philosophiques», e «Il concetto della stodia e l'illuminismo» e un'opera di Giuseppe De Matteis «Pensieri educativi».

A oltre tre anni dalla scomparsa di Attilio Momigliano escono, editi dalla «Nuova Italia», i suoi «Ultimi studi», a cura di uno degli allievi suoi migliori, Walter Binni, che vuole si consideri il libro come un omaggio di amici e scolari alla memoria del maestro.

Il libro non resterà fra i più importanti del Momigliano, perchè raccoglie scritti diversi di epoca e di impegno (il più lontano è addirittura del 1929), sì che non ha una sua precisa unità, ma suscita vari interessi proprio perchè riflettendovisi alcuni degli aspetti fondamentali del critico insigne e dell'uomo morale viene a rappresentare a grandi tratti la storia della sua formazione.

Sono ventinove articoli, dodici dei quali apparsi sul «Corriere della Sera», e, rimanenti su altri giornali e riviste. Cronologicamente partono da «I reali di Francia» e giungono al «Fratelli Cuccoli», ma con una netta prevalenza di Ottocento e Novecento (Di Giacomo, Serao, Giacosa, Stecchetti, De Amicis, Mazzini, Graf, Carducci, Pascoli, D'Annunzio, Gozzano, Borgoso, Deledda, Salvadori, Croce, Cecchi, Pancrazi, Moretti).

Segnaliamo di Marcel Granet «La civiltà cinese antica» G. Einaudi Editore — Torino, pagg. 552.

Dopo la «Sosietà feudale» di Marcel Bloch e la «Civiltà egea di Glotz, Giulio Einaudi ristampa un'altra opera apparsa nell'«Evolution de l'humanitè», il volume dell'insime sinologo Granet sulla civiltà cinese antica, corredando il testo di numerose illustrazioni.

Forniture italiane per l'India

Roma, 23 — ARI — Una società italiana di Brescia si è aggiudicata in India la fornitura di cinque condotte forzate per la diga di Gandhisagar, facente parte del progetto idroelettrico del Chambal Valley, per un valore di 640 mila rupie, pari a circa 84 milioni di lire.

Le operazioni di erezione e posa in loco delle condotte, che ammontano ad altre 580 mila rupie, pari a 76 milioni di lire, saranno effettuate da una ditta britannica, in collaborazione con quella italiana che invierà fra breve in India alcuni suoi tecnici.

Si prevede che l'intera opera avrà termine nel luglio 1957. (ARI)

Anno VII - numero 288

Il Corriere della Somalia

Giovedì 6 dicembre 1956

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per em. di altezza, largnezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

ALL'ASSEMBLEA LEGISLATIVA

Approvati altri 4 articoli dell'ordinamento sugli scambi commerciali con l'estero e sul regime valutario

Nella seduta del 28 novembre, l'Assemblea ha iniziato la discussione con l'esame dei tre articoli 27, 28 e 29 concernenti rispettivamente «l'acquisto o vendita di oro e valuta specificata», la «cessione di divise estere per i viaggiatori» e le «monete e banconote somale consentite all'esportazione».

Riguardo all'art. 29, il Deputato Mohamed Scek Osman (PDS) fa alcune proposte circa il trasferimento di valuta dalla Somalia all'estero. Egli chiede in particolare che i risparmi che i funzionari italiani spediscono in Italia, siano effettuati al ritmo di una sola rimessa al mese, e che venga controllata e limitata strettamente l'uscita di capitali dalla Somalia. Risponde il Rappresentante del Ministero che non è ammissibile si possa obbligare l'impiegato o funzionario a mandare in Italia somme che ritiene opportuno una sola volta al mese. Tali invii devono essere effettuati quando l'interessato lo ritiene per le sue necessità personali e familiari. Circa il controllo e la limitazione di capitali in uscita, il dott. Covatta avverte che si accede troppo nelle misure restrittive, si cade nell'eccesso opposto e i capitali che dovrebbero entrare in Somalia possono essere scoraggiati. Anche dopo i chiarimenti del dott. Covatta, altri Deputati si associano alle proposte di Mohamed Scek Osman: il Deputato Hassan Abucar (PDS), il Deputato Hagi Abdullahi Mursal (HDM) e il Deputato Abdurahman Hagi Mumin (LGS). Il Deputato Nur Mohamed Hussen (LGS) approva invece gli art. 27 e 28 così come sono stati formulati. Riguardo all'art. 29 che concerne il limite di 100 So. che il viaggiatore uscente dalla Somalia può portare liberamente con se senza alcun permesso, diverse sono le opinioni dei Deputati Hagi Abdo Ibrau Talassò (LGS) e Abdurahman Hagi Mumin (LGS) vorrebbero che tale limite fosse portato da 100 a 300 So. Protraendosi nella discussione interviene il Presidente precisando che la proposta del Governo è di elevare dal limite da 100 a 150 So. «Pur considerando le proposte fatte da alcuni Deputati — dice il Presidente — l'Assemblea deve tener presente che lo scopo principale in tutta la questione è la difesa del «Somalo». Messi ai voti gli articoli 27 e 28 sono approvati con un astenuto. L'art. 29 con la modifica a 150 So. è approvato con quattro astenuti.

Si passa quindi all'esame dell'art. 30 relativo all'introduzione negli spazi doganali di merce non autorizzata all'importazione. Tale articolo stabilisce che chiunque introduca senza autorizzazione negli spazi doganali del Territorio, merci non in transito, per la cui importazione è prescritta licenza rilasciata dall'Amministrazione, è punito con l'ammenda da un sesto alla metà del valore della merce, oggetto della violazione e la merce soggiace al sequestro.

Aperta la discussione, vengono formulate diverse proposte nel senso che qualche Deputato sostiene che come punizione sia sufficiente l'obbligo di riesportare la merce, mentre altri propongono che il massimo della pena venga limitato ad un sesto del valore della merce, ed altri ancora sostengono che oltre la punizione di un massimo della metà e di un minimo di un sesto, il colpevole sia condannato a sei mesi di prigione ed alla confisca della merce. Messo ai voti l'articolo 30 viene approvato come presentato dal Relatore, con cinque contrari, nove astenuti e 35 favorevoli.

La parola del diritto internazionale sulla tragedia dell'Ungheria

Dopo che il sangue della gioventù ungherese, degli intellettuali e degli operai di quel nobile paese, ha segnato una critica radicale verso un sistema, chi, capace di frenare un risentimento dettato da innegabili principii di umanità dinanzi al «ristabilimento dell'ordine compiuto in Ungheria» cerca nei sereni principii della logica, del diritto e della morale un equo giudizio si sarà domandato se nel diritto internazionale pubblico non esiste una norma applicabile al comportamento tenuto dalla Russia Sovietica.

Da un punto di vista pratico ed immediato il richiamo al diritto internazionale è certamente vano perchè l'insieme di norme, consuetudini e principii che costituiscono il diritto internazionale pubblico, mancante ancora di una forza che valga a fare eseguire i propri giudizi resta purtroppo un valore inerte ed inutile dinanzi ai carri armati.

Ma il diritto internazionale pubblico, formatosi con l'esperienza, con il ricordo dei fatti storici e con il giudizio relativo tratto da questi, permette di formulare in termine di logica, di equità e di morale, scevri da passioni una sentenza che, se anche non ha la possibilità di una esecuzione non è poi del tutto inefficiente giacchè permette per la storia di domani di identificare inequivocabilmente, regolandosi poi in conseguenza, la posizione dei popoli che, per il loro comportamento, tale giudizio richiamarono su se stessi.

Invero nel diritto internazionale pubblico non manca oggi quanto è necessario ad inquadrare in termini di diritto «l'operazione Sovietica in Ungheria».

Esattamente dieci anni or sono, nel campo dei crimini contro l'umanità, il Diritto delle genti acquistò un importantissimo documento quale la sentenza del tribunale di Norimberga, sottoscritta anche dalla Russia.

Tra i maggiori addebiti contestati agli imputati del processo di Norimberga vi fu particolarmente quello di avere preparato un piano comune che condusse alla sistematica esecuzione, in Germania e nei territori occupati, «di delitti contro l'umanità quali l'assassinio, la strage, la deportazione, la riduzione in schiavitù, le persecuzioni di ogni genere contro popolazioni per ragioni politiche, razziali o religiose».

Continua in 4ª pag.

A BUDAPEST
di nuovo i carri armati sovietici

VIENNA. — Un migliaio di donne ha tentato a Budapest di deporre una corona di fiori ai piedi del monumento ad Alessandro Potcefi, l'eroe del risorgimento magiaro. Carri armati sovietici e truppe magiare in assetto di guerra hanno loro impedito di avvicinarsi al monumento, permettendo tuttavia ad una loro delegazione di deporre i fiori. Un altro gruppo di donne ha tentato di raggiungere il palazzo del parlamento ma non vi è riuscito. Nella capitale ungherese regna un certo fermento. Forze corazzate sovietiche pattugliano le strade.

DICHIARAZIONI DI NASSER
sulle Forze Armate egiziane

NEW YORK. — Tutti gli apparecchi dell'aviazione militare egiziana sono riusciti a sfuggire alla distruzione durante le operazioni anglo-francesi rifugiandosi nei paesi arabi, a quanto dichiara il presidente Nasser in una intervista al settimanale « Times ». I MIG forniti dall'URSS all'Egitto fecero in tempo a trasferirsi in Siaria. Il presidente egiziano ha precisato che l'Egitto possiede unità di MIG 17 supersonici.

Dalle distruzioni di materiale bellico egiziano effettuate dagli anglo-francesi, si sono salvati secondo Nasser 170 carri armati, 250 automezzi corazzati oltre a molti carri armati pesanti del tipo « Stalin » e « Centurion ».

CHIESTA L'AMMISSIONE ALLE NAZIONI UNITE
della Germania Occidentale Giappone, Corea e Vietnam del Sud

NEW YORK. — Nella seduta antimeridiana dell'Assemblea Generale dell'ONU il delegato canadese Pinard ha sollecitato la ammissione tra le Nazioni Unite del Giappone, repubblica federale tedesca e Corea e Vietnam del Sud. Egli ha anche sostenuto l'esigenza di una forza permanente di polizia dell'ONU. Ha parlato quindi il Ministro degli Esteri israeliano signora Golda Meir la quale ha affermato la necessità che l'ONU contribuisca ad una pace stabile tra il suo paese e le nazioni arabe confinanti. La seduta è stata quindi aggiornata al pomeriggio.

DIBATTITO AI COMUNI SULLA QUESTIONE DI SUEZ

Selwyn Lloyd nega l'esistenza di accordi preventivi anglo-israeliani per l'intervento in Egitto

Londra, 5.

Selwyn Lloyd, parlando ieri nel corso del dibattito sulla politica estera ai Comuni ha affermato che sarebbe difficile, anche all'opposizione laborista, sostenere che l'intervento anglo-francese in Egitto non abbia impedito l'estensione del conflitto arabo-israeliano a tutto il Medio Oriente. Il dibattito come si sa, si concluderà questa sera con la votazione della mozione di maggioranza favorevole alla politica del governo, contro la quale ne è stata presentata una di censura da parte dei laboristi.

A riprova della assoluta assenza di accordi preventivi fra Gran Bretagna e Israele per attaccare l'Egitto, il Ministro degli Esteri britannico ha rivelato che il 27 ottobre il governo di Londra aveva prospettato a quello di Tel Aviv la necessità di evitare qualsiasi azione ostile contro la Giordania, che avrebbe potuto creare una situazione esplosiva nel Medio Oriente. Selwyn Lloyd si è poi intrattenuto ad enumerare l'equipaggiamento in armi e materiale pesante e la consistenza della aviazione e della marina egiziana quali le recenti operazioni militari hanno rivelato definendoli «assai superiori all'attesa». Gran parte di tali materiali sono sovietici e non è escluso il possesso da parte dell'Egitto di piccoli sottomarini della stessa provenienza.

Selwyn Lloyd ha attribuito poi alla azione anglo-francese in Egitto l'origine della costituzione della forza di emergenza dell'ONU che oggi vi è dislocata. Egli ha minimizzato le divergenze di opinioni tra gli anglo-francesi e gli americani per il Medio Oriente, esprimendo tra l'altro la speranza che gli Stati Uniti aderiscano al patto di Bagdad. Il discorso del Ministro degli Esteri si è concluso fra gli applausi dei conservatori e da grida «dimissioni» dei laboristi.

Secondo la maggior parte degli osservatori è improbabile che il partito di maggioranza neghi la fiducia al governo nel dibattito su Suez in corso ai Comuni. Ma un gruppo di «ribelli» intende astenersi dalla votazione in modo da assottigliare la maggioranza governativa; potrebbero allora essere necessari un rimpasto e la scelta di un nuovo Primo Ministro.

Commenti della stampa italiana sulla visita del Presidente Gronchi a Bonn

Il « Corriere della Sera » di Milano a proposito della visita del Presidente Gronchi a Bonn, scrive che essa è destinata ad assumere una duplice importanza. Essa infatti avrà il significato d'una terza e cordiale ripresa delle relazioni italo-tedesche ed allo stesso tempo potrà servire ad esaminare i problemi più urgenti della politica internazionale.

La « Stampa » di Torino ritiene che la visita del Presidente Gronchi a Bonn non solo giverà indubbiamente al clima delle relazioni italo-tedesche ma anche a taluni obiettivi europei. Il Presidente Gronchi avrà occasione di discorrere di politica internazionale e più precisamente di politica europeo atlantica. E' infatti una delle esigenze del momento internazionale, chiarire a quattr'occhi in questa situazione quale sia l'idea che il Cancelliere Adenauer si fa della posizione della Germania di Bonn nella politica europea.

Il « Popolo » scrive che sullo sfondo degli incontri di Bonn sarà presente la realtà europea e tutto il complesso dei rapporti fra le potenze occidentali che si è venuto a determinare a seguito della vicenda egiziana.

Il « Tempo » di Roma, ricorda che i Governi di Parigi e di Londra hanno spesso parlato di rilancio europeo, avverte che esso non deve essere sostenuto da rancori o da dispetto verso gli Stati Uniti, nè tanto meno enunciato senza valutare convenientemente l'appoggio dell'Italia e della Germania, poichè è vano parlare di rilancio europeo ed insieme predisporre per un'azione militare nello spazio mediterraneo, senza consultare nè Roma nè Bonn. Una direttiva politica che viene finalmente a dar corpo ad un'Europa unita, non può non tenere conto di tutte le Nazioni e di tutti i valori europei.

Per « La Nazione » di Firenze l'incontro di Bonn è assai opportuno in questo momento, poichè si tratta di riprendere codesto colloquio cogli Europei, dei quali Italiani e Tedeschi sono una grossa parte, e costituiscono per il luogo dove vivono e dove operano, una linea di demarcazione fra i due mondi in lotta.

ALLE NAZIONI UNITE

Quarta risoluzione dell'Assemblea Generale sull'Ungheria

New York, 5.

Nella seduta di ieri notte il Segretario Generale dell'ONU, Dag Hammarskjoeld, ha comunicato all'Assemblea Generale delle Nazioni Unite di aver chiesto al governo ungherese, dopo un colloquio con il Ministro degli Esteri magiaro Horvath, il permesso di recarsi a Budapest il sedici dicembre prossimo e di restarvi fino al 18 dicembre. L'Assemblea Generale ha accolto la notizia con soddisfazione mista ad una certa preplessità per il fatto che la data stabilita da Hammarskjoeld appare ad alcuni troppo lontana e si ritiene quindi che il Segretario Generale non possa rendersi esattamente conto di quanto accaduto in quel paese.

Malgrado l'annuncio di Hammarskjoeld l'Assemblea ha proceduto alla votazione della risoluzione sull'Ungheria presentata da 14 paesi (Argentina, Australia, Belgio, Cuba, Danimarca, Irlanda, Italia, Norvegia, Olanda, Pakistan, El Salvador, Stati Uniti, Svezia, e Thailandia). La risoluzione è stata approvata con 54 voti favorevoli, dieci contrari e 14 astensioni. Ecco il testo della risoluzione: «L'Assemblea Generale, viste le sue risoluzioni del 4, 9 e del 21 novembre 1956 relative ai tragici avvenimenti d'Ungheria: ricevuto il rapporto del Segretario Generale, secondo il quale non è stata concessa l'autorizzazione per l'ingresso in Ungheria di osservatori dell'ONU e preso nota di questo rapporto: considerato con profonda inquietudine che il governo dell'URSS non si è confermato alle disposizioni delle risoluzioni per le quali le Nazioni Unite si sono rivolte ad esso, perchè rinunci ad intervenire negli affari interni dell'Ungheria, sospenda i provvedimenti delle deportazioni presi contro cittadini ungheresi e rinvii senza indugio alle proprie case coloro che essa ha già deportato, ritiri le sue forze armate dall'Ungheria e ponga fine alla repressione effettuata contro il popolo ungherese.

«Rinnova l'invito rivolto al governo dell'Unione delle Repubbliche socialiste Sovietiche ed alle autorità ungheresi, chiedendo ad esse di conformarsi alle risoluzioni sopra citate e di autorizzare gli osservatori dell'organizzazione delle Nazioni Unite di entrare nel territorio ungherese, circolarvi liberamente e comunicare al Segretario Generale i loro rilievi. 2) Invita il governo dell'URSS e le autorità ungheresi a far conoscere al Segretario Generale entro il sette dicembre il loro consenso a ricevere degli osservatori dell'organizzazione delle Nazioni Unite. 3) Raccomanda che, nell'attesa, il Segretario Generale prenda disposizioni per l'invio immediato in Ungheria e nell'Austria, se necessario, di osservatori designati da lui. 4) Prega i governi di tutti gli Stati membri di cooperare coi rappresentanti designati dal Segretario Generale, fornendo l'assistenza ed i mezzi che possano risultare necessari per l'effettivo svolgimento del loro compito. «L'Assemblea Generale dell'ONU dopo la parentesi dovuta alla discussione degli avvenimenti d'Egitto e d'Ungheria, riprende oggi il dibattito generale.

Nota russa a Belgrado

BELGRADO. — Da più di 24 ore al segretariato degli Affari Esteri jugoslavo è stata consegnata la risposta del governo sovietico alla nota di protesta rimessa il 24 scorso dal sottosegretario agli esteri, sulla questione dell'ex premier Nagy. Sulla risposta sovietica tutte le fonti ufficiali jugoslave mantengono il più stretto riserbo e non ne hanno ancora rivelato il contenuto. Da indiscrezioni, degne di fede, trapelate all'ultima ora, si apprende tuttavia che il governo sovietico, sorpreso per le accuse mossegli dagli jugoslavi, avrebbe respinto l'accusa di avere direttamente od indirettamente partecipato all'operazione di deportazione di Nagy e degli altri uomini politici ungheresi. Nella stessa nota viene detto che responsabile del destino dell'ex premier ungherese e dei suoi collaboratori politici è soltanto il governo Kadar, sul quale ricade pertanto la responsabilità dell'accaduto. I circoli belgradesi, ancora non sono in grado di dare una esatta valutazione della nota sovietica, come prima reazione ad essa, arrivano alla conclusione che il governo dell'URSS si prefigga lo scopo di aggravare da un lato la tensione jugo-magiara e dall'altro di compromettere dinanzi agli occhi dell'opinione pubblica mondiale l'attuale governo di Budapest.

CRITICA DI SOCIALISTI FRANCESI A GUY MOLLET

PARIGI. — Venticinque personalità socialiste per la maggior parte parlamentari hanno inviato al segretario generale aggiunto della SFIO una lettera in cui si critica vivacemente la politica di Guy Mollet nel Medio Oriente. E' questa la prima manifestazione ufficiale di dissenso all'interno della compagine socialista francese che potrebbe preludere a difficoltà per il primo ministro sia sul piano partitico che parlamentare.

LA SITUAZIONE FINANZIARIA INGLESE

Londra, 4.

Le riserve monetarie britanniche hanno subito una grave riduzione a seguito della crisi di Suez, valutabile a 279 milioni di dollari nel mese di novembre: ne ha dato l'annuncio oggi il ministro del tesoro. Il cancelliere dello scacchiere Mac Millan ha annunciato dal canto suo ai comuni che, a seguito di quella riduzione, le riserve in oro e dollari della Gran Bretagna nella zona della sterlina ammontano ora a un miliardo 965 milioni di dollari. Nello scorso mese la Gran Bretagna ha registrato un deficit di 24 milioni di sterline nei confronti dell'Unione Europea dei Pagamenti. Mac Millan ha comunque assicurato che il tasso di scambio della sterlina sarà mantenuto al livello attuale. Anche il cancelliere dello scacchiere ha attribuito alla crisi di Suez l'attuale situazione economica però — egli ha aggiunto — rimane fondamentalmente solida.

Egli ha infine annunciato che il governo britannico ha richiesto agli Stati Uniti ed al Canadà di consentire la sospensione del rimborso dei prestiti alla Gran Bretagna. Oltre a tale richiesta, già all'esame delle tesorerie americane, Mac Millan ha annunciato che Londra farà un passo presso il fondo monetario internazionale perchè le sia consentito il ritiro di parte della quota britannica ivi versata, che ammonta a un miliardo e trecento milioni di dollari. Ove le richieste britanniche agli Stati Uniti e al Canadà venissero accolte, la Gran Bretagna sarebbe debitrice rispettivamente di 56 milioni di dollari anzichè 137 milioni 800 mila e 15 milioni e 500 mila anzichè 37 milioni 700 mila dollari. Il ministro ha anche annunciato un aumento temporaneo delle imposte sui prodotti petroliferi, nella misura di uno scellino a gallone, all'ingrosso ed al minuto, e a partire da ieri sera. Il gettito di tale imposta è calcolato nella misura di trenta milioni di sterline al 31 marzo 1957. Il cancellire dello scacchiere ha anche dichiarato che il governo studierà la possibilità di un ridimensionamento delle spese dell'amministrazione statale e della difesa. Le dichiarazioni di Mac Millan sono definite gravi dall'opposizione laburista, il cui leader Gaitskell ha chiesto la convocazione di una conferenza finanziaria del Commonwealth.

Le misure annunciate ai Comuni dal Cancelliere dello Scacchiere, Mac Millan, per rafforzare le riserve in oro e dollari della Gran Bretagna e per bloccare lo slittamento della sterlina che, nelle scorse settimane, a causa della crisi del petrolio, ha subito sostanziali diminuzioni dalla posizione primaria, ha annunciato aumenti delle imposte sui prodotti petroliferi. Dal canto suo, il ministro dei combustibili Aubrey Jones ha annunciato che il governo è pronto a instaurare un controllo dei prezzi dei prodotti petroliferi se fenomeni di accaparramenti e di mercato nero dovessero consigliarlo.

Nuovo invito sovietico a Tito per recarsi a Mosca?

LONDRA. — In alcuni ambienti londinesi si ritiene possibile ed imminente un invito da parte dei dirigenti sovietici al presidente Tito perchè si rechi a Mosca a discutere sui nuovi problemi di interesse comune. La prospettiva di tale viaggio di Tito — si aggiunge — verrebbe però considerata in maniera diversa in Jugoslavia, nel senso che mentre a Mosca colloqui tra lui ed i dirigenti sovietici verrebbero ritenuti urgenti, a Belgrado si penserebbe che sia meglio lasciar passare del tempo, in attesa che molte cose si chiariscano, specialmente sui rapporti di forza esistenti tra i due gruppi, che, secondo gli jugoslavi, si contendono attualmente il potere nell'URSS. Una indicazione potrebbe aversi — si dice — dopo la prossima riunione del Soviet Supremo. Per il momento ci si limita ad osservare che la pressione sovietica sui paesi dell'Europa orientale che sono rimasti di stretta osservanza — ossia l'Albania, la Romania, la Bulgaria, e soprattutto la Cecoslovacchia — è aumentata negli ultimi tempi.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

IERI NELL'UFFICIO DEL MINISTRO PER GLI AFFARI SOCIALI

Presentati gli undici studenti che hanno completato brillantemente un corso pre-universitario

Una semplice, quanto mai significativa, cerimonia si è svolta ieri pomeriggio nell'Ufficio del Ministro per gli Affari Sociali, Deputato Scek Ali Giuma le dove, accompagnati dall'Ispettore dell'Istruzione Secondaria, prof. Pittarelli, e dal prof. Donatelli, venivano presentati al Ministro gli undici studenti che hanno recentemente portato a termine il corso pre universitario svoltosi a Mogadiscio, e che fra giorni partiranno per l'Italia onde proseguire il loro studio nelle università italiane per le facoltà di medicina, veterinaria, agraria e farmaceutica.

Essi erano i sigg. Iusuf Hersi Ahmed, Abdulcadir Scek Mao, Abdulla Farah Hersi, Mohiddin Hagi Bascir, Mohamed Aden Scek Ahmed, Hassan Abdi Eibacar, Mohamud Abdi Alas, Mohamed Gani Mohamed, Ibrahim Ahmed Mussa, Mohamed Ali Nur e Abdulcadir Ragis Mohamed.

Nel presentare al Ministro gli studenti, il prof. Pittarelli ha messo in risalto l'alto rendimento dimostrato dagli studenti durante il corso pre-universitario, durato circa otto mesi, dichiarandosi pienamente soddisfatto dei risultati conseguiti, che dimostrano la ferma volontà di rendersi degni dei sacrifici e delle cordiali premure dimostrate dagli insegnanti.

Alle parole del prf. Pittarelli ha fatto seguito lo studente Abdalla Farah Hersi. Anche a nome dei suoi colleghi, egli ha ringraziato prima il prof Pittarelli per le elevate espressioni usate nei loro riguardi e ha manifestato la sua profonda riconoscenza, poi, al Governo ed al Ministro per gli Affari Sociali, in particolare, per l'interessamento specifico dato al corso affinchè a nessuno venisse a mancare la costanza e la coscienza delle ardue mete il cui raggiungimento è stato loro assegnato.

Ha preso la parola per ultimo il Ministro Scek Ali Giumale, il quale ha avuto parole di ammirata compiacenza per gli insegnanti per aver essi saputo mettere in così breve tempo, gli alunni in grado di affrontare le varie facoltà universitarie cui sono destinati, onde venga così preparata la parte migliore di elementi che costituiranno domani la base su cui poggerà il futuro Stato Somalo per un sempre maggiore progresso.

«Non a caso» — ha proseguito il Ministro — «dico la parte migliore dei futuri quadri della nostra Patria, perchè vediamo e riconosciamo in voi i simboli vivificatori del progresso e dell'amore allo studio». «Siate orgogliosi» — ha aggiunto il Ministro — «degli insegnamenti avuti e custodite gelosamente i supremi ed irrinunciabili valori dello studio impartitevi da persone appartenenti ad una stirpe che in questo campo è stata ed è maestra delle genti».

Nel concludere il suo dire, il Ministro Scek Ali Giumale, ha augurato il maggior successo possibile con l'augurio che gli studenti tutti si dimostrino degni dei vincoli di affetto che legano la Somalia all'Italia.

La breve cerimonia si è conchiusa con un rinfresco.

G. Z.

Distretto di Mogadiscio

Esercitazioni di tiro

Il Distretto di Mogadiscio informa il pubblico che nei giorni 3, 4, 5, 6, e 7 dicembre p. v., saranno effettuati dalle ore 6 alle ore 12 dei tiri di addestramento con armi automatiche individuali e di reparto nel terreno compreso fra la pista principale per Gesira ed il mare — a Km. 9 circa da Mogadiscio — su un settore profondo Km. 0,500 in direzione del mare e Km. 1 verso Gesira e anche il poligono esistente tra il campo Bottego ed il campo di aviazione (Km. 8 circa da Mogadiscio).

La zona dei tiri e quella adiacente, saranno delimitate da bandieroni rossi che saranno ripiegati alla fine dei tiri.

Durante i tiri, che saranno diretti fronte a mare, dovrà rimanere sgombera la zona di mare antistante i poligni.

IL COMM. DISTRETTUALE
Giama Ganni Ahmed

Avviso

Si rivolge preghiera a tutti gli Enti pubblici e privati che desiderino per una qualsiasi circostanza la collaborazione del «Corriere della Somalia» o la presenza di un cronista, di indirizzare gli inviti a: IL CORRIERE DELLA SOMALIA — UFFICIO STAMPA — GOVERNO DELLA SOMALIA.

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13,00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale radio
Musica a richiesta

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Canzone moderna somala
La partita di domani
Hello
La curiosità della natura
Gabai
Gurou
Hello

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
«Fingers on fire» — Valzer — Bolero.

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati

Commissariato dello Sport Sezione Giuoco Calcio

La partita A. C. EL GAB—FORZE DI POLIZIA in programma per domani Venerdì 7 E' RIMANDATA al giorno dopo, sabato 8.

COMUNICATO

Tutti coloro che hanno presentato domanda per partecipare al corso aspiranti arbitri AIA e ASA ed al corso Allenatori Giuoco Calcio, sono pregati di trovarsi venerdì 7 corr. alle ore 19,30 al Centro Sportivo.

Data l'importanza degli argomenti da trattare sarà gradita la presenza di tutti gli iscritti.

Si accettano, per la data sopra citata, altre domande, in via del tutto eccezionale.

IL COMMISSARIO ff.

Lettere del pubblico

Egregio direttore,

non crediamo che la rete di informazioni di cui il suo quotidiano dispone, si sia lasciata sfuggire il generale malcontento (generale almeno fra coloro che pagano l'affitto di casa a proprietari privati) creato da una spereguata elevazione di canoni di affitto che, rispetto a quelli vigenti nel 1950, sono giunti sino all'ottobre scorso ad un aumento di circa il 300 per cento, e che nel novembre-dicembre (precisamente quando i contratti di locazione scadono al 31 dicembre) i proprietari di case vogliono (anzi senza tanto volere gli scriventi hanno già dovuto accettare determinati aumenti di cui arrossiscono persino di fornire i dati numerici) portare gli affitti a cifra tale determinando rispetto al 1950 un aumento di almeno il 500 per cento.

E' certamente noto a Lei, egregio Signor Direttore, che gli sforzi del Governo e di tutti i ceti commerciali e produttivi della Somalia, tendono a mantenere i prezzi sul mercato su una linea orizzontale senza permettere sbalzi verso l'alto che potrebbero determinare un leggero caos nel bilancio familiare dei cittadini.

E' certamente noto a Lei, egregio Signor Direttore, che dal 1950 il materiale di costruzione non ha subito alcun aumento (e La invitiamo a controllare le fatture delle imprese interessate on de accorgersi di questa nostra affermazione), mentre l'aumento dei tributi e l'aumento del costo della mano d'opera, in misura massima del 50% o anche facciamo il 100%, non giustifica certo un aumento dei canoni del 500% (e Dio volesse si fermassero lì perchè quando chiedono l'aumento del canone sembra facciano un favore all'allibito inquilino che si vede asportare violentemente un'altra buona parte dei già magro introito mensile).

Siamo certi, noi che paghiamo i canoni di affitto, che il Governo e l'Assemblea, sono già al corrente di queste mene speculative (in un momento quanto mai poco indicato per farlo) e staranno già approntando i provvedimenti necessari. Ad ogni modo, Lei, egregio Signor Direttore, come sempre ha voluto fare, ci consentirà di richiamare all'attenzione del Governo e dell'Assemblea che un provvedimento nel mese di gennaio arriverebbe troppo tardi ma che un provvedimento con retroattività dal 1 dicembre corrente arriverebbe quanto mai — mi consenta di dirlo — a fagiolo.

Con i nostri distinti saluti e ringraziamenti.

Alcuni inquilini
Lucio Valent
Donadon Carlo
Fornasari Giovanni
Guido Lusini
Luigi Acquaviva
Chiacchio Fortunato

Mogadiscio, 5-12-1956.

La settimana scolastica

Riunione insegnanti della Direzione Didattica di Merca. — Proseguendo nelle normali riunioni Didattiche, il corpo insegnante del circolo didattico di Merca è stato convocato dal Direttore e nell'importante riunione sono stati trattati i seguenti argomenti:

1.) - Festa dello scolaro - Esame dei risultati della stessa e degli insegnamenti che si possono trarre dal suo svolgimento;

2.) - Refezione scolastica ed organizzazione della stessa;

3.) - Disegno spontaneo degli alunni;

Illustrazione e commento dell'apposita circolare dell'Ispettorato Istruzione Primaria.

4.) - Convegno didattico: sono stati presi accordi per l'attuazione quanto più estesa possibile degli orientamenti didattici emersi dal convegno didattico dello scorso anno scolastico.

5.) - Lezioni di didattica: Preso atto dell'attiva partecipazione dei più solerti maestri e constatato con piacere che alle lezioni intervengono anche alcuni insegnanti italiani desiderosi di approfondire le loro conoscenze tecniche, è stato deciso che ogni 15 giorni un insegnante terrà una conversazione ai colleghi su argomenti didattici, pedagogici e metodologici.

6.) - Corsi adulti: Sono state discusse e commentate le disposizioni dell'Ispettorato sulla frequenza dei corsi adulti.

Scuola femminile di Bulo Burti. — La nuova Scuola femminile di Bulo Burti ha incontrato la piena adesione della popolazione.

Totale è la frequenza delle 53 alunne iscritte.

L'insegnante ha espresso tutta la sua soddisfazione nel vedere che la donna somala sente l'importanza della Scuola e la buona volontà dimostrata per seguire regolarmente i corsi di studio.

Nella Scuola naturalmente le lezioni di lavoro al corso femminile assumono un'importanza notevole e le alunne di Bulo Burti, bambine al mattino e adulte alla sera, già confezionano piccoli indumenti per neonati e per bambini.

Comitato Scolastico della Scuola di Cardinal Massaia. — Ci piace rilevare alcuni aspetti emersi dalla riunione del Comitato Scolastico della Scuola di Cardinal Massaia tenuta nei giorni scorsi ed in particolar modo l'entusiasmo col quale tutti i componenti hanno apprezzato i notevoli lavori in ceramica che si eseguono nei laboratori della Scuola.

Quest'anno poi l'esperimento si è allargato ai lavori fatti con la pietra di El Bur, nella quale tecnica un alunno della 4ª classe si è già distinto con apprezzabili risultati.

Il Direttore della Scuola, Cav. Giama Bilal, ha illustrato ai componenti del Comitato gli aspetti più positivi della sua azione scolastica.

E' stato deciso di adottare la divisa scolastica della Scuola.

A nome dei componenti tutti del Comitato, il Commissario Distrettuale ha ringraziato il Direttore per le belle realizzazioni della Scuola.

Per sovvenzionare le iniziative assistenziali è stata aperta una sottoscrizione che seduta stante ha fruttato una raccolta di 780 somali.

(A cura dall'Ispettorato Scolastico Istruzione Primaria).

Eletti i Sindaci e le Giunte Municipali di Alula, Scusciuban, Belet Uen e Margherita

Sempre con ritmo accelerato prosegue nel Territorio l'elezione del Sindaco e della Giunta Municipale.

Riportiamo qui appresso l'elenco delle ultime elezioni avvenute:

ALULA

E' stato eletto Sindaco il sig. Mohamud Hagi Mohamed Mussa;

Assessori: i sigg. Giuma Mohamed e Gibril Said Nahal Arula.

SCUSCIUBAN

E' stato eletto Sindaco il sig. Mohamed Scire Ahmed;

Assessori: i sigg. Mohamud Bogor Mussa e Mussa Mohamed Iusuf.

BELET UEN

E' stato eletto Sindaco il sig. Mohallim Mussa Barre;

Assessori: i sigg. Scek Mohamed Iman, Abdi Somane Mohamed, Abdi Mohamud Hebei, Hagi Omar Olossou.

MARGHERITA

E' stato eletto Sindaco il sig. Hassan Beile Elmi;

Assessori: i sigg. Ahmed Hure, Scek Ahmed Issak, Mohallim Issa Hagi, e Abdalla Salim Sciamali.

MERCA

E' stato eletto Sindaco il sig. Ali Mohamed Aden Benadir;

Assessori: i sigg. Scerif Ahmed Abdalla, Abba Ali Mohamud, Scek Mohamud Elmi, Scek Abdullahi Mohamed.

BULO BURTI

E' stato eletto Sindaco il sig. Osman Aden Ali;

Assessori: i sigg. Mohallim Issa Aden e Scerif Mohamed Abdalla Mughe.

Arrivi e Partenze

E' giunto da Aden il piroscafo «Luana» dal quale non sono sbarcati passeggeri.

Il natante ha proseguito per Mombasa, senza imbarcare passeggeri.

E' partito per il Golfo Persico il piroscafo «Vassilis» senza imbarcare passeggeri.

AL CONSIGLIO MUNICIPALE DI MOGADISCIO

Approvato il primo regolamento organico del personale

Nella seduta di ieri il Consiglio municipale di Mogadiscio ha ultimato l'esame del regolamento organico del personale e l'ha concluso con la sua approvazione.

Questo regolamento, che è prescritto dall'Ordinamento municipale, si compone di due parti: la prima — ricca di oltre 140 articoli — riguarda l'ordinamento degli uffici e le loro attribuzioni, i requisiti per la nomina ai posti di impiegato e di salariato, i pubblici concorsi e le promozioni, i doveri ed i diritti dei dipendenti, il trattamento di previdenza, le sanzioni disciplinari ed i vari casi di sospensione o di risoluzione del rapporto di impiego; la seconda parte contiene le tabelle organiche, nelle quali sono stabiliti il numero dei posti, nonchè le qualifiche, lo stipendio iniziale e gli aumenti periodici relativi a ciascun posto.

Trattandosi del primo regolamento organico del personale municipale in Somalia, la sua formazione è stata molto laboriosa.

Il suo primo progetto venne compilato dal Segretario Capo dott. Ermanno Eydoux. Esso venne quindi sottoposto al vaglio di una commissione, presieduta dall'Avv. Gaetano Chapron, la quale vi dedicò 19 sedute. Da ultimo il Consiglio municipale lo ha esaminato, discusso ed emendato nel corso di 8 adunanze, finite ieri come abbiamo già detto.

L'approvazione consiliare conclude pertanto studi e sforzi che si sono protratti per molto tempo e rappresenta un grande passo in avanti nella organizzazione del Municipio della Capitale.

Dal momento in cui il regolamento sarà approvato dal Prefetto, il personale godrà di un trattamento economico ragionevole, proporzionato alle singole responsabilità; fruirà di garanzie adeguate per quanto concerne la propria permanenza nell'impiego; avrà un trattamento di previdenza che può considerarsi il migliore esistente in Somalia; avrà una propria rappresentanza e difesa in seno alla Commissione per il personale; riceverà aumenti biennali dello stipendio e tutti gli altri benefici che sono propri degli ordinamenti stranieri più progrediti.

E' quindi motivo di profondo compiacimento prendere atto di questa importante realizzazione dell'Amministrazione municipale di Mogadiscio, che confidiamo venga presto imitata dalle maggiori Municipalità del Territorio.

Ministero per gli AA. II

Dipartimento Amministrativo

AVVISO

Si rende noto che fino alle ore 12 del giorno 14 dicembre saranno raccolte le offerte per la fornitura dei viveri e carne fresca occorrenti al mantenimento dei detenuti ristretti nelle Carceri Centrali di Mogadiscio per il periodo 1° gennaio - 31 dicembre 1957.

Chiunque vi abbia interesse può presentarsi al Ministero per gli Affari Interni (stanza n. 26), per prendere visione delle condizioni della fornitura.

Bollettino Meteorologico

del giorno 5 dicembre 1956

Temperatura massima	29.2
Temperatura minima	22,4
Vento prevalente NE km/ora	12.5

LIVELLO DEI FIUMI

Uebi Scebeli	
Belet Uen	m. 1,05
Giuba	
Lugh Ferrandi	m. 2,10

ANNUNCI ECONOMICI

COURVOISIER - The brandy of Napoleon — Vendita all'ingrosso: **MARANO** - telefono 160.

GOVERNO DELLA SOMALIA

Ministero per gli Affari Generali

Dipartimento Servizi

SI RENDE NOTO

che nei giorni 17 e 18 del mese di dicembre dell'anno millenovecentocinquantasei, innanzi ad un Rappresentante dell'Amministrazione, avrà luogo presso il deposito della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto, la vendita a pubblico incanto di n. 1185 fusti in ferro vuoti fuori uso al prezzo base di So. 9 (nove) cadauno.

I predetti fusti sono visibili presso il deposito carburanti della Ditta A. Besse in Via del Lazzaretto tutti i giorni feriali dalle ore 7 alle ore 12 e dalle ore 15,30 alle ore 17,30 escluso il sabato.

La vendita potrà avvenire anche per lotti distinti, non infriori comunque ai 100 (cento) fusti e gli aumenti per ogni lotto di 100 fusti non potranno essere inferiori ai So. 5 (cinque). Essa avrà luogo mediante asta pubblica ed a mezzo banditore. La gara sarà fatta a viva voce e durerà fintanto che il Rappresentante dell'Amministrazione che presiede la gara, non faccia dare il segnale di aggiudicazione al banditore.

L'aggiudicazione al maggior offerente segue quando dopo una duplice comunicazione del prezzo, non vi sia stata una maggiore offerta.

La vendita per incanto è fatta per contanti; l'aggiudicatario dovrà versare, seduta stante, al Rappresentante dell'Amministrazione, il 20% del prezzo di aggiudicazione e la differenza entro i successivi dieci giorni.

Se l'importo totale aggiudicato non sarà pagato entro il termine sopra stabilito, si procederà a nuovo incanto a spese e responsabilità dello inadempiente che, comunque, perde il diritto alla restituzione del deposito.

Nel termine di quindici giorni da quello della vendita, è fatto obbligo all'aggiudicatario di ritirare dal locale dove è avvenuta l'asta pubblica tutti i fusti acquistati. Scaduto tale termine, l'Amministrazione potrà provvedere a spese dell'interessato a rimuovere i fusti non ritirati.

Il verbale di aggiudicazione tiene luogo di contratto ad ogni offerta legale.

I fusti verranno ceduti nello stato in cui si trovano senza alcuna garanzia e responsabilità da parte dell'Amministrazione per qualsiasi titolo o ragione.

Tutte le spese di asta, contrattuali e conseguenziali, sono a carico dell'aggiudicatario.

Il presente avviso sarà affisso per venti giorni consecutivi nello albo del Governo, della Regione del Benadir, del Distretto e del Municipio di Mogadiscio, ed inserito per tre volte nel Corriere della Somalia.

Ministero per gli Affari Finanziari Dipartim. Fondiario e Demanio

Avviso ad opponendum

Si rende noto che è stato affisso all'albo municipale, e rimarrà esposto per la durata di giorni 30, un avviso ad opponendum riguardante una domanda del Signor Hagi Muridi Uali per la concessione, a scopo edilizio, di un appezzamento di terreno demaniale sito in Mogadiscio, Via Roma.

Gli interessati possono prendere visione della planimetria, che è depositata presso l'ufficio tecnico municipale e presso il Dipartimento Fondiario e Demanio.

Municipio di Mogadiscio

Alienazione di moto Bianchi 500

AVVISO D'ASTA

E' indetta un'asta pubblica per la vendita di una moto Bianchi 500, targata SO 65.

L'asta sarà tenuta nell'apposita sala del Municipio alle ore 10 del giorno 17 dicembre 1956.

Prezzo base d'asta So. 500.

La vendita sarà aggiudicata al concorrente che offrirà il maggior aumento del prezzo base d'asta.

I concorrenti dovranno presentare all'Autorità che presiede la gara, alle ore 10 del 17 dicembre 1956, in busta chiusa: offerta in bollo e sottoscritta, indicante il prezzo offerto per l'acquisto.

Tale prezzo dovrà essere versato dall'aggiudicatario entro lo stesso giorno della aggiudicazione.

Prima della gara chiunque abbia interesse potrà prendere visione dell'automezzo presso l'autoparco municipale sito in Viale Lido.

Il verbale di aggiudicazione terrà luogo di contratto e le spese relative e conseguenti sono ad intero carico dell'aggiudicatario.

Per quant'altro si applicano le disposizioni contenute nell'Ordinamento amministrativo-contabile della Somalia, approvato il 23 luglio 1928. Per informazioni rivolgersi all'Ufficio Segreteria.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 3 dicembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 26 da So. 70 a 320 l'uno;

Buoi n. 52 da So. 50 a 150 l'uno;

Vitelli n. 10 da So. 20 a 100 l'uno;

Vacche da latte n. 1 a So. 110;

Caprini n. 247 da So. 8 a 41 l'uno.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «Missione Suicidio» in Technicolor - con Tony Curtis, Frank Lovejoy e Mary Murphy.

CINEMA CENTRALE — «Una donna libera».

CINEMA EL GAB — «La figlia del pirata».

CINEMA HAMAR — «La bestia umana» con Glenn Ford e nuovo cinegiornale.

CINEMA MISSIONE — «Pardes»

SUPERCINEMA — «O Cangaceiro» (il brigante).

Rock & Roll...! dove...! quando...?

Il Canale di Suez, gli oleodotti della I.P.C. e l'Europa Occidentale

di LUDOVICO ISIDORI

(Continuazione)

II

L'interruzione del Canale di Suez danneggerà il **Kuwait** più di qualsiasi altro produttore del Medio Oriente. Quest'anno i ¾ del petrolio caricato alla stazione terminale di Mena al-Ahmadi è passato attraverso il Canale. Si reputa che la capacità di magazzinaggio esistente nel Paese non sia sufficiente ad evitare una futura riduzione delle estrazioni petrolifere proporzionata alla diminuzione dell'arrivo delle petroliere.

L'effetto di qualsiasi riduzione di produzione avrà una drastica influenza sul reddito nazionale del Kuwait giacchè la maggior parte di esso deriva da operazioni petrolifere; il ritmo delle entrate governative derivanti da queste operazioni è pari a circa 173 miliardi di lire all'anno e le perdite potrebbero ammontare a circa L. 75 miliardi il semestre.

Anche la produzione dell'**Iran** sarà inevitabilmente colpita dalla chiusura del Canale di Suez; infatti più di 1/3 della produzione di questo Paese è spedita attraverso di esso.

Tra il mese di marzo del 1955 il mese di marzo del 1956, l'Iran ha ottenuto L. 62,5 miliardi dalle sue esportazioni petrolifere e le previsioni di esperti avanzate prima della crisi in esame davano come probabile che il reddito annuo del Paese dall'attività petrolifera raggiungesse entro due anni i 117,5 miliardi di lire.

Per quanto riguarda l'**Arabia Saudita** occorre considerare congiuntamente sia la produzione dell'Aramco usualmente spedita via Canale, sia le spedizioni, ora interrotte, alla raffineria dell'isola Bahrein (tonn. 8,3 milioni nel 1955); questi due fatti congiuntamente causeranno una diminuzione della produzione con conseguente riduzione delle entrate del Governo locale anche se saranno aumentate le spedizioni alla stazione terminale di Sidone, attraverso l'oleodotto trans-arabico ancora in funzione.

Si calcola che la caduta della produzione (25%) comporti per il Governo saudiano una perdita di L. 30 miliardi al semestre.

Nell'isola Bahrein la Bahrain Petroleum Co. Ltd. è stata danneggiata dalla cessazione delle consegne di greggio da parte dell'Aramco alla propria raffineria dato che la produzione locale copre appena 1/6 della capacità di trattamento di questa. Normalmente quasi 1/3 della produzione della raffineria è spedita attraverso il Canale di Suez. La metà circa del reddito nazionale del Paese deriva da attività petrolifere.

Sulla base della produzione e delle spedizioni dei primi sei mesi del corrente anno si hanno i seguenti dati per il 1956.

Produzione e spedizioni ad occidente di Suez, dei Paesi del Medio Oriente
(milioni di tonn.)

	Produzione di greggio	Spedizioni Via Canale	Via Oleodotti
Arabia Saudita	59	44	—
Kuwait	51	8	16
Iraq	34	4	25
Iran	25	10	—
Qatar	6	5	—
Bahrein	1,5	3	—

Inconvenienti della interruzione del Canale e degli oleodotti

Il traffico petrolifero attraverso al Canale di Suez nel dopoguerra, è aumentato costantemente rispetto a quello totale: infatti a fronte di un passaggio di petroliere per 9,9 milioni di tonnellate nel 1946 (tonn. 32 milioni di traffico complessivo) si è avuto nel 1955 un passaggio di petroliere per 75,8 milioni di tonnellate (il traffico totale è stato pari a tonn. 115,7 milioni).

Il vantaggio della rotta per il Canale di Suez nei rispetti della rotta via Capo di Buona Speranza è massimo per le navi provenienti dal Golfo Persico. Questo vantaggio è dell'8% sul percorso Europa-Australia, del 24% sul percorso Europa-Estremo Oriente e del 40% sul percorso Kuwait-Le Havre.

Nel "Financial Times" del 2 novembre u.s., si legge che in caso di ostruzione del Canale di Suez, per assicurare il normale ritmo di approvvigionamento via Capo occorrerebbe un numero supplementare di 300 petroliere di 15.000 tonnellate ciascuna, di possibilità di carico, mentre per il momento non esistono riserve di capacità cisterniera. Pertanto se le petroliere attualmente in servizio via Canale fossero costrette a circumnavigare l'Africa, nell'Europa Occidentale si verificherebbe probabilmente una deficienza di petrolio di 30 milioni di tonnellate all'anno.

Per ovviare almeno in parte a questo inconveniente si potrebbe rinviare la revisione di alcune petroliere, procedere ad una conversione di navi adibite al trasporto di altri minerali ed aumentare la velocità; tutte queste misure potrebbero ridurre il deficit annuo a 25 milioni di tonnellate. Naturalmente la rotta del Capo comporterebbe un aumento dei costi di trasporto; il "Financial Times", facendo eguale a 100 il costo del trasporto di una tonnellata di petrolio dal Kuwait a un porto del Regno Unito effettuato mediante una petroliera di 19.500 tonnellate, ci fornisce le seguenti cifre:

Costo del trasporto di tonn. 1 di petrolio

Tonnellaggio della petroliera	Dal Golfo Persico all'Europa Via Suez	Via Capo
19.500	100	139
32.000	88	118
38.000	82	103
45.000	85	91
65.000	—	85

Si vede dalla tabella che precede che allo scopo di ridurre i costi di trasporto via Capo occorre usare delle navi cisterna di grandi dimensioni; infatti detti costi riferiti ad una petroliera di 45.000 tonnellate che effettui la rotta del Capo sono minori di quelli inerenti ad una petroliera di tonn. 19.500 che segua la rotta del Canale. I costi di trasporto sono eguali nel caso di una petroliera di tonn. 65.000 (via Capo) e di una petroliera (via Suez) di tonn. 45.000. Occorre nondimeno notare che la maggioranza delle navi cisterna esistenti sono di piccolo tonnellaggio; infatti solo il 15% della flotta cisterniera mondiale è composto di unità di tonn. 19.500 o più e le petroliere che superano le 45.000 tonnellate sono solo 21. Appare quindi chiaro come sia inevitabile un aumento dei costi di trasporto.

Quando si consideri sia l'interruzione del Canale sia quella degli oleodotti della I.P.C. può valutarsi che l'intera flotta destinata a far affluire tonn. 94 milioni di petrolio all'anno nei porti europei da Banais e Tripoli e dal Golfo Persico via Suez potrebbero trasportare annualmente solo 50 milioni di tonnellate nell'eventualità di una circumnavigazione africana. Per ridurre al minimo lo scarto di valori sopra indicato occorrerebbe aumentare le importazioni dall'Emisfero Occidentale. Queste importazioni, data la minore distanza che dovrebbero coprire le petroliere dai porti americani a quelli europei rispetto alla rotta del Capo di Buona Speranza permetterebbe di alleviare il deficit petrolifero europeo, ma comporterebbe una notevole emorragia di dollari alquanto dannosa per le economie del nostro continente.

Secondo stime contenute in un rapporto della Chase Manhattan Bank, il Venezuela potrebbe fornire una produzione supplementare in caso di emergenza di 35.000-43.000 tonnellate al giorno e gli Stati Uniti una produzione supplementare di circa tonn. 107.000 al giorno. Alcuni esperti prevedono che la produzione statunitense potrebbe anche essere aumentata sino a circa 115.000 tonnellate al giorno ed altri avanzano delle stime anche maggiori. Ad ogni modo, data la capacità attuale degli esistenti oleodotti, ai porti del Golfo non potrebbero affluire quantitativi supplementari di greggio superiori a quelli sopra accennati.

Pur tenendo conto che una parte di questo petrolio dovrebbe essere destinata al consumo negli Stati Uniti, data l'interruzione del Canale, l'Europa potrebbe importare circa 4 milioni di tonnellate al mese dagli Stati Uniti e dai Caraibi. L'Europa Occidentale prendendo quanto più petrolio possibile dall'Emisfero Occidentale, importando il petrolio che affluisce al porto di Sidone attraverso la Tapline e quanto petrolio la capacità cisterniera restante può trasportare dal Golfo Persico per la rotta del Capo, può sperare di ottenere forse l'80% dei suoi approvvigionamenti normali.

Lo schema mensile di approvvigionamento potrebbe essere il seguente:

— importazioni dall'Emisfero Occidentale: tonn. 4 milioni
— importazioni dal Mediterraneo Orientale, via Tapline: tonn. 1,25 milioni
— importazioni via Capo di Buona Speranza: tonn. 2-3 milioni.

Da quanto ora esposto risulta che almeno per la durata delle interruzioni sopra esaminate i consumi petroliferi dell'Europa Occidentale dovranno essere compressi mentre, dato l'aumento dei noli e le più lunghe percorrenze da una parte e i più alti prezzi dei prodotti petroliferi e del greggio importati dall'altra, sarà inevitabile un aumento dei prezzi petroliferi europei.

L'economia dei Paesi occidentali è già perturbata dagli sviluppi dell'attuale contingenza e misure di razionamento dei consumi dei prodotti petroliferi sono stati adottati da diversi Governi europei. Questo comporta innanzi tutto una diminuzione della circolazione, con conseguenti difficoltà di trasporto, e un rallentamento della produzione di autovetture. Del pari anche le industrie siderurgiche ed elettriche, le industrie dei metalli non ferrosi e quelle del vetro sono in difficoltà.

Un brusco rallentamento del boom produttivo che da cinque anni ininterrottamente contribuiva a tonificare la struttura economica dell'Europa Occidentale e ad elevare il tenore di vita dei suoi abitanti, sembra inevitabile.

Il Mondo libero non può contare che temporaneamente sul petrolio americano: nei lunghi periodi il petrolio del Medio Oriente è indispensabile per la sua prosperità.

L'Europa quindi necessita del petrolio del Medio Oriente così come le nascenti economie industriali dei Paesi arabi hanno bisogno del gettito finanziario che l'attività petrolifera loro procura.

Il produttore ha bisogno di un mercato: questa legge è valida sia per il Mondo Occidentale che per il Mondo arabo; il petrolio che può essere estratto (Paesi Arabi) solo se comperato da qualcuno (Paesi Europei), crea quella capacità di acquisto che permette all'acquirente di divenire fornitore di beni essenziali allo sviluppo economico degli alienanti di materia prima. E' per questa complementarietà di interessi che si può guardare con fiducia ad una futura cooperazione dei due mondi sulla base di rapporti di « buon vicinato ».

FINE

La guerra coreana fu uno dei più marchiani errori di Stalin, ha rivelato Rastvorov

New York, — Nel secondo dei suoi tre articoli sulla rivista «Life» Yuri Rastvorov un ex altissimo esponente del servizio segreto russo in Giappone ha affermato che la guerra coreana fu uno dei peggiori errori di Stalin.

Durante il conflitto in Corea Rastvorov si trovava a Tokio e fu in stretto contatto con molti altissimi ufficiali e funzionari sovietici e servì da assistente al col. Pyotr A Shibaev, uno dei principali agitatori di Stalin in Estremo Oriente. Costui aveva una debolezza, l'alcool e quando aveva bevuto si abbandonava a pericolose confidenze.

YURI RASTVOROV

Secondo Rastvorov Shibaev avrebbe affermato che per quanto riguarda la Corea fu il gen Tentety Shtykov a sostenere l'idea che la Corea del sud era ormai matura per essere conquistata.

La guerra coreana fu progettata come un semplice affare russo coreano: la Cina comunista ne venne informata ma a quell'epoca non si pensava affatto ad invitarla a partecipare al conflitto.

Quando l'intervento degli Stati Uniti guastò le uova nel paniere Shtykov fu privato del grado e delle decorazioni ed inviato in una remota provincia della Russia in veste di funzionario del partito. Quando le forze delle nazioni unite cominciarono a spingersi verso il nord Stalin, che non aveva alcuna intenzione di rischiare una terza guerra mondiale impegnando direttamente forze sovietiche cominciò affrettatamente a sollecitare l'intervento di Mao Tze Tung.

Rastvorov ha aggiunto che solo dopo lunghe discussioni venne raggiunto un accordo quando Stalin promise alla Cina ogni genere di aiuti; la questione coreana costò dei miliardi alla Russia.

Quando Mao vide il proprio corpo di spedizione dissanguarsi in Corea Stalin decise di iniziare dei negoziati di tregua per mezzo delle Nazioni Unite, ma ordinò che si prolungassero il più a lungo possibile nella speranza che i cinesi riuscissero a sfondare.

Mentre si protraevano i negoziati apparve avidente che l'intera avventura coreana era stata uno degli errori più marchiani di Stalin. I dirigenti dell'esercito sovietico si resero conto che la Cina non era preparata ad una lunga guerra con una grande potenza, e non poteva essere preparata a causa del troppo breve preavviso.

«In realtà — ha scritto Rastvorov — alcuni di noi si chiesero perchè gli Stati Uniti non avessero portato la guerra coreana ad una vittoriosa conclusione. Se l'avessero fatto credo che Stalin avrebbe abbandonato l'intera penisola, senza ulteriori interventi sovietici. La sua aviazione in Estremo Oriente era debole e la flotta del Pacifico invulnerabile e su tutto questo pesava la minaccia delle armi atomiche americane per le quali Stalin aveva un tremendo rispetto».

«IL PATRONO D'ITALIA»

La vita di San Francesco di Assisi occupa un posto preminente nella letteratura cattolica contemporanea che specie in questi ultimi anni ha tratto dalla biografia del Poverello i motivi di una validità storica e sociale che è poi la conferma dell'eterna verità del messaggio evangelico. Ma accanto a questi splendidi inni alla universalità di San Francesco, mancava la grande opera italiana, quella cioè che celebrasse ed illustrasse nel clima di una tradizione storica di fede e di poesia i motivi, oggi più che mai validi nell'animo del nostro popolo, che hanno fatto della grande figura di Francesco di Assisi il Patrono della Patria nostra.

Sono trascorsi sedici anni dalla proclamazione del Santo a Patrono d'Italia, insieme a Santa Caterina da Siena Patrona; e in questi sedici anni di prove terribili per la nostra Italia, il popolo ha intessuto un quotidiano, silenzioso ricamo di amore e di devozione, tanto più spontaneo quanto più validi furono quei motivi nell'intuizione popolare, tanto più acceso quanto più spietate furono le prove che la nostra Patria ha dovuto sostenere da allora.

Come e perchè s'è svolto e si svolge il colloquio di fede e di speranza tra la nostra Italia e il suo Santo Patrono, ecco dire con dovizia di immagini e di argomenti l'opera in tre volumi che porta appunto il titolo «Il Patrono d'Italia». Essa è dovuto alla idea, le unicità di tre scritti: quella della giovane scrittrice Gemma Fortini dal titolo «Il Santo della Patria»; quello dello storico francescano Arnaldo Fortini con il volume «La Patria al suo Santo» e il terzo di Igino Giordani che ha scritto le pagine di: «San Francesco oggi».

Tre volumi, come si vede, di un'opera sola che sottolinea i motivi e gli aspetti della proclamazione del Santo a Patrono d'Italia; la somma otto volte secolare delle testimonianze d'amore del nostro popolo verso il suo grande Santo; ed infine la palpitante attualità del messaggio francescano nei suoi aspetti sociali e nei suoi moniti all'umanità del nostro turbolento secolo.

Più che di un avvenimento editoriale, l'opera «Il Patrono d'Italia» che è edita a cura della Pontificia Opera per la Preservazione della Fede a riconoscimento delle finalità di opostolato e di rievocazione storica-religiosa che intende perseguire nella vita cattolica nazionale, è la celebrazione letteraria l'una sagra cavalleresca in onore del Santo dell'Amore e del grande Poeta del «Cantico delle Creature», una celebrazione nata sul finire dell'anno 1954 che ha segnato non solo il primo centenario della gloria immacolata della Madonna, ma anche il quindicisimo anniversario della Conciliazione che proprio nelle celebrazioni dell'anno francescano 1926 trovò in Assisi come è noto, il clima ideale per la sua prima impostazione e il suo felice preludio ufficiale.

Ad una siffatta opera non poteva mancare una degna veste tipografica ed è per questo che le edizione de «Il Patrono d'Italia» si presentano impaginate con vero criterio artistico che deriva non solo dalla ricca copertina in tutta tela con impressioni in oro e dalla pesante carta patinata, ma anche e soprattutto, dalle circa ottocento illustrazioni che costituiscono un suggestivo panorama visivo della glorificazione che la nostra Italia ha decretato a San Francesco, e ciò attraverso riproduzioni d'opere d'arte, di santuari e chiese francescane, di antiche stampe inedite, di località della nostra Penisola legate alla vita del Santo, fino ai dipinti, alle incisioni e alle sculture degli artisti contemporanei ispirate al Patrono.

La diffusione nazionale dell'opera si svolge sotto l'alto patronato dell'Unione Italiana Ciechi, a parziale beneficio delle sue attività assistenziali, e più indovinata iniziativa editoriale non poteva essere promossa dall'Unione che tutela i problemi di coloro che al Santo offrirono la lampada che arde in Assisi nell'umile giardino del Santuarrio di San Damiano ove Francesco, già cieco, dette quel sublime inno di amore e di poesia che è il Cantico delle Creature, insuperabile invocazione di lirica cristiana.

Un altro successo dell'Industria italiana all'Estero

Roma, — L'industria italiana ha registrato al suo attivo un altro successo all'estero. Benchè tutta l'economia mondiale per l'attuale tensione internazionale stia attraversando la sua fase acuta, va posta nel suo giusto rilievo questa nuova affermazione.

E'infatti, con viva soddisfazione, che è stata accolta negli ambienti economici ed industriali italiani la notizia del contratto firmato dalla Fiat a Santiago del Cile con la «Chilean Development Corporation», in bale al quale l'industria torinese costruirà alcuni stabilimenti per la fabbricazione di trattori agricoli per un valore totale di circa 5 milioni di dollari. Mille trattori costituiranno la produzione annuale iniziale, con materie prime cilene; il capitale verrà fornito in parti uguali dalla Fiat, dalla società cilena e dal risparmio privato.

Nella prossima primavera trasformata in giardino l'area del Circo Massimo

L'area del Circo Massimo, rimasta per lunghi anni in uno stato di completo abbandono, sarà definitivamente sistemata a giardino entro la primavera del 1957. Il verde degli alberi e delle siepi, che saranno poste intorno all'ampio cerchio, ricomporranno idealmente le linee dell'antico circo romano. Proprio in questi giorni sono stati infatti ultimati dalla Ripartizione Lavori Pubblici i movimenti di terra per il livello dell'ampio piazzale, nonchè le opere in muratura a sostegno delle scarpate. Secondo il progetto compilato dalla Ripartizione Antichità e Belle Arti, tendente a rievocare le linee architettoniche dell'antico Stadio, gruppi di cipressi saranno posti sull'ampia terrazza che sovrasta il circo dal piazzale dove è il monumento a Mazzini, e lungo la via dei Cerchi; alcuni pini saranno inoltre piantati dal lato della passeggiata archeologica. L'area del Circo sarà sistemata a prato mentre dalla parte centrale sarà tracciata dai cipressi e da una lunga siepe di «pitosporum tobira» una linea di verde intorno alla quale saranno poste alcune centinaia di piante di rose che saranno prelevate dal vicino vivaio di valle Murcia sull'Aventino.

Così vive il mondo

Mentre attraversavo il famoso Hyde Park di Londra con il mio vecchio macinino, mi fermai per ascoltare un ometto in camicia rossa che arringava la folla, muovendo aspre critiche alla famiglia reale inglese. Poco dopo arrivò un poliziotto ed io m'aspettavo qualche guaio per l'oratore. Ma il poliziotto, avvicinatosi alla mia macchina si chinò verso di me e disse con molta cortesia: « Vi dispiacerebbe spegnere il motore in mdo che tutti possano ascoltare l'cratore?

*

Da studente ero tanto povero che non potevo comprarmi i libri e andavo a leggerli nelle librerie, spesso tornando nello stesso negozio per giorni e giorni. Una volta mi recai da un libraio quattro o cinque volte consecutive per leggere un libro che desideravo da molto tempo. Lo desideravo tanto che finii col farmi prestare i soldi da un mio amico per comprarlo. Ma quando andai alla libreria col denaro trovai che il volume era stato messo da parte con la scritta « riservato».

Molto deluso spiegai la circostanza al libraio. « L'ho messo da parte » mi rispose « perchè non volevo venderlo prima che voi l'oveste finito. Lo scopo d'un libro è d'esser letto, anche se lo si deve leggere in un negozio ».

*

Nel ristorante di mio marito la rottura di piatti e di bicchieri aveva raggiunto proporzioni allarmanti. Le raccomandazioni di mio marito ai lavapiatti non avevano alcun effetto e tutti i mesi, oltre a ricomprare le stoviglie rotte, c'era la seccatura di dover licenziare gli sguatteri e addestrarne di nuovi.

Poi mio marito ebbe l'idea di mettere in un salvadanaio una somma corrispondente a quel che spendeva in un mese per ricomprare le stoviglie rotte. Disse ai lavapiatti che alla fine del mese, dopo aver ricomprato piatti e bicchieri, avrebbe diviso con loro la somma restante.

Ora i lavapiatti maneggiano le stoviglie come se ogni pezzo fosse un bambino appena nato... e sono ormai parecchi mesi che mio marito non licenzia più nessuno.

Le Olimpiadi di Melbourne

Concluse le gare di nuoto, della vela e di tiro a segno e quindici nuove medaglie d'oro assegnate

Quindici nuove medaglie d'oro sono state assegnate ieri a Melbourne. In effetti, le finali in programma erano 14, ma una di esse, quella degli esercizi al suolo nella ginnastica femminile, ha visto laurearsi ex aequo, due campionesse, la russa Latynina e l'ungherese Keleti, due nomi che si ritrovano, nell'ordine, nella classifica generale finale per le migliori prestazioni in tutte le prove previste per la specialità. Non basta, la Latynina si è anche aggiundicata la medaglia d'oro nella prova al cavallo, la medaglia d'argento in quella alle parallele, ed un quarto posto nella prova all'asse di equilibrio, mentre la Keleti è riuscita prima alle parallele e all'asse di equilibrio. Le altre medaglie nella ginnastica sono andate alla russa Mouratova (bronzo per la combinata e per le parallele), alla russa Manina (argento ex aequo per l'asse di equilibrio), alla cecoslovacca Bosokova (argento ex aequo per l'asse di equilibrio) e alla romena Leusteau (bronzo per esercizi al suolo).

Dopo sette corse per ogni classe, si sono concluse anche le prove veliche.

La Svezia ha conquistato due medaglie d'oro (dragoni e classe internazionale 5.5) ed una ciascuno gli USA (stelle), la Danimarca (monotipo) e la Nuova Zelanda (sharpie). Le medaglie d'argento sono andate alla Danimarca (dragoni) all'Inghilterra (5.5) al Belgio (monotipo) all'Italia (stelle) e all'Australia (sharpie); quelle di bronzo alle Bahamas (stelle), all'Australia (5.5), agli USA (monotipo) e all'Inghilterra (dragoni e sharpie).

Una grossa sorpresa si è avuta nella classe stelle dove l'Italia, rovesciando il pronostico della vigilia si è classificata al secondo posto, dopo aver brillantemente vinto la prova in programma per ieri. Altra sorpresa nella classe sharpie dove l'Australia, data come sicura vincitrice, è stata squalificata su protesta della Francia ed ha ceduto il primo posto alla Nuova Zelanda.

L'Italia, come si è detto, ha conquistato una medaglia d'argento nella classe stelle con la coppia Straulino-Rode, che ad Helsinki aveva riportato il titolo olimpionico, e nelle altre classi si è classificata sesta (dragoni) settima (5.5) sesta (monotipo) e quarta (sharpie).

Tra gli equipaggi sudamericani, l'Argentina ha ottenuto i seguenti piazzamenti: quarta nei dragoni, undicesima nelle stelle e diciassettesima nei monotipo; il Brasile si è classificato sedicesimo nella classe monotipo e decimo nella classe sharpie.

Quattro records olimpici e uno mondiale sono crollati ieri nel nuoto. Nei cento metri sul dorso femminili l'inglese Judith Grinham, che ha vinto il titolo e la statunitense Karin Cone, giunta seconda, ad un soffio dalla vincitrice, hanno, con 1' 12" 9 battuto il record olimpico stabilito lunedì scorso, durante le prove di qualificazione dall'inglese Sdwards in 1' 13" 1. La Edwards si è aggiudicata la medaglia di bronzo con 1' 13" 1. Il record olimpico è stato abbassato anche nei cento metri a farfalla femminili dalla statunitense Shelly Mann che facendo registrare 1' 11" ha superato il primato da lei stessa conseguito nel corso delle batterie eliminatorie con 1' 11' 2. Ottimo anche il tempo della statunitense Ramey classificatasi seconda con 1' 11" 9, mentre piuttosto opaca è stata la prestazione dell'altra favorita nord americana, la Scars, giunta terza in 1' 14" 4.

Sempre nel nuoto, i records mondiale e olimpionico sono caduti durante la disputa delle batterie di qualificazione per la finale dei 1500 metri stile libero maschile. I nuovi primati sono stati stabiliti dallo statunitense George Breen con 17' 52" 9, dopo che il vecchio record dell'americano Kono 18' 30" 3 era stato abbassato dall'australiana Murray Rose, nella prima batteria eliminatoria con 18' 4" 1. Allo stesso Rose apparteneva con 17' 52" 9 il record mondiale battuto ieri da Breen. Tempi inferiori al vecchio record di Kono sono stati anche fatti registrare dal giapponese Yamanaka e dall'australiano Garretti.

Nelle qualificazioni per la finale dei quattrocento metri stile libero femminile, il record olimpico appartenente all'ungherese Valeria Cyenge, con 5' 12" 1 è stato nettamente migliorato dall'australiana Crapp con 5' 00" 2. Tempi inferiori al vecchio record sono stati ottenuti anche dall'australiana Fraser, dalla statunitense Schriver, dal la australiana Morgan, dalla statunitense Ruuska e dall'ungherese Szegely, mentre la Cyenge, pur qualificando per la finale, ha fatto registrare 5'14"2.

Fantastica, nella carabinetta, la prova del canadese Gerad Ouellette, che ha conquistato l'alloro olimpico con 600 centri su 600: un nuovo record che sarà impossibile battere in avvenire. Degno di lui si sono dimostrati i suoi formidabili avversari, il russo Borrissov, con 599 centri e il canadese Boa con 598. Superiori ad ogni elogio le prove dei peruviani Caceres e Ceguis (594 e 593) e i brasiliani Moreira e Sobecinski 597 e 594 e del venezuelano Alonso 592.

Un nuovo record olimpico è stato stabilito anche nella gara di tiro alla sagoma con pistola rapida che ha visto la vittoria rapida del romeno Petrescu con 587 centri su 600. Petrescu ha così battuto il vecchio record olimpico di 580 centri su 600, record che è stato anche superato dal russo Tcherkassov, medaglia d'argento, dal romeno Lichiardopel, medaglia di bronzo mentre è stato eguagliato dell'argentino Cervo, classificatosi al quinto posto. Discreta la prova del venezuelano Perez 572 e mediocre quella dell'italiano Borriello dodicesimo con 567 centri.

Nella sciabola individuale l'Italia è entrata in finale con Narduzzi, mentre Ferrari e Dare sono stati eliminati in semifinale. Nei quarti di finale erano stati eiminati l'uruguayano Golinardi e il colombiano Setheverru.

INCREDIBILE MA VERO

La nazionale A che incontrerà l'Austria domenica prossima a Genova battuta dall'Alessandria

In vista della partita che la opporrà alla nazionale austriaca, la nazionale di calcio A si è allenata ieri pomeriggio a Firenze con l'undici dell'Alessandria.

Gli azzurri sono scesi in campo nella seguente formazione: Ghezzi, Magnini, Cervato, Ciappella, Orzan e Segato, Cervellati, Conti, Boniperti, Montuori e Longoni. Arbitro Beccai, di Firenze.

Nel primo tempo il trio attaccante Conti-Montuori-Boniperti non è riuscito a trovare il ritmo giusto. Boniperti ha perduto una occasione su servizio di Montuori, tirando al volo anzichè fermare il pallone che è finito fuori. L'Alessandria, in abile contropiede, ha segnato il punto che ha chiuso con inconsueto risultato il primo tempo. Il secondo tempo si è concluso alla pari con il risultato di due a due. Hanno segnato per la nazionale Montuori su rigore e Cervato. Per l'Alessandria ha segnato due volte Pratesi.

Risultato finale: Alessandria batte Nazionale A per tre reti a due.

Nel corso del secondo tempo, l'azzurro Cervellati nel tentativo di spingere la palla nella porta avversaria, ha battuto violentemente contro il palo ed è finito a terra dolorante.

Poichè Cervellati dovrà rimanere immobilizzato per venti giorni, ed a seguito del passaggio di Muccinelli e Pandolfini alla nazionale A ed alla convocazione di Lojodice e Beltrandi, le formazioni delle due nazionali saranno le seguenti:

Nazionale «B» - Bugatti; Farina, Losi; Emoli, Mihalic, Monteco; Lojodice, Pistrin, Bean, Pesaola, Barison. (Riserve: Bandini, Beltrandi, Corsini e David).

Nazionale «A» - Ghezzi; Magnini, Cervato; Chiappella, Orzan, Segato; Muccinelli, Pandolfini, Boniperti, Montuori, Longoni. (Riserve: Bernasconi, Conti, Comaschi, Lovati e Massei.

Recentissime

TRUPPE SOVIETICHE alla frontiera austro-magiara

VIENNA. — I profughi magiari ammontano a tuttoggi a 114 mila. Di essi 40 mila hanno già raggiunto i vari paesi che si sono offerti di ospitarli.

Le truppe sovietiche starebbero costituendo lungo il confine austro-magiaro una larga fascia di «terra di nessuno» per impedire l'ulteriore esodo di cittadini ungheresi. Alcuni profughi hanno riferito che spesso si svolgono in quella zona di frontiera scontri armati fra sovietici e gruppi di insorti che proteggono l'uscita di profughi dall'Ungheria.

* * *

IL MINISTRO MARTINO per una più stretta cooperazione atlantica

LONDRA. — L'attuale sistema dell'Organizzazione Atlantica è la procedura del Consiglio Atlantico sono troppo ingombranti e incapaci di attendere ai molteplici problemi di fronte ai quali si trova la NATO — ha dichiarato fra l'altro il ministro degli esteri italiano on. Martino al corrispondente del «Times» a Roma. «Oltre ad essere una organizzazione difensiva — ha detto più oltre Martino — la NATO deve diventare un consiglio di famiglia i cui quindici membri possano e debbano discutere francamente i loro problemi particolari e specifici. Dovrebbero esservi riunioni limitate con la partecipazione di alcuni dei quindici ministri degli esteri». Dopo aver affermato che «i particolari interessi di un paese membro vanno riconosciuti in tale armonia familiare» Martino ha annunciato che in occasione della prossima riunione del consiglio atlantico proporrà alcune misure intese a realizzare una più stretta cooperazione atlantica.

* * *

SEMPRE RIGIDO l'atteggiamento britannico per Cipro

LONDRA. — Il governatore britannico di Cipro maresciallo Harding ha dichiarato al «Daily Herald» che per la soluzione del problema dell'isola non è previsto alcun «mercanteggiamento» con l'arcivescovo cipriota Makarios attualmente esiliato nelle isole Seychelles. Harding si trova a Londra per studiare il progetto di una nuova costituzione per Cipro. Egli non ha escluso nell'intervista che per risolvere il problema ci sia bisogno tuttavia di collaborazione.

* * *

FORZE DI POLIZIA DELL'ONU ENTRANO NEL SINAI

IL CAIRO. — I reparti dell'ONU che hanno attraversato il canale di Suez per prendere il posto delle forze israeliane che stanno abbandonando la penisola dei Sinai sono jugoslavi. Il loro compito — a quanto ha precisato il Col. Chistina Moe, capo delle operazioni del comando dell'ONU — è per il momento «esplorativo» cioè diretto a riconoscere il terreno per rimuovere eventuali campi minati ed altri ostacoli. Successivamente, a mano a mano che gli israeliani si ritireranno, prenderanno posizione dove il comando dell'ONU riterrà opportuno. Le forze internazionali finora giunte in territorio egiziano ammontano a 2.700 uomini.

* * *

DIFFICOLTA' DEL GOVERNO UNGHERESE PER L'INGRESSO DI HAMMARSKJOELD

VIENNA. — Dag Hammarskjoeld non andrà a Budapest il sedici dicembre. Lo si è appreso da un comunicato ufficiale diramato dalla Radio Ungherese nel quale si afferma che il governo magiaro mantiene quanto detto nella sua comunicazione del primo dicembre scorso e cioè che il Segretario Generale dell'ONU sarà accolto con piacere a Budapest in data successiva al sedici dicembre poichè quest'ultima non conviene al governo magiaro stesso.

La tragedia dell'Ungheria

Continuazione 1ª pag.

E' stata quella la prima volta che deliberatamente un alto consesso internazionale ha esaminato, giudicato e formalmente condannato questa tipica forma di barbarie che ebbe manifestazioni raccapriccianti dalla Francia alla Polonia, dall'Italia alla Russia stessa.

L'Organizzazione nazionale delle Nazioni Unite, volta a preparare una migliore umanità attraverso la eliminazione di tutte le forme di quella cieca e feroce brutalità che annienta il nemico non sapendolo vincere con la forza della ragione, ha voluto rendere veramente operante, nel campo del diritto internazionale, quanto venne acquisito nella tragica esperienza dell'ultima guerra con conclusioni fatte a carico di taluni dei belligeranti.

E' per questo che l'ONU portando sul piano giuridico i risultati di tragiche esperienze dell'ultima guerra, tenuto conto anche del processo di Norimberga per quanto più sopra ricordato, attraverso la Convenzione approvata il 9 dicembre 1948 ha determinato i mezzi di prevenzione e di lotta «contro il delitto di genocidio», cioè strage o distruzione di popolazione, inteso quale delitto contro l'umanità. In tale convenzione si stabilisce che il delitto di genocidio consiste in quell'attività che una nazione compie per distruggere in tutto o in parte un gruppo nazionale, etnico, razziale o religioso, attraverso l'assassinio dei suoi membri o qualsiasi altra forma di aggressione alla loro integrità fisica o mentale, o attraverso la loro sottomissione a condizioni di vita capaci di condurli al loro disgregamento fisico, adottando anche mezzi rivolti ad impedire nascite nel gruppo attaccato.

La convenzione a cui il nostro governo ha aderito con la legge 11 marzo 1952 ha escluso che il delitto di genocidio sia un delitto politico e possa, quindi, come tale, godere dei privilegi che sono stabiliti per tali delitti, ed ha stabilito che la responsabilità per un tale delitto può riguardare, tanto persone fisiche come capi o semplici cittadini, quanto può coinvolgere anche la responsabilità di un'intera nazione, nel mentre ha determinato l'applicazione di speciali sanzioni penali da prevedersi nelle legislazioni degli Stati aderenti per colpire i singoli responsabili da giudicarsi nei tribunali degli Stati, nei cui territori essi si macchiarono di tale delitto.

La Convenzione stessa stabilisce che quando il delitto di genocidio sia addebitabile ad un'intera nazione possa farsi ricorso all'ONU.

Nelle tragiche ore in cui viviamo nessuno può dire che il diritto internazionale abbia concretamente con le norme accennate salvaguardato la vita dei gruppi nazionali attaccati, e ciò perchè purtroppo ancora mancano mezzi adeguati ad attuare valide sanzioni, contro chi turba, in nome del proprio egoismo, la vita dei popoli

E' certo però che le direttive morali e giuridiche che ci è lecito trarre dalla sentenza del tribunale di Norimberga e dalla «Convenzione internazionale sul genocidio», che apertamente mettono fuori legge ogni atto il quale offenda la stessa umanità con lo sterminio morale e materiale di gruppi di uomini, hanno creato ormai duraturi presupposti giuridici e morali, validi, anche al di là della realtà di un momento, per pronunciare, oggi, un giudizio ed una codanna che non è soltanto impulsiva risposta dello sdegno collettivo, ma è ponderata e superiore valutazione che resta, valida condanna, anche al di là del presente, contro chi ha offeso i diritti dell'umanità.

تأسيس لجنة صوماليا الاسعافية لشهداء مصر

نجاح الاكتتابات

يسرنا جدا أن ننشر اليوم اسماء اعضاء «لجنةصوماليا الاسعافية لشهداء مصر» المأسسة قبل بضعة أيام، والكائن مركزها فى شارع كاردينالى ماسايا عمارة فقى عثمان.

تتألف اللجنة من الاعضاء الآتية اسمائهم : ـ

الرئيس محمد عسيلى، نائب الرئيس : شريف محمود عبد الرحمن، السكرتير : الشيخ نور حسين، نائب السكرتير : حاج ديرى حرسى، أمين الصندوق : سالم محمد با مخرمة، نائب أمين الصندوق، حاج فارح عقال، المراقب الاول: بشير حسين عثمان، المراقب الثانى : قوليد دينى وردير ى، أعضاء : احمد مدهش خرباش، يوسف عقال، حاج أحمد برى، محمد حاج سبريى، محمد أفاز أدن حاشى، عبد الله حسين بيحانى، على محمد بن كوير، حاج عمر عرمان، حاج على قيدى، حاج عبد الله مرسل، عبدى حاج محمد حسين، مصطفى شيخ مايو، شريف محمد حسين، عبدو حسن، حاج محمد عبد الله هاشم، دامودار تريبوفان شاه وحاج عبد الله شروع.

هذا واللجنة مجاوبة على الطلبات الموجهة من مراكز الاقطار الداخلية المختلفة، للاشتراك فى التبرعات، أسست نيابتين للاقطار الداخلية : النيابة الاولى للبلدان الكائنة من مركه الى كسمايو وتتالف من السادة : شريف محمود عبدالرحمن، يوسف عقال، محمود عبد الله ديرى وسالم محمد با مخرمة ؛ النيابة الثانية للبلدان الكائنة من جوهر الى بلدوين وتتألف من السادة : بشير شيخ حسين، عبدى محمد، محمد حاج سبريى واحمد مدهش خرباش.

وستبعث اللجنة أيضا أعضائها الى مقاطعات مدق، جوبا العليا وميجيورتينا.

هذا وجمعت اللجنة المركزية، فى الاكتتابات الاولى التبرعات التالية : ـ

رئيس الوزراء النائب عبد الله عيسى	صومالى	١٫٠٠٠
حاج احمد علوى القربى	"	٤٫٠٠٠
حاج محمد حسين كرامة	"	٣٫٠٠٠
حاج حسين على الجرادى وأخوانه	"	٢٫٠٠٠
شريف أبوبكر سالم المحضار	"	٢٫٠٠٠
حاج عيسى عقال واخوانه	"	٣٫٠٠٠
حاج عبد الله شروع	"	١٫٠٠٠
حاج ديرى حرسى	"	١٫٠٠٠
حاج قاسم وصالح بن نجيب	"	٢٫٠٠٠
النائب حاج ناصر على الحبيشى	"	٤٫٠٠٠
حاج ديربى حسن وأخيه	"	١٫٠٠٠
قوليد دينى واردير ى	"	١٫٠٠٠
حاج محمود عبد الله وأخيه حاج علمى	"	١٫٠٠٠
صالح محمد النجيب	"	٥٠٠
شيخ على أحمد وشيخ احمد اسرائل	"	١٫٠٠٠
بشير محمد جدنون	"	٥٠٠
عبد الله سعيد با هرمز وأخيه	"	٥٠٠
حاج محمد أبتيو وأخيه	"	٥٠٠
عبدو عبد الله عدنى	"	٣٠٠
سليم سالم بن كوير واخيه	"	٥٠٠
شريف عبد الله بن حسين المحضار	"	٥٠٠
سالم عبد الله ماشير واحمد بالفقى	"	٥٠٠
عمر محمد وأبوبكر احمد عرمان	"	٥٠٠
حسين احمد ومحمد عبد الله باسهاى	"	٥٠٠
قاسم عبد ربه	"	٥٠٠
النائب آذن عبد الله عثمان	"	٥٠٠
حسين حاج حسن واخوانه	"	١٫٠٠٠
الجملة	صومالى	٣٣٫٨٠٠

عيل :

انتخب عميدا بالاقتراع، السيد حاج عثمان ورسمة.

مساعدين : السيد شيخ علمى بركدلى والسيد عبد اللى قورى جمعالى.

عيل بور :

انتخب عميدا السيد عبدالى آذن فيدو.

مساعدين : السيد حاج حسن مهدلى والسيد على سياد راقى.

الليلة بسينما حضرموت : (حب الواجب) مع قطعتين سينمائية (القاهرة فى عهد الثورة) و (حرب كوريا)

انتخاب العمداء ولجان البلديات

فى المناطق الداخلية

ننشر هنا قائمة النواحى التى أجريت فيها التصويتات لانتخاب العميد واللجنة البلدية.

عيل :

انتخبت عميدا السيد محمد عثمان قوليد.

مساعدين : السيد معلم محمد والسيد آذن احمد.

هوبيا :

بعد ثلاثة تصويتات، كان

Anno VII - numero 289

Il Corriere della Somalia

Venerdì 7 dicembre 1956

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2,50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

Mentre la situazione politica interna è in fase di chiarificazione in Inghilterra e in Francia

I "cinque punti„ della Gran Bretagna per la collaborazione anglo-americana nel Medio Oriente

Londra, 6,

Ecco, secondo il ministro degli esteri Selwyn Lloyd, il programma articolato in cinque punti sul quale la futura collaborazione anglo-americana nel Medio Oriente dovrebbe basarsi: 1) Prevenire nuove ostilità arabo-israeliane sostenendo energicamente la polizia delle Nazioni Unite; 2) Ristabilimento di un sistema permanente per la gestione del canale di Suez conformemente alla convenzione di Costantinopoli del 1888 e conformemente ai sei principi approvati il 13 ottobre dal consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite; 3) Promuovere una soluzione pacifica definitiva fra Israele e i suoi vicini arabi che contempli anche la soluzione del problema dei profughi arabi. 4) Rafforzamento del patto di Bagdad. 5) Affrontare i problemi economici del Medio Oriente mirando ad elevare il tenore di vita della popolazione indigena.

Oggi ai Comuni la votazione sulla fiducia al Governo

Il dibattito sulla politica estera del Governo si è concluso oggi ai Comuni con un intervento del laburista Bevan.

Parlando per la prima volta come responsabile di politica estera dell'opposizione laburista Aunerin Bevan ha rilevato contraddizioni nell'azione governativa inglese e francese in Egitto. Ha ricordato che l'obiettivo di questa azione come lo enunciò Eden il 30 ottobre doveva essere quello di garantire la libertà del traffico del canale ma Eden sapeva benissimo — ha aggiunto Bevan — che Nasser non avrebbe subito l'ultimatum e che avrebbe bloccato il canale per cui si è avuto l'effetto contrario. Il governo sostiene che la sua azione ha rafforzato l'ONU è come dire che i microbi fanno progredire la medicina. Bevan a proposito dei conservatori che speravano in una caduta di Nasser si è chiesto che se gli inglesi attaccati nel loro territorio avrebbero lasciato cadere il loro governo.

Dopo la seduta ai Comuni, negli ambienti parlamentari si afferma che per la votazione di oggi sulla fiducia al governo l'incognita è costituita dalla prospettiva che il governo stesso non ottenga la maggioranza bensì dalla portata delle astensioni dei conservatori che se esse saranno poco più di una decina il colpo non sarà grave ma se saranno una trentina come alcuni ritengono il ministero Eden-Butler avrebbe i giorni contati.

Circa l'eventuale successione si fa il nome di Ma Millan, ma negli ambienti osservatori si ostenta ottimismo e si fa appello alla grave responsabilità di coloro che provocassero la caduta del governo.

Messaggio di Eisenhower al Presidente del Consiglio francese

Il Presidente Eisenhower ha ricevuto oggi l'ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, Douglas Dillon e si è intrattenuto con lui per circa una ora. Durante il colloquio il Presidente degli Stati Uniti ha incaricato Dillon di recare al presidente del consiglio Mollet un suo messaggio personale nel quale si rileva il grande interesse che egli nutre per una ripresa dell'unità fra gli Stati Uniti e l'Europa occidentale e per dn consolidamento dei rapporti fra Stati Uniti e Francia. Dillon si era reso interprete presso il Presidente del desiderio del popolo e del governo francese di uniformarsi a quanto stabilito dalle Nazioni Unite sul ritiro delle truppe dalla zona di Suez. La Francia — ha detto Dillon — è molto felice che gli Stati Uniti abbiano deciso di alleviare la penuria di petrolio che minacciava la Francia e l'intero mondo occidentale. « Ogni risentimento è ormai spento: popolo e governo francese desiderano ora unirsi con gli Stati Uniti a difesa di quella libertà e di quei principi fondamentali per cui ci siamo battuti. Tale senso di unità è anche aumentato da parte dei francesi dopo che la minaccia sovietica si è così brutalmente rivelata in Ungheria ».

Situazione incerta del Governo Mollet

I sintomi di una crescente opposizione al governo aumentano parallelamente alle indicazioni che tale opposizione non ha ancora una direzione ed un orientamento precisi. Tuttavia si fanno già i nomi degli eventuali successori di Mollet che sarebbero o Mendes France, o uno degli ex ministri Jules Moch (socialista) e Pinay (destra) e il ministro residente in Algeria Lacoste. Si parla inoltre di trattative tra le più opposte correnti — ad esempio, tra Mendes France e Pinay — e di combinazioni politiche « di salute pubblica » sotto il patronato del generale De Gaulle, che sembrano le soluzioni meno improbabili. Aumenta anche l'opposizione a Mollet in seno al partito socialista, in seno al quale in questo periodo si fa sentire la posizione di condanna presa dai laburisti inglesi e dalla internazionale socialista sulla questione egiziana D'altra parte — si rileva — le difficoltà economiche e finanziarie in cui si dibatte la Francia continuano a rendere tutt'altro che desiderabile la successione di Mollet.

Il Ministro residente in Algeria, Lacoste in un importante discorso pronunciato ieri ha esposto alla stampa i principi sui quali si fonda la soluzione che il governo francese intende dare al conflitto algerino. Essi sono: Riconoscimento dell'eguaglianza di diritti per tutti i cittadini dell'Algeria; Garanzia della coesistenza pacifica delle due comunità etniche; Funzione arbitrale della Francia in una Algeria avente una vasta autonomia di gestione; Mantenimento dei legami tra Francia ed Algeria.

UN'AFFRONTO ALLE NAZIONI UNITE

Il riufiuto del Governo ungherese di ricevere Dag Hammarskjoeld

New York, 6.

Il rifiuto ungherese alla visita del Segretario Generale dell'ONU Hammarskjoeld, a Budapest, viene giudicato negli ambienti del Palazzo di Vetro, un «affronto» non soltanto al Segretario Generale delle Nazioni Unite ma a tutto il mondo civile. La decisione del governo Kadar, per quanto non ancora ufficialmente comunicata alla Segreteria dell'ONU, ha prodotto un generale senso di indignazione tra i delegati occidentali e latino-americani ed un notevole imbarazzo fra quei delegati del blocco afro-asiatico che, ancora nella seduta notturna di ieri, avevano rifiutato di associarsi alla mozione americana sul l'invio di osservatori dell'ONU in Ungheria. Il fatto senza precedenti, di un paese membro delle Nazioni Unite che rifiuta di accogliere il Segretario Generale dell'Organizzazione, ha fatto saltare in aria la tesi del delegato indiano Krishna Menon che per bloccare il passaggio della risoluzione statunitense aveva addotto l'imminenza della visita di Hammarskjoeld in Ungheria.

Il rifiuto del governo ungherese, che sembra confermare nel modo più netto la precarietà del controllo della situazione da parte di Kadar e la possibilità che la visita di Hammarskjoeld possa costituire il segnale di nuove agitazioni, pone ora il problema di come reagire andando al di una censura verbale, la quale — si osserva — proverebbe l'impotenza dell'ONU appena essa si scontri con la rigidità del blocco sovietico. Nelle prime consultazioni diplomatiche fra le varie delegazioni si è parlato di sanzioni di vario genere ed in primo luogo della possibilità di dichiarare non valide le credenziali dei delegati ungheresi all'Assemblea. Questa misura tuttavia viene considerata con riserva da molte delegazioni le quali temono non soltanto di costituire un pericolo precedente ma anche di non riuscire a guadagnarle i due terzi dei voti necessari. Questo quorum può essere raggiunto soltanto coi voti dei paesi afro-asiatici che ora più che mai — statunitensi e russi — faranno a gara per guadagnare alle loro tesi.

In breve dal mondo

COLLOQUI JUGO-ELLENICI per l'alleanza balcanica

BELGRADO. — Un portavoce del Segretario agli Esteri jugoslavo commentando i colloqui jugo-ellenici ha definito infondate le voci di una revisione delle clausole militari dell'alleanza balcanica. Si apprende anche che sarebbe intenzione del governo turco di proporre un incontro dei Ministri degli Esteri dei tre paesi dell'alleanza dato l'aggravamento della situazione internazionale.

* * *

NIENTE TRUPPE ONU A PORT SAID

Dichiarano i giornali egiziani

IL CAIRO. — Secondo i più autorevoli giornali del Cairo, fra cui « Al Ahram », l'Egitto esige che Porto Said gli venga riconsegnato subito dopo la partenza delle truppe anglo-francesi le quali perciò non dovranno essere sostituite in quella zona dalle truppe internazionali dell'ONU.

* * *

A Budapest

NUOVE MANIFESTAZIONI ANTISOVIETICHE

VIENNA. — Una terza manifestazione anti-sovietica si è verificata a Budapest, secondo una emissione in lingua ungherese della Radio Jugoslava. Tremila persone hanno lanciato per le vie del centro grida ostili a Kadar e ai russi ma non si sono avuti incidenti. Decine di carri armati sovietici e di autoblindo hanno pattugliato per tutta la giornata la capitale ungherese.

* * *

LA « BORBA » CONTRO LO STALINISMO

BELGRADO. — « Borba » si scaglia contro « lo stalinismo tuttora esistente nel mondo comunista » prendendo lo spunto da un articolo apparso su « Neues Deutchland » organo del partito comunista della Germania orientale nel quale venivano attaccati i comunisti polacchi per il nuovo corso della loro politica.

***

750 SUDDITI BRITANNICI LASCIANO PORT SAID

IL CAIRO. — A quanto si apprende da Port Said, quasi tutti i settecentocinquanta sudditi britannici che risiedono in quella città hanno chiesto di rimpatriare. Si tratta in gran parte di ciprioti, di ebrei e di maltesi. Il comandante delle truppe anglo-francesi generale Stockwell ha fatto sapere che essi potranno lasciare Porto Said con i mezzi con cui rimpatriano le truppe.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

Il significato del viaggio del Presidente Gronchi a Bonn

Il « CORRIERE DELLA SERA » di Milano a proposito del viaggio del Presidente Gronchi a Bonn, ricorda fra l'altro che la Germania e l'Italia hanno proceduto di conserva, in queste ultime settimane, quanto mai agitate e drammatiche. Entrambi i Paesi sono persuasi che è indispensabile ristabilire al più presto l'unità e la concordia fra i Paesi dell'alleanza atlantica e soprattutto di riprendere e spingere a fondo il rilancio europeo.

Anche il « MESSAGGERO » di Roma rileva che l'Italia e la Germania hanno condotto una identica azione per il rafforzamento dell'alleanza atlantica sorta dagli ultimi avvenimenti. I colloqui che il Capo dello Stato avrà con i dirigenti tedeschi, abbracceranno tutti gli aspetti della situazione internazionale e cioè le relazioni dei Paesi europei con gli Stati Uniti, gli avvenimenti e le relazioni riguardanti i satelliti di Mosca e l'attività dell'Unione Sovietica nello scacchiere afro asiatico. Saranno inoltre esaminati i problemi ancora da risolvere per realizzare il trattato comune europeo.

Il « GIORNO » di Milano, dopo aver ricordato che il Presidente Gronchi, con quella concezione dinamica che egli ha della politica estera, si è fatto promotore di un rinnovamento della cooperazione atlantica, afferma che oggi dopo l'impresa di Suez e dopo due mesi di crisi, durante i quali l'America ha fatto la parte della grande assente, altri problemi più vasti ed altri dubbi più profondi si pongono sulla efficienza effettiva del Patto Atlantico.

Il « RESTO DEL CARLINO » di Bologna, avverte che se delle esitazioni si sono rivelate nel Governo tedesco in questi ultimi mesi, ora invece una incrollabile volontà di collaborare attivamente con la comunità atlantica anima i dirigenti e il popolo della Germania occidentale.

Per « IL PICCOLO » di Trieste la visita del Presidente Gronchi è importante in considerazione anche del fatto che l'Italia e la Germania hanno tenuto lo stesso atteggiamento nei riguardi della crisi del Medio Oriente. Questo consente ai due Paesi di svolgere un ruolo preminente nel rilancio della solidarietà occidentale

Anche secondo la «VOCE REPUBBLICANA» il viaggio del Presidente Gronchi, riveste, nell'attuale momento, un carattere di eccezionale importanza. Anche i commentatori sono infatti d'accordo nel constatare che nell'attuale crisi internazionale e di sfiducia nelle possibilità di ripresa europea, l'iniziativa italiana consentirà di portare i legami tra le due Nazioni al centro dello sviluppo unitario dell'Europa e di pianificare il terreno per i passi futuri.

Il «GAZZETTINO» di Venezia dice che l'incontro Gronchi-Adenauer costituisce la migliore dimostrazione dell'esistenza di una legge superiore, che unisce in modo indelebile gli autentici rappresentanti della libertà e della democrazia.

Il «CORRIERE DELLA NAZIONE» osserva come le grandi situazioni storiche che videro in passato la concordia dei Re cristiani contro le invasioni del levante non abbiano mai raggiunto l'estremo pericolo di oggi e di augurarsi pertanto — aggiunge il giornale monarchico — che i Capi di Stato repubblicani riescano a salvare la compattezza dell'Occidente allo stesso modo di come l'hanno salvaguardata i Re cristiani.

Il «PAESE» di Roma scrive, la visita del Presidente Gronchi sarà una manifestazione dell'amicizia che unisce le due Nazioni, alle quali sono toccati analoghi duri tempi e che oggi presentano analogie di condizioni politiche e di aspirazioni sociali.

La «GAZZETTA DEL POPOLO» di Torino, dopo aver rilevato che oggi la Germania Occidentale prospera rigogliosamente, adottanto i principii classici del miglioramento economico mentre quella Orientale assoggettata all'ordinamento collettivistico e politico sovietico inaridisce, osserva che raramente nella storia è stata fornita la possibilità di confrontare due opposti sistemi economici, sperimentandoli, l'uno accanto all'altro, sul territorio di una stessa Nazione. Non occorreva certo la spaventosa tragedia ungherese per mettere in luce le verità che emergono da tale confronto, verità che condannano senza appello il sistema innaturale e crudele, che mortifica la vita e paralizza lo sviluppo economico dell'Europa sovietizzata.

La «GIUSTIZIA», dopo aver avvertito che non è ancora del tutto scomparso il timore che l'Unione Sovietica possa gettarsi in una folle avventura, esasperata dalla ferita ungherese e portata al delirio dalla crisi interna dell'Europa Orientale, scrive che l'unità politica e militare dell'Occidente, resta il solo muro ed il solo argomento capace di sventare questo pericolo. Tutti coloro che in campo interno e in campo internazionale tentino — pur se in buona fede — di indebolire questa unità — scrive il giornale socialdemocratico — non fanno obiettivamente che ingrandire di fatto il pericolo della guerra.

Il «SECOLO» rileva che il doloroso stupore che ha colpito tutte le delegazioni dell'ONU allorchè appresero la notizia che ancora una volta il governo Kadar si opponeva ad una visita del Segretario Generale delle Nazioni Unite in Ungheria, va ad aumentare lo sdegno e la rivolta morale di tutto il mondo civile contro l'impudenza dell'iniziativa sovietica.

Il «MATTINO» di Napoli rileva che l'Ungheria non si dà per vinta e che, se pur legata e imbavagliata, essa si fa sentire ancora. Di fronte alla manifestazione di donne ai piedi della statua di Potoefi per le strade desolate di Budapest, la maggioranza dei governi rappresentati all'ONU hanno capito che bisogna fare qualche cosa se non altro per salvare la faccia per l'iniziativa internazionale che si è dimostrata così severa nei confronti dei Francesi e degli Inglesi sbarcati in Egitto.

La situazione nel Medio Oriente

La socialdemocratica « GIUSTIZIA », commenta che la crisi del mondo arabo tende a dilatarsi poichè diversi elementi di contrasto fra gli Stati Arabi appena accantonati durante le giornate più critiche della spedizione anglo franco israeliana, contro l'Egitto, sono risorti con violenza dimostrando gravi fratture fra i maggiori Stati Arabi negli sforzi di dare un consolidamento politico autonomo ad un settore fino a ieri controllato dalla politica britannica. Le Nazioni Unite non possono chiudere gli occhi dinanzi a questa dilatazione della crisi medio orientale — aggiunge il giornale social-democratico — restando legalisticamente racchiusa entro l'ambito delle situazioni israeliane e di Suez.

Il « QUOTIDIANO » di Roma scrive che gli Stati Uniti si accingono ad esercitare una massiccia pressione sull'Egitto — sia alle Nazioni Unite che al di fuori di esse — per ottenere l'Accordo del Cairo per l'inizio immediato dei lavori di riattivazione del Canale di Suez.

Il « CORRIERE DELLA NAZIONE » dopo aver affermato che sembra che in occidente la situazione si stia rasserenando, scrive che la schiarita completa però si avrà e non si avrà a Parigi durante il Consiglio dei Ministri degli Esteri dei 14 Paesi della NATO.

La « VOCE REPUBBLICANA » infine, dopo aver sottolineato che la prossima riunione della NATO rivestirà particolare importanza, scrive che quanti fino a ieri si facevano scudo del la permanenza delle forze anglo-francesi in Egitto, per avanzare od avallare tesi che ponevano in grave crisi tutto il sistema delle alleanze occidentali, dovranno oggi precisare la loro posizione e definire coscientemente la loro responsabilità in seguito all'ordine del ritiro delle truppe da Port Said che è la dimostrazione palese del trionfo dell'ONU sui Governi di Parigi e di Londra. Ma evidentemente proprio ora — aggiunge il giornale repubblicano — anche i più sprovveduti assertori di una legalità internazionale a senso unico, non potranno negare che il ristabilimento del diritto nel mondo richiede molti altri sforzi per eliminare la situazione e risol

Continua in 4ª pag.

Protesta degli Stati Uniti a Mosca per gli ultimi incidenti a Budapest

Washington.

Il governo degli Stati Uniti ha protestato ufficialmente presso il governo sovietico a proposito degli incidenti che si sono verificati a Budapest nel corso degli ultimi giorni, secondo quanto ha dichiarato ieri pomeriggio il portavoce del Dipartimento di Stato.

Le ultime notizie recano che migliaia di dimostranti contro il regime Kadar ed i sovietici si sono scontrati ieri nel centro di Budapest con elementi comunisti e poi con la polizia magiara e carristi sovietici. Questi ultimi assieme alla polizia hanno aperto il fuoco. Vi sono stati numerosi feriti. La dimostrazione è stata quindi dispersa e sono stati effettuati numerosi arresti. Si è poi diffusa la voce che vi sarebbero stati due morti tra i dimostranti

Il Gen. Burns a Gerusalemme

IL CAIRO. — Il Gen. Burns si reca a Gerusalemme per conversazioni relative al ritiro delle forze israeliane dal territorio egiziano ed alla sostituzione di esse con forze delle Nazioni Unite. Burns ha avuto conversazioni a Porto Said con il comando anglo-francese relative al progressivo reimbarco di tali forze.

Le accoglienze tedesche al Presidente Gronchi

BONN. — Il presidente della repubblica italiana, Giovanni Gronchi, accompagnato dal ministro degli esteri Gaetano Martino, è giunto in treno a Bonn, in visita ufficiale alla repubblica federale tedesca. I due uomini di stato viaggiano con le consorti.

Ad accogliere gli ospiti italiani alla stazione erano il Presidente della repubblica federale Theodor Heuss il cancelliere Conrad Adenauer, il Ministro degli Esteri Heinrich Von Brentano, membri del governo, parlamentari e altre personalità. Il primo saluto del presidente Huess era stato recato a Gronchi dal capo del protocollo federale Mohr alla frontiera tedesca.

Lungo il percorso dalla stazione all'albergo Koeningshof, dove durante la sua visita a Bonn la delegazione italiana risiederà, il presidente Gronchi è stato fatto segno agli applausi ed agli evviva della folla. Poco dopo l'arrivo, Gronchi ha fatto visita ad Heuss al Palazzo della Presidenza e successivamente, al Koeningshof, ha ricevuto la visita di Adenauer e di Von Brentano. Il capo dello stato italiano è stato quindi ospite del presidente Heuss per una colazione intima.

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

DOMENICA SCORSA AL "VILLAGGIO ANZILOTTI"

Con la partecipazione del Sindaco del Prefetto e di altre personalità

Inaugurato il nuovo mercato e l'impianto dell'illuminazione

I primi abitanti dove ora sorge il «Villaggio Anzilotti» trovarono una terra nuda, priva di qualsiasi conforto da far desiderare di abitarvi, ma, pur essendo distanti dal centro, hanno preferito installarvisi con il piazzamento di alcuni agal per essere vicini e godere pienamente gli stessi benefici della capitale. In quella nuda terra essi non trovarono alcun pozzo per attingervi acqua, non vi era alcun luogo ove potessero provvedere alle necessità loro essenziali, alcun luogo, ove al venerdì, giornata di preghiera, potessero riunirsi per innalzare a Dio le loro preghiere.

Sono oramai passati circa 17 anni da quando nel luogo è cessato l'ultimo palpito di vita, una vita industriale costituita dai depositi petroliferi dell'AGIP, una vita che, pur essendo limitata a quella cerchia di elementi preposti a tale lavoro, rendeva viva la zona e la faceva palpitare, seppure in tono minore, come nella capitale.

Si può dire, oggi, che col tempo il «Villaggio Anzilotti», diventerà una piccola città nella città, dove sorgeranno, cinema, moschee, piazze pubbliche, scuole ed ambulatori e, chissà, anche una bella strada asfaltata che possa congiungersi col bel Corso Regina Elena.

A dare il soffio di vita a questo nuovo «Villaggio», domenica scorsa il Sindaco di Mogadiscio, Sig. Mohamed Scek Giamal, ha proceduto alla inaugurazione dei nuovi tre mercati, e ha dato il primo giro alla chiavetta per dare la prima luce elettrica all'abitato.

Il nuovo mercato è stato opportunamente costruito all'entrata del villaggio, per evitare il transito nel villaggio stesso del bestiame.

Alla cerimonia erano presenti il Prefetto della Regione del Benadir, Sig. Hassan Nur Elmi, il Commissario Distrettuale, il Comandante della Divisione di Polizia di Mogadiscio, Ten. Mohamed Siad, il Capo dei Qadi della Somalia, il Comm. Vecco, gli Assessori della Giunta ed i Consiglieri Municipali di Mogadiscio, l'Ing. Crotti ed altri funzionari del Municipio, gli impresari Abdulcadir Mohamed e Mohamed Abdi ed il Geom. Paolini.

Terminata la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo mercato e della linea per l'illuminazione stradale del «Villaggio Anzilotti», la comitiva si è recata ad inaugurare il nuovo mercato di «Dagahtur» posto ai piedi della collina del Cimitero.

Alla fine della cerimonia dell'inaugurazione del mercato «Dagahtur», la comitiva ha proceduto alla visita al «Bulo Agai» situata sulla via tra il 4° km. e il Campo di Aviazione di Mogadiscio.

Infine, le autorità, con a Capo il Sindaco ed il Prefetto, rientrando nella capitale, hanno proceduto ad una accurata visita ai lavori fatti al mercato di Piazza Maurizio Rava ed al giardino antistante.

A.M.A.

Comitato della Somalia
per soccorso ai Martiri d'Egitto

2° ELENCO

Saied Ahmed Abdo Hassan	So.	500
Hagi Nassir Hussen	»	500
Hagi Ahmed Muhsin	»	100
Mohamed Ahmed Auodeli	»	100
Hagi Amir Said bin Zù	»	200
Saleh Ida Baghi	»	200
Scerif Scek Mahmud Sciatri	»	200
Hagi Abdalla Bahag	»	200
Ahmed Salim Azzun	»	200
Omar Abdalla Baghetian	»	100
Hagi Saleh Ahmed Tarbit e suo figlio Ali	»	200
Ali Salim Bilgered	»	500
Hassan Abdalla Baghetian	»	100
Rais bin Amir Lardi	»	250
Ahmed e Mohamed Abdulmani	»	150
Auod Salim Essairi	»	100
Auod Salim Bileith	»	100
Scek Salim bin Mohamed Ba Mohamed	»	100
Salim Ahmed Bin Miseimar	»	100
Deputato Mohamed Uga Adam Hasci	»	150
Deputato Ali Mahiub Ali	»	150
Murscid Abdo Said	»	100
Abucar Salim Mihdar	»	50
Ahmed Amir Bascetih	»	30
Deputato Abdo Iero	»	150
—	So.	4.130
Totale lista n. 1	»	33.800
	So.	37.930

Radio Mogadiscio
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13.00
Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18
Recitazione e interpretazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Giro del mondo
Canzone moderna somala
Lo sport
Gabai

PROGRAMMA C — ore 19-20
Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Puericultura
Canzone moderna somala
Gabai
Gurou
Gib

PROGRAMMA D — ore 21-22
Conversazione
« Ellington '55 » — Slow — Tango e Mambo.

Trasmissione lingua italiana
20.00 - Giornale Radio
20.10 - Musica sinfonica

Società Femminile di Beneficienza
AVVISO

Sabato 8 dicembre 1956, alle ore 17, nella Sala del Convegni della Fiera della Somalia, avrà luogo l'apertura di una Mostra femminile di lavori domestici organizzata dalla Società Femminile di Beneficienza di Mogadiscio.

Detta Mostra resterà aperta al pubblico nei giorni di sabato, domenica e lunedì p.v.

Arrivi e Partenze

E' giunto da Nairobi un aereo dell'Adenayr, dal quale non sono sgarcati passeggeri.

Con lo stesso aereo per Aden, è partito: Mohamed Joffer Kassamali.

E' ripartito per il Golfo Persico il piroscafo « Leonidas Kyrtatas » sul quale non hanno preso imbarco passeggeri.

E' giunto da Aden l'aereo inglese « G-AJGT », dal quale non sono sbarcati passeggeri.

Il velivolo ha proseguito per Nairobi, senza imbarcare passeggeri.

Con un aereo della Rogers Expl., per la Somalia britannica sono partiti:

Eugene Myers, Chester Tipton.

Con l'Adenayr, da Aden, sono giunti:

Edgar Baxter, William Caswell, Mohamed Jaffer Kasamali, Habib Ibrahim.

Con lo stesso aereo, per Nairobi, sono partiti:

Maurizio Pierconti, Gaspero Nutini, Francesco Basso, Bennye Walthal.

Avviso

La « S.A. GEIGY - Milano » comunica che la Ditta Stella Paolo di Mogadiscio è l'unica Rappresentante per la Somalia di tutte le sue produzioni, ed importatrice esclusiva dei prodotti farmaceutici ed insetticidi — DDT originale.

Precisazione

Riceviamo e pubblichiamo:

Signor Direttore,

Mi riferisco all'annuncio pubblicato sul Vs. giornale in data 20 novembre 1956, a pagina n. 2 della Cronaca cittadina, in esso nel trafiletto della «Vita dei Partiti» avete citato, sicuramente in buona fede, il mio nome fra i componenti del Comitato direttivo del PLGS di Merca.

Tengo a precisarVi che personalmente milito nelle file del partito Giovani Benadir e che non ho mai optato per altri partiti. Per questo motivo Le sarei molto grato se vorrà ospitare la presente sul Vs. giornale a smentita di quanto pubblicato.

Ossequi.

Scek Abdurahman Maie

MINISTERO AFFARI ECONOMICI
Dipertimento I

Comunicato prezzi

Si precisa che i prezzi dell'olio di arachidi indicati nel listino vigente si riferiscono alle vendite all'ingrosso.

Pertanto i prezzi all'ingrosso ed al dettaglio sono i seguenti:

Olio di arachidi, per bottiglia da kg. 1 all'ingrosso So. 5,30, al dettaglio So. 5,80.

Olio di arachidi, per bottiglia da gr. 870, all'ingrosso So. 4,35, al dettaglio So. 4,80.

Olio di arachidi, per bottiglia da gr. 600, all'ingrosso So. 3,00, al dettaglio So. 3,30.

Fiocco rosa

Patrizia Giovannelli

Della Somalia nella Capitale
A rovesciar le previsioni
[(è naturale)
A Corrado e Denise Giovannelli
Nata è una bimba dagli occhioni
[belli
Le tre sorelle, con grande...
[letizia
Informano del nome ch'è
[PATRIZIA
Gli amici, i parenti e i
[conoscenti
Acchè con loro plaudano...
[contenti!!!

Circolo Sottufficiali di Presidio
AVVISO

La Direzione del Circolo avverte che il giorno 22 corrente, ore 22 avrà luogo la festa danzante già preannunciata per il 4 novembre u.s. La serata sarà allietata da attrazioni varie. Si ricorda che la prossima festa avrà luogo la sera del 31 dicembre.

L'ingresso è riservato alle persone e famiglie munite di biglietto d'invito.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — « Due ettari di terra » nuovo film indiano parlato in italiano.
CINEMA CENTRALE — « O Cangaceiro ».
CINEMA EL GAB — « L'avventuriero delle Lande ».
CINEMA HAMAR — « La bestia umana ».
CINEMA HADRAMUT — « La conquista della California » in technicolor.
CINEMA MISSIONE — « Sopra di noi il mare ».
SUPERCINEMA — « Sadko » in technicolor (premiato alla Mostra di Venezia) - nuovo cinegiornale.

ANNUNCI ECONOMICI

VENDONSI due vetture FIAT 1400 (1952) inusate dal luglio 1955. Pos sono essere esaminate presso Guerci, Piazza Crispi, Mogadiscio, dal giorno 8 al 14 dicembre (8-13 e 15,30-17,30). Le offerte fatte in busta chiusa contrassegnate macchina No. 1 o No. 2 devono essere inviate all'indirizzo di cui sopra prima della apertura in pubblico delle buste il 15 dicembre alle ore 11. Offerte ricevute dopo questa data saranno ritenute nulle. Per ulteriori informazioni telefonare Nazioni Unite.

Nelle grandi occasioni
LE TORTE
dal
CAPPUCCETTO NERO
e per le Feste Natalizie
IL PANETTONE SULTANO
VARIETA'!
BONTA'!
DELICATEZZA!

LETTERE DEL PUBBLICO

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore,

Le sarei grato se Ella potesse dare cortese ospitalità nelle colonne del Suo giornale alla risposta alla lettera del Console britannico di Mogadiscio pubblicata nel N. 287 del 5 c. m.

1. — Le atrocità commesse a Port Said da militari anglo francesi nei riguardi della popolazione civile furono rese note il 20 novembre 1956 in una dichiarazione ufficiale del Governo egiziano rivolta al Segretario Generale delle Nazioni Unite e distribuite dal Segretario Generale alle Delegazione degli Stati membri delle Nazioni Unite stesse.

Pertanto il Console d'Egitto a Mogadiscio, distribuendo detta dichiarazione, altro non ha fatto che portare a conoscenza del pubblico una circolare ufficiale del suo Governo, senza altre mire e scopi che quelli di far conoscere la verità.

2. — Se le atrocità riferite fossero delle storielle e le fotografie e pellicole truccate, perchè allora le autorità anglo francesi di Port Said rifiutarono il permesso di entrata ai giornalisti stranieri, anche a quelli appartenenti a Nazioni loro amiche, per riferire sulla situazione? Questo rifiuto avvenuto a varie riprese fu denunciato alle Nazioni Unite tanto da parte dell'Ufficio di Informazioni del Cairo che dal Comando delle Forze di Emergenza delle Nazioni Unite (UNEF) del Cairo.

3. — La smentita delle notizie sulle atrocità sarebbe stata ben accolta, se non fosse stata appoggiata da prove irrefutabili da parte della Delegazione Britannica alle Nazioni Unite.

4. — Per quanto riguarda la simpatia ed i contribuiti ai quali il Console britannico si riferisce, lo ringrazio per darmi l'occasione di esprimere la mia gratitudine a tutti coloro, Somali e non Somali, che in quest'occasione hanno dimostrato la loro simpatia verso l'Egitto o che hanno voluto contribuire ad alleviare le sofferenze delle vittime di Port Said; spero che il Console britannico non perderà il controllo dei suoi nervi, apprendendo che esistono delle simpatie verso l'Egitto e che vi è ancora della gente che cerca di venire in aiuto alle vittime innocenti di Port Said. Questa simpatia e queste contribuzioni si manifestarono fin dal primo giorno dell'aggressione contro l'Egitto e molto prima che le notizie sulle atrocità non fossero state illustrate.

Ringraziando per la cortese ospitalità, distintamente La saluto.

O. SHAFEI
Console d'Egitto

LA IX DELLA 1ª DIVISIONE

A.C. El Gab-A.S. Forze di Polizia

Stadio C.O.N.I. - Sabato 8 - Ore 15,45

(L. Sauli) - La nona della 1ª divisione mette a confronto i gialli dell'El Gab (che per l'occasione cambieranno casacca onde evitare confusione di colori nelle maglie), ed i giallo-azzurri della Polizia, vale a dire l'attuale fanale di coda, ed una, formazione, quella della Polizia, che va per la maggiore.

L'El Gab è in via di riorganizzazione ed in queste ultime tre settimane i dirigenti responsabili hanno lavorato sodo per dare alla squadra di Sciair Aboca una impronta di gioco che possa stare alla pari delle squadre maggiormente blasonate.

Dagli allenamenti, cui abbiamo assistito, ci è parso che l'undici giallo abbia progredito specie nei settori arretrati i quali furono la causa principale della suonata in crescendo ricevuta dall'orchestra dell'Autoparco. Qualche nuovo elemento avuto in prestito dalle Società consorelle ha dato alla squadra una inquadratura più organica ed un gioco palesamente più penetrativo.

La Polizia, sconfitta dai LL.PP. per tre a uno e vittoriosa sulla Mogadiscio con eguale punteggio, non ha ancora palesato in pieno il suo normale rendimento e pertanto siamo sicuri che nell'incontro con l'El Gab vorrà dare inizio ad una marcia verso più luminose vittorie onde poter serrare sotto alle due tradizionali avversarie che la distacca no rispettivamente di tre e due punti, ma con una partita giocata in più.

A lume di logica, la vittoria agli uomini di Capacioni non dovrebbe mancare. Ma non dobbiamo dimenticare che nel campionato della scorsa stazione l'El Gab mise i bastoni fra le ruote della Polizia battendola per tre a uno dopo novanta minuti di battaglia grossa.

Perciò, ora che l'El Gab ha migliorato la sua inquadratura, ora che la sua direzione tecnica è passata nelle mani di persona competente ed appassionata, non è detto che l'El Gab non riesca a fare il bis della prestazione sopra rammentata. Concludendo vedremo domani se la Polizia ripeterà, magari in proporzioni ridotte il successo dell'Autoparco o se i gialli di Sciair Aboca cancelleranno con una magnifica prestazione il gravoso passivo subito nella partita d'esordio.

Commissariato dello Sport
Sezione Giuoco Calcio
CAMPIONATO 1ª DIVISIONE

1) OMOLOGAZIONE: Visti gli atti ufficiali SI OMOLOGANO le seguenti partite:
1-12: Mogadiscio - Autoparco 1 a 1
2-12: LL.PP.-Croce del Sud 3 a 0

2) PUNIZIONI: Abdulcadir Hagi (Autoparco): espulso dal campo per aver dato un pugno ad un avversario: due giornate effettive di squalifica.

Abdalla Salam (Autoparco) espulso dal campo per recidivo gioco scorretto e per contegno irriguardoso nei confronti dell'arbitro: una giornata di squalifica.

Mohamed Abdalla (LL.PP.) espulso dal campo per ripetuto gioco scorretto: ammonizione con diffida.

Solvay Tomaso (Mogadiscio) squalifica: una giornata effettiva per aver dato un calcio ad un avversario. (Rapporto e supplemento di rapporto del Commissario di Campo).

3) AVVERTENZE: i Dirigenti delle varie Società sono invitati ad un energico e corretto intervento nel corso ed al termine delle partite per il mantenimento del buon ordine ed i sostenitori a mantenere un contegno rispettoso nei confronti degli arbitri ed avversari.

4) SPOSTAMENTO PARTITA: la partita El Gab-Polizia in calendario per venerdì 7 corrente è rinviata a sabato 8.

5) CLASSIFICA:

Autoparco	3	2	1	0	14	2	5
LL. PP.	3	2	0	1	6	6	4
Polizia	3	1	0	1	4	4	2
Mogadiscio	3	0	2	1	3	5	2
Croce del Sud	2	0	1	1	1	4	1
El Gab	1	0	0	1	1	8	0

6) CALENDARIO:
Sabato 8-12, ore 15,45
A.C. EL GAB-A.S. FORZE DI POLIZIA
Domenica 9-12, ore 15,45
A.S. MOGADISCIO-A.S. LL.PP.

IL CAPO SEZIONE

TEATRO ENAL - CORSO ITALIA

QUESTA SERA ALLE ORE 20,30

"GE' EL IO MASER"

(AMORE E GELOSIA)

COMMEDIA DI SUFI ALI

presentata dalla COMPAGNIA ARTISTICA SOMALA

Seguirà documentario gentilmente offerto dall'O.N.U.

PREZZI D'INGRESSO So. 2,—

"LIDO"

- da CICCIO -

Sabato 8 DICEMBRE dalle ore 22 l'attesa
SERATA DI GALA

UNA NOTTE... AL LIDO

CON LA PARTECIPAZIONE DELL'INSUPERABILE DINAMICO, COMPLESSO DEI

LOS CUATRO AMIGOS

che per l'occasione, oltre al rinnovato repertorio, lancerà la frenetica danza

ROCK AND ROLL

SALONE SFARZOSAMENTE ADDOBBATO
MILLE LUCI MILLE COLORI
NUOVI ELEGANTI COTILLONS e....
Ricco buffet caldo e freddo con l'intramontabile
« PIZZA ALLA CICENSE »
Imbattibile varietà di BIRRA — VINI — LIQUORI ITALIANI ED ESTERI
Si prega di prenotare PER TEMPO i tavoli
DA CICCIO SI FUGA OGNI OMBRA
DA CICCIO TUTTO E' SERENITA'

VISITATE L'ESPOSIZIONE GIOCATTOLI!!
VASTO ASSORTIMENTO PALLE COLORATE BAMBOLE - SOLDATINI - PALLINE E LUCI PER ALBERI DI NATALE - CUCINE e SERVIZI per la BAMBOLA - TAMBURI - TROTTOLE - ATTREZZI per giardino e mare - STATUETTE e ANIMALI per il PRESEPE FUCILI PISTOLE PECOS BILL - SCIABOLE
DA PORRO — SUCCURSALE CROCE DEL SUD

Tutte le domeniche le pizze "CAPRICCIOSE,, al "Cappuccetto Nero,,

UNA DELLE PIU' GRANDI RICCHEZZE DEL MONDO

NELLA TERRA DEI MAORI

Quando, verso la metà dell'ottocento, i colonizzatori australiani varcarono il braccio di mare che separa il nuovissimo continente dalle isole neozelandesi e approdarono sulle coste della South Island, ci fu qualcosa che provocò in loro una strana sensazione di sgomento. Erano quelle cime bianche di neve, imponenti e maestose nel loro slancio verso il cielo: sembrava volessero avvertire gli uomini troppo audaci che quella non era davvero terra di facile conquista. Eppure, i nuovi coloni non erano avvezzi a lasciarsi intimorire. Anni addietro erano giunti in Australia dalla lontana Europa dopo mesi di viaggio attraverso gli oceani; avevano affrontato gli indigeni sospettosi ed ostili, gli animali selvaggi, la natura impervia; avevano portato i loro armenti lungo le vallate e i fiumi, verso l'interno fino alle aride steppe, dove tuttavia potevano ottenere una lana meravigliosa. Ora, un flagello terribile si era abbattuto su loro: la siccità, più implacabile del fuoco, aveva bruciato le pianure sterminate, portando seco lo spettro della carestia e della desolazione.

Ai coloni non restava altro che andarsene verso nuove terre, con i loro preziosi animali, in cerca di pascoli. Ed eccoli in Nuova Zelanda, pronti ancora una volta a ricominciare. Quelle montagne, è vero, li intimorivano, ma davano a tutta la regione una impressionante somiglianza con le terre d'oltreoceano dove erano nati e dove avevano lasciato dolori e gioie. Forse era questo il luogo dove i pionieri avrebbero potuto costruirsi una seconda patria. E, in realtà, il clima e la natura delle due grandi isole si prestavano meravigliosamente all'allevamento degli ovini: le pianure erano verdi e accoglienti, l'acqua impetuosa dei fiumi allontanava per sempre il timore della siccità. Le piane del Canterbury, con le loro foreste di tussock, permettevano ai capi ovini di prosperare e di moltiplicarsi insieme all'estendersi graduale degli allevamenti ed all'accrescersi del numero dei coloni attratti dalla fortuna dei predecessori.

Un giorno, una notizia si diffuse da una fattoria all'altra: laggiù montagne nelle zone tormentate all'interno, dietro i ghiacciai delle dall'Otago e dall'Auckland, si era scoperto l'oro. Ora gli uomini lasciavano le vallate, abbandonavano le greggi e correvano verso le nevi, incuranti della loro minaccia, attratti soltanto da un appariscente miraggio. Ma non era che illusione: stanchi e avviliti i coloni tornarono presto agli armenti e, giungendo finalmente a valle, guardarono una volta di più con amarezza le montagne che li avevano ingannati con la promessa della ricchezza. E non bastava, perchè dagli altipiani scendeva adesso una gente ostile e selvaggia, i Maori, fieri della loro indipendenza e decisi a difenderla contro una razza che minacciava di renderli schiavi. Per un momento, tutto l'edificio pazientemente e faticosamente costruito dal lavoro e dal sacrificio di lunghi anni parve crollare. E se venne la salvezza, venne dalla lana.

I cercatori d'oro spingendosi all'interno, avevano aperto strade e stabiliti più facili contatti tra costa e mare: più propizie si presentavano adesso le condizioni per la espansione dell'allevamento ovino, tanto più che, una volta debellati i Maori, insperate possibilità venivano offerte dall'introduzione dei frigoriferi sulle navi che avrebbero permesso di commerciare anche la carne ricavata dagli armenti.

La bontà delle lane prodotte la natura del clima, la diffusione della postorizia in zone adatte, permisero l'importazione di pecore europee e la creazione di nuove razze attraverso incroci con le merine d'Australia. Si curavano le selezioni, la regolarità della alimentazione, i processi di riproduzione, la fertilità dei pascoli: non l'oro ma la lana era la vera ricchezza della Nuova Zelanda. E grande era la sua missione in un mondo che si dimostrava sempre più bisognoso della insostituibile fibra, nelle mille necessità sorgenti dalla vita moderna. Oggi, la Nuova Zelanda è al terzo posto nel mondo per la produzione di lana ed alimenta tutte le maggiori industrie del nostro emisfero. Oggi, i figli dei vecchi pionieri fieri della loro seconda patria, sorridono ai picchi nevosi divenuti amici.

ANTONIO PETRAROLI

Il piano decennale delle autostrade italiane

Roma, 22 — ARI — L'ANAS ha reso noto il programma dei lavori che intende realizzare nei prossimi dieci anni. I progetti riguardano la costruzione della Milano-Napoli, della Napoli-Bari, della Brescia-Padova, della Milano-Serravalle, il completamento della Genova-Savona, il raddoppio della Milano-Torino e della Milano-Brescia. Il finanziamento per realizzare questo imponente programma è assicurato da 100 miliardi assegnati con il «Piano Romita» e da 50 miliardi forniti dall'ANAS mediante mutui. Verrà prossimamente riclassificata la rete stradale italiana: circa 60 mila chilometri di strade comunali passeranno sotto la giurisdizione delle Provincie che ne assicureranno una migliore manutenzione. L'ANAS realizzerà inoltre un piano quinquennale finanziato con 350 miliardi, per la sistemazione di circa 7.000 chilometri di rete stradale a tipo internazionale secondo determinati concetti. (ARI)

ELISIR DI LUNGA VITA?

Riabilitato il siero di Bogomoletz

Come noto, il siero dello scienziato russo Bogomoletz fu per qualche tempo ritenuto un elisir di lunga vita. Effettivamente si ottennero strabilianti risultati, ma ben presto si dovette constatare che tali risultati erano di breve durata e si presentavano solo in determinati individui, mentre in altri il siero non aveva alcuna efficacia. Ora, di punt'in bianco, lo si è — per così dire — riabilitato, e precisamente nel corso di un convegno di studi terapeutici svoltesi a Karlsruhe, i più insigni luminari di Germania, Italia, Francia, Inghilterra, Stati Uniti e Russia. Lo si è riabilitato, ma non come mezzo di ringiovanimento; è stato affermato e dimostrato che il siero Bogomoletz è un mezzo terapeutico di straordinaria efficacia, specie per quanto riguarda le malattie del cuore e quelle della circolazione.

La relazione principale è stata letta da un medico americano di origine russa. Il medico ha avuto la possibilità di trascorrere alcune settimane a Kiew dove si trova l'istituto sperimentale Bogomoletz, ed è stato precisamente alla luce delle esperienze compiute da scienziati sovietici, che l'internista americano si è reso conto e convinto della efficacia del siero come mezzo terapeutico.

Il prodotto, come noto, non è di origine chimica; gli elementi base sono midollo e tessuti della milza e delle ghiandole linfatiche, cioè di sostanze ricavate dagli organi protettivi e rigeneratori del corpo umano; se tali organi non funzionano o funzionano male, il corpo umano è ben presto alla mercè di sostanze degenerative: ecco l'arteriosclerosi, le malattie del ricambio e quelle di cuore. Il siero (che nell'Istituto di Kiew è stato perfezionato, in rapporto alle funzioni) è in grado di rigenerare e rafforzare il midollo, la milza e le ghiandole linfatiche e, conseguentemente, quelle parti dell'organismo che sono rimaste prive di sufficiente protezione, come il cuore e il cervello.

Sorprendenti risultati sono stati ottenuti anche in casi di commozione cerebrale e sclerosi multipla; ma i maggiori successi si sono registrati nella cura dell'angina pectoris, ed è qui — secondo quanto hanno riferito altri medici — che il siero potrà trovare un'applicazione su vasta scala, in modo da ridurre al minimo l'extrema ratio dell'intervento chirurgico.

E' stato fatto presente che l'impiego del siero deve essere preceduto da una accuratissima visita del paziente: determinate allergie e processi turbecolari o reumatici in stadio avanzato escludono una terapia a base di siero Bogolometz.

Il venditore ambulante alla porta di casa mia era particolarmente ardito e insistente. «Son certo che troverete qualcosa che vi serve, signora» mi diceva. «Spazzole, cucchiai, carta, quaderni, matite, inchiostro... c'è tutto».

«Ma non ne ho bisogno» rispondevo annoiata.

Infine il venditore tirò fuori un pacchetto di cartellini. «E allora che ne direste di uno di questi?»

Ne presi uno in mano. Poi lo comprai. Diceva: «Vietato l'ingresso ai venditori ambulanti».

I TRENTASEI ANNI DI GUIDO CANTELLI

LA CRUDELISSIMA SORTE del "pupillo,, di Toscanini

Milano, 24 novembre.

La tragica morte del trentaseienne maestro Guido Cantelli deceduto nella sciagura aerea di Orly, ha suscitato a Milano dove il maestro era conosciutissimo profonda emozione.

Il giovane e già affermato Direttore della «Scala» era nato a Novara nel 1920 ed aveva compiuto gli studi musicali al nostro Conservatorio sotto la guida di Riccardo Pick Mangiagalli. Nel 1945 Antonio Ghiringhelli, sovrintendente alla Scala, lo faceva esordire in un concerto al Castello Sforzesco. Il successo fu immediato.

Il «curriculum» di Guido Cantelli lo vede anzitutto nei piccoli e oscuri centri di provincia ove raccoglie i primi applausi. Questa sua attività iniziale lo porta sempre più decisamente verso la concertistica. Nel'48 Cantelli si presenta alla Scala ed è qui, nel massimo teatro italiano, che il maestro Arturo Toscanini, ormai avviato al ritiro dal podio, lo vede, lo apprezza, lo segue, chiede che venga valorizzato.

Comincia così una nuova fase nella vita del giovane musicista, quella che lo porta sempre più intensamente sui podi maggiori nazionali e stranieri. Toscanini aveva trovato il continuatore della sua attività di direttore d'orchestra. Giustamente gli appassionati di musica qualificavano Cantelli «il pupillo di Toscanini».

Le sue tournèes si erano susseguite a ritmo serrato. Nel maggio 1954 Cantelli diresse tra l'altro quattro concerti della Filarmonica al Royal Festival di Londra e tre al Festival di Edimburgo. Era salito spesso anche sul podio della Albert Hall di Londra. Recentemente nel Sud-Africa, ove si era recato col complesso della «Scala» il suo nome era diventato, la stessa «Scala». Qualche giorno fa Novara, sua città natale, lo aveva voluto in un teatro cittadino per dirigere un concerto. E il pubblico novarese aveva tributato al giovanissimo direttore concittadino, accoglienze festosissime sottolineando l'esecuzione di ogni singolo pezzo del programma con vibranti manifestazioni di simpatia.

Era direttore stabile della «Scala»: un giovane maestro per il più grande tempio dell'arte. Ma prima di iniziare ufficialmente questo anno la sua attività dirigendo alla «Scala» all'apertura della stagione l'Aida doveva andare in America: era atteso da Arturo e da Wally Toscanini a Nuova York. Il grande maestro aveva invitato l'allievo prediletto a cena nella sua casa di Riverdale.

La morte lo ha invece colto ad Orly, all'inizio della gloria. A Milano, a due passi dal consevatorio, nella sua casa di via Livorno, la moglie lo piange disperata. Accanto a lei è il figlio cinque mesi.

Alla signora Iris Bilucaglia la notizia della disgrazia è stata comunicata con tutte le cautele del caso. Un lieve incidente è stato detto con pietosa bugia — ha costretto l'aereo a scendere in un campo nei pressi di Parigi. Poi gradatamente era stato detto che il maestro era rimasto ferito. Ma la signora, supplicava che le fosse detta la verità. Fu allora che la ferale notizia le fu comunicata: il maestro era morto. La signora è caduta in deliquio ed ha avuto un collasso. Poi più tardi si è ripresa e ha preso a invocare disperatamente il nome del marito. Al suo fianco erano il padre, dott. Bilucaglia, giunto durante la notte da Novara, e alcuni altri familiari: il piccolo Guido Leonardo, il figlio di cinque mesi, è stato accompagnato dalla bambina in carrozzina a fare il solito giro, come tutti gli altri giorni, ai Giardini Pubblici. Sorride nella carrozzina, non può redersi conto della tragedia che è piombata fulminea sulla sua famiglia.

Il Sindaco ha inviato alla vedova il seguente telegramma: «Milano appassionata testimone sua luminosa ascesa esprime commosso profondo rimpianto tragica scomparsa Guido Cantelli suscitatore esperto e ispirato sublimi armonie».

Tutta la Scala è in lutto: il sovrintendente Ghiringhelli è giunto in teatro dalle prime ore del mattino e col segretario generale Oldani ha preordinato il piano delle onoranze funebri. Un funzionario del teatro partirà con ogni probabilità per Parigi. I funerali dovrebbero avvenire in forma molto solenne a Milano, uno dei primi giorni della prossima settimana, naturalmente a spese del Comune e del Teatro alla Scala.

A Guido Cantelli si erano aperte le porte di un luminoso avvenire con una rapidità che aveva visto del miracoloso. Mai si era visto un direttore di orchestra in sì giovane età attirare sì viva attenzione di un maestro quale Arturo Toscanini ed essere innalzato ai fasti di un altissimo ufficio.

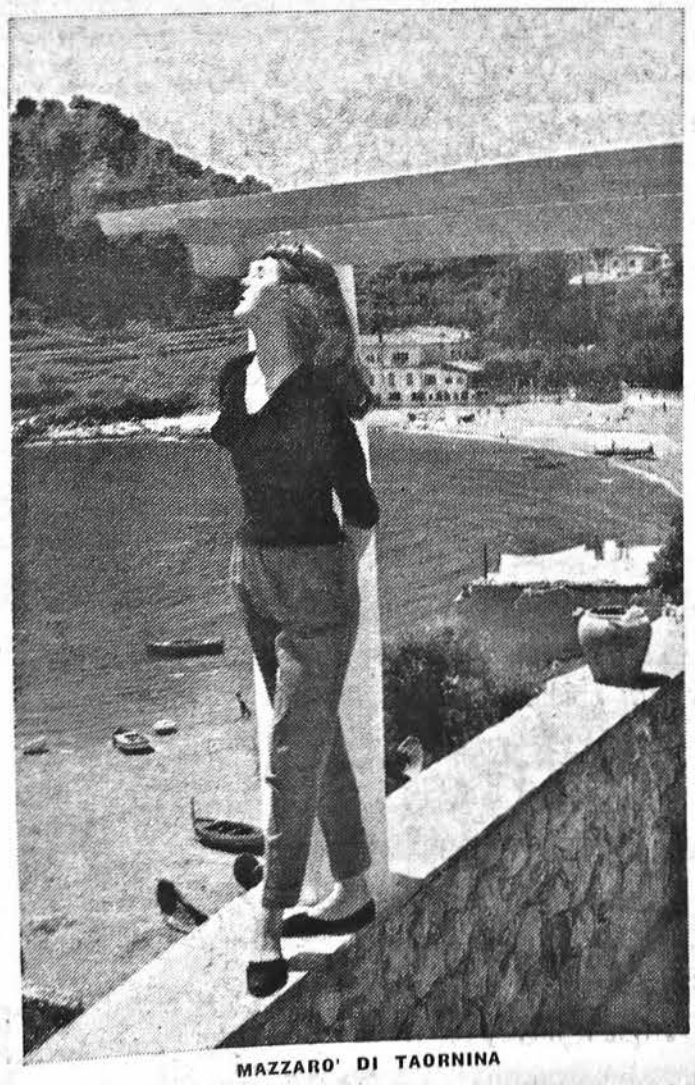
In America infatti, quell'America che per raggiungere con rapido volo doveva costargli la vita, fu salutato successore di Toscanini onde assunse la direzione della «National Broadcating Corporation».

A trentasei anni era già interprete maturo di singolare raffinatezza tecnica di spirito solitario; ma fin da una quindicina d'anni fa aveva dato brillanti prove. Tra i suoi primi successi vanno ricordati alcuni concerti diretti al «San Carlo» di Napoli. Sempre come direttore sinfonico tenne il podio della «Scala», dell'«Argentina» a Roma, a Firenze, a Venezia, nelle maggiori manifestaziini artistiche di carattere internazionale. Ben presto cominciò a mietere allori fuori dell'Italia soprattutto in Inghilterra, a Londra e a Edimburgo.

Da quando Toscanini volse e lui lo sguardo, la sua ascesa fu rapidissima. Da poco, dopo lunga e meditata preparazione, si era cimentato anche nel campo teatrale dirigendo alla «Piccola Scala» di Milano una preziosa esecuzione di «Così fan tutte» di Mozart. E' appunto, alla «Scala» da questo anno avrebbe dovuto assumere le funzioni di direttore stabile di quella orchestra il che lo avrebbe portato probabilmente a succedere a De Sabata nella direzione artistica.

Ma la fortuna infida, anche nei momenti in cui distribuisce i suoi favori, celava nel suo sorriso la perfidia del tradimento e troncava la vita intensa di Guido Cantelli con un colpo brutale di una inaudita ferocia.

Per la sua fine crudele quanto imprevedibile tutto il mondo musicale è in lutto



MAZZARO' DI TAORNINA

Una nuova attrattiva è venuta ad aggiungersi alle tante che può offrire la Sicilia e Mazzarò di Taormina, è entrata nel novero delle località più affollate dai turisti stranieri in ogni stagione dell'anno.

La più grande diga africana sarà costruita da un'impresa italiana

Visita a Kariba, sul fiume Zambesi, dove si lavora tra gli elefanti per realizzare le premesse del più grande centro idroelettrico africano

di GIUS FACIONI

I

Dal nostro inviato

Kariba Gorge (Northern Rhodesia), luglio.

Da anni ormai l'argomento di attualità nella Rhodesia e nel Nyasaland è unico, forse monotono, ritorna comunque tutti i giorni nei discorsi nei diversi ambienti e si riflette sulla vita stessa di questa giovane Federazione.

Sono di questi ultimi mesi le prime notizie ufficiali circa l'assegnazione dei lavori per il complesso del Kariba, la colossale diga che dovrà sorgere proprio qui, a Kariba Gorge, nel punto dove lo Zambesi ha uno stretto passagio obbligato.

E' giunta anche l'eco di una interpellanza discussa alla Camera dei Comuni circa la probabile assegnazione dei lavori ad imprese non britanniche. Vi era stato infatti chi sollecito aveva fatto notare come i lavori stessi avessero una ben precisa destinazione. Ai tedeschi sarebbe andato la costruzione delle turbine e della parte elettrica del «barrage»; i francesi avrebbero provveduto al lungo e complesso lavoro di montaggio ed alle linee di alta tensione, mentre gli italiani avrebbero costruito la diga propriamente detta. Il portavoce del competente Dicastero britannico sembra abbia risposto che all'asta hanno partecipato Imprese di tutto il mondo e che la decisione quindi è stata presa unicamente in funzione delle garanzie dalle varie Ditte partecipanti e delle offerte da esse presentate. Quella della grande Impresa italiana è sata giudicata la migliore e sotto molti aspetti la più conveniente.

Nonostante lo strascico suscitato da questa netta dichiarazione e dovuto più che altro alla reazione dei «perdenti» nella corsa verso l'aggiudicazione del gigantesco lavoro, negli ambienti della Federazione da qualche tempo di considerava la «Impresit» italiana come definitiva aggiudicataria del «tender» di Kariba. Si attendeva in proposito un comunicato ufficiale che molti dicevano imminente, mentre tutto il lavoro preparatorio si andava svolgendo con giustificato riserbo e quelle misure di riservatezza consigliabili per non inasprire una situazione non ancora definita.

Per le vie di Salisbury si potevano incontrare sino a qualche giorno fa tre tipi di italiani, con cartella di cuoio sotto il braccio e portamento indifferente. Sempre insieme, i tre andavano passeggiando e si fermavano davanti alle vetrine della città coloniale. L'Africa non tiene i segreti, fatta eccezione per il misterioso cimitero degli elefanti, e tutti sapevano quindi che quelle tre persone, le quali nonostante l'aspetto forzatamente turistico sapevano di «ingegnere» lontano un miglio, erano arrivate in aereo provenienti dall'Italia per conto della Ditta che dovrà costruire la diga.

L'attesissimo comunicato ufficiale, con la definitiva assegnazione dei lavori, è apparso sul «Sunday Mail», con titolo su sette colonne. Le edizioni sono andate a ruba e tutti hanno potuto sapere che uno dei tre ingegneri si chiama Giuseppe Lodigiani.

Sulla carta delle due Rhodesie il corso dello Zambesi è chiaramente indicato ed un tempo, prima della Federazione, esso segnava il confine tra il Northern ed il Southern Rhodesia. Anzi ancora oggi alla soppressa frontiera sullo Zambesi esistono le palazzine della Dogana e della Polizia ma hanno assunto una funzione turistica per quanti transitano a Chirundu sul ponte sospeso intitolato a Sir Otto Beit.

La gola di Kariba si trova a circa 29° di longitudine Est ed a 16°30, di latitudine Sud. Vi si accede attraverso una camionabile costruita di recente e che parte dal bivio sulla rotabile che congiunge Lusaka e Salisbury.

Al «Passo dell'elefante» si arriva dopo aver percorso oltre trecento chilometri attraverso la Rhodesia del Sud, dopo aver lasciato Salisbury, su una strada dove si può correre imbinariati sulle due strisce di asfalto larghe poco più di una gomma e che qui prendono il nome di «strips».

A «The Elephant's Path» solo tre o quattro cartelli invitano coloro che non hanno lavori da compiere, incarichi precisi, tenda, viveri, equipaggiamento ed esperienza africana a non avventurarsi sugli ottanta chilometri verso Kariba perchè lassù troverebbero nessun aiuto e metterebbero in difficoltà le poche persone che conducono un'esistenza organizzata ancora alla meglio nel quadro del loro lavoro quotidiano.

E' ben vero che Kariba è collegata con Lusaka e Salisbury a mezzo aerei che giornalmente decollano ed atterrano sulla piccola pista a lato del fiume, ma per accedere alla non ancora costruita «cittadella» dell'energia elettrica rhodesiana occorre il permesso del «Ministry of Power». Tradotto alla lettera sarebbe il «Ministro della Potenza» ed è invece un cordiale signore che amministra le risorse industriali della Federazione.

Potrò vantarmi di essere stato il primo giornalista penetrato nel geloso mistero di un complesso gigantesco, prima ancora che questi prendesse forma, se ne iniziasse la costruzione e soprattutto quando l'esistenza a Kariba aveva tutto il carattere di una coraggiosa se non disperata avventura africana.

Poi, nei mesi e negli anni avvenire, qui si terranno conferenze stampa ad invitati speciali che arriveranno in aereo, solleciti e gentili addetti alle «public relations», documentazione fotografica già pronta e se occorre teletrasmessa ai giornali a cura della direzione dei Cantieri.

Ma oggi, in un giorno del luglio 1956, arrivare quassù costituisce impresa non agevole, dormire al coperto addirittura un sogno se non si dispone di una tenda o di una «carovana» e, quel che è peggio, mentre si sta fotografando, occorre guardarsi dalla tze-tze che indifferente e silenziosa si posa sul collo.

A questo proposito è provvidenziale la disposizione prevista nel contratto per gli operai italiani che lavorano qui: per due anni almeno non potranno far immigrare mogli nè bambini, nè famiglie in genere. Due anni sono lunghi e si spera siano sufficienti per rendere Kariba abitabile alla meno peggio, specie quando già da ora, tutte le mattine, due piccoli aerei si alzano dalla pista per irrorare DDT sul cielo dei lavori e sulle zone dove lo Zambesi avendo un corso meno rapido tende a formare acquitrini a tutto vantaggio delle micidiali zanzare già esistenti.

(continua)

La settima medaglia d'oro olimpica all'Italia
per merito del ciclista Faggin

Leandro Faggin ha conquistato ieri a Melbourne la settima medaglia d'oro per l'Italia, laureandosi campione olimpionico dei 1000 metri a cronometro da fermo. Con un 1' 9" 8, l'italiano ha battuto il record precedente che apparteneva all'australiano Mockridge. La vittoria di Faggin è stata nettissima e premia la fatica di un atleta serio e coscienzioso che merita pienamente il titolo del quale da ieri si fregia.

Degli altri concorrenti solamente il cecoslovacco Poucek e il sud-africano Swift, cassificatesi al secondo e al terzo posto hanno sfiorato pur senza raggiungerlo il vecchio record di Mockridge. Buone anche le prove dell'uruguayano Serra, quinto in 1' 12" 3 e del brasiliano Argenton, nono in 1' 12" 7; mediocri invece quelle del cileno Masanes e del colombiano Bernal.

Nelle altre specialità del ciclismo, il pronostico è stato perfettamente rispettato. Nella velocità mille metri, l'italiano Pesenti ha invano lottato per contrastare la vittoria del campione del mondo, il francese Rousseau, ed ha dovuto accontentarsi della medaglia d'argento mentre quella di bronzo è andata, come era previsto, all'australiano Ploog.

Nella duemila metri Tandem gli australiani Browne e Marchant non hanno avuto difficoltà a battere i cecoslovacchi Foucek-Macek, e nella finale per il terzo e quarto posto la vittoria è stata facile appannaggio degli italiani Ogna e Pinarello. Come era già stato rilevato, il Tandem azzurro ha in complesso deluso le aspettative, in quanto la classe e le precedenti prestazioni dei due atleti italiani autorizzavano a prevedere almeno un secondo posto.

Diversi record sono crollati ieri nel nuoto e tra essi uno mondiale, quello della staffetta 4 per 100 femminile vinta dalla squadra australiana in 4' 17" 1, tempo che ha notevolmente migliorato quello del mondo detenuto dalla stessa Australia con 4' 19" 8 ed addirittura polverizzato quello olimpico detenuto dall'Ungheria con 4' 24" 4. Per spiegare la grande affermazione dell'Australia basterà semplicemente citare i nomi delle quattro componenti la squadra: Fraser, Crapp, Leech e Morgan. Contro questo quartetto vani sono stati gli sforzi della rappresentativa statunitense, anche essa protagonista di una gara superlativa che ha fatto segnare alla squadra un tempo di 4' 19" 2, anche esso inferiore al vecchio record del mondo e naturalmente al vecchio record olimpionico. Il Sud Africa, terzo classificatosi con 4' 25" 7, è stato largamente battuto, e mai ha dato l'impressione, durante la gara, di potersi inserire nella lotta per il primato, e così dicasi dell'Ungheria, detentrice del vecchio record e ieri classificatasi al settimo posto.

I records olimpionici sono anche caduti nei 200 metri rana maschili e nei 100 metri dorso maschili. Nei 200 metri rana la vittoria è andata al giapponese Furukawa, senza dubbio il più forte nuotatore attuale del la specialità e primatista mondiale con 2' 31". Con i suoi 2' 23" 7, Furukawa ha migliorato il suo precedente record olimpico di 2' 36" 1. Un altro giapponese Yoshimura, anch'esso tra i favoriti della vigilia, si è classificato secondo in 2 36" 7, battendo di appena un decimo di secondo il russo Icunitchev giunto terzo. Nei 100 metri sul dorso, il nuovo primato stabilito, nelle qualificazioni per la finale dall'australiano Monckton in 1' 3" 4, è stato ieri nuovamente abbassato da un altro australiano, Theile, che ha vinto il titolo in 1' 2" 2. Comunque, Monckton che si è classificato secondo, non è stato a guardare e, con 1' 3" 2, ha anche egli, sia pure platonicamente, migliorato il proprio record. Nulla da fare di fronte ai due fortissimi australiani per lo statunitense Mac Kinney, terzo in 1' 4" 5. Da notare che per un decimo di secondo Theile non ha eguagliato il record mondiale del francese Bozon.

Il Messico ha guadagnato ieri la sua prima medaglia d'oro per merito di Capilla che, nei tuffi dal trampolino alto si è imposto sui forti statunitensi Tobian e Conner.

Nella sciabola individuale, deludente la prova dell'italiano Narduzzi, su cui erano appuntate molte speranze. L'italiano si è classificato all'ottavo posto mentre il titolo è andato all'ungherese Karpati, seguito dal polacco Mawlowski e dal russo Kouznetov.

Prevista nell'Hockey su prato la vittoria dell'India, che è così al suo sesto titolo consecutivo. Nella ginnastica maschile, l'Unione Sovietica ha fatto la parte del leone vincendo la classifica generale per nazioni, quella individuale complessiva con Tchoukarine, nonchè la specialità del cavallo con maniglie, delle parallele, degli anelli, del corpo libero e del cavallo ex aequo . I titoli delle altre specialità sono state appannaggio del Giappone — sbarra — e della Germania — cavallo ex aequo . I russi hanno inoltre conquistato, nella ginnastica, tre medaglie d'argento e due di bronzo; gli svedesi una d'argento e i finlandesi una di bronzo. Altra beneficiata dai sovietici nella lotta greco-romana con sei medaglie d'oro e una d'argento. La Turchia ha conquistato una medaglia d'oro con Bayrak nei pesi welter, una d'argento con Dogan nei pesi leggeri e una di bronzo con Egribas nei pesi mosca. Fabra e Bulgarelli hanno guadagnato all'Italia, rispettivamente una medaglia d'argento nei pesi mosca e una medaglia di bronzo nei pesi massimi.

RASSEGNA DELLA STAMPA ITALIANA

La situazione nel Medio Oriente

Continuazione 1ª pag.

vere i problemi che furono la causa dell'intervento in Egitto.

Il democristiano « POPOLO » di Milano afferma che gli Stati Uniti hanno vinto la battaglia diplomatica nella questione di Suez mentre la Francia e l'Inghilterra, accettando di ritirare le loro truppe senza indugi e senza condizioni, hanno riconosciuto di aver perduto. Tocca ora agli Americani il dovere di dimostrare, direttamente o attraverso l'ONU, altrettanta fermezza nei confronti dei responsabili della crisi egiziana, se essi vogliono veramente assicurare la stabilità e la giusta pace nel Medio Oriente.

Per il «GIORNALE D'ITALIA» di Roma l'intervento armato anglo francese ha rivelato forse per la prima volta nella storia, che le potenze europee non possono più agire da sole per regolare i problemi che le riguardano nei confronti di terzi. Pertanto l'idea caldeggiata in questi ultimi anni, che l'Europa, unendosi, avrebbe potuto costituire, sotto l'egida di Londra, una terza forza che le avrebbe consentito di mantenere un ruolo capitale nell'orientamento della politica del mondo, cede ora il passo alla prevalente convinzione che la « leader ship » americana debba essere più categoricamente riconosciuta.

Il « RESTO DEL CARLINO » di Bologna afferma che, chiuso il capitolo degli errori di Suez ed immolate le ultime vittime ai risentimenti di Washington, la stessa Inghilterra dovrà pur rendersi conto come i suoi destini di grande Nazione siano oggi intimamente legati all'Europa e come fuori dell'Europa non ci sia posto per una missione britannica nel mondo, e come al difuori di un quadro europeo ogni posizione di potenza e di prestigio sia destinato a cadere. E' questa l'unica via per riparare gli errori antichi e recenti culminati nella crisi egiziana.

La « GAZZETTA DEL POPOLO » di Torino dopo aver ricordato che la crisi egiziana era scoppiata provvidenzialmente per gli avversari della destalinizzazione, osserva che la fermezza, l'abilità e la fedeltà ai principi di Eisenhower e del suo Governo, hanno capovolto la situazione facendo apparire le colpe di Mosca, per contrasto, in una luce ancor più cruda. Nella politica e negli affari è difficile separare con una linea netta il bene dal male, eppure questa volta la separazione è stata possibile poichè Washington esce da questo memorabile periodo moralmente ingigantita, mentre Mosca chiude la partita con uno spavento so passivo morale e materiale.

Il « MESSAGGERO » di Roma scrive che se riuscirà ad imporre i principi della Carta di San Francisco nel Medio Oriente, l'ONU impedirà la colonizzazione sovietica di quella regione vitale, e allora la crisi in definitiva sarà superata.

Per il «SECOLO XIX» di Genova il prolungarsi o meno della crisi di Suez, dipende dalle reali intenzioni di coloro che seppero stroncarla per complicarla fino alle estreme conseguenze. Eisenhower, al bivio fra la rottura o il rafforzamento del patto Atlantico, ha scelto la soluzione più ragionevole. Meno chiara risulta però la soluzione per tutto ciò che non dipende dalla volontà degli Americani e dei loro alleati.

La «NAZIONE» di Firenze afferma che nel Medio Oriente gli Stati Uniti, liberi da ogni legame di un passato coloniale, possono rendere all'Occidente e a sè stessi un immenso servigio.

Il «SECOLO D'ITALIA» scrive che il passaggio dalla guerra fredda alla guerra calda nel Medio Oriente, non è così imminente come sembrava nei giorni scorsi. Questo lo si deve al fermo atteggiamento degli Stati Uniti che hanno abbassato la temperatura e calmato i generali nervosismi.

La «STAMPA» di Torino, nota come le vicende delle scorse settimane abbiano messo in evidenza due fatti di cui nessuno si preoccupava, e cioè che basta affondare poche navi nel Canale di Suez per togliere all'Europa un terzo delle fonti di energia necessarie alla sua vita, e che chi controlla le fonti del petrolio dal Sinai al Golfo Persico, può diventare il padrone dell'Occidente europeo. Il problema non è pertanto egiziano e nemmeno mediterraneo e non riguarda solo due continenti, ma tutto il mondo intero.

Recentissime

DICHIARAZIONI del Segretario Generale della Lega Araba

GINEVRA. — Il segretario generale della Lega Araba, Abdel Kalek Hassouna, il quale ha ritardato di 24 ore la sua partenza per New York, dove si intratterrà con il Segretario Generale dell'ONU, Hammarskjoeld, ha dichiarato alla stampa di non avere perduto la speranza di vedere indetta a Ginevra una conferenza per il regolamento delle questioni del Medio Oriente. Tale conferenza, secondo Abdel Kalek Hassouna, potrebbe svolgersi per iniziativa e nell'ambito delle Nazioni Unite. Negli ambienti ginevrini dell'ONU le parole di Hassouna sono interpretate, come una buona disposizione degli Stati Uniti nei confronti di un negoziato sullo statuto del canale di Suez in base ai sei principii adottati il 13 ottobre dal Consiglio di Sicurezza.

***

PRECAUZIONI MILITARI JUGOSLAVE

BELGRADO. — Una fascia di sicurezza è stata creata in Jugoslavia lungo i confini con la Bulgaria, la Romania e l'Ungheria. La sua profondità varia da venti ai trenta chilometri. La zona di sicurezza è preclusa agli stranieri.

* * *

20 milioni di dollari USA per un centro nucleare in Asia

WASHINGTON. — Gli Stati Uniti contribuiranno con venti milioni di dollari alla costruzione di un centro nucleare per l'Asia che dovrebbe sorgere a Manila a quanto ha annunciato il Sottosegretario di Stato per l'Estremo Oriente, Walter Robertson.

* * *

L'URSS non contribuirà alle spese per le forze dell' ONU in Egitto

NEW YORK. — L'ambasciatore sovietico Zarubin ha reso noto all'ONU che l'URSS non contribuirà affatto alle spese per la forza di emergenza delle Nazioni Unite in Egitto perchè l'onere — secondo il suo governo — deve essere sopportato solo dai paesi che hanno attaccato l'Egitto stesso cioè Gran Bretagna, Francia e Israele.

* * *

RIVELAZIONI DEL CARD. MINDSZENTY sulle torture subite in carcere

NEW YORK. — Il settimanale « Look » pubblica una intervista che il cardinale Mindszenty concesse ad un giornalista poco prima di rifugiarsi nella sede della ambasciata statunitense a Budapest. Il primate della chiesa cattolica ungherese rivela particolari impressionanti delle torture fisiche e morali subite per un mese prima di essere processato per tradimento, ma nega di essere stato drogato.

* * *

EPURAZIONE NELLA POLIZIA POLITICA UNGHERESE

VIENNA. — Gli ex membri della polizia politica ungherese, saranno sottoposti ad inchiesta da una commissione di magistrati, a quanto ha annunciato Radio Budapest. La stessa emittente ha reso noto che la maggior parte delle cooperative agricole della regione di Beranya, in cui si trovano le miniere di uranio, sono state sciolte dai loro stessi membri.

* * *

SITUAZIONE PRECARIA A CUBA

NEW YORK. — La situazione a Cuba è ancora incerta, anche se dalle notizie di fonte giornalistica essa non appare grave. L'esercito ha annunciato comunicati ufficiali quotidiani, ma intanto si hanno soltanto informazioni dei corrispondenti dei giornali. Mentre alcuni escludono che si siano verificati combattimenti fra forze governative e i rivoltosi sbarcati domenica scorsa, altri annunciano l'imminente cattura di questi ultimi. La polizia ha scoperto in varie parti del paese depositi di armi ed ha operato numerosi arresti.

أعلانات قابلة للمعارضة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد حاج مريدى ولى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع روما بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريه) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد فليشى شاكومبلى لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع روجير سانتينى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة تعلن ادارة الشئون المالية بأنه قد علق على قائمة البلدية اعلان قابل للمعارضة ، وسيبقى معلقا على نفس القائمة لمدة ٣٠ يوما .

ويتعلق هذا الاعلان بعريضة قدمها السيد شيخ محمد حسين لطلب قطعة من الارض الاميرية الكائنة فى شارع غربالدى بمقدشوه لاقامة البناء عليها .

يستطيع المهتمون أن ينظروا مساحة سطح البناء (بلانميتريا) الموجودة فى مكتب الفنى للبلدية وفى ادارة الشئون المالية المذكورة

اتوصل الجمعية التشريعية دراسة القرار المتعلق بنظام المبادلات التجارية مع الخارج

لا زالت الجمعية التشريعية تواصل دراسة التقرير المتعلق بنظام المبادلات التجارية مع الخارج . هذا وانتقل النواب فى جلسة صباح ٢٧ نوفمبر ، دراسة المادة ٢٠ المتعلقة فى زيادة مقادير قيمة وكمية البضائع الموردة .

اقترح النائب عبدالقادر محمد آذن (ح.دم) بامكانية زيادة قيمة وكمية الرخصة فى حالة زيادة الاسعار الى ١٠ ٪ وليس ٥ ٪ فقط ، حسبما يتوقع فى المادة المقترحة من الحكومة . عارض ممثل الوزارة قائلا ، ان الزيادة المذكورة يمكن أن تصيب بضاعة عملة القطر ، ثم أنه يأتى الى الاحتراف من طرف التجار ، الذى يمكنهم بسهولة نقل العملة الصومالية الى الخارج . ملحا النائب فى طلبه ، حيث اشترك اليه النائب احمد فاضل هاشم (ج باكستانية) ، وضع الرئيس المادة فى التصويت ، حيث صودقت بموافقة ٢٩ صوت ، معارضة ١٦ صوت وامتناع ٣ .

ثم وضعت فى المناقشة المادتين ٢١ و ٢٢ ، والنائب عبد القادر محمد آذن ، آخذا الكلام انتقد المادة ٢١ ، مصرحا أن حسب رأيه ، ليس من اللازم ، اجبار التجار الصغار فى حمل دفاتر الحسابات والوثائق التجارية . وبعد بيانات الدكتور كوفاتا ، الذى وضح كيف أن تلك التدابير لها طابع مال الضرائب ، وأيضا لمراقبة دخل كل فرد من التجار ، التى ترجع بعد لصالح وزارة الشئون المالية ، أخذ الكلام النائب محمد شيخ عثمان (ح.دص) وصرح بكونه موافق الى تصريحات الدكتور كوفاتا ، لذا معارض الى المبدأ الموجه من النائب عبد القادر محمد آذن (الذى كان اشترك اليه النائب حاج عبد الله مرسل (ح.دم) . وقال النائب محمد شيخ عثمان ، أنه من الصواب أن يحمل أكان التجار الكبار أم الصغار ، دفاتر الحسابات التى تفيد وزارة الشئون المالية لفرض الضرائب . ثم أخذ الكلام النائب عثمان احمد ربلى (وش.ص) الذى قال : أظن من جهتى أنه مستحيل أن يكون للتجار الصغار سجلات الحسابات وذلك لانه لا تسمح لهم الحالة أن يكون لهم موظف يمسك لهم الحسابات .

وفيما يتعلق بالمادة ٢٢ المتعلقة بالذهب والعملات الثمينة ، طلب النائب حسن أبوكر احمد (ح.م.ص) بأنه لا يجب تفتيش المسافرين المشتبهين فيهم فحسب بل يجب تفتيش جميع المسافرين بدون فرق عندما يدخلون الى القطر . بين الرئيس بأن التدابير المذكورة لا يمكن ممارسته . وعندما وضعت المادتين ٢١ و ٢٢ فى التصويت ، صودقت بامتناع صوت واحد .

ولذا انتقلت الجمعية فى دراسة المادتين ٢٣ و ٢٤ المتعلقتين فى وجوب تحويل الذهب والعملات المعنة الى البنك . طلب النائب شيخ عمر شيخ حسن (وش.ص) بيانات ، فى السبب الحقيقى الذى يجعل الفرد الذى يملك الذهب أن يقدمها الى البنك شرح الدكتور كوفاتا ، بأنه لا يتحدث عن الذهب المصنوع بل عن الذهب بالنقود ، حيث اذا يبقى فى أيدى الاهلين ، سيحمل خسارة فظيعة الى العملة الشعبية ، وذلك لانه اذا لا يوجد الذهب فى خزنة الدولة ، فان عملة الورق ليست لها قيمة حيث ضمانتها مأسسة على اساس المساحة . تدخل النائب محمد شيخ عثمان (ح.دص) طالبا البيانات فى معرفة العملة التى تضمن الصومالى . جاوب ممثل الوزارة قائلا ، بأن العملة الصومالية ، هى عملة صلبة وذلك لانها مغطى من الذهب ومن عملات أخرى . لنا اليوم ٣٠ أو ٣٥ مليون من الصومالى مائة فى المائة . والعملات التى تضمن قيمة الصومالى هى : الليرة ، الليرة الاسترلينية الدولار والذهب . ومستودع هذه المبالغ يوجد جزءا فى صوماليا والجزء الآخر فى روما ، حيث توجد خزنة العملة الصومالية . وفيما يتعلق بخزنة العملة ، طلب النائب محمد شيخ عثمان معرفة ، متى ستنقل الى صوماليا ، وأكد الدكتور كوفاتا بأن المشكلة هى تحت الدراسة .

وبعد تصريحات من المعارضة من طرف النائب حاج عبد الله مرسل ، حيث حسب رأيه ، قال أنه ليس من الصواب أن ينقل جميع المواطنين الذهب الى البنك ، ثم انتقل الى التصويت ، وصودقت المادتين بامتناع صوت واحد فقط .

هذا ووضعت فى المناقشة المادتين ٢٥ و٢٦ المتعلقتين بتصريح المسافرين بما لديهم من العملة حين مرورهم عبر أراضى الاقليم . أخذ الكلام النائب محمد أقاز آذن حاشى (وش.ص) حيث مرتبطا عما قاله سابقا النائب حسن أبوكر ، قال أنه لا يكفى أن المسافر يصرح بما لديه . يجب أن يوضح كل مسافر تحت التفتيش والبحث المدقق . وحينما وضعت المادتين فى التصويت ، صودقت حسب الصيغة المقترحة بامتناع صوت واحد فقط .

Anno VII - numero 290

Il Corriere della Somalia

Sabato 8 dicembre 1956

TELEFONI
DIREZIONE GOVERNO 21
REDAZIONE E CRONACA GOVERNO 79
AMMINISTRAZIONE GOVERNO 82

QUOTIDIANO DI MOGADISCIO

Distribuzione: LIBRERIA ITALIA — Via Piemonte — Pubblicità: Libreria « Impero » - Corso Vittorio Emanuele n. 35 - Telefono n. 93 — Tariffe per cm. di altezza, larghezza una colonna: Pubblicità So. 2.50 — Necrologi So. 2 — Cronaca So. 3 — Economici Cent. 25 a parola, minimo 10 parole. — La Direzione del « Corriere della Somalia » si riserva il diritto di non accettare gli ordini. I manoscritti non si restituiscono.

ABBONAMENTI
Annuale So. 60 — Semestrale So. 32 — Trimestrale So. 17 — Annuale ridotto per uffici pubblici So. 30.
PREZZO CENT. 20

L'ASSEMBLEA LEGISLATIVA APPROVA ALTRI 14 ARTICOLI

Prossima la conclusione della discussione sul decreto legge relativo al commercio estero ed al regime valutario

Nelle sedute dei giorni 30 novembre e 1 dicembre, l'Assemblea Legislativa ha portato praticamente a termine l'esame e la discussione dei restanti articoli del Decreto Legge relativo al commercio con l'estero ed al regime valutario.

All'apertura della seduta del 29 u.s., il Presidente, al fine di accelerare i lavori, propone di rinviare alla fine del dibattito la discussione sull'articolo 31 sui cui è prevedibile un lungo dibattito. Il Capo Gruppo di maggioranza si dichiara d'accordo ma quello di minoranza è invece contrario. Messa ai voti la proposta del Presidente, viene accettata dall' Assemblea. Su proposta del Rappresentante del Ministero proponente viene rinviata anche la discussione dell'articolo 32, strettamente collegato al 31.

Il Presidente dà quindi la parola al Relatore perchè illustri l'articolo 33 relativo all'acquisto e alla vendita di licenze d'importazione. d'esportazione o di compensazione privata. Aperta la discussione ha la parola il Deputato Ahmed Fadel Hasham (Com. Pakist.) che propone una nuova dicitura per l'ultimo capoverso dell'articolo in esame, ma ritira la proposta in seguito ai chiarimenti del Rappresentante del Ministero, il quale fa presente che il capoverso in questione parla di licenze che non possono essere utilizzate da terze persone. A sua volta il Dep. Mohamed Ugaz Aden Hasci (LGS) chiede se il possessore di una licenza può delegare un altro commerciante ad usufruire della licenza stessa. Il Rappresentante del Ministero, risponde che ciò è fattibile purchè si tratti della nomina di un procuratore, ma chiarisce ancora una volta che la licenza non può essere venduta. Soddisfatto il Deputato propone che invece della pena pecuniaria al contravventore venga ritirata la licenza oppure venga punito con 3 mesi di reclusione. Il Rappresentante del Ministero fa presente come ciò non sia possibile e ne spiega le ragioni.

Il Dep. Mohamed Scek Osman (PDS) chiede chiarimenti su come viene effettuato il controllo delle licenze non utilizzate. Non soddisfatto della risposta propone che il controllo sia fatto attraverso la dogana. Il Rappresentante del Ministero nel ringraziare per il suggerimento, fa presente che esso è, tuttavia, superfluo perchè il controllo viene fatto dal l'Ufficio Commercio Estero, dalla Banca d'Italia e dalla Dogana. Precisa, infine, che non si intende punire il commerciante che avendo avuta una licenza non la utilizzi, ma bensì chi non utilizzandola la vende. E' quindi la volta del Deputato Osman Ahmed Roble (LGS) il quale imposta il suo intervento sulla tesi che non può venire alcun danno al Governo del fatto che chi ha avuto una licenza, avendo pagato tutte le tasse inerenti, poi la rivenda. Il Rappresentante del Ministero fa presente che la licenza viene rilasciata alla persona di volta in volta e tenuti presenti una serie di elementi; il Deputato, tuttavia, si dichiara per la soppressione dell'articolo in esame ritenendolo inutile. Il Rappresentante del Ministero chiarisce ancora che l'articolo è stato incluso per sue buone e valide ragioni tra cui quello della « ferma offerta », cioè l'impegno di una ditta ad una data operazione commerciale; la « ferma offerta », dice ancora il Dr. Covatta, è elemento indispensabile per avere la licenza, in quanto da essa risulta che il commerciante X di Mogadiscio ha un impegno con il commerciante Y di Aden o altra località, e la licenza viene data alla persona per questo motivo. Contrari all'articolo 33 si dichiarano, più o meno con gli stessi argomenti del Deputato Osman Ahmed Roble, i Deputati Abdi Bulle Aden (HDM), Ico Hassan Baharò (HDM), Hagi Giama Mohamud (LGS).

Il Presidente interviene a questo punto per chiarire ancora una volta ai Deputati lo spirito dell'articolo. Il Deputato Scek Mohamed Issak (LGS), avuta la parola chiede anche lui la soppressione dell'articolo, lo stesso fanno i Deputati Mohamud Gianaco Giumale (LGS), Ali Scek Gess Malin (LGS), Nur Mohamed Abdo (HDM).

Favorevoli all'articolo sono invece i Deputati Hagi Abdiò Ebrau Talassò (LGS) e Abdurahman Hagi Mumin (LGS).

Terminati gli interventi, il Presidente, prima di mettere ai voti l'articolo riassume le proposte che sono tre: ritiro della licenza e carcere invece della pena pecuniaria; soppressione dell'articolo; riduzione della pena pecuniaria. Il Deputato Mohamed Ugaz Aden Hasci, ritira la sua proposta che è la prima. Messo ai voti, l'articolo così come proposto dal Governo viene respinto con 34 contrari, 2 astenuti e 12 favorevoli. Messa ai voti la seconda proposta (soppressione dell'articolo) viene approvata con 49 voti favorevoli, 3 astenuti e 12 contrari.

Rapida è la discussione sull'art. 34 che tratta delle pene pecuniarie. Il Deputato Abdulkadir Mohamed Aden (HDM) ne chiede la più severa applicazione, favorevoli sono anche i Deputati Ico Hassan Baharò (HDM), Abdi Bulle Aden (HDM), Scek Ali Salad (LGS), Scek Abdi Mohamud (LGS), Scek Abubakadir Bin Abubacher (H.D.M.), Ali Majub Ali (Com. Araba). Di parere contrario è il Deputato Ali Iusuf Ali (LGS), mentre il Deputato Osman Hagi Mohamed Afrah (LGS) chiede la diminuzione delle pene pecuniarie.

Chiusa la discussione l'articolo viene posto ai voti nella formulazione governativa ed approvato a larghissima maggioranza.

Anche la discussione sull'articolo 35 corre senza gravi intoppi. Il Deputato Ahmed Fadel Hasham (Com. Pakistana), chiede l'abrogazione dell'articolo in quanto, dice, chi è in possesso di una licenza di importazione non deve avere l'obbligo di importare la merce potendosi verificare nel frattempo fattori tali da ostacolare la operazione.

Il Deputato Mohamed Scek Osman (PDS) chiede chiarimenti al Rappresentante del Ministero che li fornisce. Il Deputato soddisfatto raccomanda il più rigido controllo al fine di evitare evasioni valutarie, il Rappresentante del Ministero dà in proposito la più ampia assicurazione. Parla poi il Deputato Nur Mohamed Hussein che si dichiara favorevole al l'articolo.

Continua in 4ª pag.

LE RELAZIONI ANGLO-FRANCO-AMERICANE

Auspicato a Parigi e Londra un incontro fra i "tre grandi,,

Parigi.

Sono cominciate le consultazioni tra il Quai d'Orsay ed il Foreign Office in preparazione dei colloqui con il Segretario di Stato Foster Dulles. Il Presidente del Consiglio Mollet ha chiesto alla sua diplomazia di preparare il terreno ad un incontro dei «tre grandi». Per varie ragioni egli ritiene che un incontro al massimo livello sia indispensabile se si vuol ritrovare immediatamente quella solidarietà di cui il mondo occidentale ha più che mai bisogno. Secondo Parigi, l'inizio del rimpatrio delle truppe anglo-francesi da Suez ha fatto passare in secondo piano il problema egiziano, mettendo in luce altre istanze: la penetrazione dell'URSS nel Medio Oriente e la sempre più precaria situazione nell'Europa orientale.

Un primo esame di questi problemi verrà fatto tra Pineau, Dulles e Selwyn Lloyd lunedì prossimo. Ma dalla settimana prossima ai margini dei lavori del Consiglio Atlantico, gli ambienti francesi non attendono molto di positivo. Si pensa infatti che occorrerà qualche tempo perchè i dissensi provocati tra gli alleati dalla azione in Egitto possano essere sanati. Forse per questo il Presidente Mollet ha deciso di fare il massimo sforzo affinchè un suo incontro con Eisenhower ed Eden abbia luogo al più presto. Negli ambienti vicini a Palazzo Matignon si pensa che l'incontro possa avvenire in gennaio, subito dopo la visita di Nehru alla Casa Bianca.

Brevi dichiarazioni di Adenauer sui colloqui italo-tedeschi

BONN. — Sui colloqui avuti col presidente Gronchi, il cancelliere Adenauer ha fatto una breve dichiarazione al corrispondente dell'Ansa a Bonn. « Per ora, ha detto — desidero limitarmi a dire che sono straordinariamente soddisfatto dei colloqui che per parecchie ore ieri pomeriggio e ieri sera, io e il mio ministro degli esteri abbiamo avuto col presidente Gronchi e col ministro Martino. I colloqui continuano oggi e domani. La mia straordinaria soddisfazione basa sul fatto che ci siamo trovati d'accordo su tutti i problemi esaminati e discussi ».

Nuovo processo a carico del leader jugoslavo Djilas

BELGRADO. — Viene confermato per il dodici dicembre il processo a carico di Milovan Djilas incriminato di attività anti-statale. Nel dicembre del 1954 fu celebrato a carica di Djilas, ex presidente del consiglio jugoslavo ed amico di Tito, un analogo processo conclusosi con la condanna a diciotto mesi di carcere con la condizionale. A tale processo non furono ammessi i giornalisti occidentali. Al processo di Djilas cercherà questa volta di assistere — a quanta si apprende — il deputato laborista signora Lee, consorte del leader dell'opposizione inglese Bevan, il quale com'è noto ha sempre nutrito sentimenti di amicizia per Djilas ed è stato in parte lo ispiratore delle idee delle quali questo è chiamato a rispondere alla giustizia jugoslava.

In breve dal mondo

21.500 PROFUGHI UNGHERESI ENTRERANNO NEGLI STATI UNITI

AUGUSTA, (Giorgia). — Il presidente Eisenhower ha annunciato che l'aeronautica e la marina americana collaborano per trasportare entro il mese e nei primi giorni di gennaio 15 mila profughi negli Stati Uniti. Si tratta di un gigantesco ponte aereo marittimo con il quale duecento persone al giorno saranno trasportate fino alla fine di questa settimana per salire rapidamente a cinquecento al giorno nella prossima settimana. Com'è noto gli Stati Uniti hanno deciso di accogliere 21.500 profughi dei quali ne sono arrivati per ora solo duemila.

IL MARES. SOKOLOWSKY SUI «COLPI FOLGORANTI» DELL'ARMATA ROSSA

MOSCA. — « Le forze armate sovietiche, dotate delle armi più moderne, sono pronte a reagire con colpi folgoranti a qualsiasi tentativo di aggressione ». Così scrive sulla « Pravda » il Maresciallo Sokolowsky, capo di stato maggiore generale sovietico, in un articolo celebrativo del 15° anniversario della vittoria delle forze dell'URSS su quelle tedesche davanti a Mosca.

* * *

UN RAZZO AMERICANO con 8.000 Km. di autonomia

WASHINGTON. — Un comunicato del ministero della difesa ha annunciato che mercoledì un razzo sperimentale teleguidato, lanciato nel corso di normali esercitazioni dalla base aerea di Patrick, nella Florida, non ha più risposto ai controlli e alla virata ed ha proseguito verso una destinazione rimasta fino ad ora sconosciuta. Il razzo di cui parla il comunicato avrebbe una autonomia di ottomila chilometri. Si ignora se fosse munito di testata esplosiva. Le autorità militari escludono la possibilità che l'ordigno possa recare danni precipitando poichè un meccanismo automatico ne assicura la distruzione in caso di impossibilità di controllo della traiettoria.

RASSEGNA DELLLA STAMPA ITALIANA

Prossima una "svolta decisiva" in Russia

L'AVVENIRE D'ITALIA di Bologna commentando la forte impressione che gli ultimi avvenimenti in Polonia e in Ungheria hanno provocato nel popolo russo, scrive che a Mosca si sta svolgendo e meditando una svolta decisiva per il futuro del socialismo sovietico. Nei prossimi giorni si deciderà se ritornare ai vecchi metodi staliniani, oppure se insistere nel nuovo impulso che già può esprimere l'unica possibilità al socialismo di uscire dalla crisi attuale.

La situazione ungherese

La GIUSTIZIA, commentando le ultime fasi della situazione ungherese, scrive che la resistenza delle popolazioni magiare all'invasore russo e al Governo di Kadar, ha assunto nelle ultime 48 ore un aspetto più preoccupante per le autorità comuniste di Budapest e per i Sovietici. Non si può sapere — aggiunge il giornale socialdemocratico — che cosa accadrà oggi o domani o fra qualche giorno, in Ungheria, ma è certo però che le drammatiche condizioni di vita nelle quali si trova ogni cittadino magiaro, non hanno spento lo spirito della resistenza popolare.

Il CORRIERE DELLA NAZIONE osserva che l'arma della guerra partigiana che i sovietici hanno usato contro gli invasori durante la guerra si ritorce ora contro di loro in Ungheria. I russi che hanno esaltato il patriottismo dei loro partigiani, schiacciano oggi sotto i carri armati il patriottismo degli ungheresi.

La posizione interna di Eisenhower

Il RESTO DEL CARLINO di Bologna si sofferma sul programma governativo del Presidente degli Stati Uniti che i risultati delle elezioni americane hanno messo al disopra dei partiti. Le conseguenze che il Presidente americano ne trae sembrano legittime aggiunge il giornale bolognese, e cioè governare senza complessi di soggezione o di inferiorità nei riguardi del suo partito che egli ha superclassato; appellarsi se necessario al Paese nel caso in cui l'opposizione congressuale ne intralci l'azione, e presentarsi effettivamente come il leader di tutto il popolo e non solo di una fazione. Mai nella storia americana un Presidente si è trovato in così favorevole situazione per esercitare in pieno tutte le prerogative della sua carica.

Medio Oriente

Il GIORNO di Milano, a proposito della situazione nel Medio Oriente, rileva il pericolo che se Parigi e Londra cercano di ottenere l'avallo americano per una ripresa della vecchia politica di influenza nel settore medio orientale, gli Stati Uniti si trovano invece nell'assoluta necessità, a costo di chiedere qualsiasi sacrificio agli alleati europei, di non perdere la fiducia dei Paesi ex coloniali.

Il GAZZETTINO DEL POPOLO di Torino infine, ritiene che il periodo agitato e penoso che il mondo ha attraversato in queste ultime settimane con le crisi del Medio Oriente e dell'Europa Orientale, si stia avviando verso la fine. Occupata come è sul fronte dei satelliti ed anche sul fronte interno — aggiunge il giornale — spetterà ora all'Unione Sovietica subire l'iniziativa degli Stati Uniti i quali, ammaestrati dall'esperienza, cercheranno la decisione sul terreno dei fatti concreti.

I colloqui di Bonn

Sui colloqui di Bonn il POPOLO scrive che è stata conclusa ieri una generale esplorazione dei problemi di reciproco interesse, dando particolare rilievo ai rapporti economici fra Roma e Bonn, agli sviluppi dell'unità europea e alle esigenze di solidarietà e di difesa atlantica, specialmente dopo gli avvenimenti in Ungheria ed in Egitto. Questo esame della situazione — rileva il giornale democristiano — ha trovato Italiani e Tedeschi su posizioni analoghe in quasi tutti i settori, specialmente riguardo alla necessità di una nuova azione da svolgere subito in seno alla NATO.

Anche il MESSAGGERO di Roma rileva che la politica estera italiana e tedesca è intesa a rafforzare l'Europa, a rendere più stretta la collaborazione fra i Paesi della NATO e a stabilire una linea di condotta unitaria nei confronti dell'Asia e del mondo arabo.

Il CORRIERE DELLA SERA di Milano pone in rilievo la concordanza di molti intenti e propositi tra il Governo italiano e quello di Bonn a proposito della crisi internazionale provocata dagli avvenimenti in Polonia e in Ungheria e dall'intervento franco-britannico a Suez.

Per IL GIORNALE D'ITALIA di Roma la visita del Presidente della Repubblica Italiana a Bonn, riconferma la comunanza degli interessi politici ed economici fra le due Nazioni. Esso ricorda che lo sviluppo di una direttiva comune italo tedesca era già un fermo orientamento della politica europea di Alcide De Gasperi, che non mancò mai di metterlo in evidenza, soprattutto con la riconferma dei suoi rapporti con Adenauer.

Per il GIORNALE DEL MATTINO di Firenze c'è la possibilità di un'identità di vedute italo tedesche, la quale può diventare il perno di una azione diplomatica capace di catalizzare l'attenzione di quegli altri Paesi europei le cui economie sono state saccheggiate dall'avventura di Suez. Da una simile unione potrebbe derivare una nuova spinta al Patto Atlantico e per la realizzazione dei suoi programmi non militari.

Il viaggio del Presidente Gronchi, offre al giornale LA STAMPA di Torino, lo spunto per soffermarsi sulla struttura della economia tedesca e sul poderoso soffio di vitalità che la sospinge da anni. Il giornale rileva la complementarietà per la economia italiana e tedesca.

Dichiarazione di Scepilov sul Medio Oriente

New York, 7.

Nel corso di un ricevimento all'Ambasciata finlandese il Ministro degli Esteri Shepilov rispondendo a domande di giornalisti in merito al problema del Medio Oriente ha detto che la situazione in quel settore è migliorata ma che vi sono ancora sintomi di pericolo. Per ciò che riguarda la notizia circa l'invio di armi sovietiche in Siria Shepilov ha smentito recisamente aggiungendo trattarsi solo di una manovra di propaganda avversaria. Parlando dell'Ungheria ha dichiarato che non appena nel paese sarà ristabilito l'ordine le truppe sovietiche torneranno in Russia. «Neppure un soldato sovietico resterà in Ungheria contro la volontà del governo e del popolo ungherese — ha detto». Shepilov ha quindi smentito che Malenkov si troverebbe a Budapest.

LA RIUNIONE delle potenze di Colombo

Su proposta del primo ministro indonesiano, è stata tenuta il 12, 13 e 14 novembre 1956 una riunione dei primi ministri dei paesi di Colombo. La riunione si è svolta a Nuova Delhi su invito del primo ministro indiano e vi hanno partecipato i primi ministri della Birmania, di Ceylon, dell'Indonesia e dell'India. Il primo ministro pakistano non ha potuto parteciparvi, perchè occupato altrove. Questa riunione dei primi ministri è stata tenuta in modo particolare allo scopo di esaminare la grave situazione creatasi in seguito all'attacco israeliano contro l'Egitto e alle operazioni militari condotte dal Regno Unito e dalla Francia contro l'Egitto. I primi ministri hanno pure esaminato la situazione determinatasi in Ungheria e i gravi sviluppi della situazione internazionale che hanno minacciato la pace del mondo.

Ognuno di essi aveva individualmente già espresso la sua preoccupazione di fronte a detti sviluppi e la sua viva disapprovazione e il suo rammarico di fronte all'aggressione e all'intervento di grandi potenze contro i paesi più deboli. Tutto ciò è accaduto in violazione delle disposizioni della Carta delle Nazioni Unite e rappresenta pure una diretta violazione dello spirito e della lettera della dichiarazione della conferenza di Bandung e dei principi in essa esposti.

I primi ministri rilevano con soddisfazione la viva reazione dell'opinione pubblica mondiale, sia nell'ambito sia al di fuori delle Nazioni Unite, contro l'aggressione in Egitto. Essi accolgono con soddisfazione la risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite, adottata il 2 novembre 1956 e riaffermata e convalidata dalle risoluzioni del 4 e del 7 novembre 1956, destinate a far cessare le ostilità e far ritirare le forze di Israele, del Regno Unito e della Francia dal territorio egiziano. Essi rilevano pure con soddisfazione che queste risoluzioni hanno portato alla cessazione del fuoco nella zona delle ostilità e a garanzie da parte dei governi del Regno Unito, della Francia e d'Israele per il ritiro delle loro forze armate dall'Egitto.

I primi ministri, tuttavia, notano con rammarico che le suddette forze armate non sono state ancora ritirate e che sono state poste condizioni da parte dei governi dei paesi aggressori, condizioni che, secondo l'opinione di questi ultimi, dovrebbero essere attuate prima del ritiro. I primi ministri disapprovano vivamente che siano state poste simili condizioni e ritengono tali riserve contrarie alle direttive dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Essi sono dell'opinione che le risoluzioni dell'Assemblea Generale debbano essere pienamente applicate immediatamente e che tutte le forze straniere debbano essere ritirate dal territorio egiziano.

I primi ministri accolgono con soddisfazione la creazione della forza internazionale delle Nazioni Unite. Questa forza dovrebbe essere temporanea e le sue funzioni dovrebbero essere strettamente limitate alle direttive fissate nella risoluzione dell'Assemblea Generale delle Nazioni Unite. Ogni indugio nell'applicazione di detta risoluzione e nel ritiro delle forze straniere condurrà ad ulteriori complicazioni e al peggioramento dell'attuale già grave situazione. Non vi può essere alcun ritorno alla normalità e alcuna discussione di qualsiasi altro problema fintantochè le forze straniere non siano state completamente ritirate dal territorio egiziano. I primi ministri hanno osservato con vivo dolore i tragici avvenimenti di Ungheria. La violenza impiegata su vasta scala da ogni parte ha determinato l'uccisione di migliaia di persone e ha portato la miseria e la distruzione in quel paese.

(Continua in IV pag.)

Cronaca di Mogadiscio e dell'Interno

IL CRONISTA RICEVE
dalle ore 7 alle ore 10 - Telef. 79

ALLA VIGILIA DELLA PARTENZA PER L'ITALIA

Ricevuti dal Presidente dell'Assemblea Legislativa e dal Primo Ministro gli 11 neo-universitari

Nella prima mattinata di ieri, il Presidente dell'Assemblea Legislativa Aden Abdulla Osman, ha ricevuto gli studenti del corso pre-universitario accompagnati dai proff. Pittarelli e Donatelli.

Il professor Pittarelli ha illustrato al Presidente le finalità del corso e le difficoltà che durante il suo svolgimento docenti ed allievi hanno dovuto affrontare per superare i molti ostacoli derivanti dal fatto della diversa base culturale degli allievi. Ha messo in luce lo sforzo da questi compiuto impegnando ogni loro capacità per raggiungere la mèta. Questo esempio di volontà ha permesso al prof. Pittarelli di dichiararsi sicuro per i più ampi successi che certamente non mancheranno a questi giovani nei più impegnativi studi che tra pochi giorni dovranno affrontare in Italia.

Il Presidente dell'Assemblea Legislativa ha ringraziato i docenti italiani, ed in particolare i professori Pittarelli e Donatelli, per la cura e la passione che pongono nella loro alta missione, sottolineando come tutto ciò serva a sempre più rafforzare i legami già esistenti tra l'Italia e la Somalia. Rivolgendosi agli alunni, il Presidente Aden Abdulla Osman, li ha spronati a proseguire negli studi con lo stesso impegno e la stessa ammirevole volontà impiegata durante il corso pre-universitario. Ha loro, poi, raccomandato di tenere alto, con il loro comportamento, in ogni campo il buon nome della Somalia. Ha concluso ricordando agli undici studenti che essi rappresentano l'avanguardia universitaria della Somalia, che ad essi seguiranno altri scaglioni e che ad essi è affidato il compito di prepararsi nel miglior modo possibile per affrontare le molte necessità che la Somalia indipendente avrà.

Il Capo corso Abdulcadir Scek Mahò ha ringraziato, anche a nome dei colleghi, il Presidente dell'Assemblea Legislativa per averli voluti ricevere, ha avuto parole di ringraziamento e riconoscenza per tutti gli insegnanti ed ha concluso assicurando che i consigli dati loro dal Presidente Aden Abdulla Osman non saranno dimenticati, ma costituiranno parte del bagaglio spirituale di ciascun studente.

La breve, quanto significativa cerimonia, si è chiusa con il rituale «in bocca al lupo».

Alle 10 il gruppo degli studenti, accompagnato questa volta oltrechè dai professori Pittarelli e Donatelli, anche dal Ministro per lo Sviluppo Sociale, Deputato Scek Ali Giumale, è stato ricevuto dal Primo Ministro, Abdullahi Issa.

Dopo la presentazione fatta dal prof. Pittarelli che ha svolto una brevissima relazione sul corso pre-universitario anche qui mettendo nel giusto risalto l'impegno che gli studenti hanno posto nel duro periodo di studio, il Primo Ministro ha, a sua volta, avuto parole di compiacimento verso i professori e gli studenti sottolineando la grande urgenza che il Paese ha di elementi tecnicamente preparati per la necessità del domani. Ha anche lui ricordato agli studenti come essi rappresentino — benchè ci siano già universitari somali in Italia, in Egitto e in America — il meglio della classe studentesca somala e come su di loro si appuntino gli occhi della Patria che si aspetta di riaverli elementi preparati nei vari settori della vita sociale. Nel concludere il Primo Ministro ha rivolto vive raccomandazioni perchè tutti si dedichino con ogni passione allo studio.

Il Capo corso ha ringraziato a nome dei colleghi ed ha rinnovato l'assicurazione che da parte degli studenti tutti non si tralascerà di seguire i buoni consigli che da tutte le parti sono stati dati loro.

Nel chiudere questa breve nota di cronaca ci sia consentito di aggiungere a quelli delle più significative autorità del Territorio, gli auguri nostri e quelli di tutta la Somalia a questi giovani che lasciano la Patria per un dovere verso la Patria. Che Iddio li aiuti e che ce li restituisca uomini dotti per il bene del nostro Paese. Un grazie anche all'Italia che, come per tutti i numerosissimi altri studenti che hanno studiato e che studiano nelle sue scuole e nei suoi collegi, avrà anche per questi undici universitari le ben note e riconosciute cure materne.

A. M. A.

Avviso

Si rivolge preghiera a tutti gli Enti pubblici e privati che desiderino per una qualsiasi circostanza la collaborazione del «Corriere della Somalia» o la presenza di un cronista, di indirizzare gli inviti a: IL CORRIERE DELLA SOMALIA — UFFICIO STAMPA — GOVERNO DELLA SOMALIA.

Arrivi e Partenze

Con il piroscafo «Tripolitania» da Aden, è giunto:

Scerif Ahmed Scek Mohamed.

Con lo stesso natante, per Mombasa, sono partiti:

Costante Cagnani, Awad Salim Badib, Sayed Mohamed Salim Salah, Mohamed Ahmed Mohamed, Sidi Hagi Aves Hussen.

Con l'Adenayr, da Nairobi, sono giunti:

Antonio Minozzi, Ottorino Gonella, Saleh Mohamed Ahmed, Hussen Hagi Muragi, Kulsum Hussen Hagi Muragi, Sikandarali Muktarali, Fatma.

L'aereo ha proseguito per Aden, senza imbarcare passeggeri.

Comitato della Somalia per il soccorso ai Martiri d'Egitto

3ª LISTA

Deputato Hagi Abdi Giamà	So.	100
Ali Mohamed Bin Quer	»	100
Hagi Omar Hagi Ali	»	100
Scek Abdalla Abubacar Banafè	»	200
Mohamed Abdalla El Harithi	»	100
Iahia Saleh Lahmadi	»	100
Scek Ali Hussen Banafè	»	50
Deputato Ugas Iassin Abdurrahman	»	150
Ali Abdalla Nur El Faghih	»	25
Hagi Salim Ahmed Gassim	»	60
Ali bin Saleh Ali Elhag	»	50
Mohamed Salim Elharithi	»	50
Hagi Hussen Auod Maiesc	»	100
Hussen Abdalla Rammah	»	100
Hagi Aues Nur	»	100
Faghi Afdal Hagi Abatie	»	100
Abdalla bin Mubarek Bin Bedr-Nahdi	»	50
Ali bin Said Mahnna	»	50
Scerif Mussalam bin Ali Maula	»	50
Hagi Mchamed Jafar Parpia	»	500
Hagi Abdurasul Hagi Mohamed Muragi	»	1000
Ministro Scek Ali Giumale	»	300
Said Mohamed Bin Gidnan	»	20
Hagi Ahmed Saleh El Ghimmi	»	100
Mohamed Abdalla Banafè e Fratelli	»	50
Totale . .	So.	3.605
Riporto lista n. 2	»	37.930
Totale	So.	41,535

LO SPORT

PARTITA GROSSA NELLA DECIMA DI CAMPIONATO?

A. S. Mogadiscio - A. S. LL. PP.

Stadio C.O.N.I. - Domenica 9-Ore 15,45

(L. Sauli) - Le due formazioni domani di fronte sono reduci da due ottime prestazioni. I LL.PP che hanno regolato per 3 a 0 la Croce del Sud e la Mogadiscio che ha impattato contro i campioni, sono chiamati a disputare un incontro che può avere delle ripercussioni nella classifica in quanto le due squadre non possono e non devono perdere di vista la capintesta.

Sia i rosso-blu che i giallo-ros si hanno palesato nella loro ultima prestazione un buon gioco, specie la Mogadiscio che, contro un avversario solito a mettere a segno canestri di palloni, non ha perso la calma manovrando con intelligenza non priva di ardore, anche se le esclusioni di Gatti e di La Brocca avevano tenuto in apprensione i sostenitori dei due giallo-rossi.

Il gioco senza fronzoli messo in atto ha fatto si che gli avversari si trovassero scombussolati di fronte a tale cambiamento di tattica, tattica che nel gioco del calcio deve regnare sovrana perchè essendo un gioco di squadra gli individualismi devono essere assolutamente esclusi.

Dall'altra parte della barricata, vale a dire tra le file rosso-blu la musica, o per meglio dire l'accordo, è salito di qualche tono e perciò il compito dei giallo-ros si non è facile di fronte ad Abdalla Nunò, Abdullahi Iusuf e la «miguatta» Omar Abtiò ben difficile ad aggirarsi.

In definitiva possiamo dire che gli uomini del Comm. Guerci e quelli dell'Ing. Favilla marciano su uno stesso piano tecnico, un piano tecnico pregevole che, se mondato dalle qualche volta inevitabili scorrettezze potrà sciorinare novanta minuti di spettacolo gradevole al palato dei tifosi, perchè in definitiva la vittoria conta fino ad un certo punto ma ciò che conta maggiormente è il giocar bene e correttamente.

Vedremo domani, dunque, se Baldasso ed Agazzi, i due allenatori responsabili, saranno riusciti a ottenere dai loro giocatori la messa in pratica di tutta la gamma degli scambi, triangolazioni, ecc. canoni fondamentali della bellezza del gioco.

Partita di grande interesse, partita da gran folla e, speriamolo, conseguente bel pomeriggio calcistico.

Torneo pallavolo femminile

La palestra della Leonardo è stata ancora una volta teatro delle partite di pallavolo ed ha richiamato innumerevoli tifosi di questo sport.

Prima di passare alla cronaca delle partite della prima giornata voltiamoci un po' indietro a dare uno sguardo alla partita di chiusura del torneo maschile. Intendiamo parlare di quella in cui il Liceo si trovò di fronte avversari finalmente degni, perchè — diciamolo pure — tutto il torneo non è stato che un monologo dei bianco-verdi.

Tali avversari erano i «carabinieri». Le già conosciute, ma non ancora sperimentate da parte del Liceo, qualità della squadra di Bonetti, robusta, veloce, battagliera, con uomini dal tiro formidabile, hanno avuto un notevole punto di alloggio per rivelarsi appieno; la scarsa vena dimostrata dai Leonardini nella prima parte dell'incontro.

Infatti solo dopo aver perduto le prime due partite gli uomini di Caselli si sono svegliati, ed hanno dimostrato quanto realmente valevano i vincitori del campionato facendo loro le due successive partite.

I migliori? tutti bravi, ma meritano un plauso speciale Caselli, Moanno, Sovano e Serafini.

Veniamo ora all'attuale torneo femminile.

Erano prime di scena le «medie inferiori» e la «terza Liceo». Vittoria scontata in partenza della «terza Liceo» e piena conferma con un secco 2 a 0, scendevano poi in campo l'«Olimpia» e il «Niagara» si prevedeva che la partita dovesse proclamare nel l'«Olimpia» una delle vedette del campionato, ed invece non ha confermato altro che la netta superiorità del «Niagara». La terza partita vedeva di fronte l'«Olimpia» e le «Medie».

A stento le bianco-azzurre riuscivano a vincere con il punteggio di 2 a 1. Alquanto al disotto del loro normale rendimento ci sono apparse la Santoro, la Amoroso e la Gilardoni. Buone le prestazioni della Angelucci, Corsini e delle Romei. Via libera dunque per il «Niagara» avviato verso la... riconquista dello scudetto che già detengono. Disco verde sì, però bisogna anche considerare che all'«Olimpia» mancano due «fuoriclasse» quali la Russo e l'Incandela.

R. S.

Lettere del pubblico

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Direttore,

Voglia avere la cortesia di concedermi uno spazio sul Suo quotidiano onde trattare qui un'argomento che ritengo sia della massima importanza.

Si tratta dell'interferenza di certi rappresentanti di governi stranieri negli affari interni del nostro Paese. Questi rappresentanti, che d'altr nde dovrebbero assolvere i compiti a loro affidati dal rispettivi governi e più precisamente quello di concedere visti, interessarsi alle questioni dei loro cittadini o soggetti, si avocano il diritto di sindacare nel modo più clamorosamente illegale quello che la Somalia dovrebbe o non dovrebbe fare. Naturalmente la colpa di lasciar correre l'inquinita acqua nella sua china è dei somali e principalmente degli attuali dirigenti del nostro Governo. Nessun corpo diplomatico in alcun paese civile si permette di intromettersi nelle questioni domestiche del paese che li ospita perchè ciò costituisce una aperta violazione dei principi del diritto internazionale e mi meraviglio che finora i nostri governanti non abbiano preso una precisa posizione affinchè tale stato di cose abbia un fine.

Inoltre noto con rammarico che certi elementi somali fanno il gioco di una o più potenze straniere (e nel nostro caso con precise mire d'espansione imperialistiche tendente a imporci un sistema di «dividere e governare») è un caso di alto tradimento: il Codice Penale Italiano, esteso anche per la Somalia, parla chiaro in merito. Ogni buon somalo oggi attende ansiosamente che esso abbia la sua piena applicazione.

Nell'aver fede affinchè quanto ho esposto più sopra venga attentamente considerato da chi di dovere, La ringrazio signor Direttore e ben distintamente La saluto.

MOHAMED FARAH SIAD

Radio Mogadiscio

SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12.30-13.00

Giornale Radio; Oggi sul Corriere; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Canzone moderna somala
Notiziario vario
Gabai
Hello
La buona tavola
Canzone moderna somala

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
La partita di domani
Notiziario economico
Canzone moderna somala
Hello
Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione
«Benny Goodman dance parade» — Canzoni francesi.

Trasmissione lingua italiano

20,00 - Ritmi ballabili
20,20 - Giornale Radio
20,30 - «Abbiamo trasmesso» programma offerto dalla RAI.

*

PROGRAMMA PER DOMANI
SEZIONE SOMALA

PROGRAMMA A — ore 12,30-13

Giornale Radio; Domani alla radio; Musica.

PROGRAMMA B — ore 16,30-18

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Gabai
Lugabahsi

PROGRAMMA C — ore 19-20

Recitazione del Corano
Giornale Radio
Hello
Gabai
Canzone moderna somala
Gurou
Gabai

PROGRAMMA D — ore 21-22

Conversazione
«1° Festival Internazionale della canzone a Venezia — Nilla Pizzi — Aldo Alvi.

Trasmissione lingua italiano

13.00 - Ritmi ballabili
13.10 - Giornale Radio
13.20 - Ritmi cantati

*

20.00 - Ritmi ballabili
20.20 - Giornale Radio
20.30 - Ritmi cantati

Municipio di Mogadiscio

Si informa la cittadinanza che le farmacie «Centrale» ed «Orientale», assicurano a turni settimanali la somministrazione dei medicinali, durante le ore di chiusura e notturne, nei casi di urgente necessità.

Un apposito campanello, posto all'ingresso della farmacia permette agli interessati di effettuare le chiamate urgenti del Farmacista. Un apposito cartello indicherà inoltre qual'è la farmacia di turno cui rivolgersi nelle ore di chiusura.

Mogadiscio, 6 dicembre 1956.

IL SINDACO
M. S. Giamal Abdullahi

ANNUNCI ECONOMICI

ALL'ALTA MODA troverete i più bei regali per i grandi ed i piccini. VISITATE LE NOSTRE VETRINE!

VENDONSI due vetture FIAT 1400 (1952) inusate dal luglio 1955. Pos sono essere esaminate presso Guerci, Piazza Crispi, Mogadiscio, dal giorno 8 al 14 dicembre (8-13 e 15,30-17,30). Le offerte fatte in busta chiusa contrassegnate macchina No. 1 o No. 2 devono essere inviate all'indirizzo di cui sopra prima della apertura in pubblico delle buste il 15 dicembre alle ore 11. Offerte ricevute dopo questa data saranno ritenute nulle. Per ulteriori informazioni telefonare Nazioni Unite.

I prezzi di vendita del bestiame

Durante la giornata del 4 dicembre 1956 nel mercato di Uardiglei sono stati venduti i seguenti capi di bestiame ai prezzi indicati a fianco di ciascuna specie:

Cammelli n. 18 da So. 75 a 320 l'uno;

Buoi n. 30 da So. 48 a 180 l'uno;

Vitelli n. 16 da So. 20 a 100 l'uno;

Vacche da latte n. 4 da So. 170 a 200 l'una;

Caprini n. 241 da So. 9 a 44 l'uno.

Spettacoli d'oggi

CINEMA BENADIR — «La scogliera della morte» con Michael Redgrave e Sheila Sim.
CINEMA CENTRALE — «La bestia umana».
CINEMA EL GAB — «Pardes»
CINEMA HADRAMUT — «I Bandoleros» in technicolor.
CINEMA HAMAR — «Torna, piccola Sheba» con Burt Lancaster - nuovo cinegiornale - ore: 18,15 - 20 - 21,45.
CINEMA MISSIONE — «Hoore Arab» film indiano.
SUPERCINEMA — «Sadko» Technicolor.

e di domani

CINEMA BENADIR — «Operazione mistero» in Cinemascope (Technicolor) con Richard Widmark.
CINEMA CENTRALE — «La bestia umana».
CINEMA EL GAB — «Hoore Arab»
CINEMA HADRAMUT — «Pardes»
CINEMA HAMAR — «Pioggia» in technicolor - Rita Hayworth - Jose Ferrer - nuovo cinegiornale -
CINEMA MISSIONE — «Chacha Ghowdhary» film indiano.
SUPERCINEMA — «Sadko» Technicolor.

"LIDO"
- da CICCIO -

SERATA DI GALA

UNA NOTTE... AL LIDO

CON LA PARTECIPAZIONE DELL'INSUPERABILE DINAMICO, COMPLESSO DEI

LOS CUATRO AMIGOS

che per l'occasione, oltre al **rinnovato repertorio**, lancerà la frenetica danza

ROCK AND ROLL

SALONE SFARZOSAMENTE ADDOBBATO
MILLE LUCI MILLE COLORI
NUOVI ELEGANTI COTILLONS e....
Ricco buffet caldo e freddo con l'intramontabile
« PIZZA ALLA CICENSE »
Imbattibile varietà di BIRRA — VINI — LIQUORI ITALIANI ED ESTERI
Si prega di prenotare PER TEMPO i tavoli
DA CICCIO SI FUGA OGNI OMBRA
DA CICCIO TUTTO E' SERENITA'

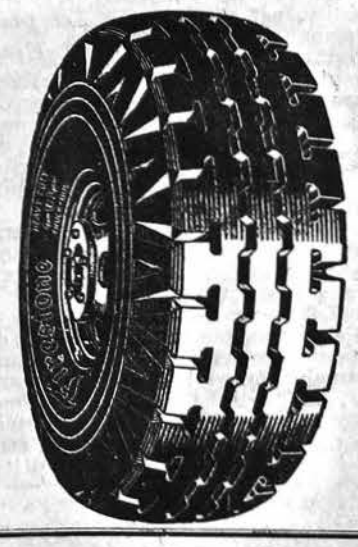
VISITATE L'ESPOSIZIONE GIOCATTOLI!!
VASTO ASSORTIMENTO PALLE COLORATE BAMBOLE - SOLDATINI - PALLINE E LUCI PER ALBERI DI NATALE - CUCINE e SERVIZI per la BAMBOLA - TAMBURI - TROTTOLE - ATTREZZI per giardino e mare - STATUETTE e ANIMALI per il PRESEPE FUCILI PISTOLE PEÇOS BILL - SCIABOLE
DA PORRO — SUCCURSALE CROCE DEL SUD

AUTOCARRI
AUTOVETTURE
MOTOCICLI - CICLI

sempre "Firestone"

il pneumatico più venduto nel mondo

S. A. I. E. M. A. - Telefono 49 - MOGADISCIO



NEL SEGNO DI UN PACIFICO, CONCORDE PROGRESSO

Fra quattro mesi l'indipendenza alla Costa d'Oro

La concessione della piena indipendenza alla Costa d'Oro, con effetto dal 6 marzo 1957 è un avvenimento di notevole importanza, poichè questo è il primo paese africano, dipendente dalla Gran Bretagna, che raggiunge l'indipendenza, dopo la Unione Sud-Africana dove tuttavia vive una forte minoranza europea che governa ed esistono condizioni di vita che non si riscontrano nella Costa d'Oro, dove il numero degli europei è sempre stato basso.

L'indipendenza è stata concessa con uno scambio di note fra il Segretario alle Colonie ed il Governatore Generale, come risultato di una lenta evoluzione costituzionale già in corso da vari anni e delle ultime elezioni generali che hanno dato una forte maggioranza al partito del dott. Nkrumah, il Primo Ministro educato agli Stati Uniti: 72 seggi su 104. Una delle condizioni poste dal governo britannico era appunto quella che il governo responsabile del passaggio all'indipendenza dimostrasse di aver veramente un seguito nel paese e l'autorità necessaria per assolvere la sua non facile missione. Infatti vi è nel paese una forte opposizione (specialmente fra gli Ashanti) favorevole ad una soluzione federativa anzichè unitaria: questa opposizione è uscita diminuita dalle elezioni generali ed ora sarebbe disposta a venire a trattative col dott. Nkrumah.

La data del 6 marzo 1957 non è stata scelta a caso: 113 anni prima in quel giorno furono firmati i patti che stabilirono il dominio britannico in quelle regioni. Il nuovo Stato si chiamerà « Ghana », dal nome di un antico regno africano, e potrà partecipare al Commonwealth se i suoi membri approveranno l'ammissione, avendo essi libertà di scelta. L'ammissione (malgrado una eventuale opposizione del Sud-Africa) è certa e verrà a complicare maggiormente le relazioni tra i membri stessi, per la presenza di un altro Stato « di colore ». Il Commonwealth si avvia ormai (quando saranno ammessi anche i paesi che sono sulla via di raggiungere l'indipendenza, come la Malesia, Singapore, le Indie Occidentali e la Nigeria) a diventare un'associazione euro-afro-asiatica che servirà di guida per le relazioni tra civiltà diverse, assillante problema della nostra epoca. Al Ghana dovrebbe aggiungersi il Togoland, attualmente sotto amministrazione fiduciaria britannica, se l'Assemblea Generale dell'ONU approverà la raccomandazione del « Trusteeship Council »: nel maggio scorso ha già avuto luogo un plebiscito con una forte maggioranza in favore dell'Unione con la Costa d'Oro indipendente.

I dispacci pubblicati riassumono le varie fasi precedenti a questi avvenimenti che condussero alla vittoria del Convention People's Party, il Partito del dott. Nkrumah. Il governo britannico presenterà ora un progetto di legge al Parlamento per accordare l'indipendenza alla Costa d'Oro. Lo scambio di note conclude con queste parole: « E' viva speranza del governo di S.M. che in questa importante svolta nella storia della Costa d'Oro tutti i settori della comunità possano collaborare al bene generale. A nome del Governo di S.M. desidero esprimere al governo ed alla popolazione del paese i più fervidi auguri di futuro successo ».

E' bello raggiungere l'indipendenza così, pacificamente, sotto la guida e con l'assistenza dell'antico dominatore. Quale differenza tra i sistemi usati dal colonialismo russo, in piena Europa, verso nobili civili e fiere popolazioni! Dalla fine della guerra, la Costa d'Oro è il nono paese che riceve pacificamente l'indipendenza dal Governo britannico.

Sta ora ai governanti africani dimostrare di essere degni della fiducia riposta in loro e nelle loro capacità. Dovranno mostrare efficienza e onestà: vi è già stato il caso di quel Ministro che ha confessato di aver ricevuto 2000 sterline da un imprenditore di lavori stradali, confessione fatta, secondo lui, per evitare che altri seguissero il suo esempio. Altro caso quello del Consorzio Statale acquisto Cacao (una delle ricchezze del paese) che sarebbe stato usato dal Primo Ministro come strumento di pressione e di corruzione. Il compito non è certo facile, per quanto un buon numero di funzionari civili e di polizia britannici, a richiesta degli africani, debbano rimanere per qualche tempo al servizio del nuovo Stato. Ma, per accedere a questa richiesta, il Governo britannico richiede delle garanzie sul trattamento e dell'avvenire di questi funzionari.

La Costa d'Oro è ricca di risorse naturali, anche minerarie, ed esistono già vasti ed importanti progetti per lo sviluppo e la valorizzazione del paese. Basti accennare a quello per lo sbarramento del fiume Volta, più grande di quello di Kariba che sarà costruito da italiani e britannici in Rhodesia, anche se inferiore a quello ormai famoso, da costruirsi a Assuan. Auguriamoci che la diga del Volta non faccia la fine di quella di Assuan, e soprattutto che il nuovo Stato non si lasci impigliare per questa costruzione in una rivalità fra Russia, Gran Bretagna e Stati Uniti e che cerchi di realizzare il lavoro con i mezzi propri e le risorse del paese, senza prestarsi alle mire espansioniste della Russia che non mancherà certo di tentare d'infiltrarsi anche nel nuovo Stato dell'Ovest africano.

Giuliano Cora

Sui programmi dei teatri di varietà giapponesi c'è quasi sempre stampato l'indirizzo e il numero di telefono d'ogni ballerina, nell'eventualità che qualcuno desideri esprimerle la propria ammirazione.

* * *

Si crede che il più lungo strascico mai portato si stato quello che adornava il vestito indossato da Caterina di Russia per la sua incoronazione, avvenuta a Pietroburgo nel 1762. Era lungo 68 metri e per reggerlo ci volevano 50 paggetti.

La più grande diga africana sarà costruita da un'impresa italiana

Visita a Kariba, sul fiume Zambesi, dove si lavora tra gli elefanti per realizzare le premesse del più grande centro idroelettrico africano

di GIUS FACIONI

(Continuazione)

II

Gli acquitrini sono anche il paradiso degli ippopotami e dei coccodrilli e sotto questo profilo la vita a Kariba offre eccezionali possibilità di caccia ai suoi pochi abitatori. C'è di tutto, a portata delle tende, talvolta proprio all'interno di queste od al massimo cento metri più in là: elefanti, scimmie, gazzelle, rinoceronti, leopardi ed uccelli di tutte le varietà e colori.

Siamo in una zona selvaggia, dalla vegetazione lussureggiante, con un clima senza riguardo alcuno per la costituzione fisica degli esseri umani. Gli animali selvatici e le fiere sono i padroni del luogo, vivono nel loro ambiente naturale e sino a questo momento d'altra parte o i lavori non hanno avuto uno sviluppo tale da far comprendere, mettiamo al branco di elefanti che abita qui da due secoli, che sulla radura riservata alla passeggiata mattutina sorgerà magari il «Palazzo degli Uffici» o laggiù, dove essi abitualmente si recano all'abbeverata, sarà costuito il «Kariba Hotel», con bar, ristorante francese, campi da tennis e piscina, per gli abitanti e gli ospiti della futura cittadina sulla Zambesi.

Attualmente vivono nella giurisdizione di Kariba circa seicento uomini, per la maggior parte operai adibiti alla costruzione delle quattrocento casette tipo che costituiranno l'abitato.

Per la maggior parte si tratta di artigiani edili come muratori, carpentieri, imbianchini e qualche falegname e ben centoventi sono italiani, primo scaglione di una più numerosa immigrazione in questo centro nascente.

Questi nostri connazionali, giunti in aereo a Lusaka dopo un lungo volo dall'Italia, all'arrivo sono stati ricevuti dai dirigenti della «Richard Costain», appaltatrice del lavoro di costruzione. Forse l'incontro con l'Africa che molti degli operai ancora non conoscevano è stato duro, anche perchè qualcuno all'aeroporto ha chiaramente spiegato loro che la regione dove sarebbero andati a vivere era simile alla jungla e che le casette dove poter abitare avrebbero dovuto anzitutto costruirsele.

L'incontro con l'«ambiente Kariba» è avvenuto così, senza reazioni e con molto buon senso tutti hanno sportivamente affrontato la situazione, vivendo alla meglio, specie nei primi giorni, in tende, baracche improvvisate o addirittura in «carovane», portate lassu dopo un rotolante rimorchio degno delle migrazioni più avventurose.

Oggi circa venti casette sono terminate, forse troppo poche per poter parlare di paesino, ma quando fra due anni il contratto sarà portato a termine e completato nell'insieme urbano da altri lavori cosidetti «preparatori», questo angolo di mondo avrà magicamente cambiato aspetto. Oltre le quattrocento abitazioni saranno sorti gli edifici per l'ospedale, l'albergo ed una grande «guest-house» nonchè la Chiesa. Completeranno il già esistente ufficio postale, la stazione radio e l'aeroporto con pista in terra, stazione passeggeri e torre di controllo.

Oltre operai italiani vivono quassu, in un simpatico ambiente internazionale, alcuni inglesi, qualche tedesco, altri sudafricani e buona parte europei rhodesiani. L'organizzazione della vita è attualmente allo stato primitivo, come del resto l'ambiente ed il paesaggio impongono, esistono già due «cantine» alimentate da una grande ditta alberghiera che sta organizzando anche le mense per i diversi cantieri.

La paga media degli operai italiani giunti a Kariba si aggira sulle ottanta sterline mensili (circa 134.000 lire italiane e mentre l'alloggio viene fornito gratuitamente dalla Ditta appaltatrice, gli operai pagano per il vitto una quota di circa quindici sterline al mese. Miglioramenti ed ulteriori possibilità di lavoro sono naturali e previste in un paese in grande sviluppo quale la Rhodesia e soprattutto nel quadro del Kariba dove per anni interi si vivrà nella realizzazione di grandi opere.

La corrispondenza arriva e parte due volte alla settimana via aerea. Tutti ne ricevono e molta ne fanno partire per essere collegati con il resto di quel mondo che qui appare abbastanza lontano.

Mi domandavo quale potesse essere quassu la vita alla sera, dopo il tramonto e, pur conoscendo le abitudini africane, immaginavo vi fosse qualche essere inquieto, altri tormentati da ricordi lontani e dalla nostalgia, altri ancora ammalati delle piccole manie, degli «hobbies» caratteristici di chi vive in solitudine. L'interrogativo si è risolto nel modo più netto. Alla sera tutti, molto stanchi dal lavoro se ne vanno a letto tranquillamente, senza problemi e nemmeno un pizzico di quel celebrato «tormento» delle notti africane.

L'unica eccezione a questo silenzioso svolgersi delle serate è costituita specialmente al sabato da un complesso musicale, da una piccola orchestra, naturalmente composta da italiani. Esegue uno scelto programma, graditissimo da tutti gli abitanti delle tende e delle baracche. Anche gli animali selvatici che vivono poco lontano sembra ammutoliscano alla eco di queste manifestazioni musicali per loro incomprensibili.

Quando ho chiesto se per caso si avesse in animo di organizzare una festa danzante, con la partecipazione dell'orchestra, tutti mi hanno guardato con aria di compatimento. Rimarrebbe infatti insolubile il problema delle «dame», delle invitate al ballo, perchè Kariba non giustifica ancora un «safari» di seicento chilometri, un week-end tra le zanzare e le tze-tze, per nessuna ragazza di Salisbury o di Ndola.

Come avviene quasi sempre nella foresta, l'esistenza ha abitudini semplici e forzatamente sane, a prescindere dal clima cui ho accennato prima. Nelle ore libere ed alla fine di settimana, la maggior parte dagli uomini che vivono quassu, fatta eccezione di quelli che sono capaci di dormire per trenta ore consecutive, si dedica alla caccia od alla pesca. Quest'ultima nelle acque dello Zambesi ricco di esemplari, di una fauna ittica che i nuovi arrivati definiscono «fenomenale».

Quando la diga sarà finita ed il complesso in funzione, vale a dire tra cinque anni, nella vallata a monte si formerà un lago artificiale largo circa trentacinque chilometri e lungo oltre trecento. Una superficie impressionante che verrà ad abbellire la regione ed arricchirla di un elemento del tutto straordinario nel troppo monotono paesaggio rhodesiano.

Già lo «schema» sta attuando le sue premesse in un insieme di lavori definiti «preparatori», pur avendo essi un'entità notevole. Sullo Zambesi è stata completata la passerella sospesa, lunga circa duecentocinquanta metri e si dice si tratti di una delle più audaci esistenti al mondo. E' in costruzione il ponte camionabile che sorgerà immediatamente a valle della diga, per il collegamento tra una riva e l'altra, tra la Rhodesia del Nord e quella del Sud.

Le acque del fiume saranno deviate in periodo di piena mediante un lungo e capace tunnel, attualmente in via di completamento. Si è iniziato a costuirlo dalla parte a valle in modo da lasciare quale ultimo lavoro la costruzione dell'orifizio di entrata.

La rete stradale autonoma del complesso Kariba è costituita da larghe camionabili dall'ottimo fondo, alcune asfaltate e quasi tutte superano i frequenti dislivelli con un tracciato a tourniques che richiama le rotabili alpine, Stelvio compreso.

Ogni Compagnia imprenditrice di lavori ha impiantato suoi generatori di energia elettrica, ma è in programma una grossa centrale destinata ad alimentare tutto il macchinario in funzione, le diverse installazioni, nonchè ad illuminare la città di Kariba che nel quadro dei soli lavori per la diga, ha almeno sette anni di esistenza garantita.

All'inizio della realizzazione di quello che viene chiamato il più grande contratto del mondo, per un complesso di sterline pari a circa 190 miliardi di lire italiane, oggi Kariba è tutto un movimento ininterrotto.

Regnano sovrani i bull-dozers ed intorno ad essi gli uomini, le avanguardie di questa avanzata del progresso, si muovono ed operano, autentici pionieri, per nulla fuori del tempo nell'attualità di questo Continente.

La costruzione della diga, alta centotrenta metri e larga alla sommità circa quattrocentocinquanta, è stata affidata all'ingegno ed al lavoro dei nostri connazionali. Un lavoro di circa cinquanta miliardi di lire assegnato con una fiducia che ci viene riconosciuta senza incertezza alcuna, garantita dalla tradizione luminosa del lavoro italiano nel mondo.

In quest'Africa in cui gli italiani hanno per ogni dove realizzato opere grandi, costruito strade che hanno dato vita ad intere regioni, non poteva mancare la presenza del nostro più importante cantiere.

Qui, a Kariba, dove fra qualche tempo gli elefanti guarderanno attoniti il loro Zambesi arrestare il suo corso davanti ad un colosso di cemento, sulla cui cima sventolerà il tricolore.

E quanti avranno sacrificato anni di lavoro per questa opera di pace, avranno il diritto di acquisire la libera cittàdinanza rhodesiana e contribuire ancora alla vita avvenire di questa giovane Federazione, abbondante di ricchezza e che abbisogna soltanto di lavoratori saldi, da accogliere come suoi figli.

FINE

NEL CENTRO DEL DESERTO CALIFORNIANO

Dopo le città della fantasia ecco Palm Spring, città del miraggio

Palm Spring, novembre.

Se Disneyland, se Ghost Town sono i villaggi della fantasia e della nostalgia, Palm Spring è la città della tecnica. Gli uni ci rivelano quel lato quasi ingenuo, eternamente giovanile del popolo americano, che non esita a diventare bambino con i bambini, ragazzo con i ragazzi, che vuole anche esprimersi senza sofisticati atteggiamenti, con la piena e più cordiale bonomia; l'altro ci rivela l'America della tecnica, del ragionamento matematico, della organizzazione portata ai più impensati e impressionanti limiti.

Disneyland può divertirvi, Ghost Town farvi sorridere, Palm Spring vi farà riflettere. Palm Spring è quello che si chiama il villaggio miraggio o la città-miraggio. Ma qualunque nome vogliamo dare a Palm Spring, rimarrà sempre il miracolo della sua costruzione, della sua organizzazione e soprattutto la constatazione che nessuna idea negli Stati Uniti appare eccessiva nessuna pazzesca, nessuna non meritevole di essere presa in considerazione.

Io credo che in qualsiasi altra parte del mondo se a qualcuno venisse in testa di creare il più confortevole luogo di soggiorno che si possa immaginare, nel centro del Sahara sarebbe preso per pazzo. E l'idea cadrebbe.

Palm Spring deve essere nata da un'idea che in Europa, nella vecchia, illustre ed un poco sofisticata signora Europa, sarebbe stata senz'altro giudicata folle e lasciata cadere, senza l'onore della benchè minima considerazione.

In California Palm Spring sta a testimoniare che nemmeno le idee romantiche e romanzesche, che nemmeno le idee che alle volte hanno lati in comune con la fantascienza vengono abbandonate.

IL DESERTO CALIFORNIANO

Immaginate il più torrido, infernale, abbacinante deserto del mondo: un deserto bianco di sabbia, le cui doline sono prominenze aspre, sassose sul terreno arido. Il rapido Santa Fe che da Los Angeles raggiunge in circa due giorni di viaggio Chicago attraversa per lungo tratto questa desolata, sterminata e inospitale solitudine. Quando i viaggiatori del Santa Fè entrano nel deserto californiano cercano di distogliere lo sguardo dal panorama e di divagarsi con le più svariate occupazioni. Il deserto di California fa paura.

Ebbene nel deserto di California è nata Palm Spring, al città della primavera, la città del sogno, del raccoglimento, del conforto e del lusso più raffinato. Per fare un esempio: pensate al deserto libico e create nel suo centro una città come Riccione. Questa è la visione di Palm Spring dopo ore di marcia nel deserto di California. Gli americani non dicono: andiamo a visitare la città del deserto. Dicono solamente: andiamo a Palm Spring. Chi non immagina che cosa sia Palm Spring non capisce il senso di questa visita.

Lo capirà come me quando, dopo ore di macchina sulla pista desertica, improvvisamente mi sono trovato nella più dolce, più fresca, più gioiosa cittadina di villeggiatura che si possa sognare. La visione è improvvisa come un miraggio: la pista desertica entra in Palm Spring e vi si converte in una strada di asfalto. I cactus, le rade palme, lo strepito desertico prendono forme nuove. Fino a qualche minuto prima erano i protagonisti della scena eternamente uguale, monotona e angosciosa del deserto. Ora sono il coro, l'ornamento, il singolare monile di una città fatta di case bianche che ricordano un poco le costruzioni messicane, e nelle cui corti l'acqua canta fresca e gioiosa. I più straordinari fiori della flora esotica rompono il candore delle case, con chiazze rosa, rosse verbena che non appaiono nemmeno reali, ma quasi forzate nelle tinte dalla mano di un pittore impressionista.

I negozi di moda, quelli messicani, indios e cinesi si alternano con i grandi alberghi, con le case civettuole e fresche piene di fiori, con i grandi giardini le cui aiuole hanno tinte così vive che sembrano quelle delle figure colorate nei libri delle fiabe per bimbi.

Nel deserto senz'acqua, qui trovate piscine con acqua calda e fredda. Ogni casa è dotata dei più moderni conforti e gli alberghi, questi grandi, lussuosi alberghi americani, sono disposti secondo le più moderne norme della costruzione alberghiera. Il corpo centrale contiene i servizi, le sale comuni, i saloni, e lungo il giardino corrono le «dependences», o gli chalets dove gli ospiti soggiornano. Ogni cliente ha il proprio piccolo chalet di due stanze, servizi e salottino con il proprio giardinetto privato, ed ogni stanza è arredata con quel gusto semplice, ma raffinato che è appunto il lusso. Soggiornare all'albergo «Oasis», che è il maggiore di Palm Spring, significa pagare 40 dollari al giorno, il che tradotto in lire italiane da il risultato di lire 24.800 circa al giorno. Voglio anche dirvi che cosa si mangia a Palm Spring la città miraggio. E debbo premettere che ho mangiato diverse e svariate cucine: da quella malese a Scheveningen in Olanda, a quella polynesiana. Voglio dire: ho guardato con molta curiosità quei piatti non osando qualche volta portare forchetta o cucchiaio alla bocca.

OASI DI DOLCEZZE

Ebbene nel deserto di Palm Spring ho mangiato qualcosa di estremamente affascinante. Perchè il piatto che mi misero davanti era pieno di colori, un piatto che a vederlo dipinto farebbe venire l'acquolina in bocca. Forse ad analizzarlo ci si perde, ma il colpo d'occhio era splendido. Dunque: c'era del pesce lesso, con dei pomodori a pezzi sopra tutto un pomodoro legato con pesce il tutto in gelatina, sopra spiccava una mezza dozzina di splendide e grossissime fragole, una eccezionale qualità di lamponi d'un colore rosa che s'intonava a meraviglia con il rosso vivo dei pomodori e con il grigiastro colore del pesce; questo insieme di tinte era quasi spezzato dall'improvvisa apparizione d'una arancia a fette che si sposava con il colore verde-giallo di un ananas, fette giallissime di melone e più chiare di pompelmo aggiungevano novella grazia al piatto; ma il tocco finale, l'estro artistico dell'immaginativa aveva il proprio coronamento con il verde delle grandi foglie di lattuga. Una pera infine campeggiava nel mezzo del piatto su tutta questa aggraziata e cangevole sinfonia di tinte, ed era una pera candida. Ci bevemmo sopra una bella interminabile tazza di caffè.

Ebbene un desinare fresco, gradevole, una gioia per l'occhio se non proprio per il palato, questo nostro palato italiano così avvezzo ai cibi forti, alle spezie, alle paste ed ai farinacei. Questa volta in America ho dovuto constatare che la carne costituisce un piatto raro e rare volte infatti ne ho potuto gustare.

Eppure al termine di quel piatto, che ho detto, uno si sente sazio ma leggero, soddisfatto ma non appesantito, sì che dopo il desinare si potè girare per qualche ora per le strade fresche, piene di tende, di aiuole e di palme di tende, di aiuole e di palmizi di Palm Spring.

Guglielmo Ceroni

Si campi di corse inglesi c'è ogni tanto qualche imbroglione che tenta un vecchio trucco. Compra due cavalli, un brocco e un purosangue e poi li tinge e li tosa in modo da renderli identici. Dopo che il brocco ha preso parte a corse di poca importanza, facendosi una pessima fama, viene iscritto a un gran premio dove viene offerto dagli allibratori a quote altissime. Poi, la sera prima della grande corsa, il purosangue è sostituito al brocco e corre al suo posto.

Il barman del vagone ristorante in servizio sulla linea Le Havre-Parigi, era molto seccato. Un Americano aveva ordinato tre birre e se n'era andato senza pogare. « Non potete andare a cercarlo sul treno? » gli chiesi. Ma il barman scosse la testa. « Sono solo qui... non posso allontanarmi per il momento ».

« Alloro vi pagherò io quelle birre » gli dissi. « Non voglio che vi facciate una cattiva opinione dei turisti americani ». Il barman dapprima rifiutò, ma finì con l'accettare.

Due ore dopo lo vidi sulla porta del mio scompartimento, lontano otto vagoni dalla carrozza ristorante. « Sono contento d'avervi trovato » mi disse « l'altro signore si è accorto di non avermi pagato ed è tornato indietro. Perciò eccovi il vostro denaro. Non verrei che vi faceste una cattiva opinione dei barman francesi ».

All'Assemblea Legislativa

Continuazione 1ª pag.

Terminati gli interventi l'articolo viene messo ai voti ed approvato a maggioranza.

La seduta del 1 c.m. è iniziata con l'esame e la votazione dell'art. 36 che il Relatore legge ed illustra. Parla per primo il Capo del Gruppo di minoranza, Deputato Abdulkadir Mohamed Aden, che dichiara di approvare l'articolo in esame raccomandando, però, con calore la sua più rapida applicazione al fine di stroncare ogni contrabbando di valuta, si associano i Deputati Ico Hassan Baharò (HDM), Scek Omar Scek Hassan (LGS), Abdi Bulle Aden (HDM), Ali Majub Ali (Com. Araba), Scek Ali Salad Scek Abdi Elmi (LGS), Jassin Abdurahman Hassan (LGS). L'articolo, messo ai voti, viene approvato all'unanimità.

Il Relatore illustra, quindi, l'articolo 37 che prevede l'applicazione di sanzioni amministrative contro i contravventori solo dopo una condanna passata in giudicato. Aperta la discussione, il Deputato Abdulkadir Mohamed Aden (HDM) propone che l'art. 38 sia messo prima del 37, il Rappresentante del Ministero spiega come gli articoli sono stati messi nell'ordine in cui sono stati presentati, cioè per una questione di organicità e di tecnica legislativa, il Deputato soddisfatto ritira la proposta. I Deputati Hassan Abukar Ahmed (PDS) e Hagi Ahmed Aden Hagi Amin (HDM), Osman Hagi Mohamed Afrah (LGS), Abdi Bulle Aden (HDM) dichiarano di approvare l'articolo. Il solo Deputato Scek Ali Salad Abdi Elmi (LGS), si dichiara contrario perchè ritiene l'articolo lesivo della libertà individuale. Messo ai voti l'articolo 37 viene approvato a larghissima maggioranza.

Il Presidente, dopo aver ricordato all'Assemblea che l'art. 38 è stato soppresso dalla Commissione, mette in discussione l'art. 39, sul quale si ha un solo intervento di carattere essenzialmente tecnico del Deputato Mohamed Scek Osman (PDS), a lui rispondono il Rappresentante del Ministero ed il Presidente dell'Assemblea. Messo ai voti l'articolo è approvato.

Essendo stato anche l'art. 40 soppresso dalla Commissione viene posto in discussione l'articolo 41 relativo alle obligazioni sulle contravvenzioni, dopo pochi e brevi interventi soprattutto intesi ad avere qualche chiarimento, l'articolo viene approvato all'unanimità.

Poichè la Commissione ha soppresso gli articoli 42, 43 e 44, l'Assemblea, udite le spiegazioni del Relatore, passa a trattare l'articolo 45 che tratta della facoltà dell'Amministratore di emanare le norme esecutive.

Dopo una richiesta di chiarimenti del Deputato Ico Hassan Baharò (HDM) ed una raccomandazione del Deputato Mohamed Scek Osman (PDS) perchè nell'emanazione delle norme esecutive si tengano presenti le raccomandazioni formulate dall'Assemblea, l'articolo viene approvato all'unanimità.

L'ultimo articolo, il 46, che fa riferimento alle norme abrogate viene anch'esso approvato all'unanimità.

Sarebbe così terminato l'esame di questo Decreto Legge che per tanti giorni ha tenuto occupata l'Assemblea Legislativa in dibattiti a volte interessanti e, costruttivi, qualche volta del tutto pleomastici, rimangono però da affrontare ancora gli articoli 31 e 32 la cui discussione era stata rinviata al fine di permettere ai Deputati di raggiungere un accordo preventivo in proposito.

Verso la chiusura delle Olimpiadi

Ercole Baldini ha vinto in bellezza la gara ciclistica su strada - L'Ungheria prima nella Pallanuoto

Aria di smobilitazione a Melbourne, dove i sedicesimi Gicchi Olimpici si sono ieri virtualmente conclusi. Non manca infatti che l'assegnazione di un titolo, quello del calcio, perchè venga posta la parola fine a questo festival quadriennale dello sport, a questa rassegna delle forze più sane e più vive del mondo, la cui edizione di quest'anno, un edizione certamente di gran lusso, ha scritto nella storia delle climpiadi una pagina indimenticabile.

Il numero dei primati battuti non ha forse riscontro in nessuna edizione del passato ed i nuovi records stabiliti lasciano per lo meno perplessi.

Quali sono i limiti di questa meravigliosa macchina che è l'uomo? Ogni tanto, nello sport, un nuovo tempo, un nuovo primato, fanno gridare al miracolo; ma giunge sempre, prima o poi un altro «miracolo» a far dimenticare il precedente, a convincerci che è ancora possibile far meglio, sempre meglio. E questa sedicesima olimpiade ha proprio detto questo: che la forza e lo spirito dell'uomo — perchè lo sport, quello vero, quello puro è fatto di forza e soprattutto di spirito — non ha ancora fatto conoscere i suoi limiti.

Anche nella giornata di ieri non poteva mancare l'abbassamento di un record, ed è stata l'australiana Lorraine Crapp, non nuova a imprese di questo genere, a migliorare il primato olimpico da lei stessa stabilito appena due giorni fa nei 400 metri stile libero femminile di nuoto. 5 primi 0 secondi 2 il tempo fatto registrare mercoledì nel corso dei turni di qualificazione; 4 primi 54 secondi 6 quello segnato ieri nella gara che l'ha vista conquistare il titolo olimpionico. Così la Crapp si è presa una convincente rivincita sulla connazionale Dawn Fraser che nella prova dei cento metri stile libero, esattamente una settimana fa, l'aveva battuta togliendole il primato mondiale. Ieri la Fraser si è classificata seconda con il tempo di 5 primi 02 secondi 5, mentre il tempo della terza, la statunitense Sylvia Ruuska (5 primi 07 secondi 2) ha confermato praticamente che le due campionesse australiane non hanno in questo momento rivali.

Nei 1500 metri maschili stile libero, lo statunitense George Breen non è riuscito a ripetere la grande prova di mercoledì, quando, in sede di qualificazione, abbassò, con il fantastico tempo di 17 primi 52 secondi 9, il record mondiale detenuto dall'australiano Murray Rose con 17 primi 59 secondi 5, e naturalmente quello olimpico dello statunitense Kono. A 48 ore di distanza, egli non poteva non risentire ieri dello sforzo compiuto in quella occasione, per cui non si può affatto parlare di delusione se, nella prova finale, Breen si è classificato solo al terzo posto con 8 primi 08 secondi 2 (un tempo comunque notevolmente migliore a quello del vecchio record olimpico di Kono). Il primo posto è stato invece appannaggio di Rose con 17' 58" 9 che è riuscito a migliorare il tempo del suo vecchio record mondiale di alcuni decimi di secondo ma non a raggiungere il nuovo record di Breen. Ottima anche la prestazione dell'«outsider» giapponese Yamanaka, secondo in 18' 00' 3.

Come si prevedeva, nei tuffi femminili (trampolino metri tre) le nord americane non hanno avuto rivali e si sono facilmente accaparrate, con la Mac Cormack, la Irwin e la Myers, le tre piazze d'onore.

Radiosa vittoria italiana nella prova su strada di ciclismo. Protagonista di una gara superba per tenacia e intelligenza Ercole Baldini, ha sbaragliato tutti, connazionali e avversari, vincendo con poco meno di due minuti di distacco. L'Italia sportiva può ora guardare con illimitata fiducia a questo grande atleta — che ha aggiunto ieri quello olimpico agli altri titoli mondiali che già detiene — come al continuatore della tradizione del ciclismo su strada italiano, al degno successore dei Binda, dei Girardengo, dei Bartali e dei Coppi. Dietro di lui si sono classificati, nell'ordine, il francese Geyre, un altro atleta destinato a far parlare di sè, e l'inglese Jackson. Tra gli altri italiani, da segnalare la coraggiosa prova dello sfortunato Pambianco, mentre il gruppo dei favoriti era troppo agguerrito perchè gli atleti sud-americani, tra i quali sono emersi il colombiano Vallejo e il cileno Perez, potessero sperare di dare di più di quanto hanno dato. Vittoria individuale italiana, dunque, e vittoria della Francia, seguita da Inghilterra e Germania, nella classifica per nazioni.

Nella pallanuoto, la favorita di obbligo, l'Ungheria, non ha smentito il pronostico, confermandosi campionessa della specialità, mentre una vera e propria sorpresa è venuta dalla Jugoslavia, classificatasi seconda, dinanzi alla squadra russa, possente, ma anche molto pesante. Onorevole il comportamento degli italiani, terminati a pari punti con i russi, ma classificati quarti per un più basso quoziente reti.

Infine, altri due titoli sono stati assegnati ieri nella ginnastica femminile: quello per la prova collettiva con musica, vinto dall'Ungheria e quello per nazioni sul complesso delle prove individuali e collettiva, che ha dato alla Russia la trentaseiesima medaglia d'oro.

La riunione delle potenze di Colombo

Continuazione 1ª pag.

Essi deplorano che le forze sovietiche che si erano ritirate in conformità con la politica esposta in una dichiarazione fatta dal governo dell'Unione Sovietica il 30 ottobre, siano state riportate a Budapest pochi giorni dopo. I primi ministri ritengono diritto inalienabile di ogni paese quello di crearsi da solo il proprio destino, libero da ogni pressione esterna. Essi sono dell'opinione che le forze sovietiche dovrebbero essere ritirate dall'Ungheria rapidamente e che al popolo ungherese dovrebbe essere permesso di decidere il proprio futuro e la forma di governo che desidera senza interventi esterni da qualsiasi parte.

SIMPATIA PER I POPOLI UNGHERESE E POLACCO

I primi ministri hanno osservato con interesse e con soddisfazione le nuove forze verso la democratizzazione che operano nei paesi dell'Europa orientale. Essi salutano i pacifici cambiamenti avvenuti in Polonia. Purtroppo il processo evolutivo in Ungheria è stato accompagnato dalla violenza, che non soltanto ha condotto alla miseria e alla distruzione ma ha anche arrestato lo stesso progresso. Il processo di democratizzazione e di liberalizzazione dei regimi di questi paesi è in armonia con i sentimenti nazionali dei popoli interessati e porterà alla creazione di governi stabili e progressisti che saranno amici dei loro vicini. I primi ministri sperano che dopo la terribile lotta attraverso la quale è passata l'Ungheria, i necessari cambiamenti vengano effettuati in modo pacifico e in conformità con i desideri del popolo ungherese.

I primi ministri sostengono la risoluzione delle Nazioni Unite che invita a dare immediato aiuto all'Ungheria per alleviarne la miseria. La necessità di aiuti è ugualmente urgente in Egitto. Essi raccomandano ai loro governi di concedere, nei limiti delle loro possibilità, una simile assistenza a entrambi questi settori e confidano che il mondo dimostrerà la sua solidarietà in modo pieno contribuendo generosamente a questa causa umanitaria.

Mentre i primi ministri salutano il lieve miglioramento verificatosi nella situazione internazionale, sono consapevoli dei gravi pericoli e della possibilità sempre presente dello scoppio di nuovi conflitti. Vi sono chiari segni di una preparazione continua di forze armate e di sforzi per destare lo spirito bellicistico. Il problema immediato è quindi quello di evitare una guerra mondiale che costituirebbe un crimine contro l'umanità. Essi insistono vivamente perchè non sia intrapreso alcun passo da parte di alcun paese che possa aumentare la tensione e la possibilità di conflitto.

Recentissime

IL CARD. WYSZYNSKY si recherebbe al Vaticano

VIENNA. — Si sono nuovamente diffuse a Vienna voci secondo le quali il primate di Polonia, Cardinale Wyszynski, si recherà tra breve in Vaticano per informare il Pontefice in merito alla situazione della chiesa in Polonia.

* * *

FINORA 9.000 SOLDATI INGLESI HANNO LASCIATO L'EGITTO

IL CAIRO. — Il comandante delle forze alleate — si apprende da Port Said — ha dichiarato che nove mila militari britannici hanno già lasciato l'Egitto ed altri duemila si imbarcheranno domani. Oggi le forze britanniche sgomberano el Cap, sostituite da reparti indiani dell'UNEF.

* * *

LE TRUPPE FRANCESI LASCIANO IL FEZZAN

TRIPOLI. — Secondo informazioni pervenute da Tripoli, hanno avuto inizio nella Libia meridionale le operazioni di sgombero delle forze armate francesi che fin dal periodo iniziale della seconda guerra mondiale vi si trovavano quali occupanti. L'evacuazione si svolge in applicazione del relativo accordo stipulato fra i Governi di Parigi e di Tripoli e pone termine ad una delle più acute controversie sorte nei rapporti fra la Libia indipendente e la Francia. Sullo sgombero delle truppe francesi ha avuto luogo anche un colloquio tra il Ministro degli Esteri Ali Sahli e l'Ambasciatore francese Jacques Dumarçais.

* * *

ABOLITO L'OSCURAMENTO IN GIORDANIA

AMMAN. — Il Direttore Generale della Difesa passiva ha annunciato che con effetto immediato viene abolito l'oscuramento notturno delle città. Tutte le disposizioni relative alla difesa passiva e tutto il materiale di equipaggiamento destinato a rendere efficiente tale servizio resta peraltro al suo posto attuale per il caso che nuove complicazioni rendessero necessario il ripristino delle disposizioni contraeree.

RIATTIVATA LA NAVIGAZIONE FRA EGITTO ED ITALIA

IL CAIRO. — La «Khedivial Mail Line» annuncia la ripresa dei servizi marittimi fra l'Egitto e i Porti italiani. La prima nave della compagnia egiziana, il «Nefertiti», ha lasciato Alessandria facendo rotta per Napoli, Livorno e Genova. Sulla rotta di ritorno in Egitto, il «Nefertiti» toccherà anche Beirut dove caricherà una parte delle merci che, all'inizio delle ostilità per il canale di Suez, furono dirottate e sbarcate nel grande Porto libanese non potendo le navi accostare ai Porti egiziani. L'arrivo ad Alessandria del «Nefertiti» è previsto per il 9 dicembre.

***

IN PERICOLO NEL MEDITERRANEO LA MOTONAVE ITALIANA «AUGUSTA»

PALERMO. — La motonave «Augusta» è in pericolo nelle acque del Basso Mediterraneo. Le radio costiere hanno raccolto alle 17,15 di ieri un semplice «SOS» e una sommaria indicazione del punto della nave, segnalato a circa 30 miglia al largo dell'isola di Marettino. Da allora non è stato captato altro segnale. Sono in corso operazioni di ricerca.

* * *

MISSILE AMERICANO pericolosamente «disperso»

WASHINGTON. — Un missile sfuggito ai controlli durante un lancio sperimentale dalla base di Patrick in Florida è precipitato nella Giungla dell'Amazzonia.

لجنة صوماليا الاسعافية لشهداء مصر

القائمة الثانية من التبرعات

السيد النائب الحاج عبد جامع	صومالى	١٠٠
السيد النائب على محمد بن كوبر	"	١٠٠
الحاج عمر حاج على	"	١٠٠
الشيخ عبد الله ابوبكر بانافع	"	٢٠٠
السيد محمد عبد الله الحارثى	"	١٠٠
السيد يحيى صالح لحمدى	"	١٠٠
الشيخ على بن حسين بانافع	"	٥٠
السيد النائب أوقاز ياسين عبد الرحمن	"	١٥٠
على عبد الله نور الفقيه	"	٢٥
الحاج سالم احمد قاسم	"	٦٠
السيد على صالح بن على الحاج	"	٥٠
السيد محمد سالم الحارثى	"	٥٠
الحاج حسين عوض حميش	"	١٠٠
السيد حسين عبد الله الرماح	"	١٠٠
حاج عويس نور	"	١٠٠
السيد فقى افضل حاج ابتى	"	١٠٠
السيد عيضه بن امارك بن بدر النهدى	"	٥٠
السيد على بن سعيد بن مهنا النهدى	"	٥٠
السيد محمد عبد الله بانافع واخوانه	"	٥٠
الشريف مسلم بن على مولا الدريله	"	٥٠
الحاج محمد جعفر باربيا	"	٥٠٠
الحاج عبد الرسول محمد حاج مراج	"	١٫٠٠٠
الوزير الشيخ على جمعاله	"	٣٠٠
السيد سعيد محمد بن جدنان	"	٢٠
الحاج احمد صالح القمى	"	١٠٠
سعيد احمد عبده حسن	"	٥٠٠
حاج ناصر حسين	"	١٠٠
حاج احمد محسن	"	١٠٠
السيد محمد احمد أوديلى	"	١٠٠
السيد حاج عامر سعيد بن الزوع	"	٢٠٠
السيد صالح عيدا باقى	"	٢٠٠
السيد شريف شيخ محمود شاطرى	"	٢٠٠
السيد حاج عبد الله باهاق	"	٢٠٠
السيد أحمد سالم عزون	"	٢٠٠
السيد عمر عبد الله باقطيان	"	١٠٠
السيد حاج صالح احمد ثابت وابنه على	"	٢٠٠
السيد على سالم بالجرد	"	٥٠٠
السيد حسن عبد الله باقطيان	"	١٠٠
السيد ريس بن عامر لرضى	"	٢٥٠
السيد احمد ومحمد عبد المانع	"	١٥٠
السيد عوض سالم السايرى	"	١٠٠
السيد عوض سالم بليث	"	١٠٠
السيد شيخ سالم بن محمد بامحمود	"	١٠٠
السيد سالم احمد بن مسيمار	"	١٠٠
السيد النائب محمد أقاز آذن حاشى	"	١٥٠
السيد النائب على مهيوب على	"	١٥٠
السيد مرشد عبده سعيد	"	١٠٠
السيد أبوكر سالم محضار	"	٥٠
السيد احمد عامر با شتيح	"	٣٠
السيد النائب عبده بيرو	"	١٥٠
الجملة صومالى		٧٫٧٣٥
جملة القائمة الاولى صومالى		٣٣٫٨٠٠
جملة القائمتين صومالى		٤١٫٥٣٥

Caramelle

produzione GIOVANARDI

نعنع - من صنع جوفاناردى

Vendita e distribuzione presso la S.C.I.S. (Soc. Commerciale Italo Somala) Corso Vittorio Emanuele N. 48 — Mogadiscio

(S. C. I. S.) يباع فى شركة

بشارع : فكتوريو عمانويلى رقم ٤٨

RADIO MOGADISCIO

Domani alle ore 17.

"Lugabahsi"

a cura di Ahmed Allora